SUPPLEMENTO N. 1

ANNO 2005

DELIBERAZIONI, DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BEIBLATT NR. 1

JAHR 2005

BESCHLÜSSE, BESTIMMUNGEN UND MITTEILUNGEN

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

[S135050146609|R060|]
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
18 luglio 2005, n. 2594

Approvazione del 2° aggiornamento del «Piano di gestione dei rifiuti 2000» capitolo 5, 7 e 9

[B135050146609|R060|]
BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG
vom 18. Juli 2005, Nr. 2594

Genehmigung der 2. Fortschreibung des «Abfallbewirtschaftungskonzeptes 2000» Kapitel 5, 7 und 9

SUPPLEMENTO N. 1

ANNO 2005

DELIBERAZIONI, DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BEIBLATT NR. 1

JAHR 2005

BESCHLÜSSE, BESTIMMUNGEN UND MITTEILUNGEN

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

[S135050146609|R060|]
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
18 luglio 2005, n. 2594

Approvazione del 2° aggiornamento del «Piano di gestione dei rifiuti 2000» capitolo 5, 7 e 9

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

delibera

1) di approvare l'allegata versione „2° Aggiornamento al piano di gestione rifiuti 2000" della Provincia Autonoma di Bolzano, capitoli 5, 7 e 9, che è parte integrante della presente delibera;

2) di pubblicare il presente „2° Aggiornamento al piano di gestione rifiuti 2000 della Provincia Autonoma di Bolzano, capitoli 5, 7 e 9", sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DURNWALDER

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.
A. AUCKENTHALER

INDICE

Capitolo 1 - La gestione dei rifiuti urbani (aggiornamento ai capitoli 5 e 7) .. pag. 4

Capitolo 2 - Trattamento/smaltimento dei fanghi di depurazione (aggiornamento al cap. 9 "Fanghi di depurazione") ..... pag. 63

Allegato 1 ..... pag. 84

[B135050146609|R060|]
BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG
vom 18. Juli 2005, Nr. 2594

Genehmigung der 2. Fortschreibung des «Abfallbewirtschaftungskonzeptes 2000» Kapitel 5, 7 und 9

DIE LANDESREGIERUNG

.....

beschließt

1) die beiliegende Fassung zur "2. Fortschreibung des Abfallbewirtschaftungskonzeptes 2000 der Autonomen Provinz Bozen, Kapitel 5, 7 und 9", wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses, zu genehmigen;
2) die beigelegte "2. Fortschreibung des Abfallbewirtschaftungskonzeptes 2000 der Autonomen Provinz Bozen, Kapitel 5, 7 und 9", im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

LANDESHAUPTMANN
L. DURNWALDER

DER GENERALSEKRETÄR DER L.R.
A. AUCKENTHALER

INHALTSVERZEICHNIS

Kapitel 1 - Die Abfallbewirtschaftung der Hausabfälle (Ergänzung zu den Kapiteln 5 und 7) ..... Seite 34

Kapitel 2 Behandlung/Entsorgung von Klärschlamm (Ergänzung zu Kap. 9, „Klärschlamm") ..... Seite 73

Anhang 1 ..... Seite 84

AGENZIA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

Piano gestione rifiuti della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

2° aggiornamento del piano gestione rifiuti 2000
(cap. 5, 7 e 9)

INDICE

CAPITOLO 1 - La gestione dei rifiuti urbani (aggiornamento ai capitoli 5 e 7)

1. PREMESSE 5

2. LA SITUAZIONE ATTUALE 6
   2.1 Lo smaltimento 6
   2.2 Il recupero 6

3. GLI OBIETTIVI DEL PRESENTE PIANO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI 7
   3.1 La riduzione dei rifiuti 7
   3.2 Le raccolte differenziate 8
   3.3 Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti 8

4. I RIFIUTI URBANI 8
   4.1 I presupposti giuridici 8
   4.2 Le quantità prodotte 9
   4.3 Gli obiettivi del presente piano in termini di quote di recupero: 10

5. IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI 11
   5.1 Il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani 11
   5.1.1 Il trattamento meccanico biologico per il conferimento in discarica (TMBD) 11
   5.1.2 Il trattamento meccanico biologico finalizzato alla produzione di combustibile da rifiuti (CDR) 12
   5.2 L'incenerimento 12
   5.3 Il raffronto tra il TMBD e l'incenerimento 12
   5.3.1 Il confronto col pretrattamento finalizzato al conferimento in discarica (TMBD) 12
   5.3.2 Il raffronto tra il CDR e l'incenerimento 13
   5.4. L'inceneritore di Bolzano 14
   5.4.1 I flussi di rifiuti 14
   5.4.2 L'implementazione della raccolta dell'organico 15
   5.4.3 Le raccolte differenziate nella città di Bolzano 15
   5.4.4 Le quantità destinabili all'incenerimento 16
   5.4.5 Gli standard ambientali dell'inceneritore 18
   5.4.6 L'ubicazione 19
   5.4.7 Le dimensioni 19
   5.4.8 La produzione di rifiuti da inviare allo smaltimento con l'inceneritore unico 20

6. LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI 20
   6.1 L'arco temporale 2004 - 2009 20
   6.1.1 I conferimenti in discarica 21
   6.2 L'individuazione di siti per nuove discariche 21
   6.3 L'arco temporale 2009 - 2030 23
   6.3.1 La gestione delle discariche nel periodo 2009 -2030 23
   6.4 Lo smaltimento dei percolati 24

7. IL TRASPORTO DEI RIFIUTI 24

8. COSA CAMBIA NEL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI RISPETTO ALL'AGGIORNAMENTO DEL 1999 AL PIANO GESTIONE RIFIUTI 2000 24
   8.1 I bacini di utenza dei singoli impianti di smaltimento a partire dal 2009 25
   8.2 Investimenti necessari 25
   8.3 Gli obblighi delle Comunità comprensoriali 26
   8.4 Gli obblighi dei Comuni 26

9. IL RECUPERO 26
   9.1 Le raccolte differenziate di rifiuti urbani non destinati al recupero materiale 26
   9.2 Le raccolte destinate al recupero materiale 27
   9.2.1 Le frazioni recuperabili secche 27
   9.2.2 La gestione dei rifiuti da imballaggio 27
   9.2.3 La frazione umida - il recupero della frazione organica 27
   9.2.3.1 Impianti necessari 28
   9.2.3.2 I singoli Comprensori 29

1. PREMESSE

Le direttive CE 91/156 sui rifiuti, CE 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/61 sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio (recepita con il D.Lgs. 22/97 cd."decreto Ronchi) prevedono l'elaborazione di un piano per la gestione dei rifiuti.

Con la delibera n. 6801 l'8 novembre 1993 la Giunta provinciale ha approvato il "Piano gestione rifiuti 2000", col quale sono definite le linee guida della gestione dei rifiuti e viene previsto il passaggio dal solo conferimento in discarica al recupero e pretrattamento dei rifiuti.

Nel 1999 (delibera della Giunta provinciale n. 285 del 1 febbraio 1999), il Piano è stato aggiornato nei capitoli 7, (gestione dei rifiuti urbani), 9 (dei fanghi da depurazione), e 5 (dei rifiuti verdi).

Il presente 2° aggiornamento al Piano gestione rifiuti 2000 integra i capitoli 5,7 e 9 e regola la gestione dei rifiuti urbani fino al 2030 con indicazioni sui bacini di utenza e dei singoli impianti necessari. Altri punti sono, la riduzione e il recupero dei rifiuti urbani e il trattamento dei fanghi da depurazione. La rielaborazione del piano si rende necessaria per il sopravvenuto fine esercizio di alcuni impianti di smaltimento (discariche e inceneritore) e per i seguenti motivi:

- Sentenza del 1°aprile 2004 della Corte di Giustizia Europea che interpreta l'art. 7 della direttiva 91/156/CEE, che prevede che i piani per la gestione dei rifiuti debbano contenere una carta geografica dei siti dedicati allo smaltimento o precisi criteri ubicativi. Successivamente, se gli impianti rientrano nelle categorie indicate negli allegati I e II della LP 7/98, devono essere sottoposti a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Con la procedura di valutazione dell'impatto ambientale viene valutata la compatibilità ambientale del sito confrontando tra loro le possibili alternative. Nel caso in cui le alternative risultassero migliori rispetto alle indicazioni del piano questo dovrà essere modificato.
- Direttiva 1999/31/CE cd. "Direttiva Discariche" recepita in Italia con D.Lgs. 36/2003 che prevede che progressivamente, entro il 2018, la quantità di rifiuti biodegradabili (RUB) conferiti in discarica sia sotto 81 kg/abitante/anno. Il calcolo dei RUB viene fatto ai sensi della nota del Ministero dell'Ambiente GAB/2004/613/B09 del febbraio 2004.
- Art. 24 del D.Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 che prevede che a partire dal 2003 in ogni ambito territoriale ottimale deve essere garantita una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 35%.
- Direttiva 2004/12/CE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, che prevede che entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti da imballaggio debba essere recuperato o incenerito in impianti con recupero di energia. La direttiva stabilisce inoltre che almeno il 55% di tutti i rifiuti da imballaggio venga avviato al recupero materiale e per le seguenti frazioni stabilisce obiettivi minimi di riciclaggio:
  - 60% in peso di vetro
  - 60% in peso per la carta e il cartone
  - 50% in peso per i metalli
  - 22,5% in peso per la plastica, tenuto conto esclusivamente dei materiali riciclati sotto forma di plastica
  - 15% in peso di legno

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in Alto Adige restano valide le priorità stabilite con il Piano provinciale gestione rifiuti 2000.

L'ordine delle priorità è quindi il seguente:

1. la riduzione dei rifiuti;
2. il recupero;
3. il trattamento;
4. lo smaltimento.

Rispetto al Piano provinciale gestione rifiuti del 2000 e aggiornamento del 1999 devono essere considerate le seguenti nuove disposizioni:

Delibera della Giunta provinciale n. 3387 del 29.9.2003, con la quale viene stabilito che per tutto l'Alto Adige deve essere realizzato un unico inceneritore per rifiuti urbani.

Approvazione del decreto legislativo 36/2003 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", che disciplina sia le caratteristiche delle discariche sia le tipologie di rifiuti che possono essere conferite.

Regolamento CE n.1774/2002 recante norme sanitarie relative a sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano con criteri per la cofermentazione dei rifiuti organici in impianti di fermentazione.

2. LA SITUAZIONE ATTUALE

L'attuale gestione dei rifiuti urbani si fonda sull'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000. Il Piano prevede il rafforzamento delle raccolte differenziate in tutti i Comprensori, l'introduzione della raccolta differenziata dell'organico, la ridefinizione del bacino d'utenza dell'inceneritore e l'abbandono del pretrattamento dei rifiuti così come applicato a Sciaves, Pontives e Bolzano.

2.1 Lo smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti in Provincia di Bolzano, prevede il trattamento termico dei rifiuti urbani provenienti da Bolzano, dall'Oltradige Bassa Atesina, dal Burgraviato, dal Salto Sciliar, dalla Valle Isarco e dall'Alta Valle Isarco, nell'inceneritore di Bolzano e il conferimento delle relative scorie nella discarica di Vadena e a Sciaves. Nel periodo di fermo impianto di ogni singola linea (5 più 4 settimane) una quota parte dei rifiuti indifferenziati vengono conferiti direttamente in discarica. La Pusteria e la Venosta proseguono con il conferimento dei rifiuti tal quali in discarica. In totale nel 2002 sono stati smaltite 116.000 t di rifiuti urbani e ingombranti. Di queste, ca. 80.000 sono state incenerite e il resto è stato smaltito direttamente in discarica.

2.2 Il recupero

Il recupero delle frazioni secche (carta, cartone, vetro, metalli, ecc.), avviene tramite le raccolte pubbliche (campane) organizzate a livello comprensoriale o a livello comunale e tramite i centri di riciclaggio. Secondo il Piano gestione rifiuti 2000 sono previsti 60 centri di riciclaggio. Attualmente ne sono in esercizio 58. La frazione umida (organica) viene avviata al recupero tramite impianti di compostaggio o fermentazione.

Centro di riciclaggio	in esercizio da	Centro di riciclaggio	in esercizio da	Centro di riciclaggio	in esercizio da
Lagundo	11/05/1995	***Nalles***	15/09/1998	***Lana***	30/04/1996
Andriano	27/06/2001	***Naturno***	29/04/1996	***Laces***	11/03/1997
Ora	29/10/1999	***Partschins***	15/05/1995	***Laives***	12/08/1996
Bolzano	01/01/1998	***Falzes***	13/10/2000	***Luson***	23/04/2003
Bronzolo	02/10/2001	***Plaus***	22/03/2004	***Malles***	07/02/2000
Brennero	27/02/1996	***Pontives-Val Gardena***	10/11/1994	***Marlengo***	03/03/1995
Bressanone	07/06/1994	***Rasun Anterselva - Valdaora***	04/03/1997	***Maretello***	05/02/1997
Brunico	11/02/1994	***Renon***	10/10/1994	***Merano***	04/09/1995
Nova Ponente	28/09/2001	***Salorno***	10/02/1995	***Meltina***	22/01/1997
Appiano	12/06/1995	***Campo Tures***	01/02/2002	***Tirolo***	12/03/2003
Campo di Trens	04/02/2003	***Sarentino***	01/08/1996	***Dobiacco***	05/10/1999
Curon	21/06/1999	***Schenna***	15/09/1997	***Termeno***	14/03/1996
S. Candido	15/12/1999	***Silandro***	11/08/1995	***Trodena***	08/08/2000
San Genesio	23/04/1996	***Sluderno***	15/12/1995	***Ultimo***	08/08/2000
Caldaro	02/07/1993	***Senales***	27/06/2000	***Fié***	19/12/1994
Castelbello	14/03/1996	***Sesto***	15/04/1996	***Verano***	31/01/1997
Castelrotto	13/12/2002	***S. Leonardo i.P.***	02/02/1994	***Monguelfo***	22/03/2004
Chiusa	13/06/1996	***Tubre i.M.***	11/08/1995	***Nova Levante***	18/05/1999
Cortina	18/12/1997	***Terlano***	27/07/1992		
Lasa	28/10/1998	***Tires***	15/11/2000		

Tabella 1: Elenco dei centri di riciclaggio - stato 2004

Nel 2002 sono state raccolte separatamente 89.080 t di rifiuti di cui 7.790 t come rifiuti organici. A questa quota va aggiunto il compostaggio domestico calcolato come 4.000 t/anno.

3. GLI OBIETTIVI DEL PRESENTE PIANO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Gli obiettivi sono:
1. la riduzione dei rifiuti
2. il recupero
3. il trattamento
4. lo smaltimento.

3.1 La riduzione dei rifiuti

La riduzione dei rifiuti è prevista dagli art. 4 e 5 della direttiva CE 62/1994 e resta obiettivo prioritario nella gestione dei rifiuti in Alto Adige.

Nell'ambito della riduzione dei rifiuti possiamo distinguere tra misure attive, ovvero che obbligano i produttori alla riduzione dei rifiuti e misure passive legate a campagne di sensibilizzazione e di adesione volontaria.

Misure attive di riduzione dei rifiuti e di prevenzione degli imballaggi

- Il tributo CONAI: art. 41 comma 2 lettera h del D.Lgs 22/97 prevede che il "Consorzio Nazionale Imballaggi" (CONAI) ripartisca tra i produttori e gli utilizzatori i costi della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio di raccolta differenziata. Tale ripartizione viene fatta sulla base delle quantità e del tipo di imballaggi immessi annualmente sul mercato. Tale disposizione che trova applicazione anche sul territorio della Provincia di Bolzano ha ridotto la quantità di rifiuti immessi sul mercato, come confermato dai rapporti annuali del CONAI.
- L'Art. 7 bis della legge provinciale 61/73 che prevede che i Comuni a partire dal 1° gennaio 2000, coprano i costi della gestione dei rifiuti mediante l'istituzione di una tariffa composta, in parte, da una quota rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, basata perciò sul principio "chi inquina paga".
- Delibera della Giunta provinciale 7673/1991 dove sono stabiliti i criteri per l'acquisto di carta, materiali di pulizia, utensili e mobili d'ufficio ed autovetture nell'ottica della riduzione dei rifiuti.

La proposta di introduzione a livello provinciale di un sistema di vuoto a rendere per le bevande e di altri imballaggi riciclabili, non risulta applicabile andando a interferire sulle disposizioni del libero mercato (vedi allegato). Tale misura viene applicata tuttavia per l'assegnazione del marchio ecologico e ricade tra le misure passive di adesione volontaria.

Misure passive per la riduzione dei rifiuti e la prevenzione degli imballaggi

Queste misure possono essere distinte in permanenti e provvisorie a seconda della loro durata.

A partire dal 1996 sono in corso nella Provincia di Bolzano le seguenti iniziative:

- 1996/97: Campagna informativa sui mass media avente come tema la riduzione degli imballaggi e l'utilizzo del vuoto a rendere. Misura provvisoria
- 1996: Conferimento del marchio ecologico ai negozi di generi alimentari e misti che rispettano determinati standard ambientali (vendono bevande in vuoto a rendere, quaderni di carta riciclata, ecc.). Attualmente (maggio 2004) aderiscono ca. 60 esercizi commerciali. Misura permanente.
- 2001: Mostra itinerante "più o meno rifiuti". Indirizzata alle scuole elementari e medie, consente ai ragazzi di giocare imparando a conoscere i rifiuti e ad evitarli. La mostra è stata visitata già da più di 5.000 studenti (stato maggio 2004). Misura permanente.
- 2001: Fumetto "Isabella la raganella": fumetto legato alla riduzione dei rifiuti e degli imballaggi distribuito presso le scuole. Misura permanente.
- 2004: Educazione ambientale estiva. Si tratta di un progetto che consente l'attività di educazione ambientale anche al di fuori delle scuole ed è effettuato su incarico dell'Ufficio Gestione Rifiuti nelle principali città della Provincia. Misura provvisoria.
- 2004: Ufficio Ecologico. Si tratta di un iniziativa rivolta a tutti i Comuni della Provincia. Verranno premiati quei Comuni che rispettano degli standard ambientali più severi rispetto a quelli già previsti dal DM 203/2003. Misura provvisoria.

- 2004: Mercato dell'Usato e Riparazioni on-line. Si tratta di una iniziativa dell'Ufficio Gestione Rifiuti che cerca di allungare la vita media dei beni di consumo tramite il mercatino e il servizio di riparazioni on line. Misura permanente.
- 2004: Istituzione di un servizio di lavastoviglie mobili. L'iniziativa è finalizzata a ridurre la quantità di rifiuti prodotti dalle varie feste organizzate in Provincia. Misura permanente.
- 2004: Pannolino ecologico. Si tratta di un progetto pilota, con cui si cerca di rafforzare l'utilizzo di pannolini lavabili in alternativa ai pannolini usa e getta. Misura permanente.
- 2004: Campagna di sensibilizzazione sui mass media, avente come tema la riduzione dei rifiuti. Misura provvisoria.
- 2004: Pagina Internet contenente consigli e informazioni per la riduzione dei rifiuti in tutti gli ambiti. Misura permanente.

3.2 Le raccolte differenziate

Restano validi gli strumenti di raccolta differenziata individuati il Piano gestione rifiuti 2000 (campane, raccolte mobili, centri di riciclaggio). È invece necessario rivedere la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata alla luce del Regolamento CE n. 1774/2002, nonché i bacini di utenza dei centri di recupero materiale.

3.3 Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti

La parte del Piano che necessita delle maggiori modifiche riguarda il fabbisogno di impianti di smaltimento rifiuti. Di fatto si vengono a sovrapporre due situazioni: da un lato la realizzazione di un inceneritore unico, dall'altro l'entrata in vigore della direttiva discariche recepita con il D.Lgs. 36/2003 che stabilisce tra il resto i criteri di ammissione dei rifiuti in discarica.

Dal punto di vista della gestione dei rifiuti, vengono quindi individuati due ordini temporali: il primo riguarda il periodo transitorio sino all'entrata in funzione del nuovo inceneritore, il secondo si riferisce dall'entrata in funzione in poi.

Ai sensi del Piano gestione rifiuti 2000 al trattamento e allo smaltimento dovranno essere avviati solo i rifiuti che non possono essere evitati o non sono entrati nel circuito del recupero.

4. I RIFIUTI URBANI

L'ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti urbani è la Provincia. Le Comunità comprensoriali e il Comune di Bolzano sono responsabili per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano. I singoli Comuni istituiscono i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani destinati allo smaltimento e al recupero.

4.1 I presupposti giuridici

La gestione dei rifiuti urbani ovvero la separazione dei flussi destinati allo smaltimento e al recupero vengono disciplinati con diverse finalità dai seguenti strumenti normativi:

- D.Lgs. 22/97 cd. "Decreto Ronchi" che fissa una quota minima del 35% di raccolta differenziata da raggiungersi a partire dal 2003;
- Piano Gestione Rifiuti 2000 che individua degli standard minimi di raccolta differenziata per le seguenti frazioni da raggiungere a livello di Comunità comprensoriale entro il 2003:
  - Carta e cartone **70%**
  - Vetro **70%**
  - Metalli **50%**
  - Organico **60%**

- Direttiva 2004/12/CE che prescrive degli standard di recupero per frazione oltre che per le frazioni previste dal Piano gestione rifiuti 2000 anche per le seguenti frazioni:
  - Plastica effettivamente destinata al recupero: **22,5%**
  - Legno: **15%**

- D.Lgs. 36/2003 cd."Direttiva discariche" che prevede l'elaborazione di un programma provinciale per la riduzione della quantità di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, secondo le seguenti modalità:
  - Entro il 2008 la percentuale di RUB deve essere inferiore a 173 kg/anno per abitante;
  - Entro il 2011 inferiore a 115 kg/anno per abitante;
  - Entro il 2018 inferiore 81 kg/anno per abitante.

4.2 Le quantità prodotte

La seguente tabella individua la quantità di rifiuti urbani prodotti, la quantità di rifiuti destinati alle raccolte per le quali il Piano gestione rifiuti 2000 prevede il raggiungimento di quote minime e le altre raccolte differenziate.

La quantità di rifiuti urbani tiene conto dei rifiuti urbani e ingombranti provenienti dall'ambito domestico (sono esclusi i rifiuti ingombranti di origine non domestica conferiti direttamente in discarica).

	1996	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**
Rifiuti urbani e ingombranti smaltiti in tonnellate	123.126	110.637	105.543	109.631	114.327	113.558	112.834
Rifiuti urbani da raccolte differenziate classiche (carta cartone, vetro, metalli, organico compreso compostaggio domestico e verde) in tonnellate	30.051	45.590	51.558	62.263	69.901	59.684	76.208
Altre raccolte differenziate dei rifiuti urbani in tonnellate	5.250	7.964	9.374	11.027	11.696	23.144	16.863
Totale in tonnellate	**158.427**	**164.191**	**166.475**	**182.921**	**195.924**	**196.386**	**205.905**

Tabella 2: Rifiuti residui e recuperabili in Alto Adige

La seguente tabella illustra i dati di raccolta differenziata per le singole frazioni e per singolo Comprensorio (stato 2001)

COMPRENSORIO	**Carta/cartone**	**Vetro**	**Metalli**	**Organico compostabile**
Pusteria	88,2%	90,3%	71,9%	28,3%
Venosta	95,4%	96,9%	93,3%	43,7%
Valle Isarco	85,7%	88,1%	87,1%	22,2%
Alta Valle Isarco	87,1%	92,6%	15,1%	15,3%
Oltradige/Bassa Atesina	77,5%	85,7%	69,9%	5,1%
Burgraviato	89,3%	88,5%	83,0%	10,0%
Salto Sciliar	85,0%	89,6%	80,0%	1,9%
Bolzano	58,9%	58,3%	24,5%	3,0%
Alto Adige	**79,6%**	**83,2%**	**72,6%**	**11,4%**

Tabella 3: Quote di recupero per Comunità comprensoriale

La seguente tabella illustra la quantità di RUB ancora presenti nel rifiuto urbano prima del conferimento in discarica o all'inceneritore. I dati sono a livello di Comprensorio e si riferiscono all'analisi merceologica del 2001. La tabella tiene conto della quantità di RUB presenti nel rifiuto e non della effettiva quantità depositata in discarica. Questo ultimo dato deve tener conto dell'incenerimento di ca. 80.000 ton/anno di rifiuti urbani. Il valore di RUB che in Alto Adige finisce in discarica passa dai 114,1 kg/AbEq anno pre-incenerimento ai 51 kg/AbEq anno post incenerimento.

Comprensorio	AbEq 2001	Quantità di rifiuti urbani 2001	% di RUB pre-incenerimento	RUB kg/AbEq pre-incenerimento	RUB in kg/AbEq se raccolta organico compostabile al 40%
Bolzano	96.370	40.034	57,8%	240,1	179,2
Burgraviato	103.213	18.384	54,4%	96,9	74,4
Valle Isarco	51.159	6.646	61,8%	80,3	69,3
Pusteria	94.189	14.074	55,7%	83,2	76,4
Salto Sciliar	56.552	8.685	63,3%	97,2	71,9
Oltradige/Bassa Atesina	69.319	12.346	58,2%	103,7	76,4
Venosta	39.442	4.269	46,7%	50,5	50,5
Alta Valle Isarco	20.423	3.136	51,3%	78,8	64,2
Totale	**530.668**	**107.574**	**56,3%**	**114,1**	**89,9**

Tabella 4: Quantità effettiva di RUB presente nel rifiuto residuo e quantità ipotetica nel caso di una raccolta dei rifiuti organici pari al 40%

Ne esce il seguente quadro:

- Gli obiettivi stabiliti a livello nazionale risultano pienamente soddisfatti.
- Gli obiettivi stabiliti il Piano gestione rifiuti 2000 non risultano pienamente soddisfatti. Nessun Comprensorio rispetta gli obiettivi di raccolta dell'organico (60%). La distanza tra le quote di raccolta differenziata dei diversi Comprensori e il Comune di Bolzano è sicuramente da far risalire alla mancata applicazione a livello di Bolzano di un sistema tariffario commisurato alla effettiva quantità di rifiuti urbani prodotti. L'introduzione di questa modalità tariffaria per Bolzano è imprescindibile. In alternativa deve essere applicato il sistema di raccolta porta a porta per tutte le frazioni per le quali il presente Piano preveda degli obiettivi minimi di raccolta differenziata (carta, cartone, vetro, metalli e organico).
- Gli obiettivi fissati con il D.Lgs 36/2003 cd."direttiva discariche" risultano soddisfatti. Il valore complessivo di RUB smaltiti in discarica nel 2001 è di 51 kg/abitante anno. Vale a dire è già stato raggiunto l'obiettivo fissato per il 2018. Va tuttavia osservato che all'interno dell'ambito territoriale ottimale le Comunità comprensoriali della Pusteria e della Venosta conferiscono i loro rifiuti urbani in discarica senza alcun pretrattamento. Mentre la quantità di RUB della Venosta è comunque sotto il limite fissato per il 2018, la Pusteria si trova sopra gli 81 kg/abitante anno. Raggiungerebbe tuttavia l'obiettivo, con una raccolta della frazione organica pari al 40%.
- Gli obiettivi fissati dalla direttiva 2004/12/CE: il limite del 60% di materiale da imballaggio recuperato o incenerito è già garantito a livello provinciale Come si evince dalle tabelle precedenti sono già rispettati i valore di raccolta differenziata per carta cartone, vetro e metalli così come fissati nel Piano gestione rifiuti 2000. Inoltre sulla base della indagine merceologica del 2001 la percentuale di plastiche recuperabili raccolta a livello provinciale si attesta sul 25% e per il legno sul 83%. Anche per queste frazioni sono già rispettati i limiti previsti dalla direttiva.

4.3 Gli obiettivi del presente piano in termini di quote di recupero

In generale la raccolta delle frazioni secche ha superato le previsioni del piano, la raccolta della frazione organica invece non risulta pienamente implementata, anche per la mancata realizzazione di alcuni impianti previsti dall'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti.

Per quanto riguarda le frazioni secche (carta, cartone, vetro e metalli) resta l'obbligo per tutte le Comunità che hanno già superato i limiti fissati dall'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti, di mantenere gli attuali standard di qualità. Per chi non li ha ancora raggiunti, l'obbligo di raggiungerli entro il 2009.

Fermo restando l'obbligo della raccolta differenziata della frazione organica così come stabilito nell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti, ovvero l'introduzione della raccolta differenziata della frazione organica prodotta dalle grandi utenze (cantine, mense, ristoranti, ecc.) in tutte le Comunità comprensoriali a partire dall'1.10.1999, rispetto agli obiettivi dell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti e alla luce delle direttive comunitarie viene fissata per la frazione organica (rifiuti organici compostabili CER 200108 esclusa la frazione verde) una quota di recupero pari al 40% da raggiungersi a partire dalla disponibilità degli impianti e, in caso contrario, comunque non oltre il 2009. Il rispetto di questo valore e il contemporaneo rafforzamento della raccolta differenziata della carta e cartone nel Comune di Bolzano, consentono il conferimento di rifiuti in discarica anche il caso di fermo impianto dell'inceneritore, ovvero il rispetto degli 81 kg/AbEq anno di RUB conferiti in discarica.

Per verificare l'andamento delle raccolte differenziate sarà effettuata un'analisi merceologica dei rifiuti urbani con cadenza quinquennale. Sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista.

5. IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DEI RIFIUTI

La legislazione attuale prevede sia la raccolta differenziata a monte, che il pretrattamento dei rifiuti prima del loro conferimento in discarica. In particolare l'art 7 comma 1 del D.Lgs. 36/2003 cd."direttiva discariche" stabilisce che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento. Tale disposizione non si applica:

a) ai rifiuti inerti il cui trattamento non sia tecnicamente fattibile;
b) ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.

La scelta sulla modalità di pretrattamento, in accordo con l'art. 1 del D.Lgs. 36/2003 cd. "direttiva discariche" dovrà tenere conto a parità di costi della tecnica a minor impatto ambientale.

Alla luce delle tecnologie attualmente a disposizione standard ambientali sufficienti sono garantiti da due forme di trattamento:

- Il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani;
- L'incenerimento.

5.1 Il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani

Nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti viene degradata la sostanza organica in essi contenuta. Si tratta di un processo di tipo aerobico e quindi esotermico.

Si riconoscono sostanzialmente due tipo di trattamenti meccanico biologici che differiscono per la destinazione finale del prodotto:

- Il trattamento meccanico biologico per il conferimento in discarica (TMBD)
- Il trattamento meccanico biologico finalizzato alla produzione di combustibile da rifiuti (CDR).

5.1.1 Il trattamento meccanico biologico per il conferimento in discarica (TMBD)

Questa modalità di pretrattamento prevede di degradare la sostanza organica all'interno dei rifiuti in modo che al momento del loro conferimento in discarica il livello di emissioni attese sia paragonabile a quello di rifiuti stabili non reattivi.

Attraverso una serie di trattamenti meccanici e di un trattamento biologico si riesce a produrre un rifiuto poco reattivo che può essere conferito in discarica.

La legislazione tedesca per il materiale pretrattato, prevede che per il suo conferimento in discarica vengano rispettati i seguenti valori limite:

- L'attività biologica misurata come AT4 deve essere inferiore a 5 mg/gr,
- La quantità di sostanza organica ancora presente nel rifiuto misurata come TOC deve essere inferiore al 18% della massa.

Inoltre vengono stabiliti dei parametri di compattazione.

In questo modo il livello di emissioni e il comportamento del materiale in discarica è paragonabile a quello dei rifiuti stabili non reattivi.

Per il raggiungimento di questi valori limite è necessario che il trattamento meccanico biologico sia protratto per lungo tempo. Dati di letteratura (Wiemer MBA - 1995) stabiliscono una durata del processo tra 8 e 12 mesi.

Attraverso questo trattamento diminuiscono le emissioni di CO_2. Una quantificazione esatta tuttavia non è stata fatta, si può comunque considerare che questa riduzione sia molto al di sotto del 20%. Questa tecnica permette di ottenere una riduzione complessiva della massa in termini di peso e di volume tra il 25% e il 40%.

5.1.2 Il trattamento meccanico biologico finalizzato alla produzione di combustibile da rifiuti (CDR)

Il processo prevede l'utilizzo del calore endogeno prodotto dalla degradazione aerobica della sostanza organica. Più che la riduzione della sostanza organica, il processo è finalizzato alla riduzione dell'umidità presente nei rifiuti. Il prodotto ottenuto ha un alto potere calorifico e quindi la sua resa, una volta incenerito, risulta migliore rispetto al rifiuto tal quale.

Non vi sono dei limiti veri e propri o dei parametri di massima nella produzione di CDR. Può essere di aiuto in questa sede il valore individuato dall'art. 6 comma1 lettera p) del D.Lgs. 36/2003 che fissa un limite massimo di potere calorifico pari a 13.000 kJ/kg per il conferimento in discarica dei rifiuti. Tale valore può essere considerato il limite inferiore che il CDR deve raggiungere.

La durata del processo è molto ridotta, in ogni caso la durata minima si assesta intorno alle due settimane.

La riduzione della massa di rifiuti in termini di peso e volume è tra il 15% e il 25% ed è prevalentemente a carico dell'umidità presente nel rifiuto. Nei rifiuti dove è stata già raccolta separatamente la frazione organica, e quindi con un tasso di umidità relativamente basso, la riduzione è inferiore.

5.2 L'incenerimento

L'obiettivo dell'incenerimento è la riduzione della quantità dei rifiuti da depositare in discarica, inoltre in questo modo arrivano in discarica rifiuti inertizzati. Con l'incenerimento il volume dei rifiuti si riduce a un decimo e a un terzo il peso. L'energia del processo di incenerimento può essere utilizzata in forma di energia elettrica o calore. L'utilizzo di calore dall'incenerimento dei rifiuti sostituisce 1.500 m3/anno di metano.

Un aspetto rilevante dell'incenerimento è i vantaggi dovuti alla riduzione di volume, alla possibilità di utilizzare il calore e alla inertizzazione dei rifiuti non vengono annullati dalla concentrazione degli elementi inquinanti nei residui della combustione.

Le analisi chimiche delle scorie dimostrano che le scorie vanno classificate come rifiuto non pericoloso. Anche le polveri, classificate come rifiuti speciali pericolosi, dopo il trattamento di inertizzazione che ne riduce il volume, possono essere conferite in una discarica per rifiuti speciali non pericolosi. Come precisato nel capitolo 5.4.8 se non inertizzate le polveri restano classificate come rifiuti pericolosi e vengono smaltite fuori dal territorio provinciale.

5.3 Il raffronto tra il TMBD e l'incenerimento

Il confronto deve tenere conto sia dei parametri ambientali che di quelli economici.

5.3.1 Il confronto col pretrattamento finalizzato al conferimento in discarica (TMBD)

- Parametri ambientali: Le emissioni di CO_2 in termini di quantità sono paragonabili, ma mentre nel caso della termovalorizzazione l'incenerimento dei rifiuti va a sostituire la combustione di fonti energetiche non rinnovabili (combustibili fossili), l'energia prodotta dal trattamento meccanico-biologico in forma di calore viene perduta e quindi complessivamente il bilancio della CO_2 è decisamente favorevole all'inceneritore. Per quanto riguarda le altre emissioni in atmosfera, premesso che il paragone è estremamente complesso, si riportano in questa sede i risultati dello studio "Mechanische-Biologische Restabfallbehandlung nach dem Trockenstabilatverfahren" (Wiemer 1995). Nel caso in analisi le emissioni di mercurio nel trattamento meccanico biologico sono ca. la metà rispetto alle emissioni di un inceneritore, un quarto quelle dei clorofenoli. Le emissioni di diossine sono equivalenti mentre le emissioni di PCB sono ca. il doppio. Il paragone si riferisce tuttavia a inceneritori che hanno standard ambientali inferiori all'attuale inceneritore di Bolzano. È inoltre fondamentale sottolineare che le emissioni vanno confrontate con la pericolosità per un eventuale bersaglio. Nel caso dell'inceneritore di Bolzano, la pericolosità per il bersaglio è molto al di sotto dei livelli ammessi dalla normativa internazionale e dagli standard europei (Politecnico di Milano 2002).

  Ciò premesso e considerato il fatto che la riduzione volumetrica è molto più marcata nel caso di incenerimento, e che quindi si riduce il volume in discarica necessario, ne consegue che l'incenerimento rispetto al TMBD sia la soluzione tecnologica migliore.

- Parametri di costo: i costi sono fortemente influenzati dalla tecnologia adottata. La tabella seguente ripropone i costi per unità di tonnellata trattata nel caso di pretrattamento meccanico biologico e nel caso di incenerimento. Pur riconoscendo i limiti di quest'analisi, dal confronto emerge che i costi del trattamento meccanico-biologico sono superiori a quelli della combustione con recupero energetico.

Caratteristiche	TMBD	Inceneritore
Capacità in t/anno	130.000	130.000
Costo investimento	38.000.000	75.000.000
Energia Elettrica (kWh/tonnellata)	200	-365
Energia Termica (kWh/tonnellata)		-433
Smaltimento scorie (€/t)	25	25
Smaltimento polveri (€/t)		137
Personale	10	34

Tabella 5: Caratteristiche di un impianto TMBD e un inceneritore

Costi di Gestione	%	TMBD	Inceneritore
Ammortamenti	10,64%	4.043.200	7.980.000
Manutenzione	2,50%	950.000	1.875.000
Spese generali	2%	760.000	1.500.000
Personale		600.000	2.040.000
Assicurazione	0,30%	114.000	225.000
Smaltimenti		2.275.000	1.242.150
Energia elettrica		2.626.000	-3.606.200
Energia termica			-2.139.020
Euro/Ton.		**87,4476923**	**70,1302308**

Tabella 6: Costi di gestione di un impianto TMBD e un inceneritore

5.3.2 Il raffronto tra il CDR e l'incenerimento

- Parametri ambientali: le emissioni sono paragonabili pressoché per tutti i parametri. Lo stesso vale per la riduzione volumetrica.
- Parametri di costo: per un certo periodo è stata prospettata la possibilità di un vero e proprio mercato di CDR in alternativa ai combustibili fossili, per un suo utilizzo in centrali termoelettriche. La situazione attuale, tuttavia, è meno rosea delle previsioni. Vi sono inceneritori di rifiuti che inceneriscono solo CDR, ma il suo utilizzo in centrali termoelettriche è estremamente limitato, in quanto il contenuto in cloro dei rifiuti provoca grossi problemi di corrosione. La tabella seguente propone un paragone dei costi, per unità di tonnellata, di pretrattamento CDR (senza costi per la post-combustione) e di incenerimento per un bacino delle dimensione della provincia di Bolzano. Dall'analisi dei costi si evince che l'incenerimento risulta più conveniente.

Caratterisitiche	CDR	Inceneritore
Capacità in t/anno	130.000	130.000
Costo investimento	45.000.000	75.000.000
Energia Elettrica (kWh/tonnelata)	100	-365
Energia Termica (kWh/tonnellata)		-433
Smaltimento scorie (€/t)		25
Smaltimento polveri (€/t)		137
Personale	15	34

Tabella 7: Caratteristiche di un impianto CDR e un inceneritore

Costi di gestione	%	CDR	Inceneritore
Ammortamenti	10,64%	4.788.000	7.980.000
Manutenzione	2,50%	1.125.000	1.875.000
Spese generali	2%	900.000	1.500.000
Personale		900.000	2.040.000
Assicurazione	0,30%	135.000	225.000
Smaltimenti			1.242.150
Energia elettrica		1.313.000	-3.606.200
Energia termica			-2.139.020
Euro/Ton.		**70,4692308**	**70,1302308**

Tabella 8: Costi di gestione di un impianto CDR e un inceneritore

Va osservato che in queste analisi dei costi è stata supposta la condizione estremamente favorevole, ma puramente teorica, di incenerimento del CDR a prezzo zero, cioè senza costi per lo smaltimento delle scorie. Inoltre per la realtà della provincia di Bolzano, nel caso di investimento diretto da parte della Provincia devono essere tolti dalla analisi dei costi di gestione gli ammortamenti. Questa ultima considerazione sposta, in entrambi i confronti, notevolmente il peso economico a favore dell'incenerimento.

Per l'Alto Adige, dove è prevista la realizzazione di un unico impianto da 100.000 - 130.000 ton/anno e con una disponibilità di suolo per la realizzazione di nuove discariche estremamente limitata, si può affermare che il trattamento termico dei rifiuti con recupero energetico è ambientalmente e economicamente migliore rispetto alle altre forme di pretrattamento.

In questa sede si sottolinea che uno studio del Politecnico di Milano del settembre 2002, analogamente a quanto emerso in questa sede, confrontando l'impatto ambientale e l'economicitá di CDR e TMBD con l'incenerimento, si è espresso a favore di quest'ultimo.

5.4. L'inceneritore di Bolzano

L'entrata in funzione del nuovo inceneritore provinciale può essere prevista per il 2009. La gestione dei rifiuti da smaltire deve quindi tenere conto di un periodo transitorio, in cui solo una parte dei rifiuti urbani (tra le 80.000 e le 90.000 ton/anno) può essere destinata all'incenerimento presso l'impianto attuale.

Per il dimensionamento del futuro inceneritore per la Provincia, è necessario tenere conto di due parametri: il tasso di crescita nella produzione dei rifiuti, che dipende dalle attività di riduzione dei rifiuti, e la quantità di rifiuti da smaltire, che dipende dalla quantità di rifiuti raccolti separatamente.

5.4.1 I flussi di rifiuti

La tabella seguente riporta la quantità di rifiuti urbani e ingombranti, compresa la quota di ingombranti provenienti da attività produttive e non assimilati agli urbani, e di rifiuti recuperabili prodotti in Provincia di Bolzano dal 1996 al 2002

	1996	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**
Urbani e ingombranti	127.015	115.832,9	106.084	109.398	115.773,9	115.752,1	115.992,3
Riciclati	35.301	53.554,0	61.100	73.500	82.200,0	82.900,0	93.317,9
Totale	162.316	169.386,9	167.184	182.898	197.973,9	198.652,1	209.310,2

Tabella 9: Andamento dei rifiuti recuperabili e dei rifiuti residui in Alto Adige

Se ne deduce che nel 2002 la quantità di rifiuti urbani da smaltire è di 116.000 ton/anno e che il tasso di crescita complessiva dei rifiuti dal 1996 al 2002 è del 4%.

Nei calcoli seguenti verrà preso come indice di crescita il 2% confidando nell'effetto positivo delle iniziative volte a ridurre la produzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda le raccolte differenziate, esiste ancora un margine di miglioramento. Nel Comune di Bolzano questo incremento riguarda sia le frazioni secche, che le frazioni umide. Per i restanti Comprensori, invece, va previsto solo un incremento della raccolta delle frazioni umide (vedi capitolo 4.2).

5.4.2 L'implementazione della raccolta dell'organico

Per il raggiungimento di una quota di raccolta differenziata dell'organico pari al 40% è necessaria la seguente capacità in impianti sul territorio provinciale:

2001		**Organico compostabile**					
Comprensorio	Rifiuti urbani 2001 kg	% di organico compostabile 2001	Ton di organico compostabile 2001 in kg	Raccolte organico 2001 kg	Fabbisogno in impianti con raccolta organico al 40% dell' organico totale in kg	Quantità di organico ancora da raccogliere in kg	Quantità ancora da raccogliere in kg/AbEq, a
Bolzano	40.033.760	38,6%	15.453.031	526.665	6.391.879	5.865.214	60,9
Burgraviato	18.384.118	39,6%	7.280.111	986.900	3.306.804	2.319.904	22,5
Valle Isarco	6.645.677	40,4%	2.684.854	857.150	1.416.801	559.651	10,9
Pusteria	14.074.376	35,9%	5.052.701	2.291.910	2.937.844	645.934	6,9
Salto Sciliar	8.684.815	43,0%	3.734.470	99.584	1.533.622	1.434.038	25,4
Oltradige/Bassa Atesina	12.345.654	42,7%	5.271.594	361.689	2.253.313	1.891.624	27,3
Venosta	4.269.190	27,8%	1.186.835	1.015.260	880.838	0	0,0
Alta Valle Isarco	3.136.253	34,4%	1.078.871	223.991	521.145	297.154	14,6
Alto Adige	**107.573.843**	**38,2%**	**41.093.208**	**6.363.149**	**19.242.246**	**12.879.097**	**24,3**

Tabella 10: quantità raccolta effettiva e quantità necessaria per i rifiuti organici per Comunità comprensoriale.

Nei capitoli 9.2.3.1 e 9.2.3.2 relativi alla raccolta dell'organico vengono definite le capacità degli impianti e i relativi bacini di utenza.

La conformazione urbanistica e i dati di letteratura, indicano per Bolzano un dato di produzione di frazione organica compostabile pari a 100 kg/AbEq anno. Il 40% di questo valore corrisponde a 4.000 t/anno. Nelle ipotesi per il dimensionamento della quantità di rifiuti da inviare allo smaltimento verranno quindi considerati i valori di 4.000 t/anno (ipotesi di minima considerando i dati di letteratura) e di 6.392 t/anno (ipotesi di massima con dati delle analisi merceologiche del 2001).

5.4.3 Le raccolte differenziate nella città di Bolzano

Il Piano prevede per le *frazioni secche riciclabili,* le seguenti percentuali minime di intercettazione:

- 70% per carta-cartone e vetro;
- 50% per i metalli.

Sulla base delle indagini merceologiche svolte nel 2001, la città di Bolzano ha raggiunto i valori di intercettazione per tipo di materiale riportati nella tabella seguente, messi contestualmente a confronto con le intercettazioni di Merano:

Frazione	**Quota prevista nel Piano provinciale**	**Quota 2001 di Bolzano**	**Quota 2001 di Merano**
Carta-Cartone	70%	59,0%	89,0%
Vetro	70%	58,0%	86,0%
Metalli	50%	25,0%	79,0%

Tabella 11: quote di raccolta differenziata a Bolzano e Merano

Gli obiettivi di intercettazione previsti nel Piano gestione rifiuti 2000 sono stati sostanzialmente raggiunti in tutti i Comprensori della Provincia; il dato a consuntivo di Merano, indica la fattibilità degli obiettivi di Piano anche in una realtà relativamente urbanizzata.

Per la città di Bolzano inoltre è indispensabile un incremento nella raccolta delle frazioni secche. Tale incremento può essere raggiunto secondo due ipotesi: una in cui vengono raccolte le sole quantità previste dal piano e la seconda con le quote di intercettazione raggiunte a Merano:

I dati relativi alla tabelle seguente si riferiscono alle analisi merceologiche del 2001.

Frazione	**Qtà raccolta Bolzano 2002 in t/anno**	**Ipotesi 1: Quantità da raccogliere con quota di recupero fissata dal Piano tonnellate**	**Ipotesi 2: Quantità da raccogliere con quota recupero di Merano tonnellate**
carta/cartone	5.598	6.731	8.558
vetro	2.366	2.993	3.677
metalli	314	643	1.016
Totale	**8.278**	**10.367**	**13.251**
Differenza		**2.089**	**4.973**

Tabella 12: Quantità potenziale di materiale da raccolta differenziata per la città di Bolzano secondo le indicazioni del Piano gestione rifiuti 2000 e secondo le quote raccolte a Merano

Si può riassumere che per i due scenari raffrontati alle quote raccolta nel 2002 sono da trarre le seguenti conclusioni:

Ipotesi 1: potenziando le raccolte delle frazioni secche riciclabili, è possibile ridurre di 2.089 t/anno la quantità di rifiuti avviata a smaltimento nel 2002.

Ipotesi 2: è possibile ridurre di 4.973 t/anno la quantità di rifiuti avviata a smaltimento nel 2002.

5.4.4 Le quantità destinabili all'incenerimento

Per il dimensionamento dell'inceneritore viene tenuto conto:

- dei potenziali di ulteriore intercettazione delle raccolte differenziate dell'organico nei diversi Comprensori, in base agli obiettivi fissati nel capitolo 4.3;
- delle due ipotesi di evoluzione delle raccolte differenziate elaborate per il Comune di Bolzano;
- della produzione dei rifiuti urbani e ingombranti al 2002, impostando su tale dato le potenzialità di raccolta differenziata determinate in ossequio ai due assunti precedenti.

Questo l'esito del calcolo dimensionale che tiene conto di due ipotesi Piano e Merano

	Scenario "Piano Gestione Rifiuti 2000" (t/anno)	**Scenario „Merano" (t/anno)**
Quantità rifiuti inceneribili al 2002 (Urbani + ingombranti)	116.000	116.000
Quantità di organico ancora da raccogliere (esclusa Bolzano) 40%	7.149	7.149
Potenziamento raccolta differenziata Bolzano	2.089	4.973
Organico Bolzano	3.474	5.865
Inceneribile al 2002	**103.288**	**98.013**

Tabella 13: quantità di rifiuti inceneribili secondo l'incremento delle raccolte differenziate - Stato 2002

Va poi valutato l'effetto dell'incremento nel tempo della produzione dei rifiuti urbani (rifiuti prodotti a monte della raccolta differenziata); nel periodo 1996-2002 si è registrato in Provincia di Bolzano un incremento annuo medio del 4%. In virtù degli effetti della attività di riduzione rifiuti viene comunque assunto un il valore del 2%. Per l'incremento dei rifiuti urbani da smaltire vengono valutati due scenari, uno di minima ed uno di massima:

- scenario *"Merano":* base di calcolo inferiore per il rifiuto urbano inceneribile al 2002 (98.000 t/anno circa) e tasso di incremento annuo pari al 2%);
- scenario *"Piano gestione rifiuti 2000":* base di calcolo superiore per l'inceneribile al 2002 (103.000 t/anno circa) e tasso di crescita pari sempre al 2% annuo.

Questo l'esito del calcolo dei rifiuti urbani da avviare a smaltimento nei due scenari:

	Scenario "Piano Gestione Rifiuti 2000"		Scenario "Merano"	
Anno	Rifiuto Urbano smaltito (t/a)	Tasso incremento	Rifiuto Urbano smaltito (t/a)	tasso incremento
2000	103.000	2%	98.000	2%
2010	121.000		114.000	
2030	180.000		170.000	
Quantitativo medio annuo da destinare allo smaltimento nell'arco di tempo 2002-2030	138.000		131.000	

Tabella 14: Carico medio dell'inceneritore

Il quantitativo medio di rifiuti urbani da destinare allo smaltimento (130.000-140.000 t/anno), suggerisce la realizzazione di un inceneritore unico. L'ipotesi di realizzazione di un impianto di incenerimento per i rifiuti urbani della Pusteria contenuta nell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000, è economicamente e ambientalmente non sostenibile. Negli impianti di incenerimento una delle maggiori voci di investimento è rappresentata dall'impianto di trattamento fumi. Nella realizzazione di un impianto per la Pusteria quindi, con una capacità di 15.000-16.000 t/anno, l'incidenza del costi per il trattamento dei fumi renderebbe l'operazione assolutamente antieconomica. Va osservato, a questo proposito, che in Europa non esistono impianti di incenerimento di queste dimensioni (15.000 t/anno) con un trattamento fumi che garantisca la qualità di emissioni dell'attuale impianto di Bolzano.

Tenendo dunque conto di un "agio" operativo, inteso a:

- garantire l'operatività nel medio-lungo termine (2009-2030)
- fronteggiare gli incrementi nella produzione di rifiuti urbani in entrambi gli scenari

si individua preliminarmente la necessità di un inceneritore con le seguenti caratteristiche:

- capacità di trattamento effettivo di materiale pari a 130.000 ton/anno
- funzionamento di 300 gg/anno.

I dati di dimensionamento operativo vanno inoltre strettamente correlati al potere calorifico specifico del rifiuto urbano residuo conferito all'inceneritore.

Determinazione del potere calorifico dell'inceneritore

La raccolta differenziata delle frazioni organiche, con particolare attenzione a quella più umida e putrescibile (scarto di cucina), determina una diminuzione del contenuto di organico nel rifiuto urbano residuo. Contestualmente si ha una modifica del suo potere calorifico; tale variazione dipende tuttavia ovviamente anche dalle modalità e dai modelli per l'intercettazione delle frazioni secche riciclabili (o in particolare di quelle a forte apporto energetico quali carta e plastiche), che determina variazioni di segno opposto.

Le analisi merceologiche del 2001, indicano un aumento del potere calorifico in relazione alla diffusione dei circuiti di raccolta dell'organico.

Campione	Sistema	Potere calorifico inferiore kcal/kg
Bolzano	No raccolta differenziata organico	2.304
Venosta	Raccolta differenziata organico parzialm. implementata	2.691
Silandro	Raccolta differenziata organico implementata integralm.	2.993

Tabella 15: Confronto del potere calorifico con e senza la raccolta della fraz. organica-Stato 2001

Viene dunque assunto uno scenario-base di riferimento con potere calorifico del rifiuto residuo di 3.000 kcal/kg; con il conferimento all'inceneritore anche dei rifiuti ingombranti, la valutazione ponderata del potere calorifico risultante dalla massa complessiva di rifiuto inceneribile si alzerebbe a circa 3.100 kcal/kg.

Pertanto nel dimensionamento delle capacità operative dell'impianto, tenendo conto della tendenza di medio-lungo termine ed assumendo scenari avanzati di sviluppo delle raccolte differenziate dell'organico, viene assunto un potere calorifico medio di 3.100 kcal/kg.

5.4.5 Gli standard ambientali dell'inceneritore

La tabella seguente riporta le emissioni attuali dell'inceneritore.

Emissioni	**Unità di misura**	**Inceneritore con 2 linie**	**Inceneritore Bolzano Autorizzazione all'esercizio Nr. 242/29.6 del 29.04.2003**	
			media giornaliera	media semioraria
Biossido di zolfo (SO2)	mg/Nm3	12,1	50	200
Biossido di azoto (NO2)	mg/Nm3	29	70	200
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm3	11,9	50	100
Polveri totali	mg/Nm3	1,2	5	10
Carbonio totale	mg/Nm3	5	10	20
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm3	0,09	1	4
Acido cloridrico (HCL)	mg/Nm3	0,9	10	60
Cadmio (Cd) + Tallio (Tl)	ug/Nm3	0,3	50	
Mercurio (Hg)	ug/Nm3	0,6	50	
Cromo (Cr)	ug/Nm3	2,5 - 8,6		
Nichel (Ni)	ug/Nm3	4,6 - 59,2		
Arsenico (As)	ug/Nm3	< 0,5		
Piombo (Pb)	ug/Nm3	9,2 - 35,6		
Metalli pesanti totale	ug/Nm3	171	500	
Diossine/Furani	ngTEQ/Nm3	0,027	0,1	
Temperatura post combustione Linia 1	°C	-	-	
Temperatura post combustione Linia 2	°C	1050 - 1090	850	
Tenore d'ossigeno (O2)	Vol %	14,5 - 16,5		
Tenore d'ossigeno uscita forno 1	Vol %	-		
Tenore d'ossigeno uscita forno 2	Vol %	7,8 - 8,5	mind. 6	
DENOX - CATOX temperatura filtro	°C	310 - 350		
Capacità di deflusso al camino	Nm3/h	111500 - 139000		
Temperatura del fumo al camino	°C	151 - 161		
Quantità di rifiuti inceneriti	T/24h	280		
Quantità di rifiuti inceneriti	T/24h	190 - 200		

Tabella 16: Emissioni dell'inceneritore di Bolzano - Stato 2004

Nel 2001 sono stati presentati gli esiti di uno studio ambientale e sanitario dell'Università di Trento e del Politecnico di Milano sull'incidenza delle emissioni dell'inceneritore di Bolzano. L'inceneritore di Bolzano viene classificato tra i migliori d'Europa e anche l'incidenza sulla qualità dell'aria, valutata secondo un modello di dispersione statistico viene considerata irrilevante.

L'impatto della ricaduta degli inquinanti, in termini di rischio sanitario per la popolazione, è stato valutato dal Politecnico di Milano.

La relazione finale del Politecnico parte dal modello di dispersione degli inquinanti ed effettua un'analisi di rischio per la popolazione, in cui vengono valutate tutte le possibili forme reali di esposizione della popolazione agli inquinanti. Si tiene quindi conto anche della deposizione al suolo degli inquinanti e dell'effettivo utilizzo del suolo.

„Il rischio individuale per emissioni di inquinanti potenzialmente cancerogeni dall'impianto, si attesta su livelli medi pari a ca. 10^{-10}. I risultati appaiono del tutto trascurabili sia rispetto ai valori di riferimento considerati accettabili in ambito normativo internazionale (10^{-5}, 10^{-6}) che in confronto alla situazione di base dell'area di studio. Il ruolo dell'impianto risulta sostanzialmente irrilevante, con un contributo massimo attorno all'1/1000 del rischio

esistente. Considerazioni del tutto analoghe valgono per gli inquinanti non cancerogeni (piombo e mercurio), con esposizioni risultanti che presentano ampissimi margini di sicurezza rispetto alle dosi massime ammissibili." (Politecnico di Milano - 2001).

Per garantire i risultati ambientali dello studio del Politecnico è indispensabile che il nuovo inceneritore abbia qualità di emissioni a livelli paragonabili agli attuali.

5.4.6 L'ubicazione

Alla luce dei risultati dello studio dell'Università di Trento, l'attuale posizionamento dell'inceneritore rappresenta sicuramente una soluzione idonea. Al fine di garantire la maggiore autonomia possibile e conferire la minor quantità di rifiuti indifferenziati in discarica, è necessario che il nuovo inceneritore sia realizzato senza che le linee attuali vengano messe fuori esercizio. Il nuovo inceneritore sorgerà quindi sull'areale dell'ex impianto di compostaggio di Bolzano attualmente dismesso. Per validare i dati dell'Università di Trento è comunque opportuno che il camino sia in posizione il più prossima possibile rispetto all'attuale.

La realizzazione dell'inceneritore è subordinata alla bonifica del terreno. Gli obiettivi della bonifica devono esser funzionali all'attività futura (inceneritore).

L'ubicazione scelta consente inoltre di sfruttare il canale di teleriscaldamento appena realizzato. Gli aspetti ambientali ed economici legati al teleriscaldamento sono contenuti nel capitolo 5.3.

5.4.7 Le dimensioni

In termini di capacità, l'inceneritore dovrebbe avere queste caratteristiche:
Capacità operativa media: 130.000 t/anno
Potere calorifico: 3.100 kcal/kg
Giorni di funzionamento: 300 giorni/anno.

All'incenerimento possono essere avviati solo i rifiuti urbani e i rifiuti ingombranti.

Le dimensioni e il fabbisogno di incenerimento suggeriscono la realizzazione di una sola linea. La realizzazione di due linee aumenta i costi di realizzazione e quelli di gestione senza dare vantaggi tangibili nei periodi di fermo impianto. Nel periodo di fermo di una linea, infatti, la seconda non ha la capacità sufficiente a garantire l'incenerimento di tutti i rifiuti conferiti.

Nel caso di realizzazione di una unica linea deve essere valutata nei momenti di fermo impianto la possibilità di stoccaggio dei rifiuti (rotoballe o altro) o la stipulazione di una convenzione con la Provincia di Trento e quindi far rivalere il credito di 50.000 t che la Provincia di Bolzano ha nei confronti di quella di Trento in virtù dei conferimenti effettuati negli anni novanta dalla Val di Non direttamente agli impianti di Bolzano.

Il funzionamento di un inceneritore con queste capacità è subordinato alle seguenti condizioni:

- Divieto di import di rifiuti da fuori Provincia.
- Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata fissati dal presente Piano.

Il divieto di import per rifiuti urbani è già disciplinato in Provincia con la delibera della Giunta provinciale n. 1307 del 18.3.1991.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano da uno dei Comprensori o dal Comune di Bolzano obbligherebbe il conferimento in discarica di una quota parte di rifiuti tal quali, con relativi costi aggiuntivi nella gestione e nella post-conduzione della discarica (produzione di percolato e biogas anche a discarica chiusa). Secondo il principio chi inquina paga è quindi necessario che il gestore operi tariffe differenziate nel caso di conferimento di rifiuti pretrattati (scorie) e tal quali. Tale differenza deve essere di almeno il 30%. Tale importo rappresenta, in base alle esperienze attuali, i costi aggiuntivi di post-conduzione legati al conferimento in discarica di materiale non trattato. La tariffa differenziata deve essere applicata anche per l'incenerimento. In questo caso la tariffa maggiorata va a coprire i bilanci ecologici negativi legati all'incenerimento di carta, cartone, legno, ecc. e i bilanci energetici negativi della combustione di rifiuti organici, vetro e metalli.

5.4.8 La produzione di rifiuti da inviare allo smaltimento con l'inceneritore unico

La tabella seguente riporta le quantità di materiali avviati allo smaltimento nel 2001 e 2002

Tipologia	Quantità in m3/anno 2001	Quantità in m3/anno 2002
Scorie	9.802	13.526
Rifiuti urbani	74.349	46.289
Ingombranti	29.876	24.828
Terre inquinate	21.784	90.805
Altro	26.060	11.300
Totale	**161.871**	**186.748**

Tabella 17: Quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Dalla tabella precedente è evidente che per quello che riguarda i conferimenti in discarica il dato del 2002 è fortemente influenzato dai conferimenti in discarica di terreni contaminati. Si tratta di operazioni una tantum finalizzate al rimodellamento superficiale delle discariche prima della loro chiusura definitiva ovvero del loro risanamento. Nel 2002, con la finalità del rimodellamento, presso la discarica di Pontives sono stati conferiti 31.107 m3 di terreni contaminati. Un'altra quota parte di terre inquinate viene utilizzata nella discarica di Vadena per la copertura dei rifiuti tal quali. È evidente che con l'incenerimento dei rifiuti urbani il fabbisogno di terre di copertura è destinato a ridursi, non essendo più indispensabile la copertura giornaliera dei rifiuti non protrattati. Tuttavia, le operazioni di bonifica di siti contaminati all'interno della Provincia di Bolzano, rappresentano una realtà di cui tenere conto nelle valutazioni sulle necessità di spazio discarica. Nel dimensionamento dei volumi destinati in discarica si fa quindi riferimento al dato del 2001 dove i conferimenti di terre inquinate si sono limitati alle operazioni di copertura della discarica di Vadena per un totale di 21.784 m3.

Il fabbisogno annuo di discarica a partire dal 2009, viene quindi calcolato su base 2001. Come base di calcolo si assume l'incenerimento di 100.000 ton (tra le 98.000 e le 103.000 t/anno) e le altre quantità di rifiuti destinati direttamente allo smaltimento. Secondo i dati del 2001, quindi saranno destinati in discarica 47.844 m3/anno di Terre inquinate e Altro a cui vanno sommati i 20.000 m3 di scorie, provenienti dall'incenerimento dei rifiuti urbani e ingombranti. Complessivamente sono 67.844 m3/anno. Il dato del 2001 aggiornato al 2009 con un coefficiente di crescita del 2%, è pari a ca. 78.000 m3. Nel 2030 è di 118.000 m3.

In questi calcoli non si tiene conto delle polveri che sono destinate ad uno smaltimento fuori Provincia.

6. LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI

6.1 L'arco temporale 2004-2009

L'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in Provincia di Bolzano è basato su 1 inceneritore e una rete di 6 discariche in attività; un ulteriore sito (discarica di Lana) è attualmente utilizzato in maniera sinergica con la discarica di Vadena.

L'inceneritore brucia esclusivamente rifiuti urbani. La quantità di rifiuti inceneriti nel 2002 è di ca. 80.000 t.

I bacini di utenza dei singoli impianti sono quelli fissati con l'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000 e sostanzialmente si dividono in tre zone:

- Il bacino "Inceneritore", comprendente il Comune di Bolzano, le Comunità comprensoriali Oltradige Bassa Atesina, Burgraviato, Salto Scillar, Valle Isarco e Alta Valle Isarco
- Il bacino Pusteria: comprendente tutti i Comuni della Pusteria
- Il bacino Val Venosta: Comprendente tutti i Comuni della Val Venosta

Complessivamente in provincia sono stati depositati in discarica nel 2002 ca. 177.860 ton di rifiuti, composti da scorie di incenerimento, rifiuti non trattati e altro.

6.1.1 I conferimenti in discarica

Sommando alle attuali volumetrie delle discariche le capacità aggiuntive determinabili dagli ampliamenti già in corso o autorizzati si ottiene un volume complessivo di discarica (volume utile) di 1.220.000 m3.

Comprensorio	Discarica	Quantità di rifiuti conferita in m3 sulla base degli attuali bacini di utenza	Volume utile in m3	Anno di fine esercizio
"Inceneritore"	Vadena ampliata e Lana	75.979	450.000	2008
	Totale "Inceneritore"	75.979	450.000	2008
Pusteria	Badia ampliata	4.962	172.000	2037
Pusteria	Brunico	16.522	373.200	2025
Pusteria	Dobiacco	5.249	124.400	2026
	Totale Pusteria	26.733	669.600	2027
Valle Isarco	Sciaves	8.348	44.400	2007
	Totale Valle Isarco	8.348	44.400	2007
Venosta	Glorenza	11.218	56.000	2007
	Totale Venosta	11.218	56.000	2007
Complessiva		**122.278***	**1.220.000**	**2012**

Tabella 18: Volume di discarica a partire dal 2002 in Alto Adige [122.278 = 186.748 (tabella 17) meno 4.781 (Appiano) e 59.698 (Pontives)].*

È evidente dai dati della tabella 2, che la capacità di collocamento dei siti "inceneritore" giungerà ad esaurimento entro il 2012, ovvero poco dopo l'entrata in esercizio del nuovo inceneritore.

Gli spazi disponibili a partire dal 2009 sono di ca. 360.000 m3 mal distribuiti sul territorio.

Nel periodo transitorio è quindi necessaria la gestione mutualistica delle discariche.

Fino all'entrata in funzione del nuovo inceneritore i rifiuti provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco nel periodo di fermo impianto dell'inceneritore (9 settimane) dovranno essere conferiti direttamente alla discarica di Sciaves e, esaurita questa, nelle discariche della Pusteria. In questo modo la vita utile della discarica di Vadena viene prolungata sino al 2009.

Restano tuttavia da collocare i 11.218 m3 della Venosta. La gestione della discarica di Glorenza deve avvenire massimizzando gli attuali spazi disponibili. Deve essere valutata anche la possibilità di un ampliamento in altezza della discarica rispetto ai 12 m di progetto, in questo modo si risparmiano i costi per l'ampliamento della attuale discarica.

Il sistema di discariche trova il suo esaurimento nel 2012. La realizzazione di nuovi spazi discarica è quindi imprescindibile.

6.2 L'individuazione di siti per nuove discariche

Quando le discariche rientrano nelle categorie indicate negli allegati I e II della LP 7/98, devono essere sottoposti a procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA). L'ubicazione definitiva degli impianti di smaltimento avviene quindi solo dopo l'esecuzione di uno studio d'impatto ambientale che mette a confronto siti alternativi. Ai sensi della normativa statale DM 559/1987 e dell'art. 7 della direttiva 91/159/CE così come interpretata dalla corte di giustizia europea è compito del piano individuare i siti per nuove discariche. Di seguito vengono individuati i siti che dovranno essere sottoposti a valutazione di impatto ambitale, ovvero per i quali dovranno essere valutate le possibili alternative.

La realizzazione di un inceneritore unico per la Provincia di Bolzano, presuppone che i nuovi spazi di discarica situati in Provincia siano funzionali all'inceneritore stesso, Cioè in posizione prossima o in alternativa facilmente raggiungibili. Di seguito le soluzioni possibili:

1) **DISCARICA I:** a sud dell'attuale discarica di Vadena vi è una zona urbanisticamente inserita come "zona per opere ed impianti pubblici". Qui è prevista la realizzazione di un centro tecnico di guida sicura. Nella fase di valutazione di impatto ambientale del centro tecnico la Giunta provinciale ha riservato parte della superficie per un eventuale ampliamento a sud della discarica. Il sito è limitrofo all'inceneritore e la destinazione urbanistica è compatibile con l'ampliamento della discarica. Dal punto di vista tecnico un ampliamento rappresenterebbe anche un'ottimizzazione delle risorse, essendo già a disposizione molte infrastrutture (compresa la rete viaria), che possono essere riprese dalla discarica attuale. Da un ampliamento di 4 ettari di questa discarica risulterebbero ca. 700.000 m3 di volume utile.

2) **DISCARICA II:** l'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti indica la realizzazione di una discarica in Alta Valle Isarco. Si tratta di una zona già inserita come "zona per attrezzature collettive sovracomunali". La destinazione urbanistica è quella corretta. Pur trovandosi in una posizione più defilata rispetto all'inceneritore, è facilmente raggiungibile tramite la rete viaria esistente. Sulla base delle indicazioni dell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000, dalla realizzazione di questa discarica risulterebbero ca. 530.000 m3 di volume utile.

Secondo quanto indicato dalla corte di giustizia europea nell'ubicazione dei luoghi di smaltimento occorre osservare i parametri dello stato geologico e ideologico del terreno, della distanza dai centri abitati, del divieto di realizzare impianti in prossimità di zone sensibili e dell'esistenza di infrastrutture adeguate. Tali criteri sono ripresi nell'allegato 1 del D.Leg. 36/2003.

Stato geologico e idrogeologico del terreno: rispetto alle indicazioni contenute nell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 relativo ai criteri per l'ubicazione di una discarica per rifiuti non pericolosi merita un approfondimento il punto sulla ubicazione "in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse".

DISCARICA I:
come precedentemente indicato la zona dove è possibile l'ampliamento della discarica di Vadena è già stata soggetta ad una valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un centro di guida sicura. Alla luce di quanto contenuto nel capitolo geologia e idrogeologia dello studio di impatto ambientale si può concludere quanto segue:

1. L'area non è soggetta a un rischio di esondazione da parte dell'Adige. "Si rileva inoltre che la ripartizione provinciale opere idrauliche non ha inserito la zona nelle tratte con pericolo di esondazione. A questo proposito non sono da prevedere particolari misure di mitigazione"
2. Non sono stati rilevati processi geodinamici in atto. Il versante sovrastante l'area è interessato da fenomeni di caduta massi. In questo caso si renderanno necessari interventi sistematici di protezione dalla caduta massi. "Si può comunque ritenere adeguata la realizzazione di barriere paramassi e dove la morfologia del terreno lo rende possibile, di piccoli rilevati realizzati con riporti di terreno o in alternativa con terre armate".
3. La permeabilità del terreno rende indispensabile la realizzazione di una barriera geologia artificiale.
4. L'escursione massima della falda è comunque ad una altezza inferiore rispetto alle prescrizioni del D.Leg. 36/2003 e quindi non interferisce con la realizzazione della discarica.
5. Nell'area di interesse non esistono pozzi per l'acqua potabile soggetti a vincolo.

DISCARICA II:
per il sito individuato dall'aggiornamento del 1999 al piano gestione rifiuti 2000 fanno riferimento per gli aspetti sullo stato geologico e idrogeologico del terreno lo studio geologico tecnico (Nobile Cadrobbi 1993), lo studio del prof. Cola e il piano del rischio idrogeologico del Comune di Fortezza (Ufficio geologia e Prove Materiali, 1998). Sulla base di questa documentazione è possibile trarre le seguenti conclusioni:

1. L'area non è a rischio di esondazione;
2. La realizzazione della discarica è subordinata alle opere di sicurezza per i due torrenti laterali. Va osservato in questa sede che tali opere sono già state realizzate in quanto indispensabili anche per la sicurezza della autostrada e della ferrovia.
3. Il fenomeno di caduta massi, provenienti dal versante confinante con l'area della discarica, necessita di misure di mitigazione.
4. La permeabilità del terreno e la profondità della falda impongono la realizzazione di una barriera geologica artificiale.
5. Per la realizzazione della discarica è prevista la messa a nudo del terreno, tale operazione non da luogo a problemi di stabilità. La profondità dello scavo dovrà essere calcolata anche in funzione della escursione massima della falda, come contenuto nel D.Leg. 36/2003.
6. Sulla base della carta del pericolo (piano del rischio idrogeologico) nella zona inserita nel PUC come zona per attrezzature collettive sovracomunali sono presenti aree a pericolo elevato medio e basso. Per quello che riguarda le principali aree a pericolo elevato relative ai due torrenti laterali sono state previste e realizzate le misure di sicurezza (bacini di contenimento). Una piccola parte dell'area dedicata effettivamente a discarica andrebbe a inserirsi in zona a pericolo basso e medio. Nella valutazione di impatto ambientale dovranno essere considerate le eventuali misure di mitigazione.

Distanza dai centri abitati:

DISCARICA I: le prime case singole si trovano a una distanza di ca. 300 m dal limite del sito preso in considerazione, il primo centro abitato (zona stazione di Laives) a ca. 700 m, il centro di Laives a 1.700 m e Castel Mover a Vadena a 1.700 m.

DISCARICA II: Le case singole più prossime si trovano a ca. 200 m dal margine del sito preso in considerazione, a 900 m il primo centro abitato (stazione ferroviaria di Fortezza) e a 1.700 m la località di Mezzaselva. La località le cave si trova circa a 900 m dal sito.

Esistenza di infrastrutture adeguate:
Entrambe le ubicazioni si trovano in posizione ideale rispetto ai collegamento con la rete viaria esistente.

DISCARICA I:
l'ubicazione si trova in posizione ideale rispetto all'inceneritore di Bolzano. I Trasporti avvengono sulla attuale strada che collega l'inceneritore alla discarica attuale. Con la realizzazione del nuovo centro di guida sicura è previsto l'adeguamento della strada e la realizzazione di un nuovo ponte che andrebbe a sostituire il ponte esistente.

DISCARICA II:
I collegamenti con l'inceneritore sono garantiti sia dalla rete autostradale che in futuro eventualmente anche dalla rete ferroviaria (vedi capitolo sui trasporti). L'area è già collegata alla strada provinciale.

I siti elencati citati nel presente piano per la DISCARICA I e la DISCARICA II non sono vincolati. L'esatta ubicazione verrà definita solo dopo valutazione di impatto ambitale e quindi solo dopo che sono state valutate le possibili alternative.

6.3 L'arco temporale 2009-2030

Col 2009 sarà in funzione il nuovo forno inceneritore, tuttavia la disponibilità in termini di spazio discarica è stimato in 360.000 m3 al massimo.

Per garantire un'autonomia fino al 2030, quantomeno paragonabile all'arco di vita dell'inceneritore e tenendo conto di un tasso di crescita del 2% annuo, è necessaria una disponibilità di discarica pari a 2.050.000 m3.

Per garantire l'autonomia del sistema è quindi necessaria la realizzazione di un ulteriore spazio discarica.

Le possibili soluzioni sono rappresentate dalla contemporanea realizzazione della DISCARICA I e della DISCARICA II, entrambe da realizzare prima dell'entrata in funzione del nuovo inceneritore.

Le indicazioni contenute nell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000 prevedono per la DISCARICA II una capacità di 530.000 m3

La DISCARICA I, ovvero l'ampliamento di 4 ettari della discarica di Vadena, corrisponde a ca. 700.000 m3

La capacità complessiva del sistema DISCARICA I, DISCARICA II e Pusteria, tenendo conto di un aumento della capacità del 20% dovuto agli assestamenti, è quindi di 1.836.000 m3. Il sistema discariche esaurirebbe in questo modo la sua capacità nel 2027.

Un ulteriore ampliamento della discarica di Glorenza non incide sensibilmente sulle capacità del sistema e quindi risulta di secondaria importanza.

6.3.1 La gestione delle discariche nel periodo 2009-2030

A partire dal 2009 saranno gestite contemporaneamente la DISCARICA I e la DISCARICA II. E serviranno per il conferimento delle scorie e per quanto concerne i rispettivi bacini di utenza dei rifiuti non inceneribili. Per quello che riguarda i rifiuti non inceneribili per la DISCARICA I l'attuale bacino di Vadena viene allargato alla Comunità comprensoriale Val Venosta, mentre il bacino della DISCARICA II resta per i Comprensori della Valle Isarco e Alta Valle Isarco. Le discariche in Pusteria rimangono attive per tutti quei rifiuti che non vengono avviati all'incenerimento (Altro). Esaurita la DISCARICA I e la DISCARICA II le scorie verranno portate in Pusteria. La modalità definitiva di gestione temporale delle discariche verrà stabilita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale.

6.4 Lo smaltimento dei percolati

Lo smaltimento dei percolati deve avvenire così come stabilito nelle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di trattamento percolati. Variazione al bacino di utenza o il conferimento dei percolati fuori provincia o in impianti di trattamento acque (previo rispetto della legislazione sulla tutela delle acque) deve essere autorizzato dall'ufficio gestione rifiuti.

7. IL TRASPORTO DEI RIFIUTI

Uno studio effettuato nel 2000 dall'Ufficio gestione rifiuti, paragonava le varie modalità di trasporto dei rifiuti. L'ubicazione dell'inceneritore, la disponibilità di collegamenti veloci su strada, la scarsa incidenza di questi trasporti sul traffico e i costi di adattamento al sistema di trasporto su ferrovia, rendevano il trasporto su strada la soluzione più vantaggiosa.

Per il conferimento dei rifiuti della Pusteria e della Venosta all'inceneritore è necessaria la realizzazione di stazioni di trasbordo. Sia in Pusteria che in Venosta, l'ubicazione ottimale, esistendo già le infrastrutture, è in prossimità delle discariche attuali.

Nel caso di realizzazione di uno scalo merci in prossimità dell'inceneritore, il confronto trasporto su rotaia - trasporto su strada dovrà essere riesaminato.

Considerando una capacità di trasporto di ca. 20 tonnellate a carico rispetto agli attuali conferimenti a Bolzano, con l'entrata in funzione dell'inceneritore unico e la contemporanea chiusura della discarica di Glorenza si configura il seguente quadro per quello che riguarda i trasporti:

Conferimenti dalla Venosta:

- 4.647 t/anno di rifiuti urbani e ingombranti destinati all'inceneritore, corrispondenti a 4,5 mezzi/settimana
- 2.795 t/anno di altri rifiuti destinati alla discarica di Vadena, corrispondenti a 2,6 mezzi/settimana.

Conferimenti dalla Pusteria:

- 15.574 t/anno di rifiuti urbani e ingombranti destinati all'inceneritore, corrispondenti a 15 mezzi/settimana.

L'aumento dei veicoli appare dunque marginale rispetto al traffico veicolare attualmente diretto verso la discarica di Vadena e l'inceneritore (ca 60-70 mezzi al giorno). È comunque opportuno che presso il nuovo impianto di incenerimento sia prevista una re-distribuzione del carico di traffico su 2 turni lavorativi (mattina e pomeriggio), attraverso l'informatizzazione e l'automazione delle procedure di accesso dei veicoli.

È infine difficile ad oggi valutare l'effetto del cambiamento di frequenze e veicoli di raccolta sul Comune di Bolzano, in seguito all'introduzione delle raccolte secco/umido. Nell'ipotesi di un'integrazione delle raccolte dell'umido con quelle del rifiuto residuo, si può ipotizzare una sostanziale invarianza del numero complessivo di giri effettuati, con impatto marginale sulla viabilità attuale. È da preventivare invece una *modifica,* almeno parziale, *della tipologia dei mezzi di raccolta,* con parziale sostituzione di compattatori tramite mezzi di piccola dimensione (tipo „Porter" o „Daily"), maggiormente coerenti con le caratteristiche delle frazioni compostabili e di per sé più manovrabili nel contesto urbano.

I restanti trasporti riguardano il conferimento delle scorie e dei rifiuti non inceneribili provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco alla DISCARICA II. La realizzazione della DISCARICA II è imprescindibile se si tiene conto che il sistema di Sciaves esaurirà la sua capacità nel 2007 e, che sulla base del presente Piano tale capacità è destinata ad esaurirsi prima, in virtù dei conferimenti a Sciaves dei rifiuti urbani della Valle Isarco e Alta Valle Isarco nei periodi di fermo impianto dell'inceneritore. In tal senso è necessario che nello studio di valutazione di impatto ambientale le alternative alla realizzazione della DISCARICA II siano ricercate all'interno del bacino Valle Isarco/Alta Valle Isarco.

8. COSA CAMBIA NEL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI RISPETTO ALL'AGGIORNAMENTO DEL 1999 AL PIANO GESTIONE RIFIUTI 2000

1. Viene prevista la realizzazione di un inceneritore unico di 130.000 t/anno per tutta la Provincia.
2. Tra il 2003 e il 2009 si rende necessario il conferimento in Pusteria dei rifiuti della Valle Isarco e Alta Valle Isarco nei periodi di fermo impianto dell'inceneritore.
3. Entro il 2009 devono essere realizzate la DISCARICA I, la DISCARICA II e le stazioni di trasbordo della Pusteria e della Venosta.

4. La DISCARICA I e la DISCARICA II diventano le discariche di riferimento per il conferimento di tutte le scorie dell'inceneritore. Esaurite queste le scorie verranno portate nelle attuali discariche della Pusteria.
5. Alla chiusura della discarica di Glorenza, La DISCARICA I prima e successivamente la DISCARICA II, diventano le discariche di riferimento per i rifiuti "altri" provenienti dalla Venosta

8.1 I bacini di utenza dei singoli impianti di smaltimento a partire dal 2009

Impianto	Tipologia rifiuto	Bacino di utenza	Note
Inceneritore	Rifiuti urbani e ingombranti	Tutti i 116 Comuni della Provincia	
Stazione di trasbordo di Pontives	Rifiuti urbani e ingombranti	Ortisei, Santa Cristina, Selva	
Stazione di trasbordo di Sciaves	Rifiuti urbani e ingombranti	Comunità comprensoriale Valle Isarco e Alta Valle Isarco	
Stazione di trasbordo di Lana	Rifiuti urbani e ingombranti	Comunità comprensoriale Burgraviato	
Stazione di trasbordo Pusteria	Rifiuti urbani e ingombranti	Comunità comprensoriale Pusteria	
Stazione di trasbordo Venosta	Rifiuti urbani e ingombranti	Comunità comprensoriale Val Venosta	
DISCARICA I	Scorie dell'inceneritore	Tutti i 116 Comuni della Provincia	
DISCARICA I	Rifiuti non inceneribili	Attuale e Val Venosta	
DISCARICA II	Rifiuti non inceneribili	Valle Isarco/Alta Valle Isarco	
DISCARICA II	Scorie dell'inceneritore	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Contemporaneamente a DISCARICA I
DISCARICA II	Rifiuti non inceneribili	Tutti i Comuni ad esclusione di quelli della Pusteria	Esaurita la DISCARICA I
Discarica di Teodone	Rifiuti non inceneribili	Comunità comprensoriale Pusteria	
Discarica di Teodone	Scorie dell'inceneritore	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II
Discarica di Teodone	Rifiuti non inceneribili	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II
Discarica di Badia	Rifiuti non inceneribili	Comunità comprensoriale Pusteria	
Discarica di Badia	Scorie dell'inceneritore	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II
Discarica di Badia	Rifiuti non inceneribili	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II
Discarica di Dobbiaco	Rifiuti non inceneribili	Comunità comprensoriale Pusteria	
Discarica di Dobbiaco	Scorie dell'inceneritore	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II
Discarica di Dobbiaco	Rifiuti non inceneribili	Tutti i 116 Comuni della Provincia	Esaurite DISCARICA I e DISCARICA II

Tabella 19: Bacini d'utenza dei singoli impianti di smaltimento

8.2 Investimenti necessari

La realizzazione delle strutture di interesse provinciale compete alla Provincia. Le Comunità comprensoriali su delega dei Comuni realizzano le opere a livello di Comprensorio. I Comuni sono competenti per la realizzazione di strutture comunali.

La seguente tabella presenta gli investimenti necessari, previsti dal Piano Gestione Rifiuti 2000.

Impianto	Competenza	Costo realizzazione	Intervento provinciale
Inceneritore di Bolzano	provinciale	90.000.000,00 €	90.000.000,00 €
Stazione di trasbordo Pusteria	Comunità comprensoriale	2.000.000,00 €	1.200.000,00 €
Stazione di trasbordo Venosta	Comunità comprensoriale	1.500.000,00 €	900.000,00 €
DISCARICA I	provinciale	12.000.000,00 €	12.000.000,00 €
DISCARICA II	Comunità comprensoriale		15.000.000,00 €

Tabella 20: impianti necessari in Alto Adige

Il costo di realizzazione dell'inceneritore di Bolzano tiene conto dei costi per le opere di bonifica dei suoli e per la demolizione dell'impianto di compostaggio dismesso. Per la realizzazione della DISCARICA II sono già stati stanziati 15.000.000,00 € legati al progetto discarica di Sacco, con un contributo provinciale del 100% e quindi nella tabella di cui sopra non è stato previsto alcun costo di realizzazione.

8.3 Gli obblighi delle Comunità comprensoriali

Gli obiettivi del seguente Piano sono fissati a livello di Comunità comprensoriale, così come definite tramite LP 7/91. Il Comune di Bolzano rappresenta una Comunità a parte. Le Comunità e il Comune di Bolzano sono quindi responsabili per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente Piano.

8.4 Gli obblighi dei Comuni

I Comuni sono competenti per l'istituzione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani destinati allo smaltimento e al recupero nonché per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento di interesse comunale. Per quanto riguarda lo smaltimento, i Comuni hanno l'obbligo di conferire i rifiuti ai bacini di utenza fissati con il presente piano. Il vincolo al bacino d'utenza, impone al gestore degli impianti di fatturare lo smaltimento dei rifiuti urbani direttamente ai singoli Comuni. Nel caso di affidamento del servizio di raccolta e trasporto a terzi, è necessario quindi che l'appalto dei Comuni si limiti alla raccolta e trasporto e non allo smaltimento. Nel caso in cui il servizio sia svolto da società controllate dai Comuni o Comprensori e che svolgono il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società.

9. IL RECUPERO

L'attività di recupero resta il secondo obiettivo, dopo la riduzione che deve essere perseguito nella gestione dei rifiuti. Le raccolte differenziate dei rifiuti urbani, tuttavia, prevedono una quota di rifiuti destinati al recupero materiale, le cosiddette raccolte classiche (carta, cartone, vetro, metalli e organico), e raccolte di rifiuti che o sono destinati a un recupero parziale (plastiche, olii usati, ecc.) o sono destinati direttamente allo smaltimento (rifiuti pericolosi, rifiuti ingombranti, rifiuti inerti, ecc.).

9.1 Le raccolte differenziate di rifiuti urbani non destinati al recupero materiale

Si tratta in alcuni casi di raccolte che hanno una valenza tecnica pregiata, in quanto sottraggono rifiuti che nulla hanno a che fare col percorso dello smaltimento dei rifiuti urbani. L'esempio classico è rappresentato dai rifiuti pericolosi di origine urbana o dai rifiuti ingombranti.

In altri casi hanno una valenza sociale, permettendo quindi ai cittadini di smaltire piccole quantità di rifiuti che altrimenti avrebbero difficoltà a gestire (vedi rifiuti da costruzione e demolizione).

Per le ragioni di cui sopra, queste raccolte differenziate devono essere mantenute e, a seconda delle singole realtà locali, rafforzate.

Un discorso a parte va fatto per la raccolta della plastica. In questo caso, l'alto potenziale nella riduzione tramite il sistema dei vuoti a rendere, gli elevati costi di raccolta, la scarsa percentuale rilevata ne rifiuti urbani delle frazioni materialmente recuperabili, le difficoltà nel recupero delle plastiche eterogenee come recupero materiale e non ultima la considerazione che con l'inceneritore di Bolzano si ha un recupero energetico, sconsigliano il rafforzamento delle strutture per il recupero di queste frazioni. Va osservato comunque che per questa frazione, a livello provinciale, è già stato conseguito sia il risultato minimo fissato dalla normativa statale per il recupero di almeno il 15% di ogni singola frazione che il limite fissato dalla direttiva 2004/12/CE (22,5%).

In ogni caso la raccolta della plastica è da limitare ai contenitori per liquidi fino a 10 litri.

Rispetto agli obiettivi dell'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000 e considerato il fatto che l'impianto di incenerimento già adesso risulta pienamente utilizzato, cade il principio della raccolta delle plastiche miste in Venosta e Pusteria per il loro conferimento all'inceneritore.

Trattandosi di raccolte che non sono destinate al recupero materiale, per queste frazioni non vengono definiti obiettivi specifici.

9.2 Le raccolte destinate al recupero materiale

Viste le differenti tipologie nel servizio di raccolta (sistemi a consegna o sistemi a raccolta), si distingue normalmente in frazioni recuperabili secche (carta e cartone, vetro e metalli) e frazioni umide (organico).

Gli obiettivi di raccolta per queste frazioni, sono contenuti nel capitolo 4.3 e devono essere raggiunti comunque non oltre il 2009.

9.2.1. Le frazioni recuperabili secche

I servizi di raccolta sono istituiti dai Comuni. Il sistema provinciale prevede il conferimento dei materiali alle strutture preposte al recupero vale a dire le "raccolte pubbliche" (campane, isole ecologiche e mini centri di riciclaggio) e i centri di riciclaggio.

L'incremento di raccolte differenziate sul territorio provinciale riscontrato dal 1994 in poi è da attribuire prevalentemente al sorgere dei centri di riciclaggio.

La situazione dei centri di riciclaggio è la seguente:

I materiali raccolti tramite i centri di riciclaggio e le raccolte pubbliche, sono conferiti ai centri di recupero materiale secondo la tabella seguente:

Centro recupero materiale	Bacino di utenza
Sciaves	Tutti i Comuni della Valle Isarco e Alta Valle Isarco
Brunico	Tutti i Comuni della Pusteria
Glorenza	Tutti i Comuni della Venosta
Lana	Tutti i Comuni del Burgraviato

Tabella 21 Bacini di utenza dei centri di recupero materiale

I Comuni o i Comprensori esclusi dai centri di recupero materiale devono provvedere al recupero o allo smaltimento delle frazioni raccolte separatamente.

9.2.2 La gestione dei rifiuti da imballaggio

Per tutti i Comuni e le Comunità la gestione dei rifiuti da imballaggio deve essere svolta in accordo con i singoli consorzi del CONAI. I centri di recupero materiale possono essere riconosciuti piattaforma CONAI. La raccolta delle frazioni secche da parte dei Comuni e delle Comunità deve quindi essere svolta in maniera sinergica con gli accordi stipulati con i singoli consorzi del CONAI. Quindi, le strutture preposte dai Comuni per la raccolta delle frazioni secche ai sensi del capitolo 9.2.1 devono essere utilizzate per la raccolta dei rifiuti da imballaggio.

9.2.3 La frazione umida - il recupero della frazione organica

La raccolta della frazione organica è un obiettivo imprescindibile dal punto di vista ecologico e strategico. Il recupero della frazione organica resta l'obiettivo principale delle raccolte differenziate in tutti i Comprensori. A differenza delle altre frazioni nessun Comprensorio è ancora riuscito a raggiungere gli obiettivi fissati con l'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000.

Da un'attenta verifica dei dati attuali (vedi cap. 4.2), è stato possibile appurare che già con una raccolta del 40% della frazione organica compostabile (CER 200108) presente nei rifiuti urbani si riescono a garantire gli obiettivi previsti dal D.Lgs. 36/2003 di attuazione della "Direttiva discariche".

Nel capitolo 4.3 è stato quindi ridefinito l'obiettivo della raccolta differenziata della frazione organica.

Come stabilito al punto 4.3 a partire dal momento della disponibilità degli impianti i Comuni e i Comprensori sono obbligati a conferire i propri rifiuti organici secondo le quantità e modalità stabilite nel presente aggiornamento al piano gestione rifiuti. In caso di mancato rispetto delle quote di conferimento devono essere compartecipi dei costi di gestione in maniera proporzionale alle quantità riservate per impianto.

Per la valorizzazione della frazione organica sono possibili le seguenti alternative:

- Il compostaggio domestico: si tratta del compostaggio dei propri rifiuti organici. Il compostaggio domestico si applica solo per i rifiuti organici di provenienza urbana o assimilati agli urbani. Questo tipo di compostaggio viene effettuato normalmente senza alcun presidio ambientale. Il quantitativo massimo consentito è quindi di 50 t/anno di rifiuti organici compostabili. La finalità del compostaggio domestico è il riutilizzo sul posto della sostanza organica. In tal senso per il compostaggio domestico si consiglia una superficie minima di 50 m2 a persona. Ai sensi dell'art. 8/bis della LP 57/76, a partire dal 2005 l'importo che i Comuni andranno a versare alla Provincia verrà corretto in funzione della quantità di rifiuti organici raccolti all'interno del Comune, compresa la quota di compostaggio domestico. Il compostaggio domestico dovrà essere regolato mediante il regolamento comunale sui rifiuti.
- Il compostaggio in piccoli impianti di compostaggio: Si tratta di impianti che trattano meno di 50 t/anno di rifiuti organici o 100 t/anno di rifiuti verdi. In questi impianti è possibile accettare rifiuti prodotti da terzi. Non vengono previsti presidi ambientali particolari. L'autorizzazione è sostituita da una semplice comunicazione all'Ufficio Gestione Rifiuti.
- Il compostaggio in impianti autorizzati: si tratta della forma di valorizzazione della frazione organica più diffusa sul territorio provinciale. Le prescrizioni principali riguardano l'impermeabilizzazione delle superficie, la raccolta delle acque di processo, il controllo della temperatura al fine di garantire l'igienizzazione della frazione organica.
- La fermentazione in impianti rurali: Rispetto all'aggiornamento del 1999 al Piano provinciale gestione rifiuti 2000 la disponibilità per il conferimento di rifiuti organici in impianti di fermentazione rurale è piuttosto limitata. Il co-trattamento di rifiuti organici con lo stallatico è infatti disciplinato dal Regolamento CE 1774/2002, che prevede che i rifiuti organici prima della loro miscelazione allo stallatico siano pastorizzati. L'igienizzazione ha lo scopo di evitare che eventuali patogeni possano rientrare nel ciclo di alimentazione del bestiame. I costi relativi alle operazioni di pastorizzazione potranno probabilmente essere sostenuti solo da impianti di una certa dimensione. In caso di cofermentazione di rifiuti organici, per evitare sovraconcimazioni dovrà essere mantenuto un carico massimo di 2,3 UBA/ettaro anno. Le unità bovine/ettaro dovranno essere ricalcolate in funzione della quantità di rifiuti organici trattati.
- La fermentazione in impianti deputati: si tratta di impianti in cui sono trattati esclusivamente rifiuti organici. L'igienizzazione è garantita o dal successivo compostaggio del materiale fermentato o dal trattamento termico dello stesso. Tali impianti sono particolarmente idonei per trattare rifiuti organici particolarmente umidi, provenienti quindi o da Comuni a vocazione turistica o da grossi centri abitati.
- Alimentazione del bestiame: ai sensi del Regolamento CE n. 1774/2002 questo tipo di riutilizzo dei rifiuti organici è vietato. Rispetto all'aggiornamento del 1999 al Piano gestione rifiuti 2000 questa modalità di recupero viene del tutto a cadere.

9.2.3.1 Impianti necessari

Nella tabella seguente viene riportata la quantità di rifiuti organici (CER 200108) prodotti all'interno delle singole Comunità comprensoriali e il relativo valore da raggiungere ai sensi del presente piano (40% del valore complessivo). Il valore del 40% va inteso come valore minimo che ogni Comprensorio deve raggiungere.

Comprensorio	AbEq	40% dell'organico compostabile in kg.	40% dell'organico compostabile in kg/AbEq.
Bolzano	96.370	6.391.879	66,32645
Burgraviato	103.213	3.306.804	32,0387
Valle Isarco	51.159	1.416.801	27,69396
Pusteria	94.189	2.937.844	31,1908
Salto Sciliar	56.552	1.533.622	27,11887
Oltradige/Bassa Atesina	69.319	2.253.313	32,50631
Venosta	39.442	880.838	22,33234
Alta Valle Isarco	20.423	521.145	25,51771
Alto Adige	**530.668**	**19.242.246**	**36,26045**

Tabella 22: Calcolo delle quantità di rifiuto organici da compostare

Di seguito si riporta la capacità espressa in tonnellate/anno dei singoli impianti realizzati, o da realizzare che comunque saranno in esercizio prima del 2009.

Impianto	Bacino di utenza	Quantità riservata per Comprensorio (t/anno)
Silandro	Venosta	1100
Naturno	Venosta	600
	Burgraviato	1000
Lana	Burgraviato	4500
	Bolzano	4000
	Salto Sciliar	500
Aldino	Bolzano	2400
	Oltradige/Bassa Atesina	1500
	Salto Sciliar	500
Tires	Salto Sciliar	100
Egna	Oltradige/Bassa Atesina	1500
Appiano	Oltradige/Bassa Atesina	1500
Brunico	Pusteria	3600
Campo Tures	Pusteria	600
Sciaves	Valle Isarco	2000
	Alta Valle Isarco	1000
Totale		26400

Tabella 23: Capacità disponibile negli impianti di recupero della frazione organica in Alto Adige

Impianto	Comune
Kofler Georg	Sarentino
Steger Johan	Campo Tures
Crazzolara Luca	Badia
Kritzinger Martin	Fié
Markart Paul-Koflerhof	Campo di Trens
Mair-Widmann Peter	Rodengo
Oberhammer	Dobiacco
Felder Martin	Valdaora
Consorzio Walder & Maierhofer	Val Casies
Consorzio Agrario Prato	Prato
Tammerle Ignaz	Verano
Mayer Frieda	Terento
Mattonaia Gasser	Naz-Sciaves

Tabella 24: Impianti privati autorizzati al trattamento di rifiuti organici - Stato 2003

Come si evince la capacità degli attuali impianti è superiore al fabbisogno per la raccolta differenziata. I Comprensori devono attivare la raccolta differenziata e consegnare i rifiuti organici agli impianti individuati dal Piano.

In caso di una comprovata indisponibilità degli impianti i Comprensori ovvero i singoli Comuni possono conferire i loro rifiuti ad altri impianti idonei, anche in deroga al presente Piano, previo parere dell'Ufficio gestione rifiuti.

9.2.3.2 I singoli Comprensori

I gestori degli impianti devono garantire una capacità sufficiente ai Comuni dei Comprensori deputati secondo le indicazioni del presente Piano. Di seguito per singolo Comprensorio vengono individuati i singoli impianti deputati e le relative capacità.

Sono contenute poi una serie di indicazioni che devono essere fatte proprie dai singoli Comprensori nella stesura del loro concetto per l'introduzione della raccolta differenziata delle frazione organica.

BOLZANO

Il Comune di Bolzano deve raccogliere, 6.392 t/anno di rifiuti organici. Gli impianti pubblici deputati sono l'impianto di fermentazione di Lana e l'impianto di compostaggio di Aldino, secondo le seguenti quantità:

Impianti	Capacità presso l'impianto in tonnellate
Lana	4000
Aldino	2400

La necessità di dividersi su due impianti diversi suggerisce per il Comune di Bolzano l'introduzione di due circuiti di raccolta.

COMUNITÀ COMPRENSORIALE BURGRAVIATO

Questa Comunità è caratterizzata da realtà rurali e realtà cittadine. La raccolta dell'organico dovrà concentrarsi soprattutto nei Comuni grandi e a valenza turistica, in quei Comuni dove in altre parole è possibile ottimizzare la raccolta della frazione organica. Nei Comuni meno turistici e più rurali va sostenuto il compostaggio domestico o il compostaggio in piccoli impianti.

Complessivamente il Burgraviato deve garantire una raccolta di 3.311 t/anno di rifiuti organci.

Gli impianti pubblici sono l'impianto di compostaggio di Naturno e l'impianto di fermentazione di Lana secondo le seguenti quantità:

Impianti	Capacità presso l'impianto in tonnellate
Lana	4500
Naturno	1000

Vista la diversa tipologia dei rifiuti, relativamente secchi, l'impianto di compostaggio di Naturno continuerà a lavorare secondo il bacino di utenza attuale. In caso di superamento del valore minimo previsto, di raccolta all'interno della Comunità comprensoriale, l'impianto di fermentazione di Lana ha una capacità di riserva di più di 2.000 ton./anno.

VALLE ISARCO E ALTA VALLE ISARCO

L'impianto deputato è l'impianto di compostaggio di Sciaves. Attualmente l'impianto ha una capacità di 1.500 t/anno ma è già stato approvato il progetto che ne prevede il raddoppio. I due Comprensori dovranno raccogliere almeno 2.000 t/anno di rifiuti organici. Si tratta di rifiuti provenienti sia da Comuni rurali che da Comuni turistici. I primi da destinarsi al compostaggio, i secondi preferibilmente alla fermentazione. In alternativa al raddoppio dell'impianto di compostaggio deve essere valutata l'ipotesi di pretrattamento dei rifiuti organici in un impianto di fermentazione. Il materiale fermentato sarà poi compostato nell'impianto di compostaggio di Sciaves. La prefermentazione riduce notevolmente la quantità di rifiuti da avviare al compostaggio e ne riduce l'impatto in termini di odori. In entrambi i casi, deve essere garantita una capacità complessiva a bocca di impianto di 3.000 t/anno.

Valle Isarco

Impianto	Capacità presso l'impianto in tonnellate
Sciaves	2000

Alta Valle Isarco

Impianto	Capacità presso l'impianto in tonnellate
Sciaves	1000

La differenza tra la quota minima di raccolta e la disponibilità di spazio degli impianti garantiscono il Comprensorio anche da eventuali superamenti del valore minimo.

PUSTERIA

Si tratta di un Comprensorio che presenta notevoli differenze al proprio interno. Il quantitativo minimo di raccolta da garantire è di 2.938 ton/anno. Sul territorio sono presenti due impianti di compostaggio, uno a Campo Tures, il secondo a Brunico.

Complessivamente i due impianti coprono con 4.200 t/anno di capacità, il valore minimo che deve essere raggiunto. Tuttavia è necessario tenere conto della particolarità dei rifiuti organici prodotti dai Comuni della Val Badia, adatti più alla fermentazione che al compostaggio. In questo caso, i rifiuti organici provenienti da questi Comuni potranno essere inviati anche in impianti privati di cofermentazione, previo il rispetto delle disposizioni del Regolamento CE n. 1774/2003. L'impianto di fermentazione di Crazzolara ha dichiarato una sua disponibilità di massima e sulla base dei dati attuali potrebbe, previa pastorizzazione, trattare 1.000 t/anno di rifiuti organici.

VENOSTA

Il quantitativo minimo da raccogliere è di 900 t/anno. Gli impianti pubblici deputati sono l'impianto di Naturno e l'impianto di Silandro. Entrambi gli impianti coprono già adesso il quantitativo del 40%. Va osservato dal punto di vista dei trasporti, che questi impianti coprono solo i Comuni della bassa Venosta. Nel caso in cui i Comuni della alta Venosta introducessero la raccolta dell'organico, sarà presumibilmente necessario individuare un terzo impianto. In questo caso si prospettano due ipotesi:
Ipotesi 1: adattamento dell'impianto di compostaggio fanghi presso il Comune di Prato.
Ipotesi 2: conferimento dei rifiuti organici in un impianto di fermentazione di stallatico.

OLTRADIGE BASSA ATESINA

La quantità minima da raccogliere è di 2.300 t/anno. Si tratta perlopiù di Comuni a vocazione turistica o comunque fortemente urbanizzati. In caso di introduzione della raccolta dell'organico in tutti i Comuni del Comprensorio tale valore sarà quindi presumibilmente superato.

Impianti	Capacità presso l'impianto
Appiano	1500
Egna	1500
Aldino	1500

SALTO SCILIAR

Si tratta dell'unico Comprensorio in cui la disponibilità di impianti è molto inferiore all'obiettivo minimo di raccolta differenziata. L'unico impianto pubblico autorizzato è l'impianto di Tires con 100 t/anno di capacità a fronte di un valore minimo di raccolta di 1.530 t/anno. È previsto inoltre in conferimento di 500 ton/anno all'impianto di fermentazione di Lana e altre 500 presso l'impianto di Aldino.

La raccolta della frazione organica all'interno di questo Comprensorio dovrà considerare le seguenti possibilità:

- Per i Comuni limitrofi a Bolzano, può essere ipotizzato il conferimento presso l'impianto di fermentazione di Lana. Il quantitativo assegnato è di 500 t/anno.
- Con il conferimento dei fanghi di depurazione all'impianto di trattamento di Termeno, l'impianto di compostaggio di Renon dovrà essere adattato al trattamento della frazione organica.
- L'impianto di compostaggio di Aldino ha una capacità residua per questo Comprensorio di 500 t/anno. È ipotizzabile che i Comuni di Nova Levante e Nova Ponente conferiscano i propri rifiuti a questo impianto.
- Analogamente alla Badia, per i Comuni della Val Gardena la composizione dei rifiuti li rende idonei alla fermentazione. I rifiuti provenienti dalla Val Gardena possono quindi essere conferiti presso l'impianto di fermentazione della Mattonaia Gasser, autorizzata ai sensi della normativa sui rifiuti.

LANDESAGENTUR FÜR UMWELT

Plan zur Abfallwirtschaft der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol

2. Fortschreibung des Abfallbewirtschaftungskonzeptes 2000
(Kap. 5, 7 und 9)

INHALTSVERZEICHNIS

KAPITEL 1 - Die Abfallbewirtschaftung der Hausabfälle (Ergänzung zu den Kapiteln 5 und 7)

1. VORWORT 35

2. DER IST-ZUSTAND 36
   2.1 Die Beseitigung 36
   2.2 Die Verwertung 36

3. DIE ZIELE DES ABFALLWIRTSCHAFTSKONZEPTES 37
   3.1 Die Vermeidung/Verminderung der Abfälle 37
   3.2 Die getrennten Sammlungen 38
   3.3 Die Behandlung und Beseitigung der Abfälle 38

4. DIE HAUSABFÄLLE 38
   4.1 Die gesetzlichen Voraussetzungen 38
   4.2 Die erzeugten Mengen 39
   4.3 Die Ziele dieses Abfallkonzeptes bei den Verwertungsquoten 40

5. DIE BEHANDLUNG DER ABFÄLLE 41
   5.1 Die mechanisch-biologische Behandlung der Hausabfälle 41
      5.1.1 Die mechanisch-biologische Behandlung für die Anlieferung in Deponien (MBBD) 41
      5.1.2 Die mechanisch-biologische Behandlung zur Herstellung von Brennstoff aus Abfällen (MBRAM) 42
   5.2 Die Müllverbrennung 42
   5.3 Gegenüberstellung zwischen mechanisch-biologischer Behandlung (MBBD und MBRAM) und Verbrennung 42
      5.3.1 Gegenüberstellung zwischen MBBD und Verbrennung 42
      5.3.2 Gegenüberstellung zwischen MBRAM und Verbrennung 43
   5.4 Müllverbrennungsanlage Bozen (MVA) 44
      5.4.1 Die Abfallflüsse 44
      5.4.2 Ausdehnung der getrennten Sammlung von organischen Abfällen 45
      5.4.3 Die getrennten Sammlungen in der Stadt Bozen 45
      5.4.4 Die für die Verbrennung vorgesehenen Mengen 46
      5.4.5 Die Umweltstandards des Müllverbrennungsofens 48
      5.4.6 Der Standort des Verbrennungsofens 49
      5.4.7 Die Größe der Anlage 49
      5.4.8 Abfallströme mit einem einzigen Verbrennungsofen 50

6. DIE BESEITIGUNG DER ABFÄLLE 50
   6.1 Der Zeitraum 2004-2009 50
      6.1.1 Die Anlieferung in Deponien 51
   6.2 Die Ausweisung von Standorten für neue Deponien 51
   6.3 Der Zeitraum 2009-2030 53
      6.3.1 Die Bewirtschaftung der Mülldeponien im Zeitraum 2009-2030 53
   6.4 Die Beseitigung der Sickerwasser 54

7. DER TRANSPORT VON ABFÄLLEN 54

8. WAS ÄNDERT SICH ZUM ABFALLKONZEPT 2000 54
   8.1 Die Einzugsgebiete der einzelnen Abfallbeseitigungsanlagen ab 2009 55
   8.2 Die notwendigen Investitionen 55
   8.3 Die Pflichten der Bezirksgemeinschaften 56
   8.4 Die Pflichten der Gemeinden 56

9. DIE VERWERTUNG 56
   9.1 Die getrennten Sammlungen der Hausabfälle ohne Verwertung 56
   9.2 Die getrennten Sammlungen mit Verwertung 57
      9.2.1 Die Verwertung der trockenen Wertstofffraktionen 57
      9.2.2 Die Bewirtschaftung der Verpackungsabfälle 57
      9.2.3 Die Verwertung der Nassfraktion (Biomüll) 57
      9.2.3.1 Die notwendigen Anlagen 58
      9.2.3.2 Die einzelnen Einzugsgebiete 59

1. VORWORT

Die EU-Richtlinien 91/156 EWG über Abfälle, 91/689/EWG über gefährliche Abfälle und 94/62/EWG über Verpackungen und Verpackungsabfälle (übernommen mit gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Februar 1997, Nr. 22, sogen. Ronchidekret) sehen die Erstellung eines Abfallplanes vor.

Am 8. November 1993 hat die Südtiroler Landesregierung mit Beschluss Nr. 6801 das „Abfallwirtschaftskonzept 2000“ genehmigt, mit welchem die Leitlinien einer modernen Abfallwirtschaft in Südtirol festgelegt wurden, in dem man von der alleinigen Deponierung zur speziellen Verwertung und Entsorgung der Abfälle übergegangen ist.

Im Jahre 1999 (Beschluss Nr. 285 vom 1. Februar 1999) wurde das Konzept für die Kapitel 5 (Grünabfälle), Kapitel 7 (Haus- und Gewerbemüll) und Kapitel 9 (Klärschlamm) ergänzt und neu ausgerichtet.

Die vorliegende 2. Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 ergänzt die genannten Kapitel 5, 7 und 9 und regelt die Bewirtschaftung der Hausabfälle mit Angabe der Einzugsgebiete und der erforderlichen Behandlungsanlagen bis 2030 neu. Weitere Punkte sind die Abfallvermeidung und -verwertung der Hausabfälle sowie die Behandlung des Klärschlamms. Neben der baldigen Erschöpfung der bestehenden Abfallbehandlungsanlagen (MVA, Deponien) war die 2. Überarbeitung auch aus folgenden Gründen notwendig:

- Urteil des EUGH vom 1. April 2004, welches vorsieht, dass die Abfallpläne eine geographische Karte mit Angabe der entsprechenden Standorte für die Endlagerung der Abfälle bzw. genaue Kriterien für die Standortauswahl beinhalten müssen. Zudem ist für diese Anlagen, sofern sie in die Anlage 1 oder 2 des Landesgesetzes Nr. 7/1998 fallen, ein UVP-Verfahren durchzuführen. Im UVP-Verfahren wird unter anderem die Umweltverträglichkeit des Standortes überprüft und die möglichen Alternativen verglichen. Sollten die Alternativen zu den im Plan vorgesehenen Standorten umweltmäßig besser abschneiden, muss der Plan dementsprechend abgeändert werden.
- Richtlinie 31/1999/EG über Abfalldeponien (übernommen mit gesetzesvertretendem Dekret 36/2003), die vorsieht, dass stufenweise bis 2018 die Menge der biologisch abbaubaren Siedlungsabfälle (BAA), welche in Deponien abgelagert werden dürfen, unterhalb von 81 kg/Einwohner/Jahr liegen muss. Die Berechnung der Menge an BAA erfolgt im Sinne des Schreibens des Umweltministeriums GAB/2004/613/B09 vom Februar 2004.
- Artikel 24 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 5. Februar 1997, Nr. 22, welcher vorsieht, dass ab dem Jahr 2003 die getrennte Sammlung des Hausmülls innerhalb eines optimalen Einzugsgebietes mindestens 35% erreichen musste.
- Richtlinie 62/1994/EG über Verpackungen und Verpackungsabfälle, abgeändert mit Richtlinie 12/2004/EG, welche vorsieht, dass innerhalb 31. Dezember 2008 mindestens 60% (Gewicht) der Verpackungsabfälle stofflich, oder in Abfallverbrennungsanlagen mit Energierückgewinnung, thermisch verwertet werden müssen.
  Mindestens 55% aller Verpackungsabfälle müssen einer stofflichen Verwertung zugeführt werden, wobei für die gängigsten Verpackungsmaterialien zusätzlich differenzierte stoffbezogene Quoten festgelegt worden sind:
  - Glas 60 Gew%
  - Papier und Karton 60 Gew%
  - Metalle 50 Gew%
  - Kunststoff,das der tatsächlich der Wiederverwertung zugeführt wird 22,5 Gew%
  - Holz 15 Gew%

Wie bereits im Abfallbewirtschaftungskonzept 2000 angeführt gelten weiterhin folgende Prioritäten:

1. Die Vermeidung/Verminderung,
2. die Verwertung,
3. die Behandlung und
4. die Beseitigung von Abfällen.

Zudem gilt es gegenüber des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 und dessen Fortschreibung vom Jahre 1999 folgende neue Bestimmungen zu berücksichtigen:

Beschluss der Landesregierung Nr. 3387 vom 29.09.2003, mit welchem festgelegt wurde, dass in Bozen für ganz Südtirol ein einziger Verbrennungsofen für Hausabfälle errichtet werden soll.

Legislativdekret Nr. 36/2003 „Übernahme der EU-Richtlinie 31/1999/EG über Abfalldeponien“, welches die Eigenschaften der Deponien und die Abfallarten, die darin abgelagert werden dürfen, regelt.

EU-Richtlinie 1774/2002/EG mit Hygienevorschriften für nicht für den menschlichen Verzehr bestimmte tierische Nebenprodukte, welche u. a. auch Kriterien für die Mitvergärung von organischen Abfällen in Biogasanlagen festlegt.

2. DER IST-ZUSTAND

Die derzeitige Abfallbewirtschaftung des Landes basiert auf der Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000, welche eine Verstärkung der getrennten Sammlungen in allen Bezirken, die Einführung der getrennten Biomüllsammlung und die Neuabgrenzung des Einzugsgebietes des Verbrennungsofen Bozen vorsieht. Zudem wurde auch die in den Abfallbehandlungsanlagen von Natz-Schabs, Pontives und Bozen angewandte Vorbehandlung des Restmülls eingestellt.

2.1 Die Beseitigung

Die Beseitigung der Hausabfälle erfolgt für die Stadtgemeinde Bozen, die Bezirksgemeinschaften Überetsch/Südtiroler Unterland, Burggrafenamt, Salten Schlern, Eisacktal und Wipptal über den Verbrennungsofen Bozen. Die aus der Verbrennung resultierenden Schlacken, werden derzeit in den Deponien von Natz-Schabs und Pfatten endgelagert. Bei Stillstand der Müllverbrennungsanlage (4 bzw. 5 Wochen im Jahr) werden die zu verbrennenden Abfälle in den oben genannten Deponien abgelagert.

Der Restmüll des Pustertales und des Vinschgaues wird in den respektiven Bezirksmülldeponien endgelagert.

Im Jahre 2002 wurden 116.000 Tonnen Hausmüll und Sperrmüll beseitigt. Etwa 80.000 Tonnen wurden der Verbrennung zu geführt, der Rest wurde deponiert.

2.2 Die Verwertung

Die Verwertung der trockenen Wertstofffraktionen (Papier, Karton, Glas, Metalle, usw.) erfolgt auf Bezirks- oder Gemeindeebene über die öffentlichen Sammlungen (Glocken und Recyclinghöfe). Im Abfallwirtschaftskonzept 2000 war die Errichtung von 60 Recyclinghöfen vorgesehen, von denen derzeit 58 gebaut und bereits in Betrieb sind. Der getrennt erfasste organische Anteil des Hausabfalls (Biomüll) wird zur Behandlung sowohl den Kompostieranlagen (auch Eigenkompostierung) als auch den Biogasanlagen zugeführt.

Recyclinghof	in Betrieb seit	Recyclinghof	in Betrieb seit	Recyclinghof	in Betrieb seit
Algund	11.5.1995	**Nals**	15.9.1998	**Lana**	30.4.1996
Andrian	27.6.2001	**Naturns**	29.4.1996	**Latsch**	11.3.1997
Auer	29.10.1999	**Partschins**	15.5.1995	**Leifers**	12.8.1996
Bozen	1.1.1998	**Pfalzen**	13.10.2000	**Lüsen**	23.4.2003
Branzoll	2.10.2001	**Plaus**	22.3.2004	**Mals**	7.2.2000
Brenner	27.2.1996	**Pontives-Gröden**	10.11.1994	**Marling**	3.3.1995
Brixen	7.6.1994	**Rasen Antholz - Olang**	4.3.1997	**Martell**	5.2.1997
Bruneck	11.2.1994	**Ritten**	10.10.1994	**Meran**	4.9.1995
Deutschnofen	28.9.2001	**Salurn**	10.2.1995	**Mölten**	22.1.1997
Eppan	12.6.1995	**Sand in Taufers**	1.2.2002	**Tirol**	12.3.2003
Freienfeld	4.2.2003	**Sarntal**	1.8.1996	**Toblach**	5.10.1999
Graun	21.6.1999	**Schenna**	15.9.1997	**Tramin**	14.3.1996
Innichen	15.12.1999	**Schlanders**	11.8.1995	**Truden**	8.8.2000
Jenesien	23.4.1996	**Schluderns**	15.12.1995	**Ulten**	8.8.2000
Kaltern	2.7.1993	**Schnals**	27.6.2000	**Völs**	19.12.1994
Kastelbell	14.3.1996	**Sexten**	15.4.1996	**Vöran**	31.1.1997
Kastelruth	13.12.2002	**St. Leonhard i.P.**	2.2.1994	**Welsberg**	22.3.2004
Klausen	13.6.1996	**Taufers i.M.**	11.8.1995	**Welschnofen**	18.5.1999
Kurtinig	18.12.1997	**Terlan**	27.7.1992		
Laas	28.10.1998	**Tiers**	15.11.2000		

Tabelle 1: Recyclinghöfe in Südtirol - Stand 2004

Im Jahr 2002 wurden 89.080 Tonnen Wertstoffe getrennt gesammelt, von diesen waren 7.790 Tonnen Biomüll. Zudem wurden 4.000 Tonnen Biomüll der Eigenkompostierung zugeführt.

3. DIE ZIELE DES ABFALLWIRTSCHAFTSKONZEPTES

Die Ziele sind:
1. Die Vermeidung/Verminderung der Abfälle
2. Die Verwertung der Abfälle
3. Die Behandlung der Abfälle
4. Die Beseitigung der Abfälle.

3.1 Die Vermeidung/Verminderung der Abfälle

Die Einführung von Maßnahmen zur Die Vermeidung/Verminderung von Abfällen wird von den Artikeln 4 und 5 der Richtlinie 62/1994/EG vorgesehen. Die Vermeidung/Verminderung von Abfällen bleibt in Südtirol oberste Priorität.

Im Rahmen der Vermeidung/Verminderung von Abfällen unterscheiden wir zwischen aktiven Maßnahmen, welche die Erzeuger zur Verminderung der Abfälle verpflichten, und passiven Maßnahmen, zu denen Sensibilisierungskampagnen und andere freiwillige Maßnahmen zählen.

Aktive Maßnahmen zur Vermeidung/Verminderung von Abfällen und von Verpackungen

- Die CONAI-Abgabe: Artikel 41, Absatz 2, Buchstabe h) des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 22/1997 sieht vor, dass das „Consorzio Nazionale Imballaggi“ (CONAI) die Kosten für die getrennte Sammlung und für die Wiederverwertung der getrennt gesammelten Verpackungsabfälle zwischen den Erzeugern und den Verwendern aufteilt. Die Aufteilung erfolgt in Bezug auf die Menge sowie auf die Art der Verpackungsabfälle, die jährlich auf den nationalen Markt kommen. Diese Bestimmung findet auch im Gebiet der Provinz Bozen Anwendung und hat laut Jahresbericht des CONAI bereits zu einer Verminderung der Verpackungsabfälle geführt.
- Artikel 7-bis des Landesgesetzes Nr. 61/1973, welcher vorsieht, dass die Gemeinden ab 1. Jänner 2000 die Kosten für den Dienst der Bewirtschaftung der Hausabfälle mittels Einführung einer Gebühr abzudecken haben, welche auch die erzeugte Abfallmenge berücksichtigen muss und somit dem Verursacherprinzip entspricht.
- Beschluss der Landesregierung Nr. 7673/1991 und nachfolgenden Ergänzungen, mit welchem die Kriterien für einen ökologischen Ankauf von Papier, Putzmitteln, Gebrauchsgegenständen, Möbeln und Autos genehmigt wurden.

Die Einführung auf Landesebene eines Pfandsystems für Getränke und anderen wieder verwendbaren Abfällen konnte nicht durchgeführt werden, weil man damit gegen den Bestimmungen des freien Marktes verstoßen hätte. Diese Maßnahme wird indirekt aber durch die Verleihung des Umweltsiegels vorangetrieben und kann aus diesem Grund den freiwilligen Maßnahmen zugeordnet werden.

Passive Maßnahmen zur Vermeidung/Verminderung von Abfällen und von Verpackungen

Diese Sensibilisierungskampagnen werden aufgrund ihres Zeitrahmens in dauerhaften oder einmaligen Maßnahmen eingeteilt.

Seit 1996 liefen bzw. laufen in der Provinz Bozen folgende Initiativen:

- 1996/1997: Informationskampagne über die Medien zur Verminderung von Verpackungen und Verwendung der Pfandflasche. Einmalige Maßnahme.
- 1996: Umweltsiegel: Dieses wird Lebensmittelgeschäften verliehen (derzeit - Mai 2004 - 60 Betriebe), die bestimmte Umweltstandards einhalten (Pfandflaschen, Umweltpapier, usw.). Dauerhafte Maßnahme.
- 2001: „Wanderausstellung mehr oder weniger Abfall“. Diese ist an die Grund- und Mittelschulen gerichtet und ermöglicht den Schülern spielend die Abfälle und deren Vermeidung zu erlernen. Die Ausstellung wurde bereits von über 5.000 Schülern (Stand Mai 2004) besichtigt. Dauerhafte Maßnahme.
- 2001: Comic-Heft „Isabella Laubfroschmädchen“: Dieses betrifft die Müllvermeidung und wird in den Schulen verteilt. Dauerhafte Maßnahme.
- 2004: Sommer-Umwelterziehung: Mit diesem Projekt wird die Umwelterziehung außerhalb der Schulen in den größeren Orten des Landes weitergeführt. Einmalige Maßnahme.
- 2004: Umweltfreundliches Büro: Diese Initiative richtet sich an alle Gemeinden Südtirols und prämiert jene Gemeinden, welche die vom Ministerialdekret Nr. 203/2003 vorgesehen Umweltstandards nochmals verbessern. Einmalige Maßnahme.

- 2004: Gebrauchtwarenmarkt und Reparaturen-Online: Mit dieser Initiative des Landesamtes für Abfallwirtschaft soll durch den Gebrauchtmarkt und den Dienst „Reparaturen-Online“ die durchschnittliche Lebensdauer der Verbrauchsgüter verlängert werden. Dauerhafte Maßnahme.
- 2004: Mobiler Geschirrspüldienst: Dadurch soll die auf den verschiedenen Festen im Lande anfallende Müllmenge reduziert werden. Dauerhafte Maßnahme.
- 2004: Sensibilisierungskampagne in den Massenmedien über die Verminderung von Abfall. Einmalige Maßnahme.
- 2004: Internetseite mit Informationen und Ratschlägen zur Abfallverminderung in allen Bereichen. Dauerhafte Maßnahme.

3.2 Die getrennten Sammlungen

Die getrennte Sammlung basiert auf den Grundlagen des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000, wird mit folgenden Sammelsystemen umgesetzt: Glocken, Recyclinghöfe und mobile Sammlungen. Was den Biomüll betrifft, wird man aufgrund der Richtlinie 1774/2002 bestimmte Verwertungsmöglichkeiten des Biomülls einschränken müssen. Weiters sind die Einzugsgebiete der Wertstoffzentren neu zu definieren.

3.3 Die Behandlung und Beseitigung der Abfälle

Der Teil dieses Konzeptes, bei welchem größere Änderungen anstehen, ist sicher jener bei dem es um den Bedarf an Abfallbehandlungsanlagen in der Provinz Bozen geht. Hierbei gilt es zwei sich überlappende Situationen zu beachten. Zum einen die Realisierung eines einzigen Verbrennungsofens in Bozen und zum anderen die Änderung der Rahmenbedingungen für die Einlagerung von Abfällen in Deponien, welche durch das gesetzesvertretende Dekret 36/2003 geregelt werden. Außerdem sind zwei Zeiträume zu berücksichtigen, und zwar der Zeitraum bis zur Fertigstellung des neuen Müllverbrennungsofens und jener nach Inbetriebnahme desselben. Im Sinne der Leitlinien des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 dürfen nur jene Abfälle beseitigt werden, die nicht wiederverwertet werden können.

4. DIE HAUSABFÄLLE

Das optimale Einzugsgebiet für die Bewirtschaftung der Hausabfälle ist die Provinz Bozen. Die Bezirksgemeinschaften und die Stadtgemeinde Bozen sind für die Erreichung der im Abfallwirtschaftkonzept festgelegten Ziele verantwortlich. Die Gemeinden sind verpflichtet die Sammel- und Transportdienst für Hausabfälle, die der Beseitigung und der Wiederverwertung zugeführt werden, einzuführen.

4.1 Die gesetzlichen Voraussetzungen

Die Bewirtschaftung der Hausabfälle bzw. die Beseitigung und die Wiederverwertung der Hausabfälle sind von folgenden Bestimmungen unterschiedlich geregelt:

- gesetzesvertretendes Dekret Nr. 22/1997 (Ronchi-Dekret), welches bestimmt, dass ab 2003 die Mindestquote für die getrennte Müllsammlung mindestens 35% betragen muss.
- Abfallwirtschaftskonzept 2000, das vorsieht, dass innerhalb 2003 auf Bezirksebene die Verwertungsquoten für nachfolgende Fraktionen erreicht werden:
  - Papier und Karton **70%**
  - Glas **70%**
  - Metall **50%**
  - Organische Abfälle **60%**
- Richtlinie 12/2004/EG, welche außer für die im Abfallwirtschaftskonzept 2000 angeführten Fraktionen auch für die Fraktionen:
  - Kunststoff, das tatsächlich der Wiederverwertung zugeführt wird: **22,5%**
  - Holz: **15%**

  Verwertungsquoten vorsieht.

- gesetzesvertretendes Dekret Nr. 36/2003 „Deponierichtlinie“: Darin ist die Ausarbeitung eines Landesplanes für die Verminderung der BAA, die in die Deponie gebracht werden vorgesehen:
  - Innerhalb 2008 muss der Prozentsatz an BAA weniger als 173 kg /Jahr /Einwohner betragen
  - Innerhalb 2011 weniger als 115 kg /Jahr /Einwohner
  - Innerhalb 2018 weniger als 81 kg /Jahr /Einwohner.

4.2 Die erzeugten Mengen

Aus nachstehender Tabelle ist die Menge der erzeugten Hausabfälle (einschließlich Sperrmüll), die Menge der Abfälle aus der getrennter Sammlung, für welche die im Abfallwirtschaftskonzept 2000 genannten Mindestquoten zu erreichen sind und die anderen Abfälle aus getrennten Sammlungen ersichtlich.

Die Menge der Hausabfälle berücksichtigt nur den Sperrmüll aus den Haushalten (ausgenommen sind Privatanlieferungen von Sperrmüll, welche direkt auf die Deponie gebracht werden).

	1996	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**
Hausabfälle und Sperrmüll, die beseitigt wurden in Tonnen	123.126	110.637	105.543	109.631	114.327	113.558	112.834
Hausabfälle aus getrennter Sammlung (Papier, Karton, Glas, Metall, organische Abfälle einschließlich Eigenkompostierung und Grünmüll) in Tonnen	30.051	45.590	51.558	62.263	69.901	59.684	76.208
Andere Abfälle aus getrennter Hausmüllsammlung (Kunststoffe, Schadstoffe, Holz) in Tonnen	5.250	7.964	9.374	11.027	11.696	23.144	16.863
Insgesamt in Tonnen	**158.427**	**164.191**	**166.475**	**182.921**	**195.924**	**196.386**	**205.905**

Tabelle 2: Restmüll- und Wertstoffmengen in Südtirol

Folgende Tabelle zeigt die getrennte Sammlung der einzelnen Fraktionen auf Bezirksebene (Stand 2001):

BEZIRK	**Papier/Karton**	**Glas**	**Metalle**	**Kompostierbare Bioabfälle**
Pustertal	88,2%	90,3%	71,9%	28,3%
Vinschgau	95,4%	96,9%	93,3%	43,7%
Eisacktal	85,7%	88,1%	87,1%	22,2%
Wipptal	87,1%	92,6%	15,1%	15,3%
Überetsch-Unterland	77,5%	85,7%	69,9%	5,1%
Burggrafenamt	89,3%	88,5%	83,0%	10,0%
Salten-Schlern	85,0%	89,6%	80,0%	1,9%
Bozen	58,9%	58,3%	24,5%	3,0%
Südtirol	**79,6%**	**83,2%**	**72,6%**	**11,4%**

Tabelle 3: Verwertungsquoten nach Bezirksgemeinschaft

Die Tabelle veranschaulicht die Menge der BAA, die im Hausabfall vor der Anlieferung in die Deponie oder in den Verbrennungsofen enthalten sind. Die Daten sind auf Bezirksebene angegeben und beziehen sich auf die Müllanalyse des Jahres 2001. In der Tabelle werden die BAA angegeben, welche im Restmüll enthalten sind und nicht jene Mengen, welche effektiv deponiert werden. Dabei wird die Verbrennung von 80.000 T im Jahr an Restmüll mitberücksichtigt. Die Menge an BAA, welche in Südtirol deponiert wird, reduziert sich von 114,1 kg/EWG Jahr ohne Verbrennung auf 51 kg/EWG Jahr mit Verbrennung.

Bezirk	EWG 2001	Menge Hausmüll 2001 in Tonnen	% von BAA aus Hausmüllanalyse 2001 (effektive)	BAA kg/EWG im Jahr 2001 (effektive)	BAA in kg/EWG wenn 40% kompostiert werden (mögliche)
Bozen	96.370	40.034	57,8%	240,1	179,2
Burggrafenamt	103.213	18.384	54,4%	96,9	74,4
Eisacktal	51.159	6.646	61,8%	80,3	69,3
Pustertal	94.189	14.074	55,7%	83,2	76,4
Salten-Schlern	56.552	8.685	63,3%	97,2	71,9
Uberetsch-Unterland	69.319	12.346	58,2%	103,7	76,4
Vinschgau	39.442	4.269	46,7%	50,5	50,5
Wipptal	20.423	3.136	51,3%	78,8	64,2
Insgesamt	**530.668**	**107.574**	**56,3%**	**114,1**	**89,9**

Tabelle 4: Effektive Menge der BAA im Restmüll und mögliche Menge im Falle einer Verwertungsquote der Bioabfälle von 40%

Daraus ergibt sich folgendes Gesamtbild:

- Die staatlich festgelegten Ziele in Bezug auf die getrennte Sammlung sind in Südtirol bereits erreicht.
- Die Ziele des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 wurden nicht zur Gänze umgesetzt. Keinem Bezirk ist es gelungen die Sammelquote von 60% an Biomüll zu erreichen. Die Differenz zwischen den Sammelquoten in den verschiedenen Bezirken und in der Stadtgemeinde Bozen ist darauf zurückzuführen, dass in der Stadtgemeinde Bozen der Abfalltarif nicht aufgrund der Menge festgelegt wird. Die Einführung dieses Tarifsystems in der Gemeinde Bozen ist unbedingt notwendig. Als Alternative muss für alle Fraktionen, für die der Abfallplan Mindestsammelquoten festlegt (Papier, Karton, Glas, Metalle und Biomüll), das Holsystem für die einzelnen Haushalte angewendet werden.
- Die mit der Deponierichtlinie festgelegten Ziele sind erreicht. Im Jahr 2001 betrug die Quote der BAA, die in Deponien gelagert wurden, 51/kg/Einwohner/Jahr, somit wurde bereits das Ziel für 2018 erreicht. Es wird aber darauf hingewiesen, dass unter Berücksichtigung des optimalen Einzugsgebietes, die Bezirksgemeinschaften Pustertal und Vinschgau ihre Hausabfälle ohne Vorbehandlung in den Deponien ablagern. Während die Menge der BAA im Vinschgau unterhalb der Quote von 2018 liegen, sind sie im Pustertal über 81/kg/Einwohner/Jahr. Das Pustertal könnte das Ziel mit einer getrennten Sammlung von 40% des Biomülls erreichen.
- Die von der Richtlinie 12/2004 festgesetzte Mindestquote von 60% an stofflich oder thermisch verwerteten Verpackungsmaterialen ist auf Landesebene bereits erreicht. Wie aus den obigen Tabellen ersichtlich sind auch die Verwertungsquoten für die einzelnen Fraktionen Papier, Karton, Glas und Metall, welche mit dem Abfallwirtschaftskonzept 2000 festgelegt wurden, bereits erreicht. Zudem liegt laut Müllanalyse 2001 der Prozentsatz an gesammelten verwertbaren Kunststoffen bei 25% und jener des Holzes bei 83%. Auch in diesen Fällen werden die Vorgaben der Richtlinie eingehalten.

4.3 Die Ziele dieses Abfallkonzeptes bei den Verwertungsquoten

Im Allgemeinen hat die Sammlung der trockenen Wertstofffraktionen die Vorhersage des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 übertroffen. Die Sammlung der Nassfraktion (Bioabfälle) hat im Gegenzug nicht zur Gänze gegriffen. Der Grund liegt zum Teil auch darin, dass einige im Abfallwirtschaftskonzept 2000 vorgesehene Anlagen noch nicht errichtet wurden.

Im Bereich der trockenen Wertstofffraktionen sind die Bezirksgemeinschaften, welche bei der getrennten Sammlung dieser Abfälle die Vorgaben des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 überschritten haben, angehalten diesen Standard beizubehalten. Die anderen Bezirksgemeinschaften müssen die bereits in der vorherigen Fortschreibung festgelegten Vorgaben innerhalb 2009 erreichen.

Was den Biomüll betrifft so bleibt die verpflichtende Einführung der getrennten Sammlung, wie bereits im Abfallwirtschaftskonzept 2000 ab 1.10.1999 in allen Bezirksgemeinschaften vorgesehen, aufrecht. Neu festgelegt wird im Gegensatz zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 und zur Einhaltung der EU-Richtlinien, die Verwertungsquote für den Biomüll. Alle Bezirksgemeinschaften und die Stadtgemeinde Bozen müssen ab Verfügbarkeit der Behandlungsanlagen und auf jeden Fall innerhalb 2009, auch wenn diese nicht zur Verfügung stehen, eine Mindestquote von 40%, des Biomülls (kompostierbare organische Abfälle EAK 200108 mit Ausnahme der grünen Fraktion) getrennt sammeln. Die Einhaltung dieses Wertes und die gleichzeitige Verstärkung der Sammlung von Papier und Karton in der Stadtgemeinde Bozen ermöglichen die Einhaltung der vorgeschriebenen 81/kg/EWG/Jahr

an BAA, die in der Deponie noch abgelagert werden können, auch wenn bei einem kurzfristigen Stillstand des Verbrennungsofens alle Abfälle in die Deponie gelangen.

Um den Werdegang der getrennten Sammlungen zu verfolgen wird alle 5 Jahre eine Hausmüllanalyse durchgeführt.

Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die Ziele des Abfallwirtschaftskonzeptes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse. In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallwirtschaftskonzeptes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. DIE BEHANDLUNG DER ABFÄLLE

Die derzeit geltenden Bestimmungen sehen sowohl die getrennte Sammlung als auch die Vorbehandlung der Abfälle vor ihrer Endlagerung in den Deponien vor.

Laut Artikel 7, Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 36/2003 (sogen. Deponierichtlinie) dürfen Abfälle erst nach einer Vorbehandlung in die Deponie gelangen. Diese Bestimmung findet keine Anwendung bei:

a) Inertabfällen, bei denen eine Vorbehandlung technisch nicht möglich ist;
b) Abfällen, bei welchen mittels Vorbehandlung die Vorgaben des Artikel 1 nicht erfüllt werden, da keine Minimierung der Menge oder der Umwelt- und das Gesundheitsrisiken erreicht wurde und für welche die Einhaltung der Deponiegrenzwerte nicht notwendig ist.

Die Auswahl der Vorbehandlungsart erfolgt im Einklang mit dem Artikel 1 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 36/2003 unter Berücksichtigung der Behandlungskosten und der umweltmäßig bestmöglichen Technologie.

Aufgrund des jetzigen Standes der Technik werden die Umweltstandards von folgenden Vorbehandlungsarten gewährt:

- mechanisch-biologische Vorbehandlung
- Verbrennung.

5.1 Die mechanisch-biologische Behandlung der Hausabfälle

Bei der mechanisch-biologischen Behandlung der Abfälle wird die organische Substanz in den Abfällen zersetzt, es handelt sich um einen aeroben und also exothermen Vorgang. Grundsätzlich gibt es zwei Arten von mechanisch-biologischer Behandlung, die sich in der Endbestimmung des Produkts unterscheiden:

- Die mechanisch-biologische Behandlung für die Anlieferung in Deponien (MBBD)
- Die mechanisch-biologische Behandlung zur Produktion von Brennstoff aus Abfällen (MBRAM).

5.1.1 Die mechanisch-biologische Behandlung für die Anlieferung in Deponien (MBBD)

Diese Art der Vorbehandlung sieht vor, die organische Substanz in den Abfällen so zu zersetzen, dass bei der Anlieferung in die Deponie die zu erwartenden Emissionswerte denen von stabilen und inerten Abfällen ähnlich sind.

Durch verschiedene mechanische Behandlungsschritte und eine anschließenden biologischen Behandlung, kann ein reaktionsarmer Abfall erzeugt werden, der entsprechend der Deponieverordnung abgelagert werden darf.

Die deutsche Gesetzgebung sieht für die Anlieferung des vorbehandelten Materials in Deponien folgende Eigenschaften vor:

- Die biologische Tätigkeit gemessen als AT4 muss unterhalb 5 mg/g liegen,
- Die Menge an organischer Substanz, die noch im Abfall enthalten ist, gemessen als TOC (total organic carbon - gesamter organischer Kohlenstoff) muss unterhalb 18% der Masse sein.

Zudem werden Verdichtungsparameter bestimmt.

Unter diesen Bedingungen verhält sich das in die Deponie abgelagerte Material auch bezüglich der Emissionswerte wie die stabilen, inerten Abfälle.

Die genannten Eigenschaften können nur erreicht werden, wenn die mechanisch-biologische Behandlung für einen längeren Zeitraum durchgeführt wird. Literaturdaten geben eine Prozessdauer von 8 bis 12 Monaten an (Wiemer MBA - 1995).

Durch diese Vorbehandlung wird der CO_2 Ausstoß verringert; genaue Berechnungen liegen aber nicht vor, es ist aber anzunehmen dass die Verminderung deutlich unter 20% liegt. Die Reduzierung in Volumen und Gewicht der Eingangsmenge an Abfällen beträgt ca. 25 - 40%.

5.1.2 Die mechanisch-biologische Behandlung zur Herstellung von Brennstoff aus Abfällen (MBRAM)

Das Verfahren sieht die Verwendung von endogener Wärme vor, welche aus der aeroben Zersetzung der organischen Substanzen stammt. Das Verfahren zielt vielmehr auf die Verminderung der im Abfall enthaltenen Feuchtigkeit hin als auf die Reduzierung der organischen Substanzen. Das erhaltene Produkt hat einen höheren Heizwert und erzielt somit bei der Verbrennung einen höheren Wirkungsgrad als der unbehandelte Abfall.

Bei der Erzeugung von MBRAM gibt es keine spezifischen Grenzwerte und Parameter. Aus diesem Grund wird das gesetzesvertretende Dekret Nr. 36/2003 (Artikel 6, Absatz 1) als Bezugspunkt genommen. Dieses sieht vor, dass nur Abfälle mit einem Heizwert unter 13.000 KJ/kg in Deponien abgelagert werden dürfen. Diese Angabe kann als unterer Grenzwert für MBRAM betrachtet werden.

Die Dauer des Verfahrens für die Herstellung von MBRAM ist verhältnismäßig gering und hängt von der verwendeten Technologie ab (aber mindestens 2 Wochen).

Dadurch erreicht man eine Gewichts- bzw. Volumenreduzierung von 15 bzw. 25%, die hauptsächlich auf Feuchtigkeitsverlust zurückzuführen ist. Bei Abfällen, wo bereits die organische Fraktion getrennt gesammelt wurde, ist die Reduktion dementsprechend geringer.

5.2 Die Müllverbrennung

Ziel der Müllverbrennung ist es das Abfallvolumen vor der Deponierung zu reduzieren und möglichst inerte, erdkrustenähnliche Stoffe zur Endablagerung zu bringen. Durch die Verbrennung werden die Abfälle auf etwa ein Zehntel des Ausgangsvolumens bzw. ein Drittel des Ausgangsgewichtes herabgesetzt. Die Energie aus dem Verbrennungsprozess kann in Form von elektrischer Energie oder in Form von Fernwärme genutzt werden. Durch die Nutzung der Fernwärme aus der Müllverbrennung können etwa 1500 m3/h an Methangas ersetzt werden.

Eine wichtige Überlegung bei der Betrachtung des Verfahrens „Müllverbrennung“ ist, dass die Vorteile der Volumensreduzierung, Energierückgewinnung, Inertisierung, usw. nicht durch eine übermäßige Schadstoff-Aufkonzentrierung in den Reststoffen wettgemacht werden, welche die Deponien nachhaltig belasten könnten.

Die chemischen Analysen der Verbrennungsschlacken besagen, dass die Schlacken als nicht gefährlicher Sondermüll einzustufen sind. Auch die Filteraschen, die als gefährliche Sonderabfälle klassifiziert wurden, sind nach ihrer Verfestigung, welche auch das Volumen der Stäube reduziert, einer Deponie für nicht gefährliche Sonderabfälle zuzuordnen.

Wie im Kapitel 5.4.8 genauer beschrieben bleiben die Filteraschen, sofern sie nicht inertisiert werden, als gefährliche Sonderabfälle klassifiziert und werden außerhalb der Provinz Bozen entsorgt.

5.3 Gegenüberstellung zwischen mechanisch-biologischer Behandlung (MBBD und MBRAM) und Verbrennung

Der Vergleich muss die Umwelt- und die wirtschaftlichen Aspekte berücksichtigen.

5.3.1 Gegenüberstellung zwischen MBBD und Verbrennung

- Die Umweltaspekte: Die CO2 Emissionen sind bei beiden Verfahren etwa gleich hoch. Nachdem aber bei der Verbrennung von Abfällen Energie gewonnen wird, mit welcher nicht erneuerbare Rohstoffe (fossile Brennstoffe) ersetzt werden können und im Gegenzug bei der MBBD die erzeugte Energie verloren geht, liegen die Vorteile in Bezug auf die CO2 Emissionen eindeutig bei der Müllverbrennung. Was die anderen Emissionen betrifft, wird für die Gegenüberstellung der beiden Verfahren die Studie „Mechanisch-biologische Restabfallbehandlung nach dem Trockenstabilatverfahren - Wiemer 1995“ als Grundlage verwendet. Im Vergleich zu einer Müllverbrennungsanlage liegen bei der mechanisch-biologischen Behandlung die Emissionen von Quecksilber etwa bei der Hälfte, die der Chlorphenole sind etwa um ¼ geringer. Im Gegenzug sind die Emis-

sionen von PCB bei der mechanisch-biologischen Behandlung doppelt so hoch als bei der Verbrennung, der Dioxinausstoß ist hingegen bei beiden Verfahren gleichwertig. Es wird hinzugefügt, dass der in der Studie angeführte Vergleich sich auf Verbrennungsöfen bezieht, die geringere Umweltstandards als der bestehende Müllverbrennungsofen in Bozen aufweisen.
Es wird weiters darauf hingewiesen, dass die Emissionen auch hinsichtlich ihrer potentielle Gefährlichkeit für möglichen Rezeptoren wie Boden, Wasser, Luft, usw. untersucht werden müssen. Laut einer Studie des „Politecnico" aus Mailand des Jahres 2002 liegt die Gefährlichkeit der Emissionen des Verbrennungsofens Bozen weit unter den internationalen und europäischen Grenzwerten.

Dies vorausgeschickt und zudem festgestellt, dass die Volumenreduktion der Abfälle bei der Verbrennung viel größer ist als bei der MBBD und daher weniger Deponievolumen für die Endlagerung der behandelten Abfälle benötigt wird, ist die Verbrennung für die Vorbehandlung der Abfälle als die technisch beste Lösung anzusehen.

Die wirtschaftlichen Aspekte: Die Kosten hängen stark von der angewandten Technologie ab. Die nachfolgende Tabelle gibt für die mechanisch-biologische Vorbehandlung und für die Verbrennung die jeweiligen Kosten pro Tonne behandelten Abfall wieder. Aus dieser Analyse geht hervor, dass die Kosten der mechanisch-biologischen Behandlung mit nachfolgender Deponierung höher sind als die Kosten der Müllverbrennung mit Energierückgewinnung.

Merkmale	**MBBD**	**Verbrennung**
Jahreskapazität in T	130.000	130.000
Investitionskosten	38.000.000	75.000.000
Elektrische Energie (KWh/T)	200	-365
Thermische Energie (KWh/T		-433
Beseitigung Schlacken (€/T)	25	25
Beseitigung Stäube (€/T)		137
Personal	10	34

Tabelle 5: Merkmale einer MBBD- und einer Müllverbrennungsanlage

Betriebskosten	**%**	**MBBD**	**Verbrennung**
Amortisierung	10,64	4.043.200	7.980.000
Wartung	2,5	950.000	1.875.000
Allgemeine Spesen	2	760.000	1.500.000
Personal		600.000	2.040.000
Versicherung	0,3	114.000	225.000
Beseitigung		2.275.000	1.242.150
Elektrische Energie		2.626.000	-3.606.200
Thermische Energie			-2.139.020
Euro/Tonne		**87,4476923**	**70,1302308**

Tabelle 6: Betriebskosten einer MBBD- und einer Müllverbrennungsanlage

5.3.2 Gegenüberstellung zwischen MBRAM und Verbrennung

- Die Umweltaspekte: Die Emissionen sind bei beiden Verfahren (MBRAM und Verbrennung) in fast allen Parametern vergleichbar, dasselbe gilt für die Volumenreduzierung.
- Die wirtschaftlichen Aspekte: Eine Zeitlang wurde die Verwendung von MBRAM als Ersatz zum fossilen Brennstoff in Wärmekraftwerken in Aussicht gestellt, was sich jedoch nicht bewahrheitet hat, da der Chlorgehalt der Abfälle bei der Verbrennung in Wärmekraftwerken große Korrosionsprobleme mit sich bringt. Die nachstehende Tabelle stellt einen Vergleich der Kosten zwischen dem Behandlungsverfahren MBRAM (ohne Nachverbrennungskosten) und der Verbrennung (mit Beseitigung der Reststoffe), für ein Gebiet das der Größe der Provinz Bozen entspricht, dar. Die Berechnungen beziehen sich auf die Behandlung von einer Tonne Abfall.
  Aus der Analyse der Kosten geht hervor, dass die Verbrennung das günstigere Verfahren für die Behandlung der Abfälle ist.

Merkmale	MBRAM	Verbrennung
Jahreskapazität in T	130.000	130.000
Investitionskosten	45.000.000	75.000.000
Elektrische Energie (kWh/T)	100	-365
Thermische Energie (kWh/T)		-433
Beseitigung der Schlacken (€/t)		25
Beseitigung der Stäube (€/t)		137
Personal	15	34

Tabelle 7: Merkmale einer MBRAM- und einer Müllverbrennungsanlage

Betriebskosten	%	MBRAM	Verbrennung
Amortisierung	10,64%	4.788.000	7.980.000
Wartung	2,50%	1.125.000	1.875.000
Allgemeine Spesen	2%	900.000	1.500.000
Personal		900.000	2.040.000
Versicherung	0,30%	135.000	225.000
Beseitigung			1.242.150
Elektrische Energie		1.313.000	-3.606.200
Thermische Energie			-2.139.020
Euro/Tonne		**70,4692308**	**70,1302308**

Tabelle 8: Betriebskosten einer MBRAM- und einer Müllverbrennungsanlage

Es wird darauf hingewiesen, dass bei der oben angeführten Kostenanalyse für das Verfahren MBRAM günstigere Rahmenbedingungen berücksichtigt worden sind. Die Verbrennung von BRAM wurde zum Nulltarif angenommen, d.h., dass die Kosten für die Beseitigung der Schlacken nicht einberechnet wurden. Im Fall der Autonomen Provinz Bozen, welche die Investitionen direkt vornimmt, müssen zudem von der Kostenrechnung die Amortisierungen abgezogen werden. Dies bedeutet, dass im Rahmen dieses Vergleiches die Verbrennung kostengünstiger ausfällt.

Für Südtirol, wo eine einzige Abfallbehandlungsanlage für 100.000 - 130.000 T/Jahr errichtet werden soll und die Verfügbarkeit von Flächen für die Errichtung neuer Deponien sehr beschränkt ist, bedeutet das, dass die thermische Behandlung mit Energierückgewinnung aus wirtschaftlichen und umwelttechnischen Gründen den anderen Behandlungsformen vorzuziehen ist.

Diesbezüglich wird auf die Studie des „Politecnico“ von Mailand von September 2002 hingewiesen, welche beim Vergleich der Umweltauswirkungen und der Wirtschaftlichkeit zwischen MBRAM und MBBD und der Verbrennung zu ähnlichen Ergebnissen kommt und sich für die Verbrennung ausspricht.

5.4 Müllverbrennungsanlage Bozen (MVA)

Der neue Verbrennungsofen des Landes wird voraussichtlich 2009 in Betrieb gehen. Darum wird es einen Übergangszeitraum geben, in dem nur ein Teil der Hausabfälle (zwischen 80.000 und 90.000 T/Jahr) über die bestehende MVA beseitigt werden kann.

Für die Dimensionierung der zukünftigen MVA für Südtirol sind folgende 2 Parameter mit zu berücksichtigen: die Zuwachsrate der Abfallproduktion, die mit den Abfallvermeidungsmaßnahmen zusammenhängt, und die Menge der zu beseitigenden Abfälle, welche von der Menge der getrennten Sammlung abhängt.

5.4.1 Die Abfallflüsse

In der nachfolgenden Tabelle sind die Mengen der Hausabfälle unter Berücksichtigung des erzeugten Sperrmülls aufgelistet, dabei ist auch jener Sperrmüll aus dem Gewerbe angeführt, der nicht dem Hausmüll gleichgesetzt ist. Zudem sind auch die Mengen der wieder verwertbaren Abfälle, die in der Provinz Bozen zwischen 1996 und 2002 getrennt gesammelt wurden angegeben.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Hausabfälle und Sperrmüll	127.015	115.832,9	106.084	109.398	115.773,9	115.752,1	115.992,3
Wiedervertwertbaren Abfälle	35.301	53.554	61.100	73.500	82.200	82.900	93.317,9
Insgesamt	**162.316**	**169.386,9**	**167.184**	**182.898**	**197.973,9**	**198.652,1**	**209.310,2**

Tabelle 9: Verlauf der Wert- und Restmüllmengen in Südtirol

Aus der Tabelle ist ersichtlich dass im Jahr 2002 ca. 116.000 Tonnen Abfälle beseitigt wurden und dass in diesem im Zeitraum 1996-2002 die Zuwachsrate des Hausmülls 4% betrug.

In den zukünftigen Berechnungen wird mit einem Zuwachs von 2% gerechnet, dies in der Hoffnung, dass sich die Initiativen zur Müllreduzierung positiv auf das umweltbewusste Verhalten der Bürger auswirken.

Im Bereich der getrennten Sammlungen gibt es noch Verbesserungsmöglichkeiten. In der Gemeinde Bozen bestehet die Möglichkeit sowohl die getrennte Sammlung der trockenen Wertstofffraktionen als auch jene des Biomülls zu steigern. In den restlichen Bezirken ist eine Steigerung nur bei der Sammlung von Biomüll realistisch (siehe Kapitel 4.2).

5.4.2 Ausdehnung der getrennten Sammlung von organischen Abfällen

Um eine Quote von 40 % bei der getrennten Sammlung der organischen Abfälle erreichen zu können, ist es notwendig auf Landesebene folgende Anlagen zu errichten:

2001		**Kompostierbarer organischer Abfall**					
Bezirk	**Hausmüll 2001 kg**	**% von kompostierbaren organischen Abfällen 2001**	**Organischer kompostierbarer Abfall 2001 in kg**	**Sammlung organischer kompostierbarer Abfälle 2001 kg**	**Bedarf von organischen Abfällen 40% der Gesamtmenge an Bioabfälle in kg**	**Menge an noch zu sammelnden organischen Abfall in kg**	**Menge an noch zu sammelnden organischen Abfall in kg/EWG/Jahr**
Bozen	40.033.760	38,6%	15.453.031	526.665	6.391.879	5.865.214	60,9
Burggrafenamt	18.384.118	39,6%	7.280.111	986.900	3.306.804	2.319.904	22,5
Eisacktal	6.645.677	40,4%	2.684.854	857.150	1.416.801	559.651	10,9
Pustertal	14.074.376	35,9%	5.052.701	2.291.910	2.937.844	645.934	6,9
Salten-Schlern	8.684.815	43,0%	3.734.470	99.584	1.533.622	1.434.038	25,4
Überetsch-Südtiroler Unterland	12.345.654	42,7%	5.271.594	361.689	2.253.313	1.891.624	27,3
Vinschgau	4.269.190	27,8%	1.186.835	1.015.260	880.838	0	0,0
Wipptal	3.136.253	34,4%	1.078.871	223.991	521.145	297.154	14,6
Südtirol	**107.573.843**	**38,2%**	**41.093.208**	**6.363.149**	**19.242.246**	**12.879.097**	**24,3**

Tabelle 10: Effektive und geforderte Sammelquote für Bioabfälle nach Bezirksgemeinschaft - Stand 2001

In den nachfolgenden Kapiteln 9.2.3.1 und 9.2.3.2, welche die getrennte Sammlung der organischen Abfälle behandeln, werden die Kapazität der Anlagen und die diesbezüglichen Einzugsgebiete definiert.

Werden die Siedlungsgegebenheiten und die entsprechende Literatur berücksichtigt, beläuft sich in Bozen die Produktion der organischen kompostierbaren Fraktion auf etwa 100 kg/EWG/Jahr. 40% dieses Wertes entsprechen ca. 4.000 T/Jahr. Für die Dimensionierung der Müllverbrennungsanlage wird somit eine Mindestannahme von 4.000 T/Jahr an Bioabfall gemäß Literaturdaten und eine Maximalannahme 6.363 T/Jahr gemäß Müllsortierung aus dem Jahr 2001 angenommen.

5.4.3 Die getrennten Sammlungen in der Stadt Bozen

Das Abfallbewirtschaftungskonzept 2000 sieht für die wieder verwertbaren trockenen Wertstofffraktionen folgende Mindestsammelquoten vor:

- 70% für Papier-Karton und Glas
- 50% für Metalle.

In der nachstehenden Tabelle wird auf Grundlage der Müllanalyse 2001 der Vergleich zwischen den Städten Bozen und Meran bezüglich der für die Wertstoffe Papier/Karton, Glas, Metalle erreichten Sammelquoten wiedergegeben:

Wertstofffraktion	**Sammelquote gemäß Abfallbewirtschaftungskonzept**	**Sammelquote 2001 in Bozen**	**Sammelquote 2001 in Meran**
Papier-Karton	70%	59,0%	89,0%
Glas	70%	58,0%	86,0%
Metalle	50%	25,0%	79,0%

Tabelle 11: Sammelquoten in Bozen und Meran

Die im Abfallwirtschaftskonzept 2000 vorgeschriebenen Sammelquoten wurden im Wesentlichen in allen Bezirken des Landes erreicht. Die Gemeinde Meran ist hingegen Beweis dafür, dass die Ziele des Konzeptes auch in einem städtischen Umfeld umgesetzt werden können.

Für die Stadtgemeinde Bozen gilt es ebenfalls die getrennte Sammlung der trockenen Wertstofffraktionen zu steigern. Dieses Ziel kann durch folgende 2 Szenarien erreicht werden: Umsetzung der Vorgaben des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 bzw. Erreichen der Sammelquoten der Gemeinde Meran.

Die in der Tabelle zu den beiden Szenarien berechneten Abfallmengen, beziehen sich auf die Müllsortierung aus dem Jahr 2001.

Wertstofffraktion	Stadtgemeinde Bozen Menge 2002 in T/Jahr	Szenarium 1: Sammelquote Abfallwirtschaftskonzept 2000 in T/Jahr	Szenarium 2 Sammelquote Gemeinde Meran in T/Jahr
Papier/Karton	5.598	6.731	8.558
Glas	2.366	2.993	3.677
Metalle	314	643	1.016
Insgesamt	**8.278**	**10.367**	**13.251**
Differenz		**2.089**	**4.973**

Tabelle 12: Mögliches Verwertungspotential für Bozen, bezogen auf die Vorgaben des Abfallplanes und auf die Mengen von Meran

Zusammenfassend kann gesagt werden, dass bei den beiden Szenarien, wobei für die Berechnungen die im Jahr 2002 in der Gemeinde Bozen getrennt gesammelten Wertstoffe berücksichtigt wurden, folgende Ergebnisse zu erwarten sind:

- Szenarium 1: durch die Steigerung der getrennten Sammlung könnten zusätzliche 2.089 T/Jahr an Abfällen der Beseitigung entzogen werden.
- Szenarium 2: In diesem Falle können sogar bis zu etwa 5000T/Jahr an Abfällen der Beseitigung vorenthalten werden.

5.4.4 Die für die Verbrennung vorgesehenen Mengen

Für die Dimensionierung des Müllverbrennungsofens ist Folgendes zu beachten:

- Ausdehnung der getrennten Sammlung für organischen Abfall in den verschiedenen Bezirken aufgrund der in Kapitel 4.3 festgesetzten Ziele;
- Berücksichtigung der für Bozen ausgearbeiteten 2 Szenarien für die getrennte Sammlung;
- Die Abfallproduktion (Haus- und Sperrmüll) des Jahres 2002, darauf aufbauend die Ausdehnung der getrennten Sammlung unter Berücksichtigung der 2 vorher genannten Punkte.

	Szenarium "Abfallwirtschaftskonzept 2000" (T/Jahr)	Szenarium „Gemeinde Meran" (T/Jahr)
Menge der verbrennbaren Abfälle 2002 (Haus- und Sperrmüll)	116.000	116.000
Menge der noch zu sammelnden organischen Abfälle (außer Bozen) 40%	7.149	7.149
Ausweitung der getrennten Sammlung Bozen	2.089	4.973
Organiche Abfälle Bozen	3.474	5.865
2002 verbrennbar	**103.288**	**98.013**

Tabelle 13: Menge an verbrennbaren Abfällen durch die mögliche Ausweitung der getrennten Sammlungen - Stand 2002

Außerdem liegt die Zunahme der Müllproduktion (Hausabfälle), welche ebenfalls zu berücksichtigen gilt, im Zeitraum 1996 bis heute in Südtirol bei 4%. Aufgrund der verschiedenen durchgeführten und vorgesehenen Maßnahmen zur Abfallvermeidung wird bei der Dimensionierung des Müllverbrennungsofens mit einer Steigerung des Hausmülls von 2% gerechnet. Diesbezüglich sind bei den Berechnungen, der zu beseitigenden Hausabfälle, folgende 2 Situationen (Minimum und Maximum) zu beachten:

- Szenarium „Gemeinde Meran": Berechnungsbasis für zu verbrennenden Abfall 2002 (98.000 T/Jahr ca) und Jahressteigerung von 2%;
- Szenarium „Abfallwirtschaftkonzept 2000": Berechnungsbasis für zu verbrennenden Abfall 2002 (103.000 T/Jahr ca) und Jahressteigerung von 2%.

Für die genannten Situationen wurde folgende Ergebnisse errechnet:

	Szenarium "Abfallwirtschaftskonzept 2000"		**Szenarium "Meran"**	
Jahr	Beseitigter Hausmüll (T/J)	Steigerung (%)	Beseitigter Hausmüll (T/J)	Steigerung (%)
2002	103.000	2%	98.000	2%
2010	121.000		114.000	
2030	180.000		170.000	
Jahresmittelmenge die im Zeitraum 2002-2030 zu beseitigen ist	138.000		131.000	

Tabelle 14: Durchschnittliche Auslastung der Müllverbrennungsanlage

Bei einer durchschnittliche Menge von 130.000 bis 140.000 T/Jahr an Hausabfällen, die es zu beseitigen gilt, empfiehlt sich der Bau eines einzigen Müllverbrennungsofens. Der Bau eines Verbrennungsofens für die Beseitigung der Hausabfälle der Bezirksgemeinschaft Pustertal, wie in der Fortschreibung des Abfallwirtschaftkonzeptes 2000 vorgesehen, ist sowohl wirtschaftlich als auch umweltmäßig nicht tragbar. Schon allein der Kostenpunkt für die Rauchgasreinigung, der beim Bau eines Verbrennungsofens immer den größten Posten darstellt, würde die Realisierung der Müllverbrennungsanlage im Bezirk Pustertal, die nur eine Jahresabfallmenge von 15.000-16.000 Tonnen beseitigen müsste, derartig belasten, dass sich die Investition als unwirtschaftlich erweisen würde.

Es wird zudem darauf hingewiesen, dass es in Europa keine Anlagen für die Verbrennung von Hausmüll dieser Größenordnung (15.000 T/Jahr) gibt, die eine gleichwertige Raugasreinigung wie jene in Bozen gewährleisten können.

Auf Grund der obigen Ausführungen und der Feststellung, dass

- die errechnete Hausmüllzunahme zu beseitigen ist und
- daher die Entsorgungssicherheit für den mittel- bis langfristigen Zeitraum 2009-2030 gewährleistet werden muss,

ergibt sich die Notwendigkeit einen Müllverbrennungsofen mit folgenden Eigenschaften zu realisieren:

- Verbrennungskapazität von 130.000 T/Jahr
- Jährlicher Betrieb von 300 Tagen.

Die festgelegten Eckpunkte stehen in engem Zusammenhang mit dem spezifischen Heizwert des Restmülls, welcher dem Müllvertbrennungsofen zugeführt werden wird.

Bestimmung des Heizwertes für den Müllverbrennungsofen

Durch die getrennte Sammlung des Biomülls, vor allem der nassen und faulenden Fraktion (Küchenreste), erfolgt eine Verminderung des Biomülls im Restmüll und somit die Erhöhung des Heizwertes. Durch die getrennte Sammlung der verwertbaren trockenen Fraktionen, im besonderen jene mit einem hohem Heizwert wie Papier und Kunststoff, vermindert sich hingegen der Heizwert.

Die Müllanalyse 2001 weist eine Erhöhung des Heizwertes auf. Dies ist auf die Ausdehnung der Biomüllsammlung zurückzuführen.

Muster	**Sammelsystem**	**Unterer Heizwert Kcal/kg**
Bozen	Keine getrennte Sammlung des Biomülls	2.304
Vinschgau	Teilweise getrennte Sammlung des Biomülls	2.691
Schlanders	Vollständige getrennte Sammlung des Biomülls	2.993

Tabelle 15: Vergleich des Heizwertes mit und ohne Biomüllsammlung - Stand 2001

Als Grundbasis wird für den Restmüll ein Heizwert von 3.000 kcal/kg angenommen. Bei einer zusätzlichen Anlieferung von Sperrmüll an die MVA kann davon ausgegangen werden, dass sich der Heizwert auf etwa 3.100 kcal/kg erhöht.

Aus diesem Grund wird bei der Dimensionierung der Müllverbrennungsanlage unter Berücksichtigung der mittel- bis langfristigen Hausmüllzunahme und der Entwicklung der getrennten Sammlung des Biomülls ein mittlerer Heizwert von 3.100 kcal/kg angenommen.

5.4.5 Die Umweltstandards des Müllverbrennungsofens

Folgende Tabelle gibt die aktuellen Emissionen des Verbrennungsofens wieder

SCHADSTOFFE	EINHEIT	MVA mit 2 Linien	MVA Bozen Betriebsgenehmigung Nr. 242/29.6 vom 29.4.2003	
			Tagesmittelwerte	Halbstunden-mittelwerte in Südtirol
Schwefeldioxid (SO2)	mg/Nm3	12,1	50	200
Stickstoffdioxid (NO2)	mg/Nm3	29	70	200
Kohlenstoffmonoxid (CO)	mg/Nm3	11,9	50	100
Gesamtstaub	mg/Nm3	1,2	5	10
organische Stoffe	mg/Nm3	5	10	20
Fluorwasserstoff (HF)	mg/Nm3	0,09	1	4
Chlorwasserstoff (HCL)	mg/Nm3	0,9	10	60
Cadmium (Cd) + Tallium (Tl)	ug/Nm3	0,3	50	
Quecksilber(Hg)	ug/Nm3	0,6	50	
Chrom (Cr)	ug/Nm3	2,5 - 8,6		
Nickel (Ni)	ug/Nm3	4,6 - 59,2		
Arsen (As)	ug/Nm3	< 0,5		
Blei (Pb)	ug/Nm3	9,2 - 35,6		
insgesamt	ug/Nm3	171	500	
Dioxine/Furane	ngTEQ/Nm3	0,027	0,1	
Nachverbrennungstemperatur Linie 1	°C	1050 - 1090-	850	
Nachverbrennungstemperatur Linie 2	°C	1050 - 1090	850	
Sauerstoffgehalt (O2)	Vol %	14,5 - 16,5		
Sauerstoffgehalt Azsgang Ofen 1	Vol %	-		
Sauerstoffgehalt Ausgang Ofen 2	Vol %	7,8 - 8,5	mind. 6	
DENOX - CATOXfiltertemperatur	°C	310 - 350		
Abluftleistung am Kamin	Nm3/h	111500 - 139000		
Rauchgastemperatur am Kamin	°C	151 - 161		
verbrannte Hausmüllmenge	T/24h	280		
verbrannte Hausmüllmenge	T/24h	190 - 200		

Tabelle 16: Emissionen der Müllverbrennungsanlage Bozen - Stand 2004

Im Jahr 2001 wurden die Ergebnisse einer Umwelt- und Gesundheitsstudie der Universitäten Trient und des Politecnico von Mailand über die Auswirkungen der Emissionen des Verbrennungsofens Bozen vorgestellt. Die Studie ergab, dass der Verbrennungsofen Bozen einer der Besten Europas ist und, dass die Auswirkungen auf die Luftqualität - ausgewertet durch ein statistisches Ausbreitungsmodell - unbedeutend sind.

Die gesundheitlichen Auswirkungen der Schadstoffe auf die Bevölkerung wurden vom Politecnico aus Mailand bewertet.

Der Schlussbericht des Politecnico ging vom Ausbreitungsmodell der Schadstoffe im näheren Umfeld der Müllverbrennungsanlage aus und umfasste eine Risikoanalyse für die Bevölkerung, mit welcher bewertet wurde, welchen möglichen Schadstoffen diese ausgesetzt wird. Zudem wurde die Ablagerung der Schadstoffe auf den Boden und dessen Nutzung berücksichtigt.

Die individuelle Gefahr, den krebserregenden Schadstoffen ausgesetzt zu sein, erreicht einen durchschnittlichen Wert von ca. 10^{-10}. Dieses Ergebnis ist, sei es gegenüber den internationalen gesetzlichen Richtwerten (10^{-5}, 10^{-6}) als auch gegenüber der Ausgangssituation des untersuchten Gebietes, vernachlässigbar. Die Müllverbrennungsanlage, trägt hierzu irrelevante 1/1000 des bestehenden Risikos bei. Ähnliche Überlegungen gelten für nicht krebserregende Schadstoffe wie Blei und Quecksilber, wobei diese Schadstoffe nur in so geringen Maßen auftreten, dass genügend Sicherheitsspielraum gegenüber den maximal zulässigen Grenzwerten besteht (Politecnico aus Mailand 2001).

Um die Ergebnisse der Studie des Politecnico auch für die neue Müllverbrennungsanlage gewährleisten zu können, ist es notwendig, dass die Umweltstandards der bestehenden Anlage eingehalten bzw. übertroffen werden.

5.4.6 Der Standort des Verbrennungsofens

Der derzeitige Standort des Verbrennungsofens ist laut der Studie der Universität Trient als geeignet anzusehen. Um zu vermeiden, dass während der Realisierung des neuen Müllverbrennungsofens, Restmüll unnötig in den Deponien endgelagert wird, ist es notwendig, dass die bestehende Anlage in diesem Zeitraum in Betrieb bleibt. Aus diesem Grund wird der neue Müllverbrennungsofen auf dem Areal des aufgelassenen Kompostwerkes Bozen errichtet. Der Kamin der neuen Anlage wird in der Nähe des Bestehenden realisiert, damit die Daten der bestehenden Umweltstudie weiterhin ihre Gültigkeit haben.

Vor der Errichtung des Müllverbrennungsofens muss das Areal im Hinblick auf die Zweckbestimmung (Müllverbrennungsanlage) saniert werden.

Der ausgewählte Standort erlaubt es auch den gerade errichteten Fernheizkanal zu nutzen. Sowohl die Wirtschaftlichen- als auch die Umweltaspekte des Fernheizkanals sind in Kapitel 5.3 beschrieben.

5.4.7 Die Größe der Anlage

Der Müllverbrennungsofen müsste folgende Eigenschaften aufweisen:
Durchsatz: 130.000 T/Jahr
Heizwert: 3.100 kcal/kg
Betrieb: 300 Tage/Jahr.

Zur Verbrennung zugelassen sind nur Haus- und Sperrmüll.

Bei dieser Größe der Anlage und bei diesem Verbrennungsbedarf ist die Errichtung von nur einer Verbrennungslinie nahe liegend. Es zeigt sich, dass 2 Linien die Realisierungs- und Führungskosten erhöhen, ohne einen merklichen Vorteil beim Stillstand einer Linie gewährleisten zu können. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass bei momentanem Stillstand einer Linie, die zweite Linie nicht genügend Kapazität hätte um die Gesamtmenge aller angelieferten Abfälle zu verbrennen.

Bei einer Verbrennungslinie, ist auf jeden fall zu garantieren, dass während des Stillstands der Anlage die Zwischenlagerung der Abfälle (Ballenlager oder anderes) möglich ist, und dass die gelagerten Abfälle zu einem späteren Zeitpunkt wieder der Anlage zur Beseitigung zu geführt werden können. Für einen Teil der im Rahmen der verschiedenen Stillstände anfallenden Abfälle könnte zudem auch eine Vereinbarung mit der Autonomen Provinz Trient abgeschlossen werden, um den Kredit von 50.000 T einzufordern, welche die Autonome Provinz Bozen gegenüber Trient hat, da diese in den 90er Jahren im Notstand den Müll des Nonstales an Südtiroler Anlagen geliefert hat.

Die Betriebssicherheit des neuen Müllverbrennungsofens hängt außerdem noch von folgenden Rahmenbedingungen ab:

- Importverbot von Abfällen außerhalb des Landes
- Erreichen der im Plan für die getrennte Sammlung festgesetzten Ziele.

Das Importverbot für Hausmüll ist mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1307 vom 18.3.1991 festgesetzt worden.

Die Nichteinhaltung der vorgesehenen Sammelquoten von Seiten der Bezirksgemeinschaften oder von Seiten der Stadtgemeinde Bozen hätte zur Folge, dass ein Teil der Hausabfälle unbehandelt deponiert werden müsste. In diesem Fall würden für die Betreiber der betroffenen Deponien unweigerlich Mehrkosten entstehen, die nicht nur während der Betriebszeit anfallen, sondern auch im Rahmen der Nachsorge (Sickerwasserproduktion, Deponiegaserfassung, usw.) zu Buche schlagen würden.

In Anlehnung an das Verursacherprinzip wird es notwendig sein für die Beseitigung der Hausabfälle 2 qualitätsorientierte Tarife vorzusehen, die zum einen die Endlagerung von vorbehandelten Material (Schlacken) und zum anderen die Endlagerung von unbehandelten Hausabfällen berücksichtigen sollen. Der Aufschlag für die Endlagerung von unbehandelten Hausabfällen ist mindestens mit 30% zu berechnen, wobei dieser Prozentsatz jene Mehrkosten darstellt, die laut Erfahrungswerten im Vergleich zu der Deponierung von vorbehandelten Abfällen bei der Endlagerung von unbehandeltem Abfall im Rahmen der Nachsorgemaßnahmen bei Deponien entstehen. Dieser Tarif muss auch für die Müllverbrennungsanlage angewandt werden. In diesem Zusammenhang soll der höhere Tarif die ökologisch negativen Bilanzen von Papier, Karton, Holz, usw. und die energetisch negativen Bilanzen von Biomüll, Glas und Metallen decken.

5.4.8 Abfallströme mit einem einzigen Verbrennungsofen

Folgende Tabelle gibt die in den Jahren 2001 und 2002 beseitigten Abfallmengen wieder.

Abfallarten	Menge in m3 / Jahr 2001	Menge in m3 / Jahr 2002
Schlacken	9.802	13.526
Hausmüll	74.349	46.289
Sperrmüll	29.876	24.828
Verunreinigter Boden	21.784	90.805
Andere	26.060	11.300
Insgesamt	**161.871**	**186.748**

Tabelle 17: Menge an deponierten Abfällen

Aus obiger Tabelle geht hervor, dass das Jahr 2002 von der Endlagerung von verseuchtem Erdreich bestimmt wurde. Es waren einmalige Ablagerungen, wobei das Material hauptsächlich für die Oberflächenmodellierung der Deponien vor der Schließung oder bei der Sanierung verwendet worden ist. Im Jahr 2002 wurden z.B. bei der Deponie in Pontives 31.107 m3 an verseuchtem Erdreich verwendet um die Oberflächenmodellierung vorzunehmen. Weitere Mengen an verseuchtem Erdreich sind bei der Deponie Pfatten für die Abdeckung der Abfälle eingesetzt worden.

Es ist augenscheinlich, dass mit Inbetriebnahme des neuen Müllverbrennungsofens sich der Bedarf an Erde für die Abdeckung der Abfälle verringern wird, da es nicht mehr notwendig sein wird, die abgelagerten unbehandelten Abfälle täglich abzudecken.

Nachdem in Südtirol aber weiterhin Sanierungen von verunreinigten Böden anstehen müssen die anfallenden Mengen an verunreinigtem Erdreich bei der Festlegung der notwenigen Deponievolumen berücksichtigen werden. Diesbezüglich wird man sich bei der Dimensionierung des noch notwenigen Deponievolumens auf die Abfalldaten von 2001 beziehen, wo die verunreinigter Erde in der Deponie Pfatten für die Abdeckung der Abfälle verwendet wurde und zwar im Ausmaß von 21.784 m3.

Der jährliche Bedarf an Deponievolumen ab 2009 wird auf der Grundlage der Daten von 2001 berechnet. Ausgangspunkt dieser Bemessung sind die 100.000 T (zwischen 98.000 und 103.000 T/Jahr) Abfälle, die verbrannt werden und die restlichen Abfälle, die einer Deponierung zugeführt werden müssen. Gemäß den Daten 2001 wurden 47.844 m3 /Jahr an verseuchtem Erdreich und anderen Abfällen, zuzüglich 20.000 m3 Schlacken, die aus der Haus- und Sperrmüllverbrennung stammen, deponiert. Insgesamt ergibt das ein Volumen von 67.844 m3 /Jahr. Bei einem Wachstumskoeffizienten von 2% müssten im Jahre 2009 etwa 78.000 m3 und im Jahre 2030 ca. 118.000 m3 deponiert werden.

Bei diesen Berechnungen werden die Filterstäube aus der Müllverbrennungsanlage nicht mitberücksichtigt, da diese einer Beseitigung außer Landes zugeführt werden.

6. DIE BESEITIGUNG DER ABFÄLLE

6.1 Der Zeitraum 2004-2009

Das derzeitige System der Hausmüllbeseitigung in Südtirol stützt sich auf einen Müllverbrennungsofen und ein Netz von 6 Deponien. Zusätzlich kann die Deponie in Lana in Ergänzung zur Deponie in Pfatten betrieben werden.

Der Müllverbrennungsofen in Bozen dient nur zur Verbrennung von Hausabfällen. Im Jahr 2002 wurden ca. 80.000 T Hausabfälle verbrannt.

Die derzeit geltenden Einzugsgebiete der einzelnen Anlagen wurden mit der Fortschreibung 1999 zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 festgelegt und gliedern sich grundsätzlich in 3 Zonen:

- Einzugsgebiet Müllverbrennungsofen Bozen bestehend aus der Stadtgemeinde Bozen, die Bezirksgemeinschaften Überetsch-Südtiroler Unterland, Burggrafenamt, Salten Schlern, Eisacktal und Wipptal
- Einzugsgebiet Bezirksgemeinschaft Pustertal bestehend aus allen Gemeinden des Pustertales
- Einzugsgebiet Bezirksgemeinschaft Vinschgau bestehend aus allen Gemeinden des Vinschgaus.

Insgesamt wurden in der Autonomen Provinz Bozen im Jahr 2002 ca. 177.860 T Abfälle in Deponien abgelagert. Darunter sind nicht behandelte Hausabfälle, Schlacken aus dem Müllverbrennungsofen, usw.

6.1.1 Die Anlieferung in Deponien

Zählt man zum bestehenden Deponievolumen die im Bau befindlichen bzw. genehmigten Erweiterungen dazu, so ergibt sich aufgeteilt auf das Landesgebiet ein verfügbares Gesamt-Deponievolumen von 1.220.000 m3.

Einzugsgebiet	Deponie	Menge der Abfälle in m3 aufgrund der heutigen Einzugsgebiete	Deponievolumen in m3	Schließung der Deponie
"Verbrennungsofen"	Pfatten (erweitert) und Lana	75.979	450.000	2008
	Insgesamt "Verbrennungsofen"	75.979	450.000	2008
Pustertal	Abtei (erweitert)	4.962	172.000	2037
	Bruneck	16.522	373.200	2025
	Toblach	5.249	124.400	2026
	Insgesamt Pustertal	26.733	669.600	2027
Eisacktal	Schabs	8.348	44.400	2007
	Insgesamt Eisacktal	8.348	44.400	2007
Vinschgau	Glurns	11.218	56.000	2007
	Insgesamt Vinschgau	11.218	56.000	2007
Insgesamt		**122.278***	**1.220.000**	**2012**

Tabelle 18: Volumen der Deponien ab 2002 in Südtirol [122.278 = 186.748 (Tabelle 17) weniger 4781 (Eppan) und 59.698 (Pontives)]*

Aus der Tabelle ist ersichtlich, dass die Kapazität der jeweiligen Deponien innerhalb 2012 erschöpft sein werden und zwar wenige Jahre nach Inbetriebnahme des neuen Müllverbrennungsofens. Die ab 2009 verfügbaren Deponievolumen werden ca. 360.000 m3 betragen, die jedoch ungünstig über das Territorium verteilt sind. Im Zeitraum 2004-2012 ist es notwendig, dass diese Deponien ergänzend verwendet werden. Bis zur Inbetriebnahme des neuen Müllverbrennungsofens werden die Abfälle aus dem Eisacktal und Wipptal bei Stillstand des bestehenden Müllverbrennungsofens (9 Wochen) nach Schabs gebracht, bei Erschöpfung dieser Deponie werden die Abfälle in die Deponien der Bezirksgemeinschaft Pustertal endgelagert. Auf dieser Weise wird die Lebensdauer der Deponie Pfatten bis 2009 verlängert.

Was noch unterzubringen ist, sind die von der Bezirksgemeinschaft Vinschgau erzeugten 11.200 m3 an zu deponierenden Abfällen. Dies ist nur möglich, wenn das zur Verfügung stehende Deponievolumen der Deponie Glurns maximal ausgenutzt wird. Weiters muss auch die Möglichkeit in Betracht gezogen werden, die im Projekt der Deponie Glurns vorgesehene Füllhöhe (12 m) zu überschreiten und somit die Kosten einer etwaigen Erweiterung einzusparen.

Festgestellt, dass die Deponievolumen 2012 erschöpft sein werden ist es unausweichlich neue Deponien zu errichten.

6.2 Die Ausweisung von Standorten für neue Deponien

Mülldeponien, welche aufgrund Ihrer Eigenschaften in den Kategorien der Anhänge I und II des LG 7/98 fallen, müssen dem UVP-Verfahren unterzogen werden. Die endgültige Standortbestimmung kann erst dann erfolgen, wenn das UVP-Verfahren, wobei innerhalb desselben verschiedene Standorte gegenüberzustellen sind, abgeschlossen wurde. Im Sinne der staatlichen Gesetzgebung MD 559/1987 und dem Art. 7 der EU-Richtlinie 91/159/CE, so wie dieser vom europäischen Gerichthof interpretiert wurde, ist es Aufgabe eines Planes die Standorte für neue Mülldeponien festzulegen. Nachstehend werden die für die neuen Mülldeponien möglichen Standorte aufgezeigt, welche dem UVP-Verfahren unterzogen werden müssen und innerhalb welchem die verschiedenen Standortalternativen zu untersuchen sind.

Die Errichtung eines einzigen Müllverbrennungsofens für Südtirol setzt voraus, dass die neuen Deponiestandorte funktional zum Verbrennungsofen stehen, das heißt in einer näheren Umgebung oder leicht erreichbar. Anbei die möglichen Lösungen:

1. **DEPONIE I:** im Süden der bestehenden Mülldeponie ist eine Zone für öffentliche Einrichtungen ausgewiesen. Hier ist der Bau des Fahrsicherheitszentrums vorgesehen. Bei der Beurteilung des Fahrsicherheitszentrums im Zuge des UVP - Verfahrens hat die Landesregierung einen Teil der Fläche für eine mögliche Erweiterung der Mülldeponie zugewiesen. Die urbanistischen Voraussetzungen sind für die Erweiterung der Deponie gegeben. Vorteilhaft ist, dass der Standort in der Nähe des Müllverbrennungsofens liegt und, dass für diese Erweiterung die bereits bestehenden Infrastrukturen der derzeitigen Deponie (Straßennetz, Büroräume, Logistik, Waage, usw.) genutzt werden können. Durch die Erweiterung von den vorgesehenen 4 Ha würden weitere 700.000 m3 Deponievolumen zur Verfügung stehen.

2. **DEPONIE II:** die Fortschreibung 1999 zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 sieht die Errichtung einer Mülldeponie im Wipptal vor. Die urbanistische Zweckbestimmung „Zone für öffentliche übergemeindliche Einrichtungen“ wurde bereits im Bauleitplan eingetragen. Auch wenn der Standort dieser Deponie weiter entfernt vom Müllverbrennungsofen in Bozen liegt, ist dieser durch das bestehende Straßennetz leicht erreichbar. Durch die Realisierung dieser Deponie würden weitere 530.000 m3 Deponievolumen zur Verfügung stehen.

Wie vom Europäischen Gerichtshof vorgeschrieben muss bei der Auswahl des Standortes von Beseitigungsanlagen der geologische und hydrogeologische Zustand des Bodens und der Abstand zu den Wohngebieten berücksichtigt werden, weiters ist es verboten diese Anlagen in sensiblen Gebieten zu errichten und zudem müssen geeignete Infrastrukturen vorhanden sein. Diese Kriterien sind mit Anhang I des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 36/2003 übernommen worden.

Geologischer und hydrogeologischer Zustand des Bodens: in Bezug auf die Angaben des Anhang I zum gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 36/2003, ist ein Standort, wo geologische Prozesse an der Oberfläche, wie beschleunigte Erosionen, Muren, Unstabilität der Hänge, Migration der Flussbette, die Sicherheit der Deponie und der dazugehörigen Anlagen beeinträchtigen könnte, genauer zu betrachten .

DEPONIE I:
wie bereits erwähnt wurde die Zone, wo die Erweiterung der Deponie Pfatten vorgesehen ist, einer UVP für die Errichtung des Fahrsicherheitszentrums unterzogen. Aus dem Kapitel betreffend die Geologie und Hydrogeologie der UVP-Studie kann man Folgendes schließen:

1. Die Zone ist nicht der Überschwemmung durch die Etsch ausgesetzt. Zudem wird darauf hingewiesen, dass die Landesabteilung Wildbachverbauung diese Zone nicht in die Zonen mit Überschwemmungsgefahr eingetragen hat. Aus diesem Grund sind keine besonderen Schutzmaßnahmen zu treffen.
2. Es wurden keine geodynamischen Prozesse festgestellt. Der Hang oberhalb der Deponie ist steinschlaggefährdet, darum sind Sicherheitsmaßnahmen notwendig. Angebracht erscheinen Schutzbauten gegen Steinschlag und dort, wo die Morphologie des Bodens es ermöglicht, kleine Aufschüttungen mit Erde bzw. in Alternative mit bewehrte Erden.
3. Die Durchlässigkeit des Bodens hat zur Folge, dass künstliche geologische Barrieren errichtet werden müssen.
4. Die maximale Grundwasserspiegelschwankung ist unterhalb des vom gesetzesvertretenden Dekret Nr. 36/2003 vorgeschriebenen Grenzwertes und steht somit der Errichtung der Deponie nicht im Wege.
5. In der Zone gibt es keine Tiefbrunnen für Trinkwasser, die unter Schutz gestellt sind.

DEPONIE II:
Für den Standort, welcher in der Fortschreibung 1999 des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 vorgesehen wurde, gilt als Bezug der geologische und hydrogeologische Zustand des Bodens, welcher in der technisch-geologischen Studie des Nobile Cadrobbi im Jahre 1993, in der Studie des Prof. Cola und im hydrogeologischen Risikoplan der Gemeinde Franzensfeste (Amt für Baustoffprüfung 1998) untersucht wurde.

Aus den genannten Unterlagen kann man folgende Schlussfolgerungen ziehen:

1. Die Zone ist nicht überschwemmungsgefährdet.
2. Vor der Errichtung der Deponie müssen die Sicherungsmaßnahmen an den beiden Seitenbächen durchgeführt werden. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass diese Maßnahmen, um die Sicherheit der Autobahn und der Eisenbahnlinie zu gewährleisten, bereits durchgeführt wurden.
3. Die Steinschlaggefahr von der seitlich angrenzenden Fläche der Deponie muss durch Hangsicherungsmaßnahmen gebannt werden.
4. Die Durchlässigkeit des Bodens und die Tiefe des Grundwassers haben zur Folge, dass künstliche geologische Barrieren errichtet werden müssen.
5. Für die Errichtung der Deponie ist das Abtragen des Bodens vorgesehen, diese Maßnahme bringt keine Stabilitätsprobleme mit sich. Die Tiefe der Grabungen muss die vom gesetzesvertretenden Dekret Nr. 36/2003 vorgesehene maximale Grundwasserspiegelschwankung berücksichtigen.
6. Auf Grundlage der Gefahrenkarte (hydrogeologischer Risikoplan) sind in der Zone, die im Bauleitplan als Zone für öffentliche übergemeindliche Anlagen eingetragen ist, einige Flächen niederen oder höheren Gefahren ausgesetzt. Die höheren Gefahrenzonen ausgehend aus den zwei Seitenbächen wurden mit Sicherungsmaßnahmen (Auffangbecken) eingedämmt. Ein kleiner Teil der Fläche, die tatsächlich als Deponie dient, ist einem niederen bis mittleren Gefahrenpotential ausgesetzt. Bei der Durchführung der UVP müssen eventuelle Schutzmaßnahmen vorgesehen werden.

Abstand zu den Wohngebieten:
DEPONIE I: die ersten einzelnen Häuser befinden sich in einem Abstand von ca. 300 m von der Standortgrenze, das erste Wohngebiet (Zone Bahnhof Leifers) ist ca. 700 m entfernt, das Zentrum von Leifers 1,7 Km und Schloss Mover in Pfatten auch 1,7 Km.

DEPONIE II: die ersten Einzelhäuser sind ca. 200 m von der Standortgrenze entfernt, das erste Wohngebiet (Bahnhof Franzensfeste) ist 900 m und die Ortschaft Mittewald 1,7 Km entfernt. Die Ortschaft Grasstein ist 900m von Standort entfernt.

Bestehende geeignete Infrastrukturen:
Beide Standorte sind ideal an das bestehende Straßennetz angebunden.

DEPONIE I: Der Standort befindet sich in idealer Lage zum Müllverbrennungsofen. Die Transporte führen über die bestehende Straße, welche den Müllverbrennungsofen mit der derzeitigen Deponie verbindet. Mit der Errichtung des neuen Fahrsicherheitszentrums wird die bestehende Straße angepasst und die Brücke mit einer neuen ersetzt.

DEPONIE II: Die Verbindungen mit dem Müllverbrennungsofen sind mit der Autobahn und in Zukunft mit der Eisenbahn gewährleistet (siehe Kapitel Transport). Die Zone ist bereits mit der Landesstraße erschlossen.

Die hier für die DEPONIE I und II angeführten Standorte sind nicht vinkulierend. Die endgültige Standortauswahl erfolgt erst nach einer Gegenüberstellung der möglichen Alternativen im Rahmen des UVP-Verfahrens.

6.3 Der Zeitraum 2009-2030

Mit 2009 geht der neue Verbrennungsofen in Betrieb und zu diesem Zeitpunkt steht ein Deponievolumen von 360.000 m3 zur Verfügung, welches etwa innerhalb von 3 Jahren erschöpft sein wird.

Bis 2030 in Zusammenspiel mit der Lebensdauer des Verbrennungsofens und unter Berücksichtigung einer Abfallzunahme von 2% ist ein Deponievolumen von 2.050.000 m3 notwendig.

Um dieses Konzept durchführen zu können müssen weitere Deponievolumen geschaffen werden.

Die möglichen Lösungen sind die gleichzeitige Errichtung der DEPONIE I und der DEPONIE II, beide sollten vor Inbetriebnahme des Verbrennungsofens fertig gestellt werden.

Die Vorgaben der Fortschreibung 1999 des Abfallwirtschaftskonzept 2000 sehen für die DEPONIE II eine Kapazität von 530.000 m3 vor.

Die DEPONIE I bzw. die Erweiterung um 4 ha bedeuten ca. 700.000 m3 an neuem Deponievolumen.

Die Gesamtkapazität des zukünftigen Deponiesystems bestehend aus DEPONIE I und DEPONIE II und jener der Bezirksgemeinschaft Pustertal wird, unter Berücksichtigung der Setzungen und die damit verbundene Erhöhung der Kapazität um 20%, 1.836.000 m3 betragen. Mit diesem Deponievolumen wäre eine Autonomie bis 2027 gewährleistet.

Eine eventuelle Erweiterung der Deponie Glurns ist in diesem Zusammenhang unbedeutend und wird daher nicht berücksichtigt.

6.3.1 Die Bewirtschaftung der Mülldeponien im Zeitraum 2009-2030

Ab 2009 sollten die DEPONIEN I und II gleichzeitig betrieben werden. Dabei sollen für die jeweiligen Einzugsgebiete sowohl die Schlacken aus der Verbrennung als auch Abfälle, die nicht der Verbrennung zugeführt werden, abgelagert werden. Für die Endlagerung von Abfällen, die nicht der Verbrennung zugeführt werden kommt zum heutigen Einzugsgebiet der DEPONIE I noch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hinzu. Für diese Abfälle bleibt das Einzugsgebiet der DEPONIE II jenes der Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal. Die Deponien der Bezirksgemeinschaft Pustertal sollen für alle Abfälle des Einzuggebietes Pustertal, die nicht der Verbrennung zugeführt werden, zur Verfügung stehen. Nach Erschöpfung der DEPONIE I und II werden die Schlacken und die nicht verbrennbaren Abfälle aller 116 Gemeinden Südtirols im Pustertal in den bestehenden Deponien endgelagert.

Der endgültige Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird erst nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekte vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt.

6.4 Die Beseitigung der Sickerwasser

Die Beseitigung des Sickerwassers muss gemäß Betriebsgenehmigungen der Sickerwasseranlagen erfolgen. Die Abänderung des Einzugsgebietes oder die Behandlung des Sickerwassers außerhalb der Provinz oder in Abwasserreinigungsanlagen (wobei das Landesgesetz zum Gewässerschutz einzuhalten ist) muss vom Amt für Abfallwirtschaft genehmigt werden.

7. DER TRANSPORT VON ABFÄLLEN

Eine Studie, die im Jahr 2000, vom Amt für Abfallwirtschaft durchgeführt wurde, verglich verschiedene Arten von Abfalltransporten. Der Standort des Müllverbrennungsofens, die guten Verkehrsverbindungen auf der Straße, die unmerkliche Mehrbelastung dieser Transporte auf den Verkehr und die Mehrkosten für die Anpassung an die Eisenbahn zeigte, dass der Transport auf der Straße im Vergleich zur Eisenbahn vorteilhaft ausfällt.

Für die Abfälle aus den Bezirken Pustertal und Vinschgau ist für die Anlieferung zum Verbrennungsofen die Einrichtung einer Umladestation notwenig. Der optimale Standort für diese Umladestationen ist sowohl im Pustertal als auch im Vinschgau in der Nähe der Mülldeponien.

Sollte beim Müllverbrennungsofen Bozen ein Güterbahnhof errichtet werden muss der Vergleich Eisenbahntransport oder Straßentransport neu überdacht werden.

Wenn in Betracht gezogen wird, dass die Transportkapazität ca. 20 T pro Fuhre beträgt, dass der neue Müllverbrennungsofen in Betrieb geht und gleichzeitig die Deponie Glurns geschlossen wird ergibt sich folgendes Szenarium:

Anlieferung aus dem Vinschgau:

- 4.647 T/Jahr an Haus- und Sperrmüll, der dem Verbrennungsofen zugeführt wird, ergibt 4,5 Fuhren pro Woche
- 2.795 T/Jahr von anderen Abfällen, die der Deponie Pfatten zugeführt werden, ergibt 2,6 Fuhren pro Woche

Anlieferung aus dem Pustertal:

- 15.574 T/Jahr an Haus- und Sperrmüll, der dem Verbrennungsofen zugeführt wird, entspricht 15 Fuhren pro Woche.

Die zusätzlichen Transporte zur Deponie und zum Verbrennungsofen sind im Verhältnis zu den bereits bestehenden Anlieferungen (60 - 70 Fahrzeuge am Tag) als marginal zu betrachten. Es erscheint jedoch zweckmäßig, dass beim neuen Müllverbrennungsofen eine Neuregelung des Verkehrs auf 2 Turnusse verteilt wird (Vormittag und Nachmittag) wobei die Anlieferungen mit einer geeigneten EDV erfasst werden können.

Derzeit ist es schwierig die Auswirkungen des Verkehrsaufkommens in der Stadt Bozen durch die Einführung der Biomüllsammlung zu bewerten. Da sich die Sammlungen für Biomüll und Restabfall im Großen und Ganzen ergänzen werden, ist nicht mit einer Erhöhung der Sammelfrequenz zu rechnen. Die Auswirkungen auf den derzeitigen Verkehrsfluss dürften nur sehr gering sein.

Ändern dürfte sich aber der Fuhrpark, da für die Biomüllsammlung kleinere Fahrzeuge verwendet werden, die für die Sammlung der organischen Fraktion geeigneter sind und im städtischen Bereich bessere Eigenschaften mit sich bringen.

Die restlichen Transporte betreffen die Anlieferung der Schlacken und der Abfälle, die nicht der Verbrennung zugeführt wurden, aus den Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal an die DEPONIE II. Die Errichtung der DEPONIE II ist notwendig, wenn man berücksichtigt, dass die Deponie Schabs im Jahr 2007 bzw. schon vorher erschöpft ist, da bei den programmatischen Stillständen des Müllverbrennungsofens der Hausmüll von den Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal auf die Deponie Schabs umgeleitet werden muss. Diesbezüglich ist es notwendig, dass die für die Standortfrage der DEPONIE II, im Rahmen des UVP-Verfahrens, zu untersuchenden Alternativen innerhalb dem Einzugsgebiet Eisacktal/Wipptal gesucht werden.

8. WAS ÄNDERT SICH ZUM ABFALLKONZEPT 2000

1. Es ist vorgesehen einen einzigen Müllverbrennungsofen für ganz Südtirol mit einer Kapazität von 130.000 T/Jahr zu errichten.
2. Zwischen 2004 und 2009 werden die Abfälle aus den Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal bei Stillstand des Müllverbrennungsofens zu den Deponien des Bezirkes Pustertal gebracht.

3. Innerhalb 2009 müssen, die DEPONIE I und DEPONIE II gebaut und die Umladestationen in den Bezirksgemeinschaften Pustertal und Vinschgau errichtet werden.
4. Die DEPONIE I und DEPONIE II werden für die Endlagerung der Schlacken aus dem Müllverbrennungsofens festgelegt. Nach Erschöpfung dieser beiden Deponien werden die Schalken in Pustertal bzw. in den bestehenden Deponien endgelagert.
5. Nach Schließung der Deponie Glurns, werden die anfallenden Abfälle aus der Bezirksgemeinschaft Vinschgau, sofern nicht verbrennbar, zuerst in die DEPONIE I und erst in einem zweiten Moment in die DEPONIE II deponiert.

8.1 Die Einzugsgebiete der einzelnen Abfallbeseitigungsanlagen ab 2009

Anlage	Abfallart	Einzugsgebiet	Anmerkung
Müllverbrennungsofen	Hausmüll und Sperrmüll	alle 116 Gemeinden Südtirols	
Umladestation Pontives	Hausmüll und Sperrmüll	St. Ulrich, St. Christina, Wolkenstein	
Umladestation Schabs	Hausmüll und Sperrmüll	Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal	
Umladestation Lana	Hausmüll und Sperrmüll	Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt	
Umladestation Pustertal	Hausmüll und Sperrmüll	Bezirksgemeinschaft Pustertal	
Umladestation Vinschgau	Hausmüll und Sperrmüll	Bezirksgemeinschaft Vinschgau	
DEPONIE I	Schlacken	alle 116 Gemeinden Südtirols	
DEPONIE I	nicht verbrennbare Abfälle	derzeitiges Einzugsgebiet und die Bezirksgemeinschaft Vinschgau	
DEPONIE II	nicht verbrennbare Abfälle	Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal	
DEPONIE II	Schlacken	alle 116 Gemeinden Südtirols	gleichzeitig mit DEPONIE I
DEPONIE II	nicht verbrennbare Abfälle	alle Gemeinden außer jene aus dem Bezirk Pustertal	nach Erschöpfung DEPONIE I
Deponie Dietenheim	nicht verbrennbare Abfälle	Bezirksgemeinschaft Pustertal	
Deponie Dietenheim	Schlacken	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II
Deponie Dietenheim	nicht verbrennbare Abfälle	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II
Deponie Abtei	nicht verbrennbare Abfälle	Bezirksgemeinschaft Pustertal	
Deponie Abtei	Schlacken	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II
Deponie Abtei	nicht verbrennbare Abfälle	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II
Deponie Toblach	nicht verbrennbare Abfälle	Bezirksgemeinschaft Pustertal	
Deponie Toblach	Schlacken	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II
Deponie Toblach	nicht verbrennbare Abfälle	alle 116 Gemeinden Südtirols	nach Erschöpfung DEPONIE I und DEPONIE II

Tabelle 19: Einzugsgebiet der Entsorgungsanlagen

8.2 Die notwendigen Investitionen

Die Errichtung der Anlagen von Landesinteresse fällt in die Zuständigkeit des Landes. Die Bezirksgemeinschaften errichten die Anlagen auf Bezirksebene laut Vollmacht der Gemeinden. Die Gemeinden errichten die gemeindeeigenen Anlagen.

Folgende Tabelle listet die im Abfallwirtschaftskonzept 2000 vorgesehenen notwendigen Investitionen auf:

Anlage	Zuständigkeit	Kosten der Errichtung	Landesbeitrag
Müllverbrennungsofen Bozen	Land	90.000.000,00 €	90.000.000,00 €
Umladestation Bezirk Pustertal	Bezirksgemeinschaft	2.000.000,00 €	1.200.000,00 €
Umladestation Bezirk Vinschgau	Bezirksgemeinschaft	1.500.000,00 €	900.000,00 €
DEPONIE I	Land	12.000.000,00 €	12.000.000,00 €
DEPONIE II	Bezirksgemeinschaft		15.000.000,00 €

Tabelle 20: Bedarf an Anlagen in Südtirol

Bei der Berechnung der Kosten für den Müllverbrennungsofen sind auch die Kosten für die Bodensanierung und für den Abbau des aufgelassenen Kompostwerkes mitberücksichtigt worden. Für die Errichtung der DEPONIE II wurden bereits im Zusammenhang mit der Mülldeponie Sachsenklemme ein 100%-prozentiger Landesbeitrag von 15.000.000,00 € gebucht. Aus diesem Grund scheinen in der obigen Tabelle keine Kosten auf.

8.3 Die Pflichten der Bezirksgemeinschaften

Die Umsetzung des Planes ist, wie im Gesetz Nr. 7/1991 vorgesehen, auf Bezirksebene festgelegt. Die Gemeinde Bozen bildet eine eigene Bezirksgemeinschaft. Das bedeutet, dass die Bezirksgemeinschaften und die Gemeinde Bozen für die Erreichung der Ziele des Planes verantwortlich sind.

8.4 Die Pflichten der Gemeinden

Die Gemeinden sind für die Sammlung und den Transport der Hausabfälle, die der Beseitigung und der Wiederverwertung zugeführt werden sowie für die Errichtung von Beseitigungs- und Wiederverwertungsanlagen von Gemeindeinteresse zuständig. Was die Beseitigung anbelangt, müssen die Gemeinden sich den im Plan angeführten Einzugsgebieten anpassen. Die Bindung an das Einzugsgebiet verpflichtet den Betreiber der Anlagen die Beseitigung der Hausabfälle direkt den einzelnen Gemeinden in Rechnung zu stellen. Wird der Dienst für Sammlung und Transport an Dritte vergeben, ist es notwendig, dass die Ausschreibung sich auf die Sammlung und den Transport begrenzt und nicht auch die Beseitigung umfasst.

Im Falle, dass der Sammeln- und Transportdienst von Gesellschaften durchgeführt wird, welche von den Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften kontrolliert sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausüben, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

9. DIE VERWERTUNG

Nach der Abfallvermeidung ist die Wiederverwertung das zweite Ziel, das es in der Abfallbewirtschaftung zu verfolgen gilt. Im Rahmen der getrennte Sammlung der Hausabfälle unterscheidet man zwischen Abfälle, wie Papier, Karton, Glas, Metalle und Biomüll, die einer materiellen Wiederverwertung zugeführt werden, Abfälle, die wie die Kunststoffe oder Altöl teilweise wieder verwertet werden können und Abfälle darunter die gefährliche Hausabfälle und zum Beispiel die Baustellenabfälle, die beseitigt werden müssen.

9.1 Die getrennten Sammlungen der Hausabfälle ohne Verwertung

Es handelt sich in einigen Fällen um Sammlungen, die einen hohen technischen Wert haben, da sie Abfälle wegnehmen die mit dem normalen Verlauf der Beseitigung der Hausabfälle nichts gemein haben. Ein klassisches Beispiel bilden die gefährlichen Abfälle aus den Haushalten oder der Sperrmüll. In anderen Fällen haben die Sammlungen eine soziale Bedeutung, um den Bürgern zu ermöglichen kleine Mengen an Abfällen zu beseitigen, die sie sonst schwer beseitigen könnten (z.B. Bauschutt).

Aus den obgenannten Gründen müssen diese getrennten Sammlungen beibehalten werden und je nach lokaler Gegebenheit sogar verstärkt werden.

Ein Kapitel für sich ist die Kunststoffsammlung. Die Möglichkeit einer Abfallvermeidung durch die Anwendung von Pfandflaschensystemen, die hohen Sammelkosten, die schlechte Ausbeute des im Hausmüll enthaltenen Kunststoffs, die schlechte Verwertung von heterogenen Kunststoffen und zuletzt die Tatsache, dass der Müllverbrennungsofen diesen Kunststoff gut thermisch verwerten kann, bringen mit sich, dass eine Erhöhung der Sammelstrukturen für die Sammlung der Kunststofffraktionen nicht vorzusehen ist.

Diesbezüglich ist zu vermerken dass Südtirol die vom Staatsgesetz festgelegte Mindestquote von 15% für jede einzelne Fraktion und jene von der EU-Richtlinie 2004/12/EU (22,5%) bereits einhält.

Auf jeden Fall ist die Sammlung der Kunststoffabfälle auf Flüssigkeitsbehälter bis zu 10 L zu beschränken.

In Bezug auf die Vorgaben der Fortschreibung zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 und in Anbetracht der Tatsache, dass der Müllverbrennungsofen bereits heute ausgelastet ist, fällt die Möglichkeit einer Anlieferung von gemischtem Kunststoff aus dem Vinschgau und aus dem Pustertal zur MVA Bozen weg.

Vorausgesetzt, dass die Kunststoffe nur z. T. stofflich wiederverwertet werden können werden mit diesem Plan keine eigenen Landesziele vorgeschrieben.

9.2 Die getrennten Sammlungen mit Verwertung

Man unterscheidet zwischen verschiedene Arten der Sammlung (Hol- oder Bringsystem) und zwischen den wieder verwertbaren trockene Fraktionen (Papier, Karton, Glas und Metalle) und der nassen Fraktion Biomüll.

Die Sammelquoten für die jeweiligen Fraktionen sind in Kapitel 4.3 angeführt und müssen innerhalb 2009 erreicht werden.

9.2.1 Die Verwertung der trockenen Wertstofffraktionen

Der Sammeldienst wird von den Gemeinden durchgeführt. Das Landeskonzept sieht vor, dass die trockenen Wertstofffraktionen zu den vorgesehenen Sammelstellen gebracht werden, bzw. zu den öffentlichen Sammlungen (Glocken, Wertstoffinseln und Minirecyclinghöfe) und Recyclinghöfe zugeführt werden.

Der Anstieg der Sammelquoten bei der getrennten Sammlung ist auf Landesebene seit 1994 auf Bau zahlreicher Recyclinghöfe zurückzuführen.

Die über die Recyclinghöfe und öffentlichen Sammlungen gesammelten Abfälle werden wie in der nachfolgenden Tabelle angeführt, den Wertstoffzentren zugeführt,:

Wertstoffzentrum	Einzugsgebiet
Schabs	Alle Gemeinden der Bezirksgemeinschaften Eisacktal und Wipptal
Bruneck	Alle Gemeinden der Bezirksgemeinschaft Pustertal
Glurns	Alle Gemeinden der Bezirksgemeinschaft Vinschgau
Lana	Alle Gemeinden der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt

Tabelle 21: Einzugsgebiete der Wertstoffzentren

Die Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften, welche nicht in das Einzugsgebiet der Wertstoffzentren fallen müssen auf jeden Fall die Wiederverwertung oder Beseitigung der getrennt gesammelten Abfälle gewährleisten.

9.2.2 Die Bewirtschaftung der Verpackungsabfälle

Alle Gemeinden und Bezirksgemeinschaften müssen die Bewirtschaftung der Verpackungsabfälle im Einvernehmen mit dem CONAI durchführen. Die genannten Wertstoffzentren könne den CONAI-Plattformen gleichgesetzt werden.

Zudem ist die Sammlung der trockenen Wertstofffraktionen seitens der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften einvernehmlich mit den CONAI-Konsortien durchzuführen. Diesbezüglich müssen die Strukturen für die Sammlung der trockenen Wertstofffraktionen gemäß Kapitel 9.2.1 auch für die Sammlung der Verpackungsabfälle zur Verfügung stehen.

9.2.3 Die Verwertung der Nassfraktion (Biomüll)

Die Sammlung des Biomülls ist aus umweltstrategischen Gründen ein wichtiges Ziel. Die Verwertung des Biomülls ist oberstes Ziel der getrennten Sammlungen in allen Bezirken. Im Gegensatz zu den anderen Fraktionen hat kein Bezirk in diesem Fall die in der Fortschreibung 1999 zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 vorgeschriebenen Quoten erreicht. Aus einer gewissenhaften Überprüfung der aktuellen Daten (siehe Kapitel 4.2) ist ersichtlich, dass bereits mit einer Sammlung von 40% der kompostierbaren organischen Fraktion (EAK 200108) aus dem Hausmüll die im Legislativdekret 36/2003 (mit welchem die Deponierichtlinie übernommen wurde) vorgesehene Ziele zu erreichen wären.

Im Kapitel 4.3 wurde somit das Ziel der getrennten Sammlung des Biomülls neu definiert.

Wie im Punkt 4.3 beschrieben sind die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften bei Verfügbarkeit der Behandlungsanlagen verpflichtet die Bioabfälle im Sinne der in dieser Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzpetes 2000 festgelegten Mengen und Bedingungen anzuliefern. Sollten die vorgesehenen Anlieferungsmengen nicht erreicht werden, müssen die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften unabhängig von den angelieferten Mengen die Betriebsspesen anteilsmäßig mittragen.

Für die Verwertung des Biomülls sind folgende Alternativen möglich:

- Die Eigenkompostierung: es handelt sich um die Kompostierung der eigenen Bioabfälle, wobei nur die Bioabfälle aus dem Hausmüll oder diesem gleichgestellte Abfälle verwendet werden. Diese Art von Kompostierung wird normalerweise ohne Umweltanlage durchgeführt. Die erlaubte Höchstmenge ist 50 T/Jahr. Zweck der Eigenkompostierung ist die Wiederverwendung vor Ort. Ratsam ist eine Mindestfläche von 50 m2 pro Person.
  Gemäß Artikel 8-bis des LG 57/76 wird ab 2005 der Beitrag den die Gemeinden dem Land zurückzahlen müssen aufgrund der in der Gemeinde gesammelten Bioabfälle festgelegt, einschließlich der Eigenkompostierung. Die Eigenkompostierung muss mit Gemeindemüllverordnung geregelt werden.
- Die Kompostierung in kleinen Kompostieranlagen: es handelt sich um Anlagen die weniger als 50 T/Jahr an Biomüll oder 100 T/Jahr an Grünmüll verarbeiten. In diesen Anlagen können auch Abfälle von Dritten angenommen werden. Es werden keine besonderen Umweltanlagen vorgeschrieben. Anstelle der Ermächtigung reicht eine einfache Mitteilung an das Amt für Abfallwirtschaft.
- Die Kompostierung in ermächtigten Anlagen: dies ist die im Lande am weitesten verbreitete Art der Verwertung von Biomüll. Die bedeutendsten Vorschriften betreffen die Abdeckung des Bodens, die Sammlung der Abwässer und die Kontrolle der Temperatur um die Hygienisierung des Biomülls ist ebenfalls zu gewährleisten.
- Die Vergärung in bäuerlichen Anlagen: Gegenüber den Vorhersagen der Fortschreibung 1999 zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 ist die Anlieferung von Biomüll an die bäuerlichen Vergärungsanlagen eher gering. Die Mitbehandlung von Biomüll und Gülle ist mit EU-Verordnung Nr. 1774/2002, welche vorschreibt, dass die Bioabfälle vor ihrer Vermischung mit Gülle pasteurisiert werden müssen, geregelt. Die Hygienisierung hat den Zweck zu vermeiden, dass eventuelle Krankheitserreger in den Lebensmittelkreislauf der Tiere gelangen. Die Kosten für eine Pasteurisierung können wahrscheinlich nur von Betrieben einer gewissen Größe getragen werden. Bei der Mitvergärung von Biomüll wird zudem um eine Überdüngung der landwirtschaftlichen Flächen zu vermeiden eine maximale Ausbringungsmenge von 2,3 GVE/ha/Jahr festgelegt. Die GVE/ha werden in Bezug auf die Menge der behandelten Abfälle berechnet.
- Die Vergärung in eigens dafür errichteten Anlagen: es handelt sich um Anlagen in denen ausschließlich Bioabfälle behandelt werden. Die Hygienisierung ist entweder durch die nachfolgende Kompostierung des vergorenen Materials oder durch die thermische Behandlung desselben gewährleistet. Diese Anlagen sind geeignet um besonders nasse Bioabfälle zu behandeln, die also aus Gemeinden mit viel Tourismus oder aus großen Wohnzentren stammen.
- Verfütterung an die Tiere: gemäß EU-Verordnung Nr. 1774/2002 ist diese Art der Wiederverwendung der Bioabfälle verboten und somit, so wie es die Fortschreibung 1999 zum Abfallwirtschaftskonzept 2000 vorsah, als hinfällig zu betrachten.

9.2.3.1 Die notwendigen Anlagen

Nachfolgende Tabelle zeigt die Menge der Bioabfälle (EAK 200108), die von den einzelnen Bezirksgemeinschaften, aufgrund des in diesem Plan festgelegten Prozentsatzes von 40%, erreicht werden muss.

Bezirksgemeinschaft	EWG	40% des kompostierbaren Biomülls in kg	40% des kompostierbaren Biomülls in kg/EWG
Bozen	96.370	6.391.879	66,32645
Burggrafenamt	103.213	3.306.804	32,0387
Eisacktal	51.159	1.416.801	27,69396
Pustertal	94.189	2.937.844	31,1908
Salten Schlern	56.552	1.533.622	27,11887
Überetsch/Südtiroler Unterland	69.319	2.253.313	32,50631
Vinschgau	39.442	880.838	22,33234
Wipptal	20.423	521.145	25,51771
Südtirol	**530.668**	**19.242.246**	**36,26045**

Tabelle 22: Berechnung der zu kompostierenden Biomüllmenge

Nachstehend werden die errichteten oder zu errichtenden Anlagen, welche sicher vor 2009 in Betrieb gehen werden, und deren Bemessungen ausgedrückt in T/Jahr angegeben.

Anlage	Einzugsgebiet	Menge pro Bezirksgemeinschaft (t/Jahr)
Schlanders	Vinschgau	1100
Naturns	Vinschgau	600
	Burggrafenamt	1000
Lana	Burggrafenamt	4500
	Bozen	4000
	Salten Schlern	500
Aldein	Bozen	2400
	Überetsch/Südtiroler Unterland	1500
	Salten Schlern	500
Tiers	Salten Schlern	100
Neumarkt	Überetsch/Südtiroler Unterland	1500
Eppan	Überetsch/Südtiroler Unterland	1500
Bruneck	Pustertal	3600
Sand in Taufers	Pustertal	600
Schabs	Eisacktal	2000
	Wipptal	1000
Insgesamt		**26400**

Tabelle 23: Verfügbare Menge in den für Südtirol vorgesehenen Bioabfallverarbeitungsanlagen

Anlage	Gemeinde
Kofler Georg	Sarnthein
Steger Johan	Sand in Taufers
Crazzolara Luca	Abtei
Kritzinger Martin	Völs am Schlern
Markart Paul-Koflerhof	Freienfeld
Mair-Widmann Peter	Rodeneck
Oberhammer	Toblach
Felder Martin	Olang
Konsortium Walder & Maierhofer	Gsies
Landwirtschaftliche Genossenschaft Prad	Prad am Stilfserjoch
Tammerle Ignaz	Vöran
Mayer Frieda	Terenten
Ziegelei Gasser	Natz-Schabs

Tabelle 24: private Anlagen die ermächtigt sind Bioabfälle zu behandeln - Stand 2003

Wie aus den obigen Tabellen ersichtlich ist die Verfügbarkeit der Anlagen höher als der Bedarf der sich aus den zukünftigen getrennten Sammlungen der Bioabfälle ergeben wird. Die Bezirke sind angehalten die getrennte Sammlung der Bioabfälle einzuführen und für die Behandlung den die im Plan vorgesehenen Anlagen zuzuführen.

Bei nachgewiesener Nichtverfügbarkeit einer Anlage können die Bezirksgemeinschaften oder die einzelnen Gemeinden aufgrund eines Gutachtens des Amtes für Abfallwirtschaft ihre Abfälle auch in Abweichung dieses Plans einer anderen Anlage zuführen.

9.2.3.2 Die einzelnen Einzugsgebiete

Die Betreiber der Anlagen müssen den Gemeinden des jeweiligen Einzugsgebietes die im Plan angegeben erforderliche Kapazität gewährleisten. Im Folgenden werden für jeden Bezirk die einzelnen Anlagen mit diesbezüglichen Kapazitäten aufgelistet. Außerdem werden eine Reihe von Angaben gemacht die jeder Bezirk, bei der Einführung der Biomüllsammlung, berücksichtigen muss.

BOZEN

Die Gemeinde Bozen muss 6.392 T/Jahr an Bioabfällen sammeln. Die dafür bestimmten Behandlungsanlagen sind die Vergärungsanlage Lana und die Kompostieranlage in Aldein. Die zu verarbeitende Menge an Bioabfällen wird folgendermaßen auf den beiden Anlagen aufgeteilt werden:

Anlage	Kapazität der Anlage in T/Jahr
Lana	4000
Aldein	2400

Da zwei Anlagen für die Verwertung des Biomülls zur Verfügung stehen wird der Gemeinde Bozen vorgeschlagen zwei Sammelzonen einzuführen.

BEZIRKSGEMEINSCHAFT BURGGRAFENAMT

Dieser Bezirk teilt sich in ländliche und städtische Bereiche. Die Sammlung des Biomülls soll sich auf jene Gemeinden konzentrieren, Großgemeinden und touristische Gemeinden, bei denen es möglich ist die Biomüllsammlung unter optimalen Bedingungenzu organisieren. In Gemeinden mit wenigeren Nächtigungen und in den ländlichen Gebieten soll die Eigenkompostierung und die Kompostierung in kleinen Anlagen gefördert werden.

Insgesamt muss das Burggrafenamt eine Sammelquote von etwa 3.300 T/Jahr an Biomüll gewährleisten.

Die öffentlichen Anlagen für die Behandlung dieser Abfälle sind die Vergärungsanlage in Lana und die Kompostieranlage in Naturns. In den genannten Anlagen sollen folgende Mengen verarbeitet werden:

Anlage	Kapazität der Anlage in T/Jahr
Lana	4500
Naturns	1000

Festgestellt, dass sich die Art der in der Kompostierungsanlage Naturns verarbeiteten Bioabfälle sich für eine Kompostierung bestens eignet, wird die Kompostanlage Naturns das derzeitige Einzugsgebiet beibehalten.

Sollte die Sammelquote und somit die Mengen erhöht werden hat die Biomüllvergärungsanlage in Lana eine überschüssige Kapazität von 2.000 T/Jahr.

EISACKTAL UND WIPPTAL

Die für die Behandlung der Bioabfälle bestimmte Anlage bleibt das Kompostwerk Schabs mit einer Jahreskapazität von 1.500 T. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass bereits ein Projekt genehmigt worden ist, mit welchem die derzeitige Anlagenkapazität auf das doppelte erweitert wird. Beide Bezirke müssen laut Berechnungen etwa 2.000 T/Jahr (1.500 T/Jahr Eisacktal, 500 T/Jahr Wipptal) an Biomüll sammeln.

Es handelt sich um Abfälle aus ländlichen und touristischen Gemeinden, wobei für die ersteren die Kompostierung vorzuziehen ist und für die anderen auch die Vergärung als Behandlungsverfahren ins Auge gefasst werden könnte.

Als Alternative zur bereits vorgesehenen Erweiterung der Kompostieranlage von Schabs könnte die Vorbehandlung des Biomülls in einer Vergärungsanlage in betracht gezogen werden. Nur das vergorene Material würde dann im Kompostwerk Schabs kompostiert.

Die Vergärung von Bioabfällen hat den Vorteil, dass die zu kompostierenden Mengen beachtlich reduziert und die Geruchsbelästigungen minimiert werden können. In beiden Fällen muss eine Verarbeitung von 3.000 T/Jahr garantiert werden.

Eisacktal

Anlage	Kapazität der Anlage in T/Jahr
Schabs	2000

Wipptal

Anlage	Kapazität der Anlage in T/Jahr
Schabs	1000

Die Differenz zwischen der Mindestsammelquote und der Kapazität der Anlagen garantieren dem Bezirk genügend Freiraum bei höheren Sammelmengen.

PUSTERTAL

Es handelt sich um einen Bezirk, innerhalb welchem es im Rahmen der getrennten Sammlung der Bioabfälle sehr große Unterschiede gibt. Der Bezirk wird angehalten eine Mindestmenge von 2.937 T/Jahr an Bioabfällen getrennt zu sammeln und diese den bestehenden Kompostieranlagen in der Gemeinde Sand in Taufers und der Gemeinde Bruneck zuführen. Beide Anlagen haben eine Kapazität von 4.200 T/Jahr. Die Abfälle aus den Gemeinden des Gadertales sind eher für die Vergärung als für die Kompostierung geeignet. In diesem Fall können die Abfälle aus diesen Gemeinden in privaten Anlagen behandelt werden, die die Voraussetzungen gemäß EU-Verordnung Nr. 1774/2003 erfüllen. Die Vergärungsanlage des Fa. CRAZZOLARA hat sich bereit erklärt Bioabfälle anzunehmen. Die berechnete Menge beträgt 1.000 T/Jahr Biomüll wobei eine vorhergehende Hygienisierung der Bioabfälle vorgesehen werden muss.

VINSCHGAU

Die zu erreichende Mindestsammelquote beträgt 900 T/Jahr, die über die öffentlichen Anlagen in Naturns und Schlanders zu behandeln ist. Beide Anlagen haben eine Kapazität, welche bereits jetzt die Sammelquote von 40% decken könnte. Es wird darauf hingewiesen, dass aus Transportgründen derzeit ausschließlich Bioabfälle der Gemeinden des unteren Vinschgaus an den genannten Anlagen angeliefert werden.

Sollte auch im oberen Vinschgau die getrennte Sammlung eingeführt werden, ist voraussichtlich eine dritte Behandlungsanlage vorzusehen.

In diesem Fall könnten folgende 2 Möglichkeiten berücksichtigt werden:

1. Möglichkeit: Anpassung der Klärschlammkompostieranlage in der Gemeinde Prad.
2. Möglichkeit: Zuführung der Bioabfälle an eine landwirtschaftliche Biogasanlage.

ÜBERETSCH/SÜDTIROLER UNTERLAND

Die Mindestsammelquote die erreicht werden soll beträgt 2.300 T/Jahr und stammt vorwiegend aus touristischen Zentren bzw. aus Großgemeinden. Bei Einführung der Biomüllsammlung in allen Gemeinden des Bezirkes wird diese Menge voraussichtlich überschritten.

Anlage	Kapazität der Anlage in T/Jahr
Eppan	1500
Neumarkt	1500
Aldein	1500

SALTEN/SCHLERN

Dies ist der einzige Bezirk in dem die Verfügbarkeit an Kapazitäten viel geringer ist als die vorgegebene Mindestsammelquote von 1.530 T/Jahr. Die einzige Anlage im Bezirk ist derzeit, mit einem Durchsatz von 100 T/Jahr, jene von Tiers. Es ist zudem vorgesehen, dass 500 T/Jahr an die Vergärungsanlage nach Lana und weitere 500 T/Jahr an die Anlage in Aldein zugeführt werden.

Für den Bezirk Salten/Schlern gilt es für die Sammlung und Behandlung des Biomülls folgende Möglichkeiten in Erwägung ziehen:

- Die an Bozen angrenzenden Gemeinden könnten die gesammelten Bioabfälle der Biomüllvergärungsanlage in Lana zuführen. Hierfür wird eine Menge von 500 T/Jahr festgelegt.
- Werden zukünftig die Klärschlämme des Bezirkes der Klärschlammbehandlungsanlage in Tramin zugeführt, kann das Klärschlammkompostwerk in Ritten für die Behandlung von Bioabfällen angepasst werden.
- Das Kompostwerk Aldein hat eine Restkapazität für diesen Bezirk von 500 T/Jahr. Die Gemeinden Deutschnofen und Welschnofen könnten ihre Bioabfälle dieser Anlage zuführen.
- Wie im Gadertal sind die Abfälle aus den Gemeinden des Grödentales für die Vergärung geeignet. Diese Abfälle könnten also in der Vergärungsanlage der Ziegelei Gasser (in Natz-Schabs) behandelt werden.

INDICE

CAPITOLO 2 - Trattamento/smaltimento dei fanghi di depurazione
(aggiornamento al cap. 9, „fanghi di depurazione“)

PROGRAMMA
PER LO SMALTIMENTO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE

1. INTRODUZIONE **65**

2. FONDAMENTI GIURIDICI **65**

3. QUALITÀ DEL FANGO DI DEPURAZIONE **65**

4. PROCEDIMENTI DI TRATTAMENTO DEL FANGO **66**
4.1 COMPOSTAGGIO 66
4.2 ESSICCAMENTO 66

5. SMALTIMENTO DEI FANGHI **66**
5.1 INCENERIMENTO 66
5.2. OSSIDAZIONE IN FASE LIQUIDA 68
5.3 DISCARICA 69

6. PROPOSTE DI SOLUZIONE **69**

PROGRAMMA
PER LO SMALTIMENTO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE

1. INTRODUZIONE

Con l'obiettivo di migliorare la qualità dei nostri corsi d'acqua superficiale, sono stati attivati notevoli investimenti per la costruzione di impianti di depurazione e di collettori fognari. Entro alcuni anni verrà attuato completamente il Piano provinciale di depurazione delle acque di scarico. Con il completamento degli impianti si avrà però anche un forte aumento della quantità di fango prodotto durante il processo di depurazione. Quando tutti gli impianti di depurazione saranno completati si dovrà fare i conti con una quantità annuale di fanghi pari a ca. 65.100 mc, considerando un contenuto di sostanza secca pari al 25% (ca. 16.275 t in SS). Particolare attenzione deve essere invece prestata alla qualità degli scarichi immessi al fine di ridurre il grado d'inquinamento del fango. Non è d'altro canto pensabile una riduzione di tale quantità senza riflessi negativi per la qualità dei corsi d'acqua. È necessario pertanto adottare urgentemente soluzioni di carattere tecnico-organizzativo in grado di garantire, anche per il futuro, un corretto smaltimento dei fanghi di depurazione.

2. FONDAMENTI GIURIDICI

- decreto legislativo 5.2.1997 n. 22 ("decreto Ronchi") e delibera del comitato interministeriale del 27.7.1984 - contengono direttive per l'utilizzo di compost da rifiuti e da rifiuti con fango di depurazione.
- legge provinciale n. 61 del 6.9.1973 relativa alle prescrizioni sulla tutela del suolo e sulle modalità di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e palabili.
- legge provinciale n. 8 del 18.6.2002 "Disposizioni sulle acque".
- decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura."
- decreto ministeriale 5 febbraio 1998: stabilisce le caratteristiche tecniche per un compost di qualità.
- legge 748/1984: stabilisce i criteri per la produzione di un compost di qualità.

3. QUALITÀ DEL FANGO DI DEPURAZIONE

I risultati delle indagini finora eseguite dei fanghi dei vari impianti di depurazione, hanno sempre dato risultati soddisfacenti. Il contenuto medio di sostanze tossiche quali le diossine risulta essere minimo; i valori dei metalli pesanti risultano chiaramente al di sotto dei limiti del dec leg. 99/92 e talvolta anche sotto i limiti più restrittivi della integrazione alla legge 748/92 (produzione di compost da fanghi) di cui alla sottostante tabella. Pertanto da questo punto di vista l'utilizzo del fango in agricoltura risulta almeno in parte possibile. Naturalmente la qualità del fango deve essere tenuta costantemente sotto controllo.

La qualità dei fanghi viene influnzata da una parte notevolmente dalla situazione geologica, e d'altra parte da quella antropologica.

In luoghi con terreni o rocce a reazione acida, l'azione dell'acqua dolce è più aggressiva e porta ad un arricchimento dei fanghi di Zn e Cu. Gli elevati valori di Arsenico sono anche probabileente da ricondurre a motivi geologici.

Elevati tenori in Pb, Cd, B e in parte Cu sono invece più legati all'attività dell'uomo, da cui segue che nell'ambito dell´ambiente domestico l'utilizzo mirato e contenuto di prodotti per la pulizia consentirebbe di caricare meno i fanghi; nell'ambito delle industrie e dell'artigianato vengono fatti attualmente controlli regolari.

L'intensificarsi dei controlli delle acque immesse deve quindi migliorare la qualità dei fanghi, rendondone così possible il riutilizzo.

Di seguito vengono riportati i limiti per i metalli pesanti ai sensi del DL 99/92 per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura e i limiti della legge 748:

Parametri		**Cd**	**Cu**	**Hg**	**Ni**	**Pb**	**Zn**	**Cr VI**
DL 99/92	Fango disidratato	20	1000	10	300	750	2500	-
legge 748/92	Compost da fanghi	< 1,5	< 150	< 1,5	< 50	140	<500	< 0,5

Limiti mg/kg SS

Campo di applicazione

Le possibilità di un riutilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura è estremamente llimitata. Dal punto di vista tecnico e giuridico sono possibili i seguenti ambiti di applicazione:

1. *Riutilizzo libero in agricoltura:* Questa forma di recupero è possibile sono per quei compost da fanghi da depurazione che rispettano i limiti della legge 748/1984.
2. *Riutilizzo controllato in agricoltura:* questa forma di riutilizzo è regolata dal decreto legislativo 99/92 e prevede le analisi del fango da utilizzare e del suolo destinato alla concimazione.
3. *Riutilizzo controllato per rinverdimenti*: a questo tipo di riutilizzo vengono ammessi quei fanghi da depurazione che rispettano i limiti del decreto legislativo 99/92. Trattandosi di una applicazione una tantum non si ha un arricchimento del suolo con metalli pesanti e quindi non sono previste analisi del terreno.

Per gli utilizzi controllati è necessaria una autorizzazione.

4. PROCEDIMENTI DI TRATTAMENTO DEL FANGO

4.1 Compostaggio

Nel compostaggio il fango disidratato viene mescolato in idoneo rapporto con sostanze apportatrici di carbonio, quali cortecce degli alberi, segatura, ramaglia, carta, ecc. ed in seguito compostato. Dopo diversi rivoltamenti dei cumuli si ottiene un compost di notevole valore a condizione che le matrici di partenza siano di buona qualità. Con temperature durante il processo di compostaggio superiori a 50° C si raggiunge una quasi completa igienizzazione. Con questo procedimento la riduzione volumetrica è limitata. Il compost rappresenta un prodotto stabilizzato, che si distingue per la buona conservazione e può trovare utilizzo in vari settori.

Questo tipo di trattamento assume in Provincia di Bolzano un ruolo poco significativo essendo particolarmente difficile rispettare i limiti della legge 748/84 utilizzando il fango da depurazione come matrice per il compostaggio.

4.2 Essiccamento

Mediante l'apporto di calore viene estratta ulteriormente acqua dal fango disidratato, cosicché il volume del fango può ridursi ancora di molto. Il prodotto finale in forma granulare contiene il ca. 95% di sostanza secca ed è biologicamente stabile, conservabile in depositi, igienizzato e pertanto utilizzabile in svariati settori: come concime agricolo, per la preparazione di terre (p.es. terre per floricultura) e come materiale di combustione (p.es. in impianti di incenerimento rifiuti). Come ultima soluzione, anche se sconsigliabile può essere anche considerato lo smaltimento in discarica, che va preso in considerazione solo previa brikettizazione dei fanghi.

IL fango essiccato può essere utilizzato liberamente in agricoltura solonel caso che sia post-compostato. Il compost prodotto deve rispettare i limiti della legge 748/1984. In futuro la garanzia dello smaltimento potrà essere data solo dalla combustione del fango essiccato. In questo modo è anche possibile contenere i costi.

5. SMALTIMENTO DEI FANGHI

Qualora il fango contenesse sostanze tossiche in quantità eccessiva, o l'utilizzo non fosse possibile, va considerata l'ipotesi dello smaltimento/eliminazione.

Per eliminare i fanghi di depurazione esistono molti procedimenti che in seguito verranno sommariamente descritti:

5.1 Incenerimento

Incenerimento con altri rifiuti nell'inceneritore di rifiuti urbani

Una certa percentuale di fanghi di depurazione essiccati può essere aggiunta ai rifiuti residui e incenerita. L'aggiunta di fanghi di depurazione semplicemente disidratati invece non è possibile. In linea di massima 5.000 t/SS di fanghi di depurazione possono essere sottoposti al recupero energetico nell'inceneritore di Bolzano.

Un'aggiunta di fanghi di depurazione essiccati presenta lo svantaggio che devono essere creati dei bunker separati per i fanghi di depurazione essiccati (problemi di spazio!). Inoltre deve essere possibile un mescolamento sufficiente dei fanghi di depurazione con i rifiuti residui. Si deve anche considerare che la portata dell'inceneritore di Bolzano per i rifiuti residui diminuisce.

Incenerimento a letto fluido

Nell'incenerimento a letto fluido i fanghi di depurazione devono venire disidratati meccanicamente (35% SS), per permettere un incenerimento autoalimentante. L'incenerimento nello stesso forno di altri rifiuti per es. legno nonché di rifiuti residui è possibile senza problemi, dopo triturazione degli stessi. Sia la combustione a letto fluido stazionaria che rotante si presta all'incenerimento di fanghi di depurazione (con o senza rifiuti residui).

La portata tecnica minima di un incenerimento di fanghi di depurazione è di ca. 0,5 fino a 0,7 t/h SS o 4.000 t/a SS scarsi.

Un funzionamento redditizio si raggiunge solo a partire da ca. 2,5 fino al 3,0 t/h SS o 20.000 t/a. Con i soli fanghi di depurazione dell'Alto Adige non si raggiunge questa portata.

Incenerimento cicloidale

Negli ultimi anni l'incenerimento cicloidale è stato modificato tanto da essere adatto al trattamento termico di quantità relativamente piccole di fanghi di depurazione.

Nell' incenerimento cicloidale i fanghi di depurazione devono essere essiccati (> 90% SS). Non è possibile l'incenerimento di altri rifiuti. La portata tecnica minima è di 300 kg SS/h. Ciò corrisponde a circa 2.250 t/a SS di fanghi di depurazione. A partire da circa 600 kg/h SS o 4.500 t/a SS è possibile un funzionamento redditizio.

Combinazione pirolisi/combustione

In questo caso si tratta di un procedimento che combina la pirolisi alla combustione attraverso due tamburi rotanti legati ad una camera di post-combustione. La parte principale di questo procedimento può essere riassunta come segue:

Il fango essiccato in forma granulare o di pallets viene inserito nel primo tamburo rotante (parte della pirolisi) qui il materiale viene riscaldato in maniera indiretta tramite radiazioni ottenute dai gas provenienti dal tamburo rotante esterno. Attraverso questa radiazione il fango viene riscaldato e contemporaneamente degasificato. Il gas ottenuto da questo procedimento di pirolisi viene poi condotto nella camera di post-combustione.

Il materiale degasificato in maniera più o meno completa passa dal tamburo rotante interno al tamburo rotante esterno dove la parte organica restante compreso il carbonio in maniera stechiometrica ad una temperatura tra gli 800 e 850° viene bruciato. A seconda del contenuto energetico del materiale costituito da residui organici e carbonio risulta dalla combustione 850° un ulteriore flusso di gas che viene condotto alla camera di post-combustione. Inoltre sempre attraverso radiazione viene riscaldata la parte interna del tamburo rotante e degasificata la parte organica.

Il gas emesso si raffredda per l'emissione di calore da irraggiamento e nella camera di post-combustione deve essere riportato alla temperatura di 850°. In questa camera il gas ottenuto dalla pirolisi viene utilizzato in modo che in uscita dalla camera di post-combustione si abbia un gas completamente combusto ai sensi delle disposizioni di legge sulla temperatura di combustione e il tempo di permanenza.

A seconda del contenuto energetico dei fanghi deve essere avviata la combustione tramite una fiamma alimentata ad energia primaria. La parte di energia primaria utilizzata è normalmente in termini percentuali molto bassa in quanto il fango ha sufficiente energia per rispettare le condizioni della combustione.

Attraverso la combustione sottostecchiometrica nel tamburo rotante esterno vengono combusti i pallets. In questo caso si ha anche l'effetto che i metalli pesanti restano legati ai fanghi e non arrivano nei gas emessi. Questa parte inerte viene estratta dal tamburo rotante e può essere portata in una discarica di classe I (discarica per rifiuti inerti). Test di eluizione effettuati sulle scorie di diversi fanghi tra cui i pallets della IDA di Tobl hanno confermato questa possibilità.

Nella camera di post-combustione il gas assieme al gas della pirolisi viene bruciato ad una temperatura di 850° e con una permanenza di 2''. Normalmente il gas prodotto dalla pirolisi è sufficiente per questa combustione. In caso di interruzioni o riduzione della percentuale di gas o in avvio di impianto la combustione può essere avviata con fiamma alimentata da energia primaria.

Il gas prodotto dalla camera di post-combustione serve come produttore di energia per impianto di essiccamento e libera la sua energia tramite scambiatore di calore o viene inserito direttamente nel ciclo dell'essicamento. Dopo il suo utilizzo energetico il gas viene portato ad un impianto di trattamento. Qui vengono separati anche eventuali metalli pesanti residui presenti nelle polveri. Le polveri provenienti dal trattamento del gas devono essere smaltite come rifiuto speciale.

L'impianto di trattamento gas deve essere concepito in modo da rispettare i limiti di emissione stabiliti dagli organi competenti. In generale possono essere considerati sufficienti i limiti di emissione della 17.BimSchV e della direttiva europea.

In questo procedimento può essere utilizzato sia il fango essiccato (>90%SS) che il fango disidratato (>20%SS). Il quantitativo minimo di trattamento di questi impianti è di ca. 2000 t/a di SS di fango da depurazione. L'economicità si colloca in un valore minimo tra le 3-4000 t/a di SS di fango da depurazione.

Ulteriori procedimenti termici

Ulteriori procedimenti termici quali ad esempio i forni multipli, i forni rotativi oppure la gassificazione a letto fluido e a letto fisso sono meno adatti all'Alto Adige.

5.2 Ossidazione in fase liquida

Oltre ai tre procedimenti termici sopra descritti, o combinazioni di procedimenti, vengono offerti anche procedimenti non termici ad esempio l'ossidazione in fase liquida per il trattamento di fanghi di depurazione. Nell'ossidazione in fase liquida si distinguono due procedimenti: il Vertec e quello „convenzionale" di ossidazione in fase liquida ad alta pressione. Entrambi i procedimenti si assomigliano molto. Il fango di depurazione viene ossidato ogni volta nella fase acquosa ad alta pressione (ca 100 bar) e a più alte temperature (ca. 250 fino a 300°C) con puro ossigeno. Le parti organiche dei fanghi di depurazione vengono trasformate in gran parte in CO, CO2 e H2O nonché in ammoniaca, quelle anorganiche vengono ampiamente mineralizzate. Il processo avviene in modo esotermico, in modo tale che il calore in eccedenza sia a disposizione per altri scopi. CO2 e CO abbandonano il processo in forma gassosa e vengono condotti ad una postcombustione. L'ammoniaca rimane nell'acqua di scarico, che deve venire trattata in un impianto di depurazione. I resti minerali vengono separati dall'acqua di scarico, disidratati e possono venire riutilizzati oppure conferiti in discarica.

Il procedimento Vertec e la „convenzionale" ossidazione in fase liquida si distinguono soprattutto nel tipo dei loro reattori, non però nelle condizioni del processo.

Nel procedimento Vertec c'è un reattore a pozzo fondo che serve da spazio di reazione. Il reattore a pozzo fondo è un sistema di tubi sotterranei. Il sistema consiste di un tubo di alimentazione aperto verso il basso, in cui il fango di depurazione acquoso scorre verso il basso. In questo tubo viene soffiato anche l'ossigeno. Il tubo di alimentazione è circondato da un tubo di rimessa in ciclo (spazio cerchiato), in cui il fango ossidato scorre nuovamente verso la superficie del terreno. Sia il tubo di alimentazione che quello di rimessa in ciclo restano liberamente sospesi in un tubo di rivestimento di ca. 400 mm. di diametro. L'intero sistema viene caricato in un foro di trivellazione fino ad una profondità di 1.200 m. La pressione necessaria al fondo del reattore si ottiene idrostaticamente nel reattore a pozzo fondo. La temperatura di reazione di max. 280°C viene prodotta dalla stessa reazione esotermica.

Il processo Vertec è adatto soprattutto a grandi portate di fanghi (>20.000 t/a SS fanghi di depurazione). Per questo motivo il procedimento, solamente per motivi di portata, non si presta per l'Alto Adige, dove probabilmente anche con la messa in funzione di tutti gli impianti di depurazione, si formano meno di 16.000 t/a SS fanghi di depurazione.

Oltre al procedimento Vertec deve venire considerata anche *l'ossidazione in fase liquida „convenzionale".* Qui il reattore di ossidazione è composto da una colonna a bolle. (1 m di diametro, ca. 25 m di lunghezza). Poiché il reattore risulta più compatto rispetto al processo Vertec, le portate sopportabili sono di gran lunga inferiori, da un minimo di 4.000 fino a 6.000 t/a SS.

I procedimenti di ossidazione in fase liquida sono particolarmente adatti per fanghi di depurazione, che non sono stati ancora disidratati e presentano un'umidità min. del 95%. Questi fanghi possono venire lavorati direttamente, in modo da non aver più bisogno della deumidificazione. Questo vantaggio risulta efficace solo quando nel bacino d'utenza dell'impianto di trattamento vengono prodotte almeno 4.000 t/a SS di fanghi di depurazione, che possono venire conferiti con il 5% SS. Se invece vengono conferiti fanghi di depurzione da aree più lontane, il vantaggio si relativizza, poiché o viene trasportata molta acqua oppure il fango di depurazione deve prima venire disidratato e nell'impianto di trattamento nuovamente riumidificato.

In Alto Adige risultano sfavorevoli alla ossidazione in fase liquida anche altre circostanze marginali quali:

- per l'ossidazione in fase liquida occorrono grandi quantità di ossigeno fluido. Questo dovrebbe venire trasportato in Alto Adige da distanze relativamente grandi.

5.3 Discarica

Lo smaltimento in discarica di fango disidratato e stabilizzato può costituire solo una soluzione provvisoria a medio termine. Nel prossimo futuro le discariche in Alto Adige dovranno solo trattare materiali inerti/non reattivi. Per questa ragione il deposito di fanghi con il loro relativo carico di sostanze organiche, e con relativi problemi di stabilità del corpo discarica, dovrà essere ridotto in futuro ad un minomo. Al più tardi a partire dal 2005 sarà vietato lo smaltimento in discarica di fanghi ancorché pretrattati.

6. PROPOSTE DI SOLUZIONE

Nel piano gestione rifiuti 2000 veniva anche considerata la possibilità del riutilizzo del fango da depurazione come concime per l'agricoltura. Questa quantità sommata agli utilizzi per rinverdimento arrivava a coprire ca. il 50% di tutto il fango prodotto in Provincia.

L'introduzione di limiti sempre più severi per il fango di qualità prodotto da solo pochi impianti di depurazione limitano fortemente il riutilizzo dei fanghi in agricoltura.

I motivi sono da un lato da ricercarsi nella discussione sulla riduzione del carico di inquinanti sul terreno dovuto alle concimazioni. A questo proposito sono in lavorazione una serie di disposizioni che prevedono un drastico calo della quantità di metalli pesanti che possono essere contenuti nei fanghi.

Inoltre nel recente passato sono stati sempre più spesso analizzati i cosiddetti parametri organolettici di origine antropica. Il problema dell'inquinamento del suolo a carico di sostanze come residui di medicinali, cosmetici ed altri prodotti chimici contenuti nei fanghi da depurazione, e le conseguenze legate all'uso del suolo e alla catena alimentare compreso l'uomo sono ancora ignote.

Anche il tema della BSE ha ridotto la disponibilità ad accettare i fanghi da parte dell'agricoltura.

Considerato il fatto che in futuro il riutlizzo dei fanghi da depurazione non troverà più sbocco in agricoltura è necessario per garantire una duratura via di smaltimento ai fanghi dell'Alto Adige rivolgersi alle tecniche di incenerimento con recupero energetico.

Da punto di vista ecologico-economico è da preferire a livello provinciale una soluzione di smaltimento.

Poiché nel tempo medio-breve gran parte dei fanghi da depurazione altoatesini dovranno essere smaltiti è necessaria la realizzazione di un impianto (centrale o decentrale) per la combustione dei fanghi.

Come ubicazione risultano idonei gli impianti di deprazione del IDA Tobl, IDA Termeno (impianti di essiccamento già disponibili) e IDA Merano (a condizione che venga realizzato un impianto di essiccamento). In questi casi è possibile il riutilizzo del calore come energia per l'impianto di essiccamento. È così possbile ridurre l'utilizzo di energia primaria necessaria all'essicamento di ca. l'85%.

Dal punto di vista tecnico sono realizzabili due tipi di impianto l'incenerimento a letto fluido e la pirolisi.

L'incenerimento a letto fluido rappresenta un procedimento semplice e robusto utilizzato anche già spesso per il trattamento dei fanghi.

Considerato il fatto che, nell'inecenerimento a letto fluido deve essere garantita una quantità minima di materiale da trattare in modo da rientrare dei costi di investimento legati al costo dell'impianto trattamento gas, questo tipo di impianto si adatta per una soluzione centralizzata.

Un'impianto di incenerimento a letto fluido per ca. 20.000 t/a di fango da depurazione disidratato ha bisogno di un investimento di ca. 10.000.000,00 €.

Il costo di gestione inclusi i costi di capitale sono di ca. 80 €/tonnellata.

Il procedimento pirolisi/incenerimento rappresenta una tecnica che si adatta molto bene a materiali omogenei ed a impianti piccoli ed a costi di investimento relativamente contenuti. Questo trattamento è particolarmente adatto per soluzioni decentrali ovvero ad accoppiarsi agli impianti di essiccamento fanghi (ARA Tobl e ARA Termeno o all'ARA Merano nel caso in cui venisse realizzato l'impianto di essiccamento).

Un impianto di pirolisi con questa tecnologia per ca. 20.000 t/a di fanghi ha bisogno di un investimento di ca. 6.000.00 €.

I costi di gestione inclusi i costi di capitale sono di ca. 60 €/tonnellata.

In caso di elaborazione di un nuovo concetto per lo smaltimento dei fanghi dove non fossero presenti impianti di essiccamento sarebbe auspicabile la soluzione di un inceneritore centrale dove tutto il fango disidratato viene inecenerito. In questo caso l'energia liberata dal fango durante la combustione potrebbe essere utilizzata per un preessicamento del fango.

Poiché tuttavia sul territorio provinciale sono già presenti due impianti di essiccamento IDA Tobl ed IDA Termeno dal punto di vista ecologico ed economico risulta più sensata la scelta per una soluzione decentrata.

In considerazione delle valutazioni logistiche presso la IDA di Merano e valutati anche i costi di investimento molto elevati legati alla realizzazione di un'ulteriore impianto di essiccamento presso l'impianto di Merano si propone di integrare gli impianti di essiccamento esistenti a Tobl e Termeno con degli impianti di termovalorizzazione. Per la IDA di Termeno viene previsto un impianto più grande in grado di accogliere anche i fanghi da depurazione provenienti dall'ovest della Provincia.

Il traffico supplementare dovuto ai trasporti verso Termeno deve essere ottimizzato con un miglioramento della disidratazione dei fanghi dell'IDA di Merano.

La Provincia di Bolzano viene quindi divisa in due bacini d'utenza all'interno dei quali si svolge lo smaltimento dei fanghi da depurazione. In caso di comprovata indisponibilità degli impianti le Comunità comprensoriali o i singoli Comuni possono previo parere dell'Ufficio gestione rifiuti conferire i propri fanghi in altri impianti idonei anche in deroga al presente Piano.

Di seguito vengono riassunti per i singoli bacini d'utenza i quantitativi di fanghi e le relative modalità di trattamento.

Quasi il 100% del fango prodotto deve essere trattato termicamente il quantitativo restante può essere compostato e/o riutilizzato in agricoltura o per rinverdimenti.

Di seguito vengono ancora una volta riproposti gli impianti per lo sviluppo del presente Piano:

- impianto di termovalorizzazione presso la IDA di Termeno
- impianto di termovalorizzazione presso la IDA di Tobl.

Costi complessivi stimati ca. 20.000.000 €.

I procedimenti descritti in allegato rappresentano le modalità di riutilizzo ovvero di smaltimento del fango da depurazione. Con il presente Piano si gettano le basi per garantire una via sicura dal punto di vista ecologico ed economico per lo smaltimento dei fanghi.

Precise indicazioni su i singoli bacini d'utenza, sugli abitanti equivalenti serviti, sulla quantità di fango e le misure necessarie possono essere tratte dalla tabella seguente.

BACINO D'UTENZA "IDA TOBL"				
Impianti	AEQ	Fanghi da depurazione in tonnellate	Sostanza secca in %	Sostanza secca in tonnellate
IDA Tobl	130.000	4.933	26	1.263
IDA Bressanone	60.000	2.256	18	395
IDA S. Candido/Sesto	26.000	1.035	20	203
ARA Bassa Val Isarco	36.000	970	23	222
ARA Wasserfeld	40.000	1.455	23	338
ARA Bassa Val Pusteria	37.000	1.073	21	220
IDA Sompunt	30.000	803	22	177
IDA Alta Val Isarco	30.000	1.317	19	255
IDA Luson	2.400			
Totale	**391.400**	**13.843**	**22,2**	**3.073**

* Anno di riferimento 2002

PROVVEDIMENTI

I fanghi prodotti all'interno dell'ambito territoriale devono essere preventivamente essiccati presso l'IDA di Tobl e successivamente avviati al recupero termico. La modalità del recupero termico (combinazione pirolisi/combustione) deve essere così concepita che accanto ai pallets essiccati può essere combusto anche il fango disidratato. In tal modo si garantisce una certa elasticità dell'impianto necessaria anche nei momenti di pieno carico dell'impianto di essiccamento quando tutti i fanghi provenienti dal bacino d'utenza devono essere inceneriti.

BACINO D'UTENZA "IDA TERMENO"				
Impianti	AEQ	Fanghi da depurazione in tonnellate	Sostanza secca in %	Sostanza secca in tonnellate
IDA Bolzano	275.000	10.948	17,3	1.894
IDA Bronzolo	93.000	4.677	15,1	706
IDA Glorenza	24.000	869	16,3	142
IDA Lana	26.000	821	21,5	177
IDA Merano	300.000	9.925	21,0	2.084
IDA Val Venosta	36.000	990	32,0	317
IDA Pontives	42.000	1.631	19,7	321
IDA Termeno	138.000	3.085	21,3	657
IDA Andriano	1.500	912	2,0	18
IDA Val d'Ega	12.000	382	17,0	65
IDA Castelrotto	6.400	1.918	5,0	96
IDA Alpe di Siusi	2.850	348	2,6	9
ARA Kurzras	1.500	371	4,0	15
ARA Longostagno	1.000	43	14,0	6
IDA Magré	9.000	1.902	2,8	53
IDA Mazia	800	126	3,0	4
IDA Naturno	0	2.340	2,0	47
IDA Soprabolzano	3.000	108	14,0	15
IDA Auna di sopra	1.000	18	14,0	3
IDA Prato	11.000	331	24,0	79
IDA Saltria	3.800	483	3,4	16
IDA Salorno	4.500	90	15,0	14
IDA Sarentino	7.000	379	18,2	69
IDA Senales	4.100	475	4,0	19
IDA Siusi	6.600	1.270	4,8	61
IDA Sifiano	5.000	0	0	0
IDA S. Martino i.P	14.000	279	20,0	56
IDA Ultimo	5.000	21	23,0	5
IDA Tires	3.500	218	4,0	9
IDA Tesimo	2.200	53	23,0	13
IDA Auna di sotto	4.000	119	14,0	17
IDA Fié	8.600	110	17,5	19
IDA Vanga	500	4	14,0	1
IDA Solda	7.500	0	0	0
IDA Pancrazio	1.500	0	0	0
IDA Funes	3.200	0	0	0
IDA Anterivo	1.000	0	0	0
IDA Monticolo	1.250	0	0	0
Gesamtmenge	**1.062.300**	**45.246**	**13,4**	**7.007**

* Anno di riferimento 2002

PROVVEDIMENTI

I fanghi prodotti all'interno dell'ambito territoriale IDA di Termeno devono essere avviati al recupero termico. Resta aperto la modalità del tipo di trattamento (incenerimento a letto fluido, pirolisi o similari). In ogni caso nella scelta del tipo di tecnica di incenerimento deve essere tenuto conto dell'esistenza dell'attuale impianto di essiccamento e dei relativi costi di investimento.

L'impianto IDA di Merano servirà come stazione di trasbordo per i fanghi provenienti dalla Val Venosta. Qui i fanghi dovranno essere in caso di necessità preventivamente disidratati prima del loro conferimento all'impianto di recupero termico.

La scelta se debba essere adottata la tecnologia della pirolisi o dell'incenerimento a letto fluido dipende anche dalla quantità di materiale che può essere co-incenerito.

La pirolisi:
in questo caso possono essere trattati solo i fanghi essiccati. Il calore prodotto dall'incenerimento dei fanghi da depurazione viene utilizzato per coprire il fabbisogno energetico dell'impianto di essiccamento. I costi di smaltimento che si basano sullo studio della ditta Protechnik senza, contributo provinciale sono di ca. 56 €/t.

L'incenerimento a letto fluido:
l'economicità di un incenerimento a letto fluido è garantita solo a condizione che venga rispettata una quantià minima di materiale da incenerire. Questa quantità minima non viene garantita dal solo trattamento dei fanghi da depurazione. Un'alternativa consisterebbe in un impianto di teleriscaldamento con tecnologia a letto fluido dove il fango risulterebbe uno dei materiali da avviare a combustione.
Sulla base di uno studio commissionato dall'Ecocenter (Thermische Verwertung von Biomassefraktionene - 2002) il punto debole di un'impianto di teleriscaldamento presso l'IDA di Termeno è rappresentato dai lunghi tragitti necessari a trasportare il calore prodotto fino all'utilizzatore finale.

Tuttavia considerando in dettaglio i costi di gestione si può constatare che ottimizzando i flussi di materiale in entrata e con un contributo provinciale del 50% si arriva ad un costo di smaltimento di 73 €/t. Le diverse possibilità per un trattamento termico del fango da depurazione presoo l'IDA di Termeno devono essere valutate nell'ambito dello studio di valutazione di impatto ambientale.

Inoltre è da considerare che l'esperienza degli ultimi anni ha mostrato come il fango da depurazione possa essere utilizzato nella produzione di mattoni. Una quantità di ca. 5.000 t/a di fango da depurazione disidratato può essere trattata nella mattonaia Gasser nel Comune di Sciaves.

INHALTSVERZEICHNIS

KAPITEL 2 **Behandlung/Entsorgung von Klärschlamm**
(Ergänzung zu Kap. 9, „Klärschlamm“)

MASSNAHMENPROGRAMM ZUR KLÄRSCHLAMMVERWERTUNG UND -ENTSORGUNG DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

1. EINLEITUNG **75**

2. RECHTLICHE GRUNDLAGEN **75**

3. QUALITÄT DES KLÄRSCHLAMMES **75**

4. VERFAHREN ZUR KLÄRSCHLAMMBEHANDLUNG **76**
4.1 KOMPOSTIERUNG 76
4.2 TROCKNUNG 76

5. ENTSORGUNG VON KLÄRSCHLAMM **77**
5.1 VERBRENNUNG 77
5.2 NASSOXIDATION 78
5.3 DEPONIE 79

6. VORGESEHENE MASSNAHMEN **79**

MASSNAHMENPROGRAMM ZUR KLÄRSCHLAMMVERWERTUNG UND -ENTSORGUNG DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

1. EINLEITUNG

Mit der Zielsetzung, die Gewässergüte unserer Fließgewässer nachhaltig zu verbessern, werden große Investitionen im Bau von Kläranlagen und Kanalisationen getätigt. *Der Landesplan zur Klärung der Abwässer ist nun weitestgehend verwirklicht.* Auf Grund dieser Bemühungen für die Gewässerreinhaltung ist aber auch ein starkes Anwachsen der Klärschlammmengen, welche bei der Abwasserreinigung anfallen, zu verzeichnen. Bei Vollausbau der Kläranlagen wird mit einer jährlichen anfallenden Menge von ca. 65.100 m3 Klärschlamm mit 25% Trockensubstanz (bzw. ca. 16.275 Tonnen Trockensubstanz) zu rechnen sein. Eine Klärschlammvermeidung ist nicht denkbar ohne den Gewässerschutz zu gefährden. Vermehrtes Augenmerk muss hingegen auf die Qualität der eingeleiteten Abwässer gerichtet werden, um einen möglichst schadstoffarmen Klärschlamm zu erzielen. Es sind daher für die Verwertung-Entsorgung dieser Mengen, technische und organisatorische Lösungen zu finden, welche auch langfristig keine schädlichen Folgewirkungen mit sich bringen.

2. RECHTLICHE GRUNDLAGEN

- Legislativdekret vom 5.2.1997, Nr. 22 ("Ronchi Dekret") und Beschluss des interministeriellen Komitees vom 27.7.1984 enthalten Richtlinien über das Ausbringen von Müllkomposten und Müllklärschlammkomposten.
- Landesgesetz Nr. 61 vom 6.9.1973 betreffend die Vorschriften zum Schutze des Bodens und zur Regelung des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung der festen unf schlammigen Abfälle
- Landesgesetz Nr. 8 vom 18.6.2002 „Bestimmungen über die Gewässer"
- Legislativdekret vom 27.1.1992, Nr. 99 (EU-Richtlinie): Richtlinie über den Schutz der Umwelt und insbesondere der Böden bei der Verwendung von Klärschlamm in der Landwirtschaft.
- Ministerialdekret 5. Februar 1998: legt die technischen Eigenschaften für eine Qualitätskompostierung fest
- Gesetz 748/1984: legt für die Herstellung von Qualitätskompost die Grenzwerte fest.

3. QUALITÄT DES KLÄRSCHLAMMES

Die bisherigen Untersuchungen des Klärschlammes aus verschiedenen Kläranlagen haben durchwegs zufriedenstellende Ergebnisse gebracht. Die mittlere Belastung der Klärschlämme an toxischen Stoffen wie Dioxinen ist als niedrig einzustufen; die Werte der im Klärschlamm enthaltenen Schwermetallen liegen deutlich unter den vom Legislativdekret Nr. 99 vom 27.1.1992 festgelegten Grenzwerten und zum Teil werden auch die Werte gemäß Vorschlag der technischen Richtlinien zum Gesetz 748/1984 (Herstellung von Klärschlamm-Kompost) eingehalten.

Die Qualität der Klärschlämme wird maßgeblich von den geologischen Gegebenheiten einerseits sowie von der Einleitung anthropogen verunreinigter Abwässer in die Kläranlagen anderseits bedingt.

In allen Gebieten auf Böden oder Gesteinen mit saurer Reaktion führt das aggressivere weiche Wasser zu hohen Gehalten an Zink sowie auch an Kupfer. Die teilweise anzutreffenden erhöhten Arsen-Gehalte in Südtiroler-Klärschlämmen sind vermutlich geogener Natur.

Erhöhte Gehalte an Blei, Cadmium, Bor und zum Teil an Kupfer sind hingegen der Tätigkeit des Menschen zuzuschreiben, wobei im Bereich Haushalt durch die sorgsame Auswahl und sparsame Verwendung von Wasch- und Putzmitteln eine Verringerung der Schadstoffgehalte möglich erscheint; im Bereich Industrie/Gewerbe werden bereits regelmäßige Analysen der eingeleiteten Abwässer durchgeführt.

Ziel muss es sein, durch vermehrte Kontrollen die Qualität der eingeleiteten Abwässer zu erhöhen und dadurch einen möglichst schadstoffarmen Klärschlamm zu erzielen.

Nachfolgend werden die Grenzwerte für Schwermetalle gemäß Legislativdekret 99/92 betreffend die Bestimmungen für die Anwendung in der Landwirtschaft und die Werte für Klärschlammkompost gemäß Gesetz 748 vom Jahr 1984 angeführt:

Parameter		Cd	Cu	Hg	Ni	Pb	Zn	Cr VI
DL 99/92	entwässerter Klärschlamm	20	1000	10	300	750	2500	-
Gesetz 748/1984	Klärschlamm-kompost	< 1,5	< 150	< 1,5	< 50	< 140	< 500	<0,5

Grenzwerte in mg/kg TS

Anwendungsbereich

Die Wiederverwendung von Klärschlamm in der Landwirtschaft ist sehr eingeschränkt. Aus einer rein technischen und rechtlichen Sicht sind folgende Verwendungen möglich:

1. *Uneingeschränkte Verwendung in der Landwirtschaft:* Diese Form der Wiederverwendung ist nur für jene Klärschlammkomposte möglich, die die Grenzwerte des Gesetzes 748/1984 einhalten.
2. *Kontrollierte Verwendung in der Landwirtschaft:* Diese Form der Wiederverwendung ist vom Legislativdekret 99/92 geregelt und sieht die Analyse des auszubringenden Klärschlammes aber auch die Analyse des Bodens, welcher für die Ausbringung bestimmt ist, vor.
3. *Kontrollierte Verwendung für Begrünungen:* Für diese Verwendungsmöglichkeit werden Klärschlämme zugelassen, die die Grenzwerte des Legislativdekretes 99/92 einhalten. Nachdem es sich dabei um eine „una tantum“ Verwendung handelt und aus diesem Grund die Anreichung des Bodens mit Schwermetallen aus den Klärschlämmen sehr gering bleibt, sind keine Bodenanalysen vorgesehen.

Die kontrollierten Verwendungen werden mit einer Ermächtigung genehmigt.

4. VERFAHREN ZUR KLÄRSCHLAMMBEHANDLUNG

4.1 Kompostierung

Bei der Kompostierung wird der entwässerte Klärschlamm mit Kohlenstoffträgern wie Baumrinde, Sägemehl, Häckselgut, Papier usw. in geeignetem Verhältnis vermischt und einem Rotteprozess unterzogen. Nach mehrmaligem Umsetzen entsteht bei gutem Ausgangsprodukt ein biologisch hochwertiger Kompost. Durch Rottetemperaturen von mehr als 50 °C ist eine weitgehende Hygienisierung erreicht. Verfahrensbedingt ist keine wesentliche Verringerung des Volumens zu erzielen. Der Kompost stellt jedoch ein stabilisiertes Produkt dar, das sich durch eine gute Lagerfähigkeit und eine vielfältige Verwendungsmöglichkeit auszeichnet.

Diese Art der Behandlung des Klärschlammes wird in der Provinz Bozen keine wichtige Stellung einnehmen, da es nur beschränkte Möglichkeiten gibt mit dem erzeugten Klärschlammkompost die Parameter des Gesetzes 748/84 einzuhalten.

4.2 Trocknung

Durch Wärmezufuhr wird dem entwässerten Schlamm Wasser entzogen, wodurch das Volumen wesentlich verringert werden kann. Das Endprodukt in Granulatform weist eine Trockensubstanz von bis zu ca. 95% auf und ist biologisch stabil, lagerfähig, hygienisiert und somit vielseitig verwendbar: als Düngemittel in der Landwirtschaft, als Mittel für die Weiterverarbeitung zu Düngeprodukten (z.B. Blumenerde), für die Verwendung als Brennstoff (z.B. in Müllverbrennungsanlagen). Eine nicht empfehlenswerte Lösung ist die Endlagerung in der Deponie, welche allenfalls nach Brikettierung in Frage kommt.

Der getrocknete Klärschlamm kann als Düngemittel nur dann eingesetzt werden, wenn dieser einer Nachkompostierung unterzogen wird. Der daraus resultierende Klärschlammkompost unterliegt ebenfalls den Kriterien des Gesetzes 748/1984. Die Verbrennung des getrockneten Klärschlammes ist langfristig gesehen aus Sicht der Entsorgungssicherheit aber auch der Kostenminimierung die empfehlenswertere Lösung.

5. ENTSORGUNG VON KLÄRSCHLAMM

Ist der Klärschlamm zu stark mit Schadstoffen belastet und daher für eine andere Anwendung ungeeignet, so ist dieser einer Entsorgung zuzuführen.

Zur Beseitigung von Klärschlamm stehen viele Verfahren zur Verfügung, die nachfolgend auszugsweise aufgeführt sind:

5.1 Verbrennung

Mitverbrennung in einer Müllverbrennungsanlage

Getrocknete Klärschlämme können zu einem gewissen Anteil dem Restmüll zugegeben und in einer Müllverbrennungsanlage thermisch verwertet werden. Die Zugabe lediglich entwässerter Klärschlämme ist dagegen nicht möglich.

In der MVA Bozen könnten etwa insgesamt 5.000 t/TS an Klärschlämmen in getrockneter Form thermisch verwertet werden.

Nachteilig an einer Zugabe von getrocknetem Klärschlamm ist, dass getrennte Bunkerkapazitäten für den getrockneten Klärschlamm geschaffen werden müssten (Platzprobleme!). Außerdem müsste mittels geeigneter Vorrichtung eine ausreichende Durchmischung der Klärschlämme mit dem Restmüll gewährleistet werden, um den Anteil an Unverbranntem zu minimieren.

Zudem ist zu bedenken, dass der Durchsatz der MVA Bozen für Restmüll sinken würde.

Wirbelschichtverbrennung

Bei der Wirbelschichtverbrennungsanlage muss der Klärschlamm mechanisch entwässert sein (35% TS), um eine selbstgängige Verbrennung zu ermöglichen. Die Verbrennung anderer Abfälle (z.B. behandeltes Holz) ist nach dessen Zerkleinerung im selben Ofen ohne Probleme möglich. Zur Klärschlammverbrennung eignen sich sowohl die stationäre als auch die rotierende Wirbelschichtfeuerung.

Der technische Mindestdurchsatz einer Klärschlammverbrennung beträgt ca. 0,5 bis 0,7 t/h TS oder knapp 4.000 t/a TS.

Ein wirtschaftlicher Betrieb einer Wirbelschichtverbrennungsanlage wird aber erst ab ca. 2,5 bis 3,0 t/h TS oder 20.000 t/a erreicht. Dieser Durchsatz kann durch den Klärschlamm Südtirols alleine nicht aufgebracht werden.

Zykloidverbrennung

Die Zykloidverbrennung wurde in den letzten Jahren so weit modifiziert, dass sie zur thermischen Behandlung von relativ geringen Klärschlammmengen geeignet ist.

Bei der Zykloidverbrennung muss der Klärschlamm getrocknet werden (> 90% TS). Die Verbrennung anderer Abfälle ist nicht möglich. Die technische Mindestdurchsatz beträgt 300 kg TS/h. Dieses entspricht ca. 2.250 t/a TS Klärschlamm. Ein wirtschaftlicher Betrieb ist ab ca. 600 kg/h TS oder 4.500 t/a TS möglich.

Kombination Pyrolyse/Verbrennung

Bei dem Verfahren handelt es sich um ein Pyrolyse/Verbrennungsverfahren mit zwei ineinander angeordneten Drehrohren, dem sich eine Nachverbrennungsanlage anschließt. Das Kernstück des Verfahrens, das Pyrolyse-/Verbrennungsdrehrohr, stellt sich wie folgt dar:

Der getrocknete Klärschlamm in Form von Granulat oder Pellets wird in das innere Drehrohr (Pyrolyseteil) eingetragen. Dort wird das eingetragene Material indirekt mittels Strahlung erwärmt, die durch das im äußeren Drehrohr entstandene Abgas erzeugt wird. Durch diese Strahlung wird der Klärschlamm erwärmt und dabei gleichzeitig entgast. Das entstehende Pyrolysegas wird in die Nachbrennkammer geführt.

Das mehr oder weniger vollständig entgaste Material fällt nun aus dem inneren in das äußere Drehrohr, in dem der verbliebene organische Anteil einschl. des Kohlenstoffs unterstöchiometrisch bei einer Temperatur von ca. 800 °C bis 850 °C verbrannt wird. Je nach Energieinhalt des Materials, bestehend aus der Restorganik und Kohlenstoff, ergibt sich bei einer maximalen Temperatur von 850 °C ein entsprechender Abgasstrom, der ebenfalls zur Nachbrennkammer abgezogen wird, dabei wiederum mittels Strahlung das innere Drehrohr beheizt und damit den organischen Anteil entgast.

Das Abgas kühlt sich bei der Abgabe der Strahlungswärme an das innere Drehrohr ab und wird nun in der Nachbrennkammer wieder auf 850 °C erhitzt. Hierzu wird das ebenfalls in die Nachbrennkammer abgezogene Pyrolysegas verwendet, so dass am Austritt aus der Nachbrennkammer ein vollständig ausgebranntes Abgas entstanden ist, mit der entsprechend der Gesetzgebung vorgegebenen Ausbrandtemperatur und der erforderlichen Verweilzeit.

Je nach Energieinhalt des Klärschlamms muss mit einem Brenner, der stirnseitig an der Nachbrennkammer angeordnet ist, Primärenergie zugefeuert werden. Dieser Primärenergieanteil ist prozentual sehr gering, da in der Regel die im Klärschlamm enthaltene Energie ausreicht, die gesetzlich vorgegebenen Ausbrandbedingungen zu erfüllen.

Durch den unterstöchiometrischen Verbrennungsvorgang im äußeren Drehrohr werden die Pellets ausgeglüht. Dabei hat sich gezeigt, dass die Schwermetalle praktisch vollständig im inerten Anteil des Klärschlamms eingebunden bleiben und nicht in den Abgaspfad gelangen. Dieser inerte Anteil wird aus dem Drehrohr ausgetragen und kann auf einer Deponie der Klasse I (Bauschutt- bzw. Erdaushubdeponie) abgelagert werden. Eluatuntersuchungen mit Aschen verschiedener Klärschlämme, u.a. auch mit Pellets der ARA Tobl, haben dies bestätigt.

In der Nachverbrennungsanlage wird das heiße Abgas gemeinsam mit dem Pyrolysegas bei einer Temperatur von 850 °C und 2 sec. Verweilzeit verbrannt. In der Regel reicht das erzeugte Pyrolysegas für diese Verbrennung aus. Bei Störungen, bei zu geringem Gasanteil oder im Anfahrvorgang kann auch hier mit einem Primärenergiebrenner zugefeuert werden.

Das in der Nachbrennkammer erzeugte heiße Abgas dient nun als Energieträger für die Trocknungsanlage und gibt seine Energie über Abhitzekessel, Heißgaswärmetauscher oder direkt an den Trocknerkreislauf ab.

Nach seiner energetischen Nutzung wird das Abgas in einer Rauchgasreinigung nach dem Flugstromverfahren behandelt, bevor es über den Schornstein an die Umgebung abgeben wird. Dabei werden auch eventuell vorhandene Schwermetalle, die in die Abgasphase gelangt sein könnten, gemeinsam mit dem Staub abgeschiedenen. Der dabei anfallende Flugstaub muss als Sondermüll entsorgt werden.

Die Abgasreinigung wird so konzipiert, dass sie die Auflagen der Genehmigungsbehörde hinsichtlich der zulässigen Emissionsgrenzwerte im gereinigten Abgas erfüllt, wobei im allgemeinen davon ausgegangen wird, dass die Emissionsgrenzwerte nach der 17.BimSchV der EU-Verordnung eingehalten werden müssen.

Im oben genannten Verfahren kann der getrocknete (> 90% TS) bzw. entwässerte (> 20% TS) Klärschlamm thermisch verwertet und als Energieträger genutzt werden. Der technische Mindestdurchsatz dieser Anlagen liegt bei ca. 2.000 t/a TS Klärschlamm. Aus wirtschaftlichen Gründen sollten mindestens 3.000 bis 4.000 t/a TS Klärschlamm durchgesetzt werden.

Andere thermische Verfahren

Andere thermische Verfahren wie Etagenöfen, Drehrohröfen oder die Wirbelschicht- bzw. Festbettvergasung sind für die Südtiroler Verhältnisse weniger geeignet.

5.2 Nassoxidation

Neben den drei genannten thermischen Verfahren bzw. Verfahrenskombinationen werden auch nichtthermische Verfahren wie die Nassoxidation zur Klärschlammbehandlung angeboten. Bei der Nassoxidation muss zwischen zwei Verfahren unterschieden werden: Dem Vertec-Verfahren und der „Konventionellen“ Hochdrucknassoxidation. Beide Verfahren ähneln einander sehr. Der Klärschlamm wird jeweils in wässriger Phase bei hohem Druck (ca. 100 bar) und höheren Temperaturen (ca. 250 bis 300° C) mit reinem Sauerstoff oxidiert. Die organischen Bestandteile des Klärschlammes werden größtenteils zu CO, CO_2 und H_20 sowie zu Ammoniak umgesetzt, die anorganischen weitgehend mineralisiert. Der Prozess verläuft exotherm, so dass Überschusswärme für andere Zwecke zur Verfügung steht. CO_2 und CO verlassen den Prozess gasförmig und werden einer Nachverbrennung zugeführt. Ammoniak verbleibt im Abwasser, das in einer Kläranlage behandelt werden muss. Der mineralische Rest wird vom Abwasser getrennt, entwässert und kann entweder verwertet oder deponiert werden.

Das Vertec-Verfahren und die „konventionelle“ Nassoxidation unterscheiden sich vor allem in der Art ihrer Reaktoren, nicht aber in den Prozessbedingungen.

Beim Vertec-Verfahren dient ein Tiefschachtreaktor als Reaktionsraum. Der Tiefschachtreaktor ist ein unterirdisches Rohrsystem. Das System besteht aus einem nach unten offenen Zuführrohr in dem der wässrige Klärschlamm nach unten fließt. In dieses wird auch der Sauerstoff eingeblasen. Das Zuführrohr ist von einem Rückführrohr umgeben (Ringraum), in dem der oxidierte Schlamm wieder an die Erdoberfläche zurückfließt. Zu- und Rückführrohr hängen frei in einem Mantelrohr mit ca. 400 mm Durchmesser. Das Gesamtsystem wird in ein Bohrloch bis zu einer Tiefe von 1.200 m eingebracht. Im Tiefschachtreaktor wird der benötigte Druck am Reaktorboden alleine hydrostatisch aufgebaut. Die Reaktionstemperatur von max. 280°C wird durch die exotherme Reaktion selber aufgebracht.

Das Vertec-Verfahren ist vor allem für hohe Klärschlammdurchsätze geeignet (> 20.000 t/a TS Klärschlamm). Damit ist das Verfahren für Südtirol, wo aller Voraussicht auch nach der Inbetriebnahme aller Kläranlagen nicht mehr als ca. 16.000 t/a TS Klärschlamm verstreut in allen Landesteilen anfallen, alleine aus Durchsatzgründen nicht geeignet.

Neben dem Vertec-Verfahren muss auch die *„konventionelle" Nassoxidation* beachtet werden. Hier ist der Oxidationsreaktor als Blasensäule (1 m Durchmesser, ca. 25 m Länge) ausgeführt. Da der Reaktor kompakter als beim Vertec-Verfahren ist, sind mit mind. 4.000 bis 6.000 t/a TS wesentlich geringere Durchsätze vertretbar.

Die Nassoxidationsverfahren sind besonders für Klärschlämme geeignet, die noch nicht entwässert wurden und Restfeuchten von min. 95% aufweisen. Diese Schlämme können direkt verarbeitet werden, so dass der Entwässerungsaufwand entfällt. Dieser Vorteil ist aber nur dann wirksam, wenn im direkten Einzugsgebiet der Behandlungsanlage mindestens 4.000 t/a TS Klärschlamm anfallen, die mit 5% TS angeliefert werden können. Muss dagegen von weiter entfernten Gebieten Klärschlamm angeliefert werden, relativiert sich der Vorteil, da entweder viel Wasser gefahren oder der Klärschlamm zunächst entwässert und in der Behandlungsanlage wieder suspendiert werden muss.

Daneben sprechen in Südtirol noch andere Randbedingungen gegen die Nassoxidation. Diese sind:

- Für die Nassoxidation werden große Mengen flüssigen Sauerstoffs benötigt. Dieser müsste über relativ große Entfernung nach Südtirol geschaffen werden.

5.3 Deponie

Die Deponierung von entwässertem und stabilisiertem Klärschlamm kommt als Entsorgungsweg nur als Übergangslösung in Frage.

Die Deponien in Südtirol sollen in absehbarer Zukunft ausschließlich als Reststoffdeponien geführt werden. Dies zwingt die Einlagerung von Klärschlämmen mit ihrem hohen Gehalt an reaktiver organischen Substanz und der damit verbundenen Gefährdung der Deponiestabilität in Zukunft auf ein Minimum zu reduzieren.

Spätestens ab Beginn des Jahres 2005 ist die Deponierung auch von vorbehandelten Klärschlämmen verboten.

6. VORGESEHENE MASSNAHMEN

Im Abfallbewirtschaftungskonzept Südtirol 2000 wurde noch eine Absatzmöglichkeit des Klärschlammes als Düngemittel (Kompost oder Trockengranulat) in der Landwirtschaft bzw. bei Begrünungsarbeiten auf ca. 50% der zukünftigen Schlammenge geschätzt.

Durch die in Zukunft immer schärferen Anforderungen an die Klärschlammqualität, welche wohl nur wenige Kläranlagen einhalten können wird die landwirtschaftliche Verwertung von Klärschlammen auch zunehmend sinken.

Die Gründe liegen zum Einen in die Diskussionen über eine Reduzierung des Schadstoffeintrages über Düngemittel in den Boden. Diesbezüglich sehen die in Ausarbeitung stehenden Bestimmungen die drastische Senkung der zulässigen Schwermetallgehalten und Schwermetallfrachten der Klärschlämme vor.

Zudem wurden in jüngere Vergangenheit verstärkt so genannte anthropogene organische Inhaltstoffe im Klärschlamm untersucht. Das Problem der Bodenbelastung durch diese Substanzen sowie die Auswirkungen von Arzneimittelrückständen, Kosmetika und anderen sonstigen Chemikalien im Klärschlamm auf den Boden und somit über die Nahrungskette schließlich den Menschen sind weitestgehend noch unbekannt und kaum absehbar.

Auch die Themen BSE und MKS haben die Akzeptanz von Klärschlämmen in der Landwirtschaft als Dünger negativ beeinflusst.

Da davon ausgegangen werden kann, dass durch die strengeren Grenzwerte die landwirtschaftliche Verwertung des Klärschlamms zum Erliegen kommen wird, ist mittelfristig für die fachgerechte Beseitigung des Südtiroler Klärschlammes die thermische Verwertung innerhalb des Landes anzustreben.

Aus ökologischen und ökonomischen Gründen sind bei der Beseitigung des Klärschlammes landesweite Lösungen notwenig bzw. vorzuziehen.

Da mittelfristig große Teile des Südtiroler Klärschlamms, als Abfall beseitigt werden muss, sollte eine separate Verbrennungsanlage (zentrale oder dezentrale Lösung) für Klärschlamm gebaut werden.

Als Standort für die neue thermische Verwertungsanlageanlage bieten sich die Kläranlagen ARA Tobl, ARA Tramin (vorhandene Trocknungsanlage) und ARA Meran (sofern eine Trocknungsanlage errichtet wird) an, da hier die aus der thermischen Verwertung entstehende Wärme als Energie in die Trocknungsstufe zurückgeführt werden könnte. Durch diese Maßnahme wäre es möglich, den Primärenergieeinsatz um ca. 85% zu reduzieren.

Rein technisch gesehen sind mindestens zwei Varianten realisierbar und zwar die Wirbelschichtverbrennung sowie die Pyrolyse:

Die Wirbelschichttechnik verkörpert ein einfaches, robustes Verfahren, für das auch bei der Behandlung von Klärschlämmen umfangreiche Erfahrungen vorliegen.

Nachdem bei einer Wirbelschichtverbrennungsanlage eine gewisse Mindestleistung nicht unterschritten werden soll, da die spez. Investitionskosten, bedingt durch einen hohen Aufwand im Bereich der Rauchgasreinigung und der Peripherie, ansonsten unverhältnismäßig teuer werden,, würde sich dieses Verfahren besser für eine zentrale thermischen Verwertungsanlage bzw. thermischen Verwertungsanlage mit einer größeren Kapazität für Klärschlämme eignen.

Eine Wirbelschichtanlage für ca. 20.000 t/a an entwässerten Klärschlamm erfordert einen Investitionsbedarf (nach deutschen Preisen) in Höhe von ca. 10 Mio €.

Daraus folgen Behandlungskosten (incl. Kapitalkosten) in Höhe von ca. 80 €/t.

Das Pyrolyse/Verbrennungsverfahren verkörpert ein Verfahren, welches sehr gut mit homogenem Material arbeitet und auch in kleineren Anlagen mit geringerer Mindestleistung angewandt werden kann, ohne dass die spezifischen Investitionskosten unverhältnismäßig teuer werden.

Dieses Verfahren würde sich für eine dezentrale Lösung, und zwar die Anordnung der thermischen Verwertungsanlagen für Klärschlamm unmittelbar bei den bereits vorhandenen (ARA Tobl, ARA Tramin) oder bei der neu zu errichtenden Trocknungsanlage (ARA Meran), eignen.

Eine Pyrolyseanlage mit dieser Technologie für ca. 20.000 t/a Klärschlamm erfordert einen Investitionsbedarf (nach deutschen Preisen) in Höhe von ca. 6 Mio €.

Daraus folgen Behandlungskosten (incl. Kapitalkosten) in Höhe von ca. 60 €/t.

Bei einer Neukonzeption der Klärschlammentsorgung ohne bereits vorhandenen Trocknungsanlagen würde man den anfallenden Klärschlamm in entwässerter Form zu einer zentralen thermischen Verwertungsanlage transportieren und dort entsorgen. In diesem Fall könnte die Überschussenergie aus der Verbrennung weitestgehend zur Teiltrocknung des Klärschlammes genutzt werden.

Da aber bereits an der ARA Tobl und ARA Tramin Trocknungsanlagen bestehen und das Vorschalten einer thermischen Verwertungsanlage ökologisch, ökonomisch und verfahrenstechnisch Vorteile bringen würde, wird für die thermische Verwertung des Klärschlamms die dezentrale Lösung vorgeschlagen.

In Anbetracht der örtlichen Verhältnisse bei der ARA Meran und infolge der höheren Investitionskosten, bedingt durch den Bau einer zusätzlichen Trocknungsanlage bei der Kläranlage Meran und von insgesamt drei thermischen Verwertungsanlagen (ARA Tobl, ARA TRAMIN, ARA MERAN) wird vorgeschlagen auf den Kläranlagen Tobl und Tramin die bestehenden Trocknungsanlagen mit einer thermischen Verwertungsanlage zu ergänzen, wobei bei der ARA Tramin eine größere Anlage zu realisieren wäre, die auch die Klärschlämme aus der westlichen Landeshälfte mit entsorgen könnte.

Das damit verbundene zusätzliche Verkehrsaufkommen durch den Transport des entwässerten Klärschlamms nach Tramin soll durch eine Verbesserung in der Klärschlammentwässerung auf der ARA Meran optimiert werden.

Das Land Südtirol wird in 2 verschieden große Einzugsgebiete eingeteilt, innerhalb derer die Schlammentsorgung abgewickelt werden soll. Bei nachgewiesener Nichtverfügbarkeit einer Anlage können die Bezirksgemeinschaften oder die einzelnen Gemeinden aufgrund eines Gutachtens des Amtes für Abfallwirtschaft ihre Klärschlämme auch in Abweichung dieses Plans einer anderen Anlage zuführen.

Nachfolgend werden für das jeweilige Einzugsgebiet die Schlammengen sowie die vorgeschlagene Behandlungsart zusammengefasst.

Es soll etwa 100% des anfallenden Schlammes thermisch verwertet werden, während die restliche Menge in Kompostierungsanlagen oder ähnlichen Anlagen behandelt und anschließend für den Eigenbedarf bei Begrünungen bzw. direkt in der Landwirtschaft verwertet werden soll.

Nachfolgend werden die wichtigsten zu errichtenden Anlagen für die Umsetzung des Klärschlammkonzeptes nochmals kurz angeführt:

- Thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tramin-Unterland
- Thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl-mittl. Pustertal.

Geschätzte Gesamtkosten ca. 20 Mio € .

Die im Anhang beschriebenen Verfahren stellen die Maßnahmen zur Verwertung bzw. Entsorgung des Klärschlammes dar. Mit dem vorliegenden Konzept wird nämlich für das Land Südtirol der Schritt in Richtung einer ökologischen und ökonomischen sicheren Entsorgung des Klärschlammes gesetzt.

Genaue Angaben über jedes einzelne Einzugsgebiet in bezug auf die versorgten Einwohnergleichwerte, die Schlammengen und die vorgesehenen Maßnahmen sind aus der nachfolgenden Tabelle zu entnehmen.

EINZUGSGEBIET „ARA TOBL“				
Anlagen	EG	Schlammanfall in Tonnen Nassschlamm	Trockenrückstand in %	Trockenrückstand in Tonnen
ARA Tobl	130.000	4.933	26	1.263
ARA Brixen	60.000	2.256	18	395
ARA Innichen-Sexten	26.000	1.035	20	203
ARA Unteres Eisacktal	36.000	970	23	222
ARA Wasserfeld	40.000	1.455	23	338
ARA Unteres Pustertal	37.000	1.073	21	220
ARA Sompunt	30.000	803	22	177
ARA Wipptal	30.000	1.317	19	255
ARA Lüsen	2.400			
Gesamtmenge	**391.400**	**13.843**	**22.2**	**3.073**

* Referenzjahr 2002

MASSNAHMEN

Die im Einzugsgebiet erzeugten Klärschlämme werden am Standort der Abwasserreinigungsanlage „TOBL“ vorerst einer Trocknung und anschließend einer thermischen Verwertungsanlage zugeführt. Die thermische Verwertungsanlage (Kombination Pyrolyse/Verbrennung) wird so konzipiert, dass sie neben den Trockenpellets auch ein Gemisch aus entwässertem Klärschlamm und Trockenpellets verarbeiten kann. Dies ist notwendig, um die Anlage flexibel betreiben zu können, bedingt durch die volle Auslastung der Trocknungsanlage, wenn alle Schlämme aus dem Einzugsgebiet in der thermischen Verwertungsanlage behandelt werden.

EINZUGSGEBIET „ARA TRAMIN“				
Anlagen	EG	Schlammanfall in Tonnen Nassschlamm	Trockenrückstand In %	Trockenrückstand in Tonnen
ARA Bozen	275.000	10.948	17,3	1.894
ARA Branzoll	93.000	4.677	15,1	706
ARA Glurns	24.000	869	16,3	142
ARA Lana	26.000	821	21,5	177
ARA Meran	300.000	9.925	21,0	2.084
ARA Mittelvinschgau	36.000	990	32,0	317
ARA Pontives	42.000	1.631	19,7	321
ARA Tramin	138.000	3.085	21,3	657
ARA Andrian	1.500	912	2,0	18
ARA Eggental	12.000	382	17,0	65
ARA Kastelruth	6.400	1.918	5,0	96
ARA Seiseralm	2.850	348	2,6	9
ARA Kurzras	1.500	371	4,0	15
ARA Lengstein	1.000	43	14,0	6
ARA Margreid	9.000	1.902	2,8	53
ARA Matsch	800	126	3,0	4
ARA Naturns	0	2.340	2,0	47
ARA Oberbozen	3.000	108	14,0	15
ARA Oberinn	1.000	18	14,0	3
ARA Prad	11.000	331	24,0	79
ARA Saltria	3.800	483	3,4	16
ARA Salurn	4.500	90	15,0	14
ARA Sarntal	7.000	379	18,2	69
ARA Schnals	4.100	475	4,0	19
ARA Seis	6.600	1.270	4,8	61
ARA Siffian	5.000	0	0	0
ARA St.Martin i.P.	14.000	279	20,0	56
ARA Ulten	5.000	21	23,0	5
ARA Tiers	3.500	218	4,0	9
ARA Tisens	2.200	53	23,0	13
ARA Unterinn	4.000	119	14,0	17
ARA Völs	8.600	110	17,5	19
ARA Wangen	500	4	14,0	1
ARA Sulden	7.500	0	0	0
ARA St. Pankraz	1.500	0	0	0
ARA Villnöss	3.200	0	0	0
ARA Altrei	1.000	0	0	0
ARA Montiggl	1.250	0	0	0
Gesamtmenge	**1.062.300**	**45.246**	**13.4**	**7.007**

* Referenzjahr 2002

MASSNAHMEN

Die im Einzugsgebiet erzeugten Klärschlämme sollen am Standort der ARA „TRAMIN“ einer thermischen Verwertungsanlage zugeführt werden. Offen bleibt welche Art der thermischen Verwertungstechnik diesbezüglich angewandt wird (z.B. Wirbelschichtverbrennung, Pyrolyse oder ähnliche Verfahren). Auf jeden Fall sind bei der Auswahl der Verbrennungstechnik auch die bereits bestehende Trocknungsanlage und die eventuell damit verbundene Investitionen zu berücksichtigen.

Die ARA Meran soll für das Burggrafenamt und das Vinschgau als Umladestation dienen. Dort sollen die Klärschlämme vor der Anlieferung an die thermische Verwertungsanlage gelagert und, sofern notwenig, entwässert werden.

Die Entscheidung, welche Technologie, Pyrolyse oder Wirbelschicht, bei der Verbrennung des Klärschlammes zum Einsatz kommen soll, hängt auch von der Menge des Materials ab, dass eventuell mit verbrannt werden könnte.

Die Pyrolyse:
In diesem Fall können ausschließlich getrocknete Klärschlämme behandelt werden. Die bei der thermischen Verwertung des Klärschlammes erzeugte Wärmeenergie wird für den Energiebedarf der Trocknungsanlage verwendet. Die Entsorgungskosten liegen laut der von der Protechnik ausgearbeitete Studie, ohne Berücksichtigung eines Landeszuschusses, bei etwa 56 €/t.

Die Wirbelschichtverbrennung:
Die Wirtschaftlichkeit einer Wirbelschichtverbrennung ist nur bei einem bestimmten Mindestdurchsatz der Anlage gegeben. Dieser Mindestdurchsatz kann mit der alleinigen Behandlung von Klärschlamm nicht erreicht werden. Eine Alternative bestünde in einem Fernheizwerk mit Wirbelschichttechnologie wo der Klärschlamm als zusätzlicher Brennstoff mit verbrannt werden könnte.
Laut einer Studie, die von der Eco Center Ag in Auftrag gegeben wurde (Thermische Verwertung von Biomassefraktionen - 2002) liegt der Schwachpunkt eines Fernheizwerkes bei der ARA Tramin, in den langen Wegen, die notwendig wären, die erzeugte Wärmeenergie zu den Endverbrauchern zu transportieren.

Dennoch, betrachtet man die Betriebskosten genauer, kann festgestellt werden, dass bei einer Optimierung der Mengenflüsse im Eingang und unter Berücksichtigung eines Landeszuschusses von 50% die Entsorgungskosten auf 73 €/t reduziert werden könnten.

Die verschiedenen Möglichkeiten für die thermische Verwertung des Klärschlammes mit Standort ARA Tramin müssen im Rahmen des UVP-Verfahren des Projektes berücksichtigt werden.

Zudem ist zu bedenken, dass die Klärschlämme laut Erkenntnissen der letzten Jahre auch für die Herstellung von Ziegeln geeignet sind. Ein bestimmte Menge etwa 5000 t/Jahr an entwässerten Klärschlämmen könnten also auch in der Ziegelei Gasser in der Gemeinde Schabs verwertet werden.

Allegato 1

Osservazioni del Comune di Sesto

Delibera del Consiglio comunale dell'11.4.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. Le discariche della Pusteria, esaurite le discariche I e II, saranno utilizzate per il deposito delle scorie e rifiuti non inceneribili; la proposta viene decisamente rifiutata!

1. Le discariche sono già attive e hanno le caratteristiche di discarica per rifiuti non pericolosi. Potranno essere conferiti alle discariche solo rifiuti compatibili con la loro classificazione. L'allargamento al bacino d'utenza si rende necessario nella misura in cui a partire dal 2009 tutti i rifiuti urbani saranno inceneriti in un unico inceneritore provinciale. Quindi, conformemente alla direttiva CE 31/1999, in tutte le discariche per rifiuti non pericolosi presenti sul territorio provinciale possono essere conferite le scorie dell'inceneritore e i rifiuti non inceneribili compatibili con la classificazione della discarica indipendentemente dalla provenienza. La modalità temporale è definita al punto 6.3.1 così come modificato nel presente piano.

2. Deve essere prevista la possibilità di conferire i rifiuti organici della alta Pusteria a Tristach (A).

2. Il conferimento è già possibile ai sensi del capitolo 9.2.3.1 della presente proposta di piano.

3. Durante la redazione del piano è mancato il dialogo con i Comuni.
3. Il dialogo coi Comuni interessati è garantito dalla modalità di approvazione del piano gestione rifiuti. Si fa presente che ai Comuni e i Comprensori è stato richiesto un parere sulla proposta di adeguamento del piano gestione rifiuti prima della approvazione definitiva.

4. Durante l'elaborazione del piano sono sati utilizzati vecchi dati del 2002. Sarebbe stato meglio utilizzare i dati del 2003.
4. Al momento della elaborazione della proposta di piano erano disponibili in forma completa solo i dati del 2002.

Anhang 1

Stellungnahme der Gemeinde Sexten

Gemeinderasbeschluss vom 11.4.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die Deponien im Pustertal sollen nach Verfüllung der Deponien I und II für die Endlagerung der Schlacken und nicht verbrennbare Abfälle verwendet werden; dieser Vorschlag wird entschieden abgelehnt!
1. Die Deponien sind bereits im Betrieb und erfüllen die Eigenschaften der Deponien für nicht gefährliche Abfälle. Daher können zur Endlagerung nur Abfälle angeliefert werden, die mit der genannten Einstufung übereinstimmen. Die Vergrößerung des Einzugsgebietes ist erforderlich da ab 2009 alla Hausabfälle in einem einzigen Müllverbrennungsofen behandelt werden. Aus diesem Grund können, im Einklang mit der EU-Richtlinie 31/1999, in alle Deponien für nicht gefährliche Abfälle, welche in Südtirol in Betrieb sind, unabhängig von der Herkunft, die Schlacken des Müllverbrennungsofens und die nicht verbrennbaren Abfälle, sofern diese mit der Klassifizierung der Deponien kompatibel sind, endgelagert werden. Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Deponien ist gemäß abgeänderter Version des Abfallplanes im Punkt 6.3.1 geregelt.

2. Es soll die Möglichkeit vorgesehen werden, Biomüll des oberen Pustertals nach Tristach (A) zu bringen.
2. Die Verbringung des Biomülls aus dem oberen Pustertal nach Tristach ist bereits gemäß Kapitel 9.2.3.1 des vorliegenden Entwurfes zum Abfallplan möglich.

3. Bei der Ausarbeitung des Konzeptes gab es keinen Dialog mit den betreffenden Gemeinden.
3. Der Dialog mit den Gemeinden ist durch das Genehmigungsverfahren des Abfallplanes gewährleistet. Es wird darauf hingewiesen, dass im Rahmen dieses Verfahrens die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften, vor der endgültigen Genehmigung des Abfallplanes, um die Übermittlung einer Stellungnahme gebeten wurden.

4. Bei der Ausarbeitung des Abfallplanes wurden veraltete Daten des Jahres 2002 verwendet, es wäre besser jene des Jahres 2003 anzuführen
4. Bei der Ausarbeitung des Entwurfes zum neuen Abfallplan standen in vollständiger Form nur die Daten des Jahres 2002 zur Verfügung.

5. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

5. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

6. La quota di recupero dei rifiuti organici per i Comuni che si trovano all'interno di un bacino di utenza di una discarica deve essere portato al 60%.

6. Il valore del 60% è sicuramente realistico, e può essere perseguito a livello comprensoriale e comunale.

7. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

7. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

8. Il nuovo inceneritore deve trattare anche una parte dei rifiuti speciali inceneribili.

8. L'impianto di incenerimento viene destinato ai soli rifiuti urbani nel rispetto dei compiti stabiliti dalla LP 21/1986 per la realizzazione di impianti provinciali di pubblica utilità. Impianti che trattano rifiuti speciali non ricadono sotto questa definizione. Il che non esclude che i rifiuti speciali possano essere inceneriti in impianti deputati la dove le condizioni di economicità e ecologicità lo permettano. La gestione dei rifiuti speciali compreso il loro incenerimento sono regolati da un apposito piano (delibera della Giunta provinciale n. 504 dd. 18.2.2005).

5. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

5. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. . Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

6. Die Verwertungsquote des Biomülls soll für die Gemeinden, die sich im Einzugsgebiet einer Deponie befinden auf 60% angehoben werden

6. Die Verwertungsquote von 60% ist sicherlich realistische und kann auf Bezirks- oder Gemeindeebene angestrebt werden.

7. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

7. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

8. Die neue Müllverbrennungsanlage soll auch einen Teil der brennbaren Gewerbeabfälle mit entsorgen

8. Die Müllverbrennungsanlage ist gemäß LG 21/1986, was die Realisierung Anlagen im Landesinteresse betrifft, für die ausschließliche Entsorgung von Hausabfällen ausgelegt worden. Anlagen, welche Sonderabfälle behandeln fallen nicht in diese Definition. Dies schließt aber nicht aus, dass sofern ökologische als auch ökonomische Voraussetzungen vorliegen, Sonderabfälle nicht auch verbrannt werden können. Die Bewirtschaftung der Sonderabfälle und daher auch deren Verbrennung ist mit einem eigenen Sondermüllplan geregelt (Beschluss der Landesregierung Nr. 504 vom 18.2.2002).

9. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

9. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

10. Le scorie devono essere smaltite nel luogo dove vengono prodotti i rifiuti urbani. Secondo questo criterio devono essere realizzate nuove discariche. Il vantaggio consiste nel fatto che non sono necessari trasporti senza carico.

10. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

11. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

11. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

12. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.

12. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

9. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

9. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

10. Die Schlacken sollten dort endgelagert werden wo der Hausmüll herkommt. Diesbezüglich müssten Deponievolumen geschaffen werden. Der Vorteil liegt darin, dass keine Leertransporte erfolgen müssten.

10. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

11. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

11. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

12. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.

12. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

13. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.
13. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

14. Le capacità dell'impianto di Campo Tures sono da ridefinire in maniera più trasparente.

14. I dati utilizzati si riferiscono ai progetti approvati.

15. La quota minima di organico per la Comunità comprensoriale Pusteria è da modificare con 2.937,84 t.
15. Il piano prevede adesso il dato corretto (2.938 t/anno).

16. I rifiuti organici della Valle Aurina devono essere smaltiti nel sottobacino comprensoriale.
16. La scelta dei bacini di utenza dei singoli impianti deve essere definita a livello di Comprensorio (vedi punto 9.2.3).

17. Per la raccolta dei rifiuti organici in alta Pusteria è necessario creare nuove capacità di trattamento.

17. Non è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del piano, ma può essere perseguito come obiettivo a livello comprensoriale.

13. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.
13. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

14. Die Anlagenkapazität der Kompostieranlagen von Bruneck und Sand in Taufers sind transparent neuzuberwerten.
14. Die angeführten Daten sind aus den genehmigten Projekten entnommen worden.

15. Die für den Bezirks Pustertal vorgesehene Mindestsammelmenge an Biomüll ist mit 2.937,84 t zu ersetzen.
15. Der Abfallplan sind nun die korrekte Menge vor (2.938 t/Jahr).

16. Der Biomüll aus dem Tauferer Tal ist im Unterbezirk zu entsorgen.
16. Die Einzugsgebiete der einzelnen Anlagen müssen auf Bezirksebene festgelegt werden (siehe Punkt 9.2.3).

17. Für den getrennt gesammelten Biomüll sind im oberen Pustertal neue Anlagenkapazitäten zu schaffen.
17. Die Schaffung neuer Anlagenkapazitäten für die Verarbeitung des Biomülls im oberen Pustertal ist für die Erreichung der Ziele des Abfallplanes nicht unbedingt nötig, kann aber für die Erreichung der innerhalb des Bezirks festgelegten Ziele angestrebt werden.

Osservazioni del Comune di Corvara

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Corvara

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Tesimo

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Tisens

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di San Lorenzo

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. è necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali.

Stellungnahme der Gemeinde St. Lorenzen

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung

Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli

vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur

Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Aldino

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Aldein

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Deve essere previsto un risarcimento per gli impianti di compostaggio sul proprio territorio.
7. Non oggetto del piano ma prevista nella proposta alla nuova legge provinciale.

8. A Termeno deve essere essiccato solo il fango proveniente dalla metà a sud della provincia. È da prevedere un terzo inceneritore per fanghi per la parte ovest della provincia.
8. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Für die Kompostieranlage auf eigenem Gebiet soll eine Entschädigung vorgesehen werden.
7. Die Entschädigungen für die Standortgemeinden von Abfallbeseitigungsanlagen ist im Vorschlag zum neuen Landesgesetz vorgesehen.

8. In Tramin soll nur der Klärschlamm aus der südlichen Landeshälfte getrocknet werden. Ein 3. Ofen für Klärschlamm ist in der westlichen Landeshälfte vorzusehen.
8. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Riffiano

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Riffian

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Trodena

Delibera del Consiglio comunale del 23.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
2. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

3. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

3. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

Stellungnahme der Gemeinde Truden

Gemeinderasbeschluss vom 23.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
2. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

3. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
3. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

4. Deve essere previsto un risarcimento per gli impianti di compostaggio sul proprio territorio.
4. Non oggetto del Piano ma prevista nella proposta alla nuova legge provinciale.

5. A Termeno deve essere essiccato solo il fango proveniente dalla metà a sud della provincia. È da prevedere un terzo inceneritore per fanghi per la parte ovest della provincia.
5. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

6. L'ampliamento della discarica di Vadena può essere fatto solo in accordo con il Comune.

6. Gli effetti del capitolo 6.2 sono sospesi in attesa di una valutazione di impatto ambientale relativamente alle ubicazioni proposte nel piano (ampliamento di Vadena) e ai siti alternativi proposti dal Comune di Vadena (Monte di Mezzo e Monte Pozza).

4. Für die Kompostieranlage auf eigenem Gebiet soll eine Entschädigung vorgesehen werden.
4. Die Entschädigungen für die Standortgemeinden von Abfallbeseitigungsanlagen ist im Vorschlag zum neuen Landesgesetz vorgesehen.

5. In Tramin soll nur der Klärschlamm aus der südlichen Landeshälfte getrocknet werden. Ein 3. Ofen für Klärschlamm ist in der westlichen Landeshälfte vorzusehen.
5. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

6. Die Erweiterung der Deponie Pfatten darf nur im Einvernehmen mit der betroffenen Gemeinde erfolgen.
6. Die Auswirkungen des Kapitels 6.2 werden bis zur Umweltverträglichkeitsprüfung der im Abfallplan vorgesehenen Erweiterung der Deponie in Pfatten sowie der alternativen Standorte, die von der Gemeinde Pfatten vorgeschlagen wurden (Mitteberg, Monte Pozza) ausgesetzt.

Osservazioni del Comune di Caines

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Kuens

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Cortaccia

Delibera del Consiglio comunale del 22.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
Positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Kurtatsch

Gemeinderasbeschluss vom 22.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. allo stato attuale delle conoscenze non viene condivisa la realizzazione dell'impianto di trattamento termico di Termeno. È necessario un parere tecnico neutrale della università di Vienna o di Monaco sulla effettivo carico di inquinanti, solo fanghi dalla zona di Bolzano, i dati dell'impianto di Tobl devono essere utilizzati come paragone.
7. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Der Planung einer KVA Tramin kann mit dem heutigen Wissensstand auf keinem Fall zugestimmt werden. Dazu soll es ein unabhängiges Gutachten TU Wien oder TU München geben über die effektive Schadstoffbelastung, nur KS aus Raum Bozen, Messdaten ARA Tobl als Vergleichswerte.

7. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Nova Ponente

Delibera del Consiglio comunale del 31.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Deutschnofen

Gemeinderasbeschluss vom 31.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di San Candido

Delibera del Consiglio comunale dell'1.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Innichen

Gemeinderasbeschluss vom 1.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Monguelfo-Tesido

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Welsberg-Taisten

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Marlengo

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Marling

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. . Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. In zone rurali il compostaggio domestico ha grande importanza. Questa forma di recupero dei rifiuti organici consente un trattamento economico e vicini o ai cittadini.

6. Già presente nel piano, capitolo 9.2.3, si fa presente che con questo aggiornamento al piano gestione rifiuti l'obiettivo del 40% va raggiunto a livello comprensoriale. Il calcolo del 40% non contempla il compostaggio domestico in quanto questo è già escluso durante la cernita dei rifiuti, base per il calcolo della quota. A questo proposito è opportuno notare che l'analisi merceologica viene ripetuta regolarmente (ogni 5 anni) e che quindi il compostaggio domestico viene ogni volta ricalcolato.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. In ländlich strukturierten Gemeinden hat die Eigenkompostierung auch weiterhin hohen Stellenwert. Die Eigenkomposteierung ermöglicht eine ökonomisch günstige und bürgernahe Verwertungsmöglichkeit von Biomüll.

6. Die Eigenkompostierung ist im Plan im Kapitel 9.2.3 vorgesehen. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu erreichen ist. Die Verwertungsquote von 40% wurde ohne Berücksichtigung der Eigenkompostierung festgelegt, da diese die getrennte Sammlung nicht beeinflusst, die wiederum für die Festlegung der Verwertungsquote ausschlaggebend ist. Der Anteil an Eigenkompostierung wird auf jeden Fall auf Grund der periodischen Hausmüllanalysen (alle 5 Jahre) immer wieder neu festgelegt werden.

Osservazioni del Comune di Dobbiaco

Delibera del Consiglio comunale dell'1.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Toblach

Gemeinderasbeschluss vom 1.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Cornedo

Delibera del Consiglio comunale del 19.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Karneid

Gemeinderasbeschluss vom 19.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind aber, dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Appiano

Delibera del Consiglio comunale del 17.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Eppan

Gemeinderasbeschluss vom 17.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Il Comune di Appiano fa proprie le preoccupazioni del Comune di Termeno. Richiede alla Giunta provinciale di verificare con cura le richieste della delibera comunale di Termeno, e, per quello che riguarda l'incenerimento dei fanghi, di trovare una soluzione soddisfacente per la popolazione del Comune di Termeno e dei Comuni limitrofi.

7. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Die Gemeinde Eppan macht sich die Sorge der Gemeinde Tramin zu Eigen und ersucht die Landesregierung, die im Beschluss des Gemeinderates von Tramin aufgeworfenen Fragen, mit Sorgfalt zu prüfen und das Problem der Verbrennung des Klärschlamms, einer für die Bevölkerung der Gemeinde Tramin und der Anrainergemeinde zufrieden stellenden Lösung zuzuführen.

7. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Ortisei

Delibera del Consiglio comunale del 18.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. Il centro tutela dell'ambiente raggiunge già la quota di recupero del 35% per questo motivo si richiede di essere esonerati da un sistema di raccolta differenziata a domicilio.
2. Le quote di raccolta differenziata sono stabilite per frazione omogenea di rifiuti e a livello di Comprensorio. Le modalità del servizio di raccolta sono stabilite dal Comune.

3. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

3. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A

Stellungnahme der Gemeinde St. Urlich

Gemeinderasbeschluss vom 18.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. . Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Recyclingquote von 35% ist vom Umweltschutzzentrum bereits erreicht, aus diesem Grund sollte die Durchführung der getrennten Sammlung im Hohlsystem erspart bleiben.
2. Die Verwertungsquoten sind für homogene Abfallfraktionen und auf Bezirksebene festgelegt worden. Die Sammelsysteme werden von der Gemeinde bestimmt.

3. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.
3. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und

seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

5. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta

Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwenigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

5. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt

al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

6. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

6. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

6. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

7. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

7. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

7. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

8. Il conferimento dei fanghi da depurazione alla mattonaia Gasser è troppo caro, appare più ragionevole un trattamento dei fanghi a Termeno o a Renon, nel caso sia più economico di adesso e sia garantito lo smaltimento dei fanghi in tutte le stagioni. In caso contrario è più opportuno smaltire i fanghi fuori provincia.

8. Ad eccezione di piccole quantità il piano prevede il trattamento termico dei fanghi; le ragioni di tipo ambientale sono contenute nel capitolo dedicato ai fanghi. Per quello che riguarda il conferimento dei fanghi all'impianto di trattamento termico di Termeno si fa presente che questa ubicazione diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno, le possibili alternative, cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni. Il bacino di utenza resta tuttavia quello previsto dal piano.

8. Anlieferung des Klärschlamms zur Ziegelei Gasser zu kostspielig, Klärschlammentsorgung und -behandlung in Tramin oder Ritten findet man als angebracht, wenn es billiger wird als zur Zeit und die Schlammabgabe gesichert ist zu den verschiedenen Saisonen ermöglich wird Ansonsten findet man den Abtransport des Klärschlammes außer Landes als zweckmäßig.

8. Mit Ausnahme von kleineren Mengen sieht der Abfallplan die thermische Behandlung der Klärschlämme vor. Die umwelttechnischen Betrachtungen sind im Kapitel zur Klärschlammbehandlung enthalten. Was die Anlieferung der Klärschlämme an die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen. Das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet wird beibehalten.

Osservazioni del Comune di Fié allo Sciliar

Delibera del Consiglio comunale del 16.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Völs am Schlern

Gemeinderasbeschluss vom 16.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwenigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirks-

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

ebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Perca

Delibera del Consiglio comunale del 31.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Percha

Gemeinderasbeschluss vom 31.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Il conferimento dei rifiuti al nuovo inceneritore di Bolzano deve avvenire tramite ferrovia.
7. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Die Abfälle sollten zur neuen MVA Bozen über die Eisenbahn angeliefert werden.
7. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

Osservazioni del Comune di Rodengo

Delibera del Consiglio comunale del 16.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Rodeneck

Gemeinderasbeschluss vom 16.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Chienes

Delibera del Consiglio comunale del 18.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Kiens

Gemeinderasbeschluss vom 18.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Avelengo

Delibera del Consiglio comunale del 9.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Hafling

Gemeinderasbeschluss vom 9.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Terlano

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Terlan

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Gargazzone

Delibera del Consiglio comunale del 15.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Gargazon

Gemeinderasbeschluss vom 15.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Laces

Delibera del Consiglio comunale del 18.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La Comunità comprensoriale propende per una riorganizzazione del servizio ovvero per la creazione di una società di servizi nella gestione dei rifiuti. Per questa ragione si richiede di modificare il passo relativo alla responsabilità e renderlo possibile anche per altre strutture.
2. la competenza resta alla Comunità comprensoriale che può affidare a proprie strutture il compito di svolgere i servizi.

3. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.
3. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è

Stellungnahme der Gemeinde Latsch

Gemeinderasbeschluss vom 18.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Bezirksgemeinschaft strebt eine Neuorganisation an und zwar die Gründung einer Dienstleistungsgesellschaft im Bereich Abfall. Diesbezüglich wird ersucht den Passus betreffend die Verantwortung der Entsorgung zu ändern und auch für andere Strukturen zu ermöglichen.
2. Die Bezirksgemeinschaft behält die Zuständigkeit, kann aber die Abwicklung der Dienste an eigene Einrichtungen übergeben.

3. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
3. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Ein-

regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

4. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
4. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

5. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Deve essere valutata la possibilità di trattare una parte dei rifiuti della Val Venosta nell'inceneritore attuale.
6. L'impianto di incenerimento attualmente non ha la capacità di accettare altri rifiuti.

7. Nel programma degli interventi previsti deve essere inserita la realizzazione delle infrastrutture per la superficie suppletiva della discarica di Glorenza.
7. L'ampliamento della discarica non è ritenuto necessario (vedi capitolo 6.1.1) e quindi non sono necessarie le opere per le infrastrutture.

8. Impianti di compostaggio già autorizzati devono essere portati allo stato della tecnica attuale. È da escludere la chiusura dell'impianto di compostaggio di Hilbertal.
8. Per la riduzione degli odori sono stati fatti numerosi interventi presso l'impianto di Naturno. L'attuale versione del piano non contempla la sua chiusura.

haltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

4. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
4. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

5. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
5. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

6. Es soll die Möglichkeit überprüft werden einen Teil der Abfälle aus dem Vinschgau bereits vor 2009 über die MVA Bozen zu entsorgen.
6. Der derzeitige Müllverbrennungsofen hat nicht die Kapazität um weiter Abfälle anzunehmen.

7. Im Programm der Baumaßnahmen soll die Realisierung von Infratsrukturen auf einer Zusatzfläche bei der Deponie Glurns aufgenommen werden.
7. Die Erweiterung der Deponien wir als nicht notwendig erachtet (siehe Kapitel 6.1.1). Aus diesem Grund sind die Arbeiten für die vorgesehenen Infrastrukturen nicht erforderlich.

8. Bereits autorisierte Kompostieranlagen sollen auf den neuesten Stand der Technik gebracht werden. Die Schließung der Kompostieranlage Hilbertal ist auszuschließen.
8. Der vorliegende Entwurf des Abfallplanes sieht die Schließung der Kompostieranlage in Naturns nicht vor. Was die Stand der Technik betrifft, so wurden auf der Anlage von Naturns zur Minimierung der Geruchsbelastung sehr viele technische Neuigkeiten eingesetzt.

Osservazioni del Comune di Laion

Delibera del Consiglio comunale del 22.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti. Deve essere avviata una collaborazione con i grandi venditori di generi alimentari per l'utilizzo di sacchetti biodegradabili al posto dei sacchetti di plastica. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

Stellungnahme der Gemeinde Lajen

Gemeinderasbeschluss vom 22.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden. Die Zusammenarbeit mit Lebensmittelkonzernen für den Einsatz abbaubare Säcke statt Nylonsäcke ist zu fördern. Die Informationen für den Bürger betreffend das zurücklassen der Verpackungen bei Geschäftsstellen sind zu erhöhen.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.
Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwenigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.
7. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

8. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.
8. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.
7. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

8. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.
8. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

9. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.

9. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

9. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.

9. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken Eisacktal und Wipptal an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.

Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni del Comune di Martello

Delibera del Consiglio comunale del 3.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La Comunità comprensoriale propende per una riorganizzazione del servizio ovvero per la creazione di una società di servizi nella gestione dei rifiuti. Per questa ragione si richiede di modificare il passo relativo alla responsabilità e renderlo possibile anche per altre strutture.

2. la competenza resta alla Comunità comprensoriale che può affidare a proprie strutture il compito di svolgere i servizi.

Stellungnahme der Gemeinde Martell

Gemeinderasbeschluss vom 3.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Bezirksgemeinschaft strebt eine Neuorganisation an und zwar die Gründung einer Dienstleistungsgesellschaft im Bereich Abfall. Diesbezüglich wird ersucht den Passus betreffend die Verantwortung der Entsorgung zu ändern und auch für andere Strukturen zu ermöglichen.

2. Die Bezirksgemeinschaft behält die Zuständigkeit, kann aber die Abwicklung der Dienste an eigene Einrichtungen übergeben.

3. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

3. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

4. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
4. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

5. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Deve essere valutata la possibilità di trattare una parte dei rifiuti della Val Venosta nell'inceneritore attuale.
6. L'impianto di incenerimento attualmente non ha la capacità di accettare altri rifiuti.

7. Nel programma degli interventi previsti deve essere inserita la realizzazione delle infrastrutture per la superficie suppletiva della discarica di Glorenza.
7. L'ampliamento della discarica non è ritenuto necessario (vedi capitolo 6.1.1) e quindi non sono necessarie le opere per le infrastrutture.

3. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
3. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

4. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
4. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

5. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
5. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

6. Es soll die Möglichkeit überprüft werden einen Teil der Abfälle aus dem Vinschgau bereits vor 2009 über die MVA Bozen zu entsorgen.
6. Der derzeitige Müllverbrennungsofen hat nicht die Kapazität um weiter Abfälle anzunehmen.

7. Im Programm der Baumaßnahmen soll die Realisierung von Infratsrukturen auf einer Zusatzflache bei der Deponie Glurns aufgenommen werden.

7. Die Erweiterung der Deponien wir als nicht notwendig erachtet (siehe Kapitel 6.1.1). Aus diesem Grund sind die Arbeiten für die vorgesehenen Infrastrukturen nicht erforderlich.

Osservazioni del Comune di Castelrotto

Delibera del Consiglio comunale del 17.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. Propone la realizzazione di due stazioni di trasbordo nel territorio comunale.
1. La quantità di rifiuti prodotta all'interno del Comprensorio non giustifica la realizzazione di una seconda stazione di trasbordo.

2. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

2. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

3. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

3. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizza-

Stellungnahme der Gemeinde Kastelruth

Gemeinderasbeschluss vom 17.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Antrag zur Errichtung von zwei Umladestationen im Gemeindegebiet.
1. Die vom Bezirks Salten/Schlern erzeugten Abfallmengen rechtfertigen die Realisierung einer zweiten Umladestation nicht.

2. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
2. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

3. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.
3. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der not-

ti hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

5. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano.

wendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

5. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund

Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

6. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

6. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

7. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

7. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

6. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

6. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

7. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

7. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Cermes

Delibera del Consiglio comunale del 17.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Tscherms

Gemeinderasbeschluss vom 17.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Postal

Delibera del Consiglio comunale del 17.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Burgstall

Gemeinderasbeschluss vom 17.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen .

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Funes

Delibera del Consiglio comunale del 21.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Vilnöss

Gemeinderasbeschluss vom 21.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Verano

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Vöran

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Tubre

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale

Stellungnahme der Gemeinde Taufers i. Münstertal.

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Schließt sich den Aussagen der Bezirksgemeinschaft Vinschgau an

Osservazioni del Comune di Sluderno

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale. Introduzione della raccolta dell'organico per l'Alta Val Venosta.
Non necessaria al raggiungimento degli obiettivi del piano ma perseguibile a livello di Comprensorio.

Stellungnahme der Gemeinde Schluderns

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Schließt sich den Aussagen der Bezirksgemeinschaft Vinschgau an. Einführung flächendeckende Biomüllsammlung für oberen Vinschgau.
Die flächendeckende Einführung der Biomüllsammlung im oberen Vinschgau ist für die Erreichung der Verwertungsquote nicht unbedingt erforderlich, kann aber auf Bezirksebene angestrebt werden.

Osservazioni del Comune di Senale-San Felice

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Unsere Liebe Frau i.W.

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Santa Cristina

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde St. Cristina.

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Moso i. Passiria

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Moos in Passeier

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Silandro

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

2. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceolo-

Stellungnahme der Gemeinde Schlanders

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

2. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirks-

gica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

3. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
3. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

4. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

4. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

5. Deve essere valutata la possibilità di trattare una parte dei rifiuti della Val Venosta nell'inceneritore attuale.
5. L'impianto di incenerimento attualmente non ha la capacità di accettare altri rifiuti.

6. Nel programma degli interventi previsti deve essere inserita la realizzazione delle infrastrutture per la superficie suppletiva della discarica di Glorenza.
6. L'ampliamento della discarica non è ritenuto necessario (vedi capitolo 6.1.1) e quindi non sono necessarie le opere per le infrastrutture.

gemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

3. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
3. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

4. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
4. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

5. Es soll die Möglichkeit überprüft werden einen Teil der Abfälle aus dem Vinschgau bereits vor 2009 über die MVA Bozen zu entsorgen.
5. Der derzeitige Müllverbrennungsofen hat nicht die Kapazität um weiter Abfälle anzunehmen.

6. Im Programm der Baumaßnahmen soll die Realisierung von Infratsrukturen auf einer Zusatzflache bei der Deponie Glurns aufgenommen werden

6. Die Erweiterung der Deponien wir als nicht notwendig erachtet (siehe Kapitel 6.1.1). Aus diesem Grund sind die Arbeiten für die vorgesehenen Infrastrukturen nicht erforderlich.

Osservazioni del Comune di Lasa

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale Val Venosta.

Stellungnahme der Gemeinde Laas

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Schließt sich den Aussagen der Bezirksgemeinschaft Vinschgau an

Osservazioni del Comune di Ultimo
Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Ulten
Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Campo di Trens

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti. Deve essere avviata una collaborazione con i grandi venditori di generi alimentari per l'utilizzo di sacchetti biodegradabili al posto dei sacchetti di plastica. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A

Stellungnahme der Gemeinde Freienfeld

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden. Die Zusammenarbeit mit Lebensmittelkonzernen für den Einsatz abbaubare Säcke statt Nylonsäcke ist zu fördern. Die Informationen für den Bürger betreffend das zurücklassen der Verpackungen bei Geschäftsstellen sind zu erhöhen.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.
Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und

seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La base di calcolo per il 40% deve essere spiegata meglio.

3. Il 40% si riferisce al totale dei rifiuti organici prodotti. A livello provinciale corrisponde a ca. 36 kg/anno per abitante equivalente sui 500 kg/anno complessivi prodotti da ogni abitante equivalente.

4. Nel caso di non rispetto delle quote a livello di Comprensorio devono essere definite meglio le conseguenze.

4. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può

Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Berechnungsgrundlage von 40% ist klarer zu definieren.

3. Die 40% beziehen sich auf die insgesamt erzeugten Bioabfälle. Landesweit entsprechen die 40% etwa 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte auf eine jährliche Abfallproduktion von 500 kg pro Einwohnergleichwerte.

4. Bei Nichteinhaltung der Verwertungsquoten auf Bezirkebene sind die Konsequenzen klar zu definieren.

4. Die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes ist im Kapitel 4.3. geregelt. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchfüh-

anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

5. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

6. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

6. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

7. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

7. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

8. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

8. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

rung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

5. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

6. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

6. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

7. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

7. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

8. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

8. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

9. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.
9. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

10. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.
10. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

11. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl per il trattamento termico non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.
11. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

9. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.
9. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

10. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.
10. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

11. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.
11. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken Eisacktal und Wipptal an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.
Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni del Comune di San Pancrazio

Delibera del Consiglio comunale del 24.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
Positivo

Osservazione

1. La raccolta dell'organico nella forma attuale non può essere accettata. Le quote di recupero previste non possono essere raggiunte.
1. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

2. Si associa alla presa di posizione del consorzio dei comuni.

Stellungnahme der Gemeinde St. Pankraz

Gemeinderasbeschluss vom 24.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die Biomüllsammlung kann in der vorgesehenen Form nicht akzeptiert werden. Die vorgegebene Verwertungsquote kann nicht erreicht werden.
Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwenigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

2. Beruft sich auf das Gutachten des Gemeindenverbandes.

Osservazioni del Comune di Renon

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni

Stellungnahme der Gemeinde Ritten

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass

viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. In zone rurali il compostaggio domestico deve essere preferito alla raccolta differenziata.

7. Già presente nel piano, capitolo 9.2.3, si fa presente che con questo aggiornamento al piano gestione rifiuti l'obiettivo del 40% va raggiunto a livello comprensoriale. Il calcolo del 40% non contempla il compostaggio domestico in quanto questo è già escluso durante la cernita dei rifiuti, base per il calcolo della quota. A questo proposito è opportuno notare che l'analisi merceologica viene ripetuta regolarmente e che quindi il compostaggio domestico viene ogni volta ricalcolato.

8. La superficie minima non deve essere definita a persona ma ogni 4 persone o per appartamento.

8. I 50 m2 sono un valore consigliato. Ai sensi del capitolo 9.2.3 questo valore deve essere definito con regolamento comunale. Il Comune di Renon può quindi definire i 50 m2 per singola abitazione.

9. Il compostaggio dell'organico deve essere possibile anche nel territorio comunale (Siffiano). Il trattamento dei fanghi da depurazione delle 6 IDA di Renon deve avvenire a Siffiano e non a Termeno. Devono essere possibili altre soluzioni come il riutilizzo per rinverdimenti o in agricoltura o il conferimento in discarica.

9. Il compostaggio dei rifiuti organici presso l'impianto di compostaggio di Renon è già contemplato nel piano e va coordinato con la Comunità comprensoriale. Per quello che riguarda il trattamento dei fanghi da depurazione a Renon in alternativa a Termeno la soluzione è da considerarsi valida sino all'entrata in esercizio dell'impianto di Termeno.

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Im ländlichen Raum soll der Eigenkompostierung Vorrang gegenüber der Biomüllsammlung gegeben werden.
7. Die Eigenkompostierung ist im Plan im Kapitel 9.2.3 vorgesehen. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu erreichen ist. Die Verwertungsquote von 40% wurde ohne Berücksichtigung der Eigenkompostierung festgelegt, da diese die getrennte Sammlung nicht beeinflusst, die wiederum für die Festlegung der Verwertungsquote ausschlaggebend ist. Der Anteil an Eigenkompostierung wird auf jeden Fall auf Grund der periodischen Hausmüllanalysen (alle 5 Jahre) immer wieder neu festgelegt werden.

8. Die Mindestfläche für die Eigenkompostierung soll nicht pro Person sonder pro 4 Personen Haushalt festgelegt werden.
8. Die 50 m2 sind ein Richtwert. Im Sinne des Kapitels 9.2.3 muss die Mindestfläche für die Eigenkompostierung in der Gemeindemüllordnung festlegen. Der Gemeinde Ritten hat daher die Möglichkeit auch die 50 m2 pro 4 Personen oder Haushalt vorzusehen.

9. Die Kompostierung des Biomülls soll auch im Gemeindegebiet (Siffian) möglich sein. Die Behandlung des Klärschlammes aus den 6 Rittner ARA soll nicht in Tramin sondern auf der Kompostieranlage in Siffian erfolgen. Andere Lösungen wie die Wiederverwertung bei Begrünungen in der Landwirtschaft bzw. die Deponierung sollen ebenfalls möglich sein.
9. Die Kompostierung der Bioabfälle am Ritten ist im Abfallplan vorgesehen und ist mit der Bezirksgemeinschaft zu koordinieren. Die Klärschlammkompostierung am Ritten ist bis zur Inbetriebnahme der Anlage in Tramin als praktikable Alternative anzusehen.

Osservazioni del Comune di Egna

Delibera del Consiglio comunale del 22.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Neumarkt

Gemeinderasbeschluss vom 22.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. La realizzazione dell'impianto di trattamento termico di Termeno è possibile solo alle seguenti condizioni:

- **elaborazione di un parere tecnico neutrale con valutazione dei costi e benefici e dell'effettivo carico di inquinanti provenienti dalle diverse tecnologie di incenerimento,**
- **possono essere trattati solo fanghi dalla zona di Bolzano,**
- **Per i Comprensori Burgraviato e Venosta deve essere realizzato un proprio impianto di incenerimento,**
- **i dati dell'impianto di Tobl devono essere utilizzati come paragone.**

5. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Errichtung der thermischen Verwertungsanlage Tramin darf nur unter folgenden Voraussetzungen erfolgen:

- **Ausarbeitung eines unabhängiges Fachgutachten mit Kosten-Nutzenanalyse über die effektive Schadstoffbelastung verschiedener Verbrennungstechniken,**
- **es darf nur der Klärschlamm aus dem Raum Bozen und Unterland behandlet werden,**
- **für die Bezirks Vinschgau und Burggrafenamt solle eine eigenen Verbrennungsanlage errichtet werden,**
- **die Messdaten der ARA Tobl als Vergleichswerte verwenden.**

5. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Lana

Delibera del Consiglio comunale del 20.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario intervenire di più sul tema riduzione rifiuti. IL piano gestione rifiuti tratta troppo poco il tema della riduzione. L'introduzione a livello provinciale di un sistema cauzionale per i contenitori per bevande è possibile (vedi Germania). Solo nel momento in cui gli sforzi per la riduzione dei rifiuti o per la raccolta differenziata non hanno risultati sufficienti va prevista la realizzazione di un inceneritore come "estrema ratio".

1. Il sistema vuoto a rendere è possibile solo come misura volontaria, un sistema provinciale di divieto di utilizzo della lattina sarebbe contro il principio del mercato Comune europeo. Questo divieto introdotto in Baviera alla fine degli anni '90 è stato giudicato contrario ai principi del libero mercato. Il sistema cauzionale adesso adottato in Germania prevede la restituzione di una cauzione per alcune frazioni recuperabili. Si tratta di una politica per rafforzare le raccolte differenziate ma non per ridurre i rifiuti alla fonte. Col sistema a cauzione i cittadini sono spinti solo a inviare al recupero l'imballaggio e non a provvedere all'acquisto di beni con pochi imballaggi.

2. Il compostaggio domestico per la valle deve essere sostenuto nell'ottica del principio chi inquina paga.

2. Già presente nel piano, capitolo 9.2.3, si fa presente che con questo aggiornamento al piano gestione rifiuti l'obiettivo del 40% va raggiunto a livello comprensoriale. Il calcolo del 40% non contempla il compostaggio domestico in quanto questo è già escluso durante la cernita dei rifiuti, base per il calcolo della quota. A questo proposito è opportuno notare che l'analisi merceologica viene ripetuta regolarmente e che quindi il compostaggio domestico viene ogni volta ricalcolato.

Stellungnahme der Gemeinde Lana

Gemeinderasbeschluss vom 20.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Für die Müllvermeidung als primäres Ziel in der Abfallwirtschaft herrscht notwendiger Handlungsbedarf. Der Landesplan behandelt zu wenig das Thema der Abfallvermeidung. Die Einführung auf Landesebene eines Pfandsystems für Getränkegebinde ist möglich (siehe Deutschland). Erst wenn die Bemühungen der Müllvermeidung und -trennung nicht oder ungenügend greifen soll die MVA Bozen als "ultima ratio" gelten.

1. Die Einführung eines Pfandsystems für Getränkegebinde ist nur auf freiwilliger Basis möglich. Dieses Pfandsystem Südtirolweit mittels Gesetz zu regeln würde gegen alle Prinzipien des freien Marktes in Europa gehen. Das von Bayern Ende der 90iger eingeführte Verbot wurde bereits als Maßnahme, gegen die Grundgedanken des freien Marktes, verurteilt. Die letzthin in Deutschland getroffene Maßnahme betrifft nur einige wieder verwertbaren Fraktionen und wurde eingeführt um die getrennten Sammlungen zu fördern und nicht um die Abfallproduktion beim Erzeuger zu vermindern. Mit dem Pfandsystem wird der Bürger dazu angehalten die verschiedenen Verpackungsabfälle einer Verwertung zuzuführen und nicht wie es eigentlich sein sollte die Verpackungen beim Einkauf zurückzulassen.

2. In den Tälern soll auch die Eigenkompostierung im Sinne des Verursacherprinzips berücksichtigt werden.

2. Die Eigenkompostierung ist im Plan im Kapitel 9.2.3 vorgesehen. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu erreichen ist. Die Verwertungsquote von 40% wurde ohne Berücksichtigung der Eigenkompostierung festgelegt, da diese die getrennte Sammlung nicht beeinflusst, welche aber für die Festlegung der Verwertungsquote ausschlaggebend ist. Der Anteil an Eigenkompostierung wird auf jeden Fall auf Grund der periodischen Hausmüllanalysen (alle 5 Jahre) immer wieder neu festgelegt werden.

3. Il conferimento dei rifiuti al nuovo inceneritore di Bolzano deve avvenire tramite ferrovia.

3. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

4. La discarica di Falschauer deve essere bonificata integralmente e definitivamente.

4. Il risanamenti delle vecchie discariche incontrollate non sono oggetto di questo piano.

3. Die Abfalltransporte zur neuen MVA Bozen sollten über Zug erfolgen.

3. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

4. Die ehemalige Mülldeponie Falschauer sollte einer vollständigen und endgültigen Sanierung unterzogen werden.

4. Die Sanierung von Altlasten wird nicht mit dem vorliegenden Abfallplan geregelt.

Osservazioni del Comune di Brunico

Delibera del Consiglio comunale del 18.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. I dati presenti nel piano sono di difficile comprensione, non è chiaro perché si utilizzino dati del 2001 quando sono già a disposizione dati del 2002 e del 2003.
1. Al momento della elaborazione della proposta al Piano erano a disposizione solo i dati completi del 2002, i dati del 2001 si riferiscono alla analisi merceologica dei rifiuti effettuata nel 2001.

2. L'impianto di riciclaggio di Brunico è in esercizio dal gennaio del 1994 e non a partire dal 2002.
2. La tabella viene corretta.

3. La quota di recupero del 60% è sicuramente realistica e deve essere perseguita come obiettivo.

3. Il valore è sicuramente realistico, e può essere perseguito a livello comprensoriale e comunale.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. La crescita nella produzione dei rifiuti del 2% sembra eccessiva.
5. Corrisponde alla metà dell'andamento attuale (4%).

6. La soluzione per il provvisorio conferimento dei rifiuti da Sciaves è valutata positivamente; Le discariche I e II sono da realizzare con urgenza in modo che il conferimento da Sciaves a Brunico resti una soluzione provvisoria; Le scorie provenienti dai rifiuti inceneriti devono essere depositate nel Comprensorio da cui provengono i rifiuti. La capacità delle discariche I e II viene prolungata e si evitano viaggi a vuoto e relativi costi.

6. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definite dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

Stellungnahme der Gemeinde Bruneck

Gemeinderasbeschluss vom 18.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die im Plan angeführten Daten sind schwer nachvollziehbar. Es ist nicht klar wieso auf Daten von 2001 zurückgegriffen wird, wenn bereits Daten von den Jahren 2002 und 2003 vorliegen.
1. Bei der Ausarbeitung des Entwurfes des neuen Abfallplans standen in vollständiger Form nur die Daten des Jahres 2002 zur Verfügung. Die Daten aus dem Jahr 2001 beziehen sich auf die im Jahre 2001 durchgeführten Hausmüllanalyse.

2. Der Recyclinghof Bruneck ist seit Jänner 1994 und nicht erst seit dem Jahr 2002 im Betrieb.
2. Die Tabelle wird abgeändert.

3. Eine Verwertungsquote des Biomülls gleich 60% ist realistisch, diese Verwertungsquote muss angestrebt werden.
3. Die Verwertungsquote von 60% ist sicherlich realistische und kann auf Bezirks- oder Gemeindeebene angestrebt werden.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.
4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Die jährliche Zunahme der Abfallerzeugung von 2% bis zum Jahr 2030 scheint zu hoch.
5. Die 2% entsprechen der Hälfte des derzeitigen Verlaufes der Abfallzunahme, der bei etwa 4% liegt.

6. Für die Übergangslösung, die für die Deponie Schabs gedacht ist, wird ein positives Gutachten abgegeben. Die Deponien I und II sind dringendst zu realisieren, damit die genannte Übergangslösung wirklich eine Übergansglösung bleibt. Die Schlacke aus dem Müllverbrennungsofen soll entsprechend der angelieferten Hausmüllmengen in den Herkunftsbezirken endgelagert werden. Die Kapazitäten der Deponien I und II würden dadurch gestreckt und Leertransporte und Kosten könnten vermieden werden.
6. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

7. Deve essere valutata la possibilità di conferire i rifiuti al nuovo inceneritore di Bolzano tramite ferrovia.

7. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

8. Il calcolo della capacità dell'impianto di Campo Tures (1/6 della capacità di Brunico) non è comprensibile, le cifre non tengono conto del materiale di struttura necessario per un corretto compostaggio; i rifiuti organici della Valle Aurina devono essere trattati a Campo Tures. Per i rifiuti organici della alta Pusteria utilizzati principalmente per l'alimentazione del bestiame è necessario realizzare nuove capacità di trattamento; I rifiuti organici della Val Badia devono restare in Val Badia.

8. I dati si riferiscono ai progetti approvati. Nel calcolo degli obiettivi per la frazione organica è stato escluso il materiale verde perché non quantificabile tramite cernita dei rifiuti. La definizione dei Comuni serviti dai singoli impianti deve avvenire a livello di Comunità comprensoriale.

9. La suddivisione degli impianti di trattamento fanghi non segue il principio chi inquina paga. Si sostiene il recupero dei fanghi, deve essere risolto il problema di formazione di polveri da stoccaggio dei residui provenienti dall'impianto di combustione IDA Tobl.

9. Il bacino di utenza dei due impianti di trattamento termico fanghi è stabilito sulla base di considerazioni ambientali e tecniche. Il problema della soluzione delle polveri non è oggetto del piano ma delle prescrizioni relative alla gestione dell'impianto.

7. Der Transport des Restmülls über die Schiene ist zu überlegen.

7. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

8. Die Angabe, dass die Kapazität in Sand in Taufers nur 1/6 der Kapazität von Bruneck beträgt ist nicht nachvollziehbar. In der Berechnung wird das Strukturmaterial für die ordnungsgemäße Durchführung der Kompostierung nicht berücksichtigt. Die Bioabfälle der Gemeinde Ahrntal sollen an die Kompostieranlage Sand in Taufers angeliefert weden. Für die Bioabfälle, die bis heute der Verfütterung zugeführt wurden, vor allem im Raum Oberpustertal, sind neue Kapazitäten zu schaffen. Die Bioabfälle des Gadertales müssen im Gadertal behandelt werden.

8. Die angeführten Daten sind aus den genehmigten Projekten entnommen worden. Bei der Berechung der Ziele für den Biomüll wurde das Strukturmaterial nicht berücksichtigt, weil es mittel Hausmüllsortierung schwer quantifizierbar ist. Die Festlegung der Einzugsgebiet der verschiedenen Anlagen muss auf Bezirksebene erfolgen.

9. Die vorgesehene Zuordnung für die Klärschlammentsorgung entspricht nicht dem Verursacherprinzip. Die Wiederverwertung des Klärschlammes wird unterstützt und die Staubentwicklung bei der Lagerung der Rückstände aus der TVA ARA Tobl muss beseitigt werden.

9. Die Einzugsgebiete für die beiden thermischen Verwertungsanlagen für Klärschlämme wurden auf Grund umwelttechnischer Betrachtungen festgelegt. Die Lösungen, die es für die Reduzierung der Staubentwicklung an der thermischen Verwertungsanlage ARA Tobl zu finden gilt, sind nicht Inhalt dieses Planes, betreffen aber die Auflagen zum Betrieb der Anlage.

Osservazioni del Comune di Fortezza

Delibera del Consiglio comunale del 28.12.2004

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

1. Mancano provvedimenti concreti per la riduzione dei rifiuti che influenzino il comportamento individuale. Sono da prevedere misure che migliorino il comportamento dei singoli ovvero che contrastino i comportamenti negativi.
1. I provvedimenti per la riduzione dei rifiuti sono contenuti nel capitolo 3.1.

2. La quota di recupero per l'organico (60%) è troppo elevata, c'è il rischio che il cittadino non la percepisca come utile. La raccolta dell'organico porta con se enormi ostacoli economici e organizzativi, che non vengono accettati.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del ma-

Stellungnahme der Gemeinde Franzenfeste

Gemeinderasbeschluss vom 28.12.2004

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

1. Es fehlen konkrete Maßnahmen zur Abfallvermeidung um die sozialen und individuellen Verhaltensweisen zu beeinflussen; Maßnahmen sind zu setzen, welche positive Verhaltensweisen fördern bzw. negative entgegenwirken.
1. Die für die Abfallvermeidung vorgesehenen Maßnahmen sind im Kapitel 3.1 enthalten.

2. Die Verwertungsquote für den Biomüll ist mit 60% zu hoch. Es besteht diesbezüglich eine passive Gegenwehr der Bürger, welche die Sammlung als nicht nützlich erachtet. Zudem bringt die Biomüllsammlung enorme organisatorische und ökonomische Anstrengungen mit sich, diese können nicht weiter akzeptiert werden.
2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfass-

teriale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

ten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Viene valutata positivamente la realizzazione del nuovo impianto di incenerimento. L'incremento annuo del 2% è sottostimato. La scelta di utilizzare un unico impianto è problematica, può accadere che nel caso di fermo impianto non siano disponibili impianti adatti per accettare i rifiuti (la vita utile delle discariche si esaurisce nel 2012), anche il buono nei confronti della Provincia di Trento potrebbe non essere sufficiente (fermo impianto di due anni o poco meno).

3. Nel progetto di massima già approvato dal comitato VIA è prevista anche l'eventualità di fermi impianti prolungati. In questo caso si dovrà provvedere allo stoccaggio di rotoballe che alla ripresa dell'impianto saranno incenerite.

3. Die Errichtung der neuen MVA wird gutgeheißen. Die Müllmengenzunahme von 2% jährlich wird unterschätzt bewertet. Die Wahl, die Müllentsorgung nur auf eine Einheit zu beschränken bringt die Gefahr mit sich, dass bei einem unvorgesehenen Ausfall der Anlage keine geeigneten Standorte für die Entsorgung des Abfalls bestehen (aufgelassenen Deponien innerhalb 2012). Auch das Guthaben gegenüber der Provinz Trient würde unter normalen Umständen nicht lange reichen (Ausfallsdauer der MVA von 2 Jahren oder weniger mehr).

3. Im bereits vom UVP-Beirat genehmigten Vorprojekt zur Realisierung der neuen Müllverbrennungsanlage Bozen wurde die Möglichkeit eines längeren Ausfalles der Anlage berücksichtigt. Sollte dieser Fall eintreten ist vorgesehen den Abfall in Ballen zupressen, in dieser Form zu lagern und bei Wiederinbetriebnahme der Anlage zu verbrennen.

4. Anche se non esplicitamente citata la Discarica II è la discarica di Sacco, è da discutere se sia opportuno inserire in un piano di settore questa ubicazione prima degli esiti dello studio di valutazione di impatto ambientale ovvero prima che sia concluso il paragone con i siti alternativi. Dovesse risultare un altro sito deve essere modificato anche il piano. Non è stata valutata la distanza dalla località le Cave. Nella discarica II potranno essere stoccate solo le scorie dell'inceneritore, gli altri rifiuti dovranno essere concentrati nelle altre discariche, in questo modo è possibile ottimizzare i trasporti.

4. Non era possibile inserire la località alternativa in quanto lo studio VIA commissionato dalla Comunità comprensoriale Valle Isarco non era stato depositato. Si prende atto comunque del fatto che in attesa dell'esito della valutazione di impatto ambientale gli effetti del capitolo 6.2 sono sospesi (come del resto definito anche nelle premesse al piano). Al Punto 6.2 viene aggiunto il passo: "la località le Cave si trova a ca. 900 metri".

4. Bei der im Abfallplan angeführten Deponie II handelt es sich augenscheinlich um den Standort "Sachsenklemme". Es ist zu überlegen ob es angemessen ist diesen Standort bereist in den Fachplan einzutragen bevor die Ergebnisse der UVP vorliegen bzw. die Vergleiche zwischen den alternativen Standorten abgeschlossen sind. Wird ein anderer Standort ausgewählt, so ist der Abfallplan abzuändern. Die Fraktion Grasstein wurde beim Thema Abstand zur Deponie nicht berücksichtigt. In die Deponie II sollten nur die Reste aus der MVA abgelagert werden, alle anderen Abfälle sollen auf den restlichen Deponiekapazitäten verteilt werden. Es bestünde dadurch die Möglichkeit die Verkehrsflüsse zu optimieren.

4. Es bestand nicht die Möglichkeit den alternativen Standort vorzusehen, da die von der Bezirksgemeinschaft Eisacktal in Auftrag gegebene UVP-Studie non nicht vorgelegt worden war. Es wird darauf hingewiesen, dass bis zur Entscheidung der Umweltverträglichkeitsprüfung die Auswirkungen des Kapitels 6.2 ausgesetzt sind (sowie es auch im Vorwort des Abfallplanes festgeschrieben ist). Das Kapitel 6.2 wird ergänzt mit folgendem Passus: die Fraktion Grasstein ist etwa 900m vom Deponiestandort entfernt.

5. La movimentazione dei rifiuti deve avvenire per ferrovia e non per strada.

5. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di

5. Die Mülltransporte sollten über die Eisenbahn anstatt über die Straße erfolgen.

5. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene berücksich-

km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

6. Nel caso ci fossero prospettive concrete sulla durata della discarica, questo contribuirebbe, se non a renderla accettabile, almeno a renderla più sostenibile.

6. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

7. Deve essere previsto un risarcimento per i Comuni sede di impianto.

7. Non oggetto di questo Piano ma presente nella proposta alla nuova legge provinciale.

tigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km keine umweltrelevanten Vorteile. Die Möglichkeit des Transportes des Abfalls zur neuen MVA Bozen auf Schiene könnte wieder einer Überprüfung unterzogen werden, wenn bei der Anlage die Errichtung einer Eisenbahnumladestation vorgesehen würde.

6. Gäbe es genauere Perspektiven hinsichtlich der effektiven Nutzungsdauer der Deponie, so könnte dies vielleicht dazu beitragen, den Standort nicht unbedingt zu akzeptieren, jedoch vielleicht erträglicher zu machen.

6. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

7. Für die Standortgemeinde sollte eine Entschädigung vorgesehen werden.

7. Die Entschädigungen für die Standortgemeinden von Abfallbeseitigungsanlagen ist im Vorschlag zum neuen Landesgesetz vorgesehen.

Osservazioni del Comune di Valdaora

Delibera del Consiglio comunale del 19.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota di recupero dei rifiuti organici per i Comuni che si trovano all'interno di un bacino di utenza di una discarica deve essere portato al 60%.

2. Il valore è sicuramente realistico e può però essere perseguito a livello comprensoriale e di comune.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

Stellungnahme der Gemeinde Olang

Gemeinderasbeschluss vom 19.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Für die Gemeinden, die sich innerhalb einer Einzugsgebietes einer Deponie befinden, muss die Verwertungsquote des Biomülls auf 60% angehoben werden.

2. Die Verwertungsquote von 60% ist sicherlich realistische und kann auf Bezirks- oder Gemeindeebene angestrebt werden.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Adeguamento della linea ferroviaria della Pusteria per il trasporto di rifiuti.

7. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Für den Transport des Restmülls zum neuen Verbrennungsofen soll die Pustertaler Bahnlinie ausgebaut werden.

7. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km keine umweltrelevanten Vorteile. Die Möglichkeit des Transportes des Abfalls zur neuen MVA Bozen auf Schiene könnte wieder einer Überprüfung unterzogen werden, wenn bei der Anlage die Errichtung einer Eisenbahnumladestation vorgesehen würde.

8. Le scorie devono essere smaltite nel luogo in cui vengono prodotti i rifiuti urbani. Devono essere prima esaurite le proprie discariche e solo successivamente le discariche I e II.

8. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

8. Die Rücknahme der Schlacken soll nach dem Verursacherprinzip in der jeweiligen Bezirksdeponie erfolgen. Zuerst sollen die eigenen Deponien verfüllt werden, dann erst die Deponien I und II.

8. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

Osservazioni del Comune di Casies

Delibera del Consiglio comunale del 23.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È da valutare il divieto di import di rifiuti. Potrebbe essere possibile importare rifiuti da altre regioni nei periodi in cui l'inceneritore ha capacità residua. I residui dovrebbero però poi essere smaltiti nelle regioni di provenienza.
1. Il divieto di import di rifiuti delibera della Giunta provinciale 1308/1991. Va osservato che la capacità dell'impianto di incenerimento è pienamente coperta dai soli rifiuti urbani prodotti all'interno della provincia di Bolzano.

2. Il nuovo inceneritore deve trattare anche una parte dei rifiuti speciali inceneribili.
2. L'impianto di incenerimento viene destinato ai soli rifiuti urbani nel rispetto dei compiti stabiliti dalla LP 21/1986 per la realizzazione di impianti provinciali di pubblica utilità. Impianti che trattano rifiuti speciali non ricadono sotto questa definizione. Il che non esclude che i rifiuti speciali possano essere inceneriti in impianti deputati la dove le condizioni di economicità e ecologicità lo permettano. La gestione dei rifiuti speciali compreso il loro incenerimento sono regolati da un apposito piano (delibera della Giunta provinciale n. 504 del 18.2.2002).

3. Le scorie devono esser portate nel Comprensorio di provenienza dei rifiuti.

3. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

4. Sarebbe opportuno valutare se non sia possibile incenerire i fanghi negli impianti di teleriscaldamento.
4. Parlando di impianti di teleriscaldamento allo stato attuale della tecnica e trattandosi quindi di una combustione convenzionale, c'è un problema di emissioni in atmosfera.

Stellungnahme der Gemeinde Gsies

Gemeinderasbeschluss vom 23.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Zu überlegen ist das Verbot des Restmüllimports. Müll könnte bei einer nicht ausgelasteten MVA von anderen Regionen angeliefert werden. Die Reststoffe sollten aber von den anliefernden Regionen wieder zurückgenommen werden.
1. Der Importverbot von Abfällen ist mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1308/1991 geregelt. Es wird darauf hingewiesen, dass der Müllverbrennungsofen bereits durch die Anlieferung der in Südtirol anfallenden Abfällen ausgelastet sei wird.

2. MVA Bozen nicht nur für Hausabfälle auch für Gewerbeabfälle.
2. Die Müllverbrennungsanlage ist gemäß LG 21/1986, was die Realisierung Anlagen im Landesinteresse betrifft, für die ausschließliche Entsorgung von Hausabfällen ausgelegt worden. Anlagen, welche Sonderabfälle behandeln fallen nicht in diese Definition. Dies schließt aber nicht aus, dass sofern ökologische als auch ökonomische Voraussetzungen vorliegen, Sonderabfälle nicht auch verbrannt werden können. Die Bewirtschaftung der Sonderabfälle und daher auch deren Verbrennung ist mit einem eigenen Sondermüllplan geregelt (Beschluss der Landesregierung Nr. 504 vom 18.2.2002).

3. Die Schlacke sollte entsprechend der an den Müllverbrennungsofen angelieferten Abfallmengen in die Deponie des jeweiligen Herkunftsbezirks endgelagert werden.
3. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

4. Es soll die Überlegung angestellt werden ob man den Klärschlamm nicht in den Fernheizwerken mit verbrennen könnte.
4. Nach aktuellem Stand der Technik der Fernheizwerke, die mit einer konventionellen Verbrennung arbeiten, gäbe es Probleme bei den Emissionen in die Atmosphäre.

5. Per lo smaltimento illegale di rifiuti nelle stufe domestiche dovrebbe essere data facoltà agli spazzacamini di effettuare controlli. Devono essere fissati limiti per la cenere.
5. L'attività di controllo relativa alla LP 61/73 viene fissato dalla legge stessa. Non è possibile con il piano gestione rifiuti delegare l'attività di controllo agli spazzacamini.

6. Sono necessarie più misure attive che passive per la riduzione dei rifiuti.
6. Le misure attive non sono possibili in quanto in contrasto con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

7. I produttori di imballaggi dovrebbero pagare in funzione del principio chi inquina paga. L'utilizzatore finale non ha quasi mai la possibilità di lasciare l'imballaggio.

7. È il principio applicato dal CONAI e citato nel capitolo 3.1 del piano.

8. La movimentazione dei rifiuti deve avvenire per ferrovia e non per strada.
8. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

9. Nel compostaggio domestico deve essere data la possibilità ai contadini di accettare anche piccole quantità di rifiuti provenienti dalla ristorazione.
9. Trattandosi di una attività per terzi deve essere autorizzata. Per piccoli impianti è sufficiente una comunicazione all'ufficio gestione rifiuti.

10. Anche per i piccoli impianti di fermentazione, analogamente ai piccoli impianti di compostaggio, deve essere data la possibilità di accettare rifiuti dalla gastronomia senza autorizzazione.

10. Trattandosi di una attività per terzi deve essere autorizzata. Va osservato che la cofermentazione di rifiuti organici deve rispettare anche la direttiva comunitaria 1774.

5. Für die unerlaubte Verbrennung von Restmüll in den hauseigenen Öfen sollten die Kaminkehrer mehr Befugnisse bekommen. Die Grenzwerte beim Ruß wären festzulegen.
5. Die Kontrolltätigkeit wird mit LG 61/73 geregelt. Mit dem Abfallplan kann den Kaminkehrern die die Vollmacht für die Kontrolltätigkeit übertragen werden.

6. Es sollen mehr aktive als passive Maßnahmen in der Müllvermeidung vorgesehen werden.
6. Mehr aktiven Maßnahmen sind nicht möglich, da sie in Kontrast zu den europäische Richtlinien bezüglich die staatlichen Unterstützungen stehen.

7. Die Erzeuger von Produkten mit aufwendigem Verpackungsmaterial sollen nach dem Verursacherprinzip mehr zur Kasse gebeten werden. Endverbraucher hat kaum die Möglichkeit Verpackungsmaterial wegzulassen.

7. Diese Aussage entspricht dem Prinzip, welches vom nationalen Konsortium für Verpackungen (CONAI) angewandt wird und im Kapitel 3.1. des Abfallplanes beschrieben ist.

8. Die Mülltransporte sollen mit der Eisenbahn erfolgen.
8. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

9. Bei der Eigenkompostierung soll dem Bauern die Möglichkeit gegeben werden auch kleinere Mengen von Gastbetrieben anzunehmen.
9. Die Annahme von Abfällen von Dritten muss ermächtigt werden. Für Kleinanlagen reicht eine Mitteilung ans Amt für Abfallwirtschaft.

10. Bei Biogasanlagen soll, wie bei den Kleinkompostieranlagen, ebenfalls die Möglichkeit gegeben werden (< 50 t) zusätzlich Biomüll aus den Gastbetrieben ohne Ermächtigung anzunehmen (keine zusätzliche Belastung für Flächen).
10. Die Annahme von Abfällen von Dritten muss ermächtigt werden. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass bei der Mitvergärung von Bioabfällen die EU-Richtlinie eingehalten werden muss.

11. I rifiuti organici, dove possibile, devono essere trattati sul posto. In questo modo si limitano i trasporti. Deve essere sostenuto ancora il compostaggio decentrato e la fermentazione in impianti privati.

11. Già presente nel piano, capitolo 9.2.3, si fa presente che con questo aggiornamento al piano gestione rifiuti l'obiettivo del 40% va raggiunto a livello comprensoriale. Il calcolo del 40%non contempla il compostaggio domestico in quanto questo è già escluso durante la cernita dei rifiuti, base per il calcolo della quota. A questo proposito è opportuno notare che l'analisi merceologica viene ripetuta regolarmente e che quindi il compostaggio domestico viene ogni volta ricalcolato.

11. Bioabfälle sollen nach Möglichkeit am Ort der Entstehung verwertet werden, um Transportwege zu vermeiden. Die dezentrale Verwertung von Biomüll soll weiter unterstützt und gefördert werden, das gleiche gilt für die Vergärung in privaten Anlagen.

11. Die Eigenkompostierung ist im Plan im Kapitel 9.2.3 vorgesehen. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu erreichen ist. Die Verwertungsquote von 40% wurde ohne Berücksichtigung der Eigenkompostierung festgelegt, da diese die getrennte Sammlung nicht beeinflusst, welche aber für die Festlegung der Verwertungsquote ausschlaggebend ist. Der Anteil an Eigenkompostierung wird auf jeden Fall auf Grund der periodischen Hausmüllanalysen (alle 5 Jahre) immer wieder neu festgelegt werden.

Osservazioni del Comune di Badia

Delibera del Consiglio comunale del 14.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. Esprime parere negativo per il conferimento in discarica „Col Maladet“ dei rifiuti provenienti dall'inceneritore di Bolzano. I costi di trasporto all'inceneritore devono essere uguali per tutti i comuni, indipendentemente dalla distanza.

1. La discarica è già attiva e ha le caratteristiche di discarica per rifiuti non pericolosi. Potranno essere conferiti alle discariche solo rifiuti compatibili con la sua classificazione. L'allargamento al bacino d'utenza si rende necessario nella misura in cui a partire dal 2009 tutti i rifiuti urbani saranno inceneriti in un unico inceneritore provinciale. Quindi, conformemente alla direttiva CE 31/1999, in tutte le discariche per rifiuti non pericolosi presenti sul territorio provinciale possono essere conferite le scorie dell'inceneritore e i rifiuti non inceneribili compatibili con la classificazione della discarica indipendentemente dalla provenienza. La modalità temporale è definita al punto 6.3.1 così come modificato nel presente piano.

2. Il Comune è contrario alla realizzazione di un impianto di fermentazione sul proprio territorio.
2. Il piano attuale non prevede la realizzazione di un impianto nel Comune.

3. Per l'impianto di fermentazione deve essere trovata una ubicazione con tutti i Comuni della Val Badia, in ogni caso non può essere il sito scelto dalla Provincia presso l'impianto di depurazione Sompunt.
3. Nel caso di necessità di realizzazione di un impianto sovraccomunale verranno valutate le soluzioni possibili.

Stellungnahme der Gemeinde Abtei

Gemeinderasbeschluss vom 14.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Erteilt ein negatives Gutachten für die Ablagerung von Material der MVA Bozen in die Mülldeponie "Col Maladet". Die Transportkosten, die die Gemeinden betreffend die Anlieferung des Restmülls zum Verbrennungsofen haben werden, sind unabhängig von der Entfernung so wieso für alle Gemeinden gleich.
1. Die Deponie ist bereits im Betrieb und erfüllt die Eigenschaften der Deponien für nicht gefährliche Abfälle. Aus diesem Grund können zur Endlagerung nur Abfälle angeliefert werden, die mit der genannten Einstufung übereinstimmen. Die Vergrößerung des Einzugsgebietes der Deponien ist erforderlich da ab 2009 alla Hausabfälle in einem einzigen Müllverbrennungsofen behandelt werden. Aus diesem Grund können, im Einklang mit der EU-Richtlinie 31/1999, in alle Deponien für nicht gefährliche Abfälle, welche in Südtirol operativ sind, unabhängig von der Herkunft, die Schlacken des Müllverbrennungsofens und die nicht verbrennbaren Abfälle, sofern diese mit der Klassifizierung der Deponien kompatibel sind, endgelagert werden. Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Deponien ist im Punkt 6.3.1, in der abgeänderten Version des Abfallplanes geregelt.

2. Die Gemeinde ist gegen die Realisierung einer Vergärungsanlage im Gemeindegebiet.
2. Der gegenständliche Abfallplan sieht die Realisierung einer Vergärungsanlage in der Gemeinde Abtei nicht vor.

3. Der Standort für die Vergärungsanlage muss gemeinsam mit den anderen Gemeinden des Gadertales ausfindig gemacht werden. Auf jeden Fall darf es nicht der vom Land gewählte Standort bei der Kläranlage Sompunt sein.
3. Sollte die Realisierung einer übergemeindlichen Vergärungsanlage erforderlich sein, wird die Überprüfung der verschiedenen möglichen Lösungen erfolgen.

Osservazioni del Comune di Braies

Delibera del Consiglio comunale del 23.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. Le tabelle sulla quantità dei rifiuti sono poco comprensibili, es. tab. 3 e tab. 10. Durante l'elaborazione del piano sono stati utilizzati vecchi dati del 2002. Sarebbe stato meglio utilizzare i dati del 2003.
1. Al momento della elaborazione della proposta di piano erano disponibili in forma completa solo i dati del 2002.

2. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

2. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

3. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

3. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale

Stellungnahme der Gemeinde Prags

Gemeinderasbeschluss vom 23.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die angeführten Müllmengen sind chwer nachvollziehbar, Bsp. Tab.3, Tab.10. Es wurden veraltete Daten vom Jahr 2002 verwendet, besser wäre es die Daten von 2003 zu verwenden.
1. Bei der Ausarbeitung des Entwurfes zum neuen Abfallplan standen in vollständiger Form nur die Daten des Jahres 2002 zur Verfügung.

2. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
2. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

3. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.
3. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund die-

ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. Il nuovo inceneritore deve trattare anche una parte dei rifiuti speciali inceneribili. In caso contrario sarà necessario portare in discarica rifiuti plastici. Si tratta di una soluzione poco opportuna dal punto di vista economico e ambientale.

5. L'impianto di incenerimento viene destinato ai soli rifiuti urbani nel rispetto dei compiti stabiliti dalla LP 21/1986 per la realizzazione di impianti provinciali di pubblica utilità. Impianti che trattano rifiuti speciali non ricadono sotto questa definizione. Il che non esclude che i rifiuti speciali possano essere inceneriti in impianti deputati la dove le condizioni di economicità e ecologicità lo permettano. La gestione dei rifiuti

ser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Die neue MVA sollte nicht nur Hausabfälle sondern auch brennbare Gewerbeabfälle aufnehmen, ansonsten werden auch in Zukunft Kunststoffabfälle in Deponien endgelagert werden, das weder ökonomisch noch ökologisch sinnvoll ist.

5. Die Müllverbrennungsanlage ist gemäß LG 21/1986, was die Realisierung von Anlagen im Landesinteresse betrifft, für die ausschließliche Entsorgung von Hausabfällen ausgelegt worden. Anlagen, welche Sonderabfälle behandeln fallen nicht in diese Definition. Dies schließt aber nicht aus, dass sofern ökologische als auch ökonomische Voraussetzungen vorliegen, Sonderabfälle nicht auch verbrannt werden können. Die

speciali compreso il loro incenerimento sono regolati da un apposito piano (delibera della Giunta provinciale n. 504 dd. 18.2.2002).

6. La vita utile delle discariche della Pusteria è sovrastimata, va ridotta di un 25%.

6. La vita utile delle discariche è stata calcolata tenendo conto delle quantità di rifiuti conferiti in peso. Questo valore è stato trasformato in m3 sulla base dei dati disponibili in letteratura e successivamente aggiornato in funzione degli assestamenti attesi.

7. Le scorie devono essere smaltite nel Comprensorio dove vengono prodotti i rifiuti urbani, secondo il principio chi inquina paga. Il vantaggio consiste nel fatto che non sono necessari trasporti senza carico e si allunga la vita utile delle discariche I e II.

7. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

8. Le discariche della Pusteria, esaurite le discariche I e II, saranno utilizzate per il deposito delle scorie e rifiuti non inceneribili; la proposta viene decisamente rifiutata!

8. Le discariche sono già attive e hanno le caratteristiche di discarica per rifiuti non pericolosi. Potranno essere conferiti alle discariche solo rifiuti compatibili con la loro classificazione. L'allargamento al bacino d'utenza si rende necessario nella misura in cui a partire dal 2009 tutti i rifiuti urbani saranno inceneriti in un unico inceneritore provinciale. Quindi, conformemente alla direttiva CE 31/1999, in tutte le discariche per rifiuti non pericolosi presenti sul territorio provinciale possono essere conferite le scorie dell'inceneritore e i rifiuti non inceneribili compatibili con la classificazione della discarica indipendentemente dalla provenienza. La modalità temporale è definita al punto 6.3.1 così come modificato nel presente piano.

9. Deve essere valutato il trasporto dei rifiuti tramite ferrovia.

9. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

Bewirtschaftung der Sonderabfälle und daher auch deren Verbrennung ist mit einem eigenen Sondermüllplan geregelt (Beschluss der Landesregierung Nr. 504 vom 18.2.2002)

6. Die Lebensdauer der Deponien im Pustertal ist zu optimistisch geschätzt. Die Lebensdauer sollte um 25% reduziert werden.

6. Bei der Berechnung der Lebensdauer der Deponien wurde die angelieferte Müllmenge in Gewicht berücksichtigt und auf Grund von Literaturdaten in m3 umgewandelt. Die daraus resultierende Restkapazität der Deponie wurde noch in Funktion der zu erwartenden Setzungen angepasst.

7. Dem Verursacherprinzip entsprechend soll die Schlacke aus der Müllverbrennungsanlage je nach Herkunft des angeliefert Restmülls in den Deponien der betroffenen Bezirke bzw. Zusammenschluss von Bezirken abgelagert werden. (weniger Leerfahrten und die Kapazität der Deponien I und II wird gestreckt).

7. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

8. Die Endlagerung der Schlacken und der nicht verbrennbaren Abfälle aller Gemeinden Südtirols in den Deponien des Pustertales nach der Erschöpfung der Deponien I und II wird abgelehnt.

8. Die Deponien sind bereits operativ und erfüllen die Eigenschaften der Deponien für nicht gefährliche Abfälle. Daher können zur Endlagerung nur Abfälle angeliefert werden, die mit der genannten Einstufung übereinstimmen. Die Vergrößerung des Einzugsgebietes ist erforderlich da ab 2009 alla Hausabfälle in einem einzigen Müllverbrennungsofen behandelt werden. Aus diesem Grund können, im Einklang mit der EU-Richtlinie 31/1999, in alle Deponien für nicht gefährliche Abfälle, welche in Südtirol in Betrieb sind, unabhängig von der Herkunft, die Schlacken des Müllverbrennungsofens und die nicht verbrennbaren Abfälle, sofern diese mit der Klassifizierung der Deponien kompatibel sind, endgelagert werden. Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Deponien ist gemäß abgeänderter Version des Abfallplanes im Punkt 6.3.1 geregelt.

9. Der Transport der Abfälle auf Schiene sollte eine Option darstellen.

9. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

10. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.
10. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

11. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.
11. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune e che svolge il servizio solo per conto del Comune stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

12. La suddivisione degli impianti di trattamento fanghi non segue il principio chi inquina paga. Si sostiene il recupero dei fanghi; deve essere risolto il problema di formazione di polveri da stoccaggio dei residui provenienti dall'impianto di combustione IDA Tobl.

12. Il bacino di utenza dei due impianti di trattamento termico fanghi è stabilito sulla base di considerazioni ambientali e tecniche. Il problema della soluzione delle polveri non è oggetto del piano ma delle prescrizioni relative alla gestione dell'impianto.

13. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

13. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

10. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.
10. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

11. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.
11. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

12. Die vorgesehene Zuordnung für die Klärschlammentsorgung entspricht nicht dem Verursacherprinzip. Die Wiederverwertung des Klärschlammes wird unterstützt und die Staubentwicklung bei der Lagerung der Rückstände aus der thermischen Verwertungsanlage ARA Tobl muss beseitigt werden.
12. Die Einzugsgebiete für die beiden thermischen Verwertungsanlagen für Klärschlämme wurden auf Grund umwelttechnischer Betrachtungen festgelegt. Die Lösungen, die es für die Reduzierung der Staubentwicklung an der thermischen Verwertungsanlage ARA Tobl zu finden gilt, sind nicht Inhalt dieses Planes, betreffen aber die Auflagen zum Betrieb der Anlage.

13. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
13. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

14. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

14. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

15. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

15. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

14. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

14. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

15. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

15. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

Osservazioni del Comune di Bolzano

Delibera del Consiglio comunale del 23.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. L'andamento delle quantità di rifiuti deve essere calcolata sugli ultimi 10 anni e non solo su 7. La quantità dei rifiuti negli ultimi anni non è aumentata ma diminuita. La produzione di rifiuti è in diretto contatto con lo sviluppo economico. Gli indicatori danno un generale periodo di recessione.

1. Dati disponibili, completi divisi per frazioni omogenee, ci sono solo a partire solo dal 1996. I dati utilizzati per il dimensionamento dell'impianto e relativi al Comune di Bolzano (dati comunicati dal Comune all'Ufficio gestione rifiuti) danno un andamento crescente: 2001 - 51.585 ton.; 2003 52.000 ton.

2. L'impianto di incenerimento provinciale può essere realizzato solo alle condizioni della delibera della Giunta comunale n.72/35379 del 16.9.2003.

2. Rispetto alle condizioni della delibera del Comune del 2003, l'unico sostanziale cambiamento riguarda la capacità dell'impianto che passa da 120.000 ton/anno a 130.000. Quest'ultimo dato è calcolato tuttavia confidando che il Comune di Bolzano si allinei a i livelli di raccolta differenziata degli altri Comprensori e Comuni. Attualmente il Comune di Bolzano non rispetta nessuno degli obiettivi fissati dal piano approvato nel 1999. Obiettivi che andavano raggiunti entro il 2002. Un impianto da 120.000 ton/anno non avrebbe la capacità sufficiente a smaltire i rifiuti prodotti da tutta la provincia con lo svantaggio ambientale che parte dei rifiuti sarebbero destinati alla discarica senza pretrattamento. L'impianto con le caratteristiche fissate dall'attuale aggiornamento al piano ha comunque avuto il benestare dal comitato VIA..

3. Deve essere previsto un programma per la valutazione dell'efficacia della campagna di riduzione rifiuti.

3. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Va tra l'altro osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4

Stellungnahme der Gemeinde Bozen

Gemeinderasbeschluss vom 22.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die Mengenentwicklung ist auf den letzten 10 Jahren zu berechnen und nicht nur auf die letzten 7. Die Abfallmengen sind nicht angestiegen sondern haben in den letzten Jahren angenommen. Die Abfallproduktion steht im direkten Zusammenhang mit der Wirtschaftslage, die Entwicklungen zeigen eher eine generelle Rezession als Wachstum.

1. Die Daten getrennt nach homogener Fraktion liegen erst ab 1996 vor. Die Daten der Gemeinde Bozen, welche für die Dimensionierung der Müllverbrennungsanlage verwendet wurden, zeigen eine kontinuierliche Zunahme der Abfallproduktion an: 2001 - 51.585 t. 2003 - 52.000 t.

2. Die Realisierung eines Müllverbrennungsofens für ganz Südtirol wird nur unter Einhaltung der Bedingungen des Beschlusses des Gemeinderates Nr. 72/35379 vom 16.9.2003 angenommen.

2. Betrachtet man die Bedingungen des Beschlusses der Gemeinde Bozen von 2003 so betrifft die einzige wesentliche Änderung, die im Abfallplan vorgenommen wurde, die Erhöhung der Gesamtkapazität der Anlage von 120.000 t/Jahr auf 130.000 t/Jahr. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass in der Berechnung der Jahreskapazität auch die Aussicht berücksichtigt wurde, dass die Gemeinde Bozen im Bereich der getrennten Sammlung sich den anderen Bezirksgemeinschaften und Gemeinden anpasst. Derzeit werden von der Gemeinde Bozen die im Jahr 1999 mittels Abfallplan festgelegten Ziele, welche innerhalb 2002 zu erreichen waren, nicht erfüllt. Eine Müllverbrennungsanlage mit einer Jahreskapazität von 120.000 t/Jahr wäre nicht im Stande die in Südtirol erzeugten Abfälle zu entsorgen, mit dem aus Sicht des Umweltschutzes nicht vernachlässigbarem Nachteil, dass ein Teil der Abfälle ohne Vorbehandlung deponiert werden müsste.

3. Im Landesabfallplan soll ein Programm für die Überprüfung der Wirksamkeit der Abfallvermeidungsmaßnahmen vorgesehen werden.

3. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wird aber darauf aufmerksam gemacht, dass an den im Abfallplan aufgezählten Initiativen zur Müllvermeidung (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo"), welche von Seiten des Amtes für

Comuni e 1 Comprensorio. Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

Abfallwirtschaft den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt wurden, was die erste Initiative nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft und was die 2 Initiative betrifft nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen haben. Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

4. Il nuovo impianto di incenerimento non deve avere maggiori emissioni dell'attuale, anche nell'ottica dello studio dell'Università di Trento.

4. Il rispetto delle emissioni agli standard attuali è contenuto nel capitolo 5.4.5.

4. Die neue MVA darf nicht mehr Emissionen produzieren als die bestehende Anlage, auch unter Berücksichtigung der Ergebnisse der Studie der Universität Trient.

4. Die Einhaltung der Emissionen in bezug auf dem aktuellen Standard ist im Kapitel 5.4.5 festgeschrieben.

5. Per il nuovo inceneritore devono esser previste campagne di monitoraggio periodiche sulle emissioni. Gli effetti delle emissioni su muschi, licheni, capelli, latte materno ecc. devono essere monitorate da persone o istituzioni indipendenti e eseguite nelle zone sensibili o nelle immediate vicinanze così come ha definito l'Università di Trento.

5. Il monitoraggio delle emissione deve avvenire per lo più in continuo, conformemente al parere del comitato VIA, un programma di monitoraggio sulla ricaduta e le valutazioni di tipo sanitario competono alla medicina ambientale.

5. Bei der neuen MVA sind periodische Messungen der Emissionen vorzusehen. Die Auswirkung der Emissionen auf den Boden, Moosen, Haaren, Muttermilch usw. müssen von unabhängigen Personen/Einrichtungen überprüft werden und sollten in besonders sensiblen oder in unmittelbar betroffenen Zonen, so wie die Studie der Universität Trient es definiert hat, durchgeführt werden.

5. Die Messung der Emissionen muss entsprechend den Auflagen des Gutachtens des UVP-Beirates größtenteils kontinuierlich erfolgen. Die Untersuchungen bezüglich der Auswirkungen der Emissionen bezüglich Boden, Moosen, Haaren, Muttermilch, usw. liegt in der Zuständigkeit der Umweltmedizin.

Osservazioni del Comune di Naz/Sciaves

Delibera del Consiglio comunale del 10.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti. Deve essere avviata una collaborazione con i grandi venditori di generi alimentari per l'utilizzo di sacchetti biodegradabili al posto dei sacchetti di plastica. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

Stellungnahme der Gemeinde Natz-Schabs

Gemeinderasbeschluss vom 10.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden. Es sollen mit Lebensmittelkonzernen für die Verwendung abbaubarer Einkaufstaschen Kontakte geknüpft werden. Die Bürger sollen Informationen erhalten, wie und wo sie Verpackungen zurückzulassen können.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.
Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.

7. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

8. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.

8. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.

7. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

8. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.

8. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

9. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl per il trattamento termico non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.

9. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

9. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.

9. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken des Eisacktales und Wipptales an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.

Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni del Comune di Vandoies

Delibera del Consiglio comunale del 28.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico ven-

Stellungnahme der Gemeinde Vintl

Gemeinderasbeschluss vom 28.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf

gono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceo-

Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Sei-

logica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. Deve essere valutata l'opzione del trasporto ferroviario.

5. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

6. La Provincia dovrebbe intervenire presso la Comunità comprensoriale per consentire il conferimento dei rifiuti organici a Brunico.

6. La possibilità di conferire i rifiuti organici presso l'impianto di Brunico deve essere concordata con la Comunità comprensoriale.

ten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Der Transport der Abfälle auf Schiene sollte eine Option darstellen.

5. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

6. Die Landesverwaltung sollte bei der Bezirksgemeinschaft intervenieren damit der gesammelte Biomüll aus der Gemeinde Vintl am Kompostwerk in Bruneck behandelt werden könnte.

6. Die Anlieferung der Bioabfälle aus der Gemeinde Vintl an die Anlage in Bruneck ist mit der Bezirksgemeinschaft zu vereinbaren.

Osservazioni del Comune di Scena

Delibera del Consiglio comunale del 28.12.2004

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Schenna

Gemeinderasbeschluss vom 28.12.2004

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Marebbe

Delibera del Consiglio comunale del 4.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale Pusteria.

Stellungnahme der Gemeinde Enneberg

Gemeinderasbeschluss vom 4.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Die Gemeinde macht sich das von der Bezirksgemeinschaft Pustertal abgegebene Gutachten zu eigen.

Osservazioni del Comune di Varna

Delibera del Consiglio comunale del 23.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale Valle Isarco.

Stellungnahme der Gemeinde Vahrn

Gemeinderasbeschluss vom 23.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Die Gemeinde übernimmt die Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Eisacktal.

Osservazioni del Comune di Rasun Anterselva

Delibera del Consiglio comunale del 24.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale Pusteria.

1. Va corretta la denominazione del centro di riciclaggio in Rasun/Anterselva - Valdaora.

1. La correzione viene ripresa nel piano.

Stellungnahme der Gemeinde Rasen Antholz

Gemeinderasbeschluss vom 24.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Die Gemeinde macht sich das von der Bezirksgemeinschaft Pustertal abgegebene Gutachten zu eigen.

1. Die Bezeichnung des zwischengemeindlichen Recyclinghofes ist auf Rasen/Antholz - Olang ist richtigzustellen.
1. Die Bezeichnung des Recyclinghofes wird im Abfallplan richtiggestellt.

Osservazioni del Comune di Curon

Delibera del Consiglio comunale del 8.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

Si associa alla presa di posizione della Comunità comprensoriale Val Venosta.

Stellungnahme der Gemeinde Graun i. Vinschgau

Gemeinderasbeschluss vom 8.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

Die Gemeinde schließt sich den Aussagen der Bezirksgemeinschaft Vinschgau an.

Osservazioni del Comune di Cortina a. Adige

Delibera del Consiglio comunale del 30.12.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

1. Devono essere meglio valutate le dimensioni del bacino di utenza di Termeno, le dimensioni dell'impianto (45.246 ton di fango tal quale ovvero ca. 76% del totale prodotto in Alto Adige) e i trasporti per tragitti superiori a 90 km.
1. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

Stellungnahme der Gemeinde Kurtinig

Gemeinderasbeschluss vom 30.12.2004

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

1. Die Größe des Einzugsgebietes der ARA Tramin und der Anlage mit 45.246 Tonnen Nassschlamm, etwa 76% des Südtiroler Klärschlammes und die Transportstrecken von bis zu 90 km sind zu überdenken.
1. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Villabassa

Delibera del Consiglio comunale del 30.11.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Niederdorf

Gemeinderasbeschluss vom 30.11.2004

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Selva di Val Gardena

Delibera del Consiglio comunale del 23.12.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Wolkenstein

Gemeinderasbeschluss vom 23.12.2004

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Nalles

Delibera del Consiglio comunale del 28.12.2004

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Stellungnahme der Gemeinde Nals

Gemeinderatsbeschluss vom 28.12.2004

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Osservazioni del Comune di Valle Aurina

Delibera del Consiglio comunale del 26.11.2004

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

Si associa alla presa di posizione del consorzio dei comuni.

1. I rifiuti organici della Valle Aurina devono essere trattati o nell'impianto di compostaggio di Campo Tures o a Brunico. Questo passo dovrebbe essere contenuto esplicitamente nel piano.
1. Il conferimento dei rifiuti provenienti dalla Valle Aurina presso l'impianto di Brunico o Campo Tures deve essere concordata a livello di Comprensorio ai sensi e per gli effetti del capitolo 9.2.3 del presente aggiornamento al Piano

Stellungnahme der Gemeinde Ahrntal

Gemeinderasbeschluss vom 26.11.2004

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

Die Gemeinde macht sich die Stellungnahme des Gemeindeverbandes zu eigen.

1. Die Bioabfälle aus der Gemeinde Ahrntal sollen an den Kompostieranlagen in Sand in Taufers oder in Bruneck angeliefert werden können. Dies ist konkret im Abfallwirtschaftsplan festzuschreiben.
1. Die Anlieferung der Bioabfälle aus der Gemeinde Ahrntal an die Kompostieranlagen von Sand in Taufers oder Bruneck muss, so wie es das Kapitel 9.2.3 der 2. Fortschreibung des Abfallplanes vorsieht, auf Bezirksebene besprochen und entschieden werden.

Osservazioni del Comune di Racines

Delibera del Consiglio comunale del 3.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. Deve essere avviata una collaborazione con i grandi venditori di generi alimentari per l'utilizzo di sacchetti biodegradabili al posto dei sacchetti di plastica. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.
2. È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

Stellungnahme der Gemeinde Ratschings

Gemeinderasbeschluss vom 3.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Zusammenarbeit mit Lebensmittelkonzernen für den Einsatz abbaubare Säcke statt Nylonsäcke ist zu fördern. Die Informationen für den Bürger betreffend das zurücklassen der Verpackungen bei Geschäftsstellen sind zu erhöhen.
2. Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

3. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

3. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

4. La base di calcolo per il 40% deve essere spiegata meglio.

4. Il 40% si riferisce al totale dei rifiuti organici prodotti. A livello provinciale corrisponde a ca. 36 kg/anno per abitante equivalente sui 500 kg/anno complessivi prodotti da ogni abitante equivalente.

3. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

3. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

4. Die Berechnungsgrundlage von 40% ist klarer zu definieren.

4. Die 40% beziehen sich auf die insgesamt erzeugten Bioabfälle. Landesweit entsprechen die 40% etwa 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte auf eine jährliche Abfallproduktion von 500 kg pro Einwohnergleichwerte.

5. Nel caso di non rispetto delle quote a livello di Comprensorio devono essere definite meglio le conseguenze.

5. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

6. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

6. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

7. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

7 La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. Bei Nichteinhaltung der Verwertungsquoten auf Bezirkebene sind die Konsequenzen klar zu definieren.

5. Die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes ist im Kapitel 4.3. geregelt. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

6. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

6. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

7. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

7. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

8. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
8. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

9. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

9. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

10. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.
10. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

11. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.
11. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

12. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl per il trattamento termico non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.
12. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

8. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
8. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

9. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
9. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

10. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.
10. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

11. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.
11. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

12. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.
12. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken des Eisacktales und Wipptales an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.

Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni del Comune di Naturno

Delibera del Consiglio comunale del 21.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
neutrale

Osservazione

1. L'impianto di compostaggio di Naturno deve essere chiuso nel momento in cui entra in funzione l'impianto di fermentazione di Lana. I motivi sono i seguenti:
- **Emissione di odori**
- **Necessità di nuovi investimenti per sostituire le macchine**
- **Nuovi cospicui investimenti per il miglioramento della strada di accesso**
- **Effetti positivi sulla economicità nella gestione dell'impianto di fermentazione Lana.**

1. La chiusura dell'impianto, finanziato sulla base del programma stilato dalla Provincia, impedisce il raggiungimento degli obiettivi del piano.
- Il problema degli odori è stato attentamente monitorato dalla Agenzia per l'ambiente che ha anche provveduto ad adottare le misure per la loro minimizzazione. Odori che ora sono a un livello accettabile;
- Gli investimenti sono e saranno coperti dal contributo provinciale;
- L'impianto di Lana non ha la capacità per assorbire i rifiuti provenienti da Naturno.

Stellungnahme der Gemeinde Naturns

Gemeinderasbeschluss vom 21.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
neutral

Stellungnahme

1. Die Kompostieranlage von Naturns soll nach Inbetriebnahme der Vergärungsanlage in Lana aus folgenden Gründen geschlossen werden:

- **Geruchsbelästigung**
- **es besteht die Notwendigkeit die teuren Maschinen zu ersetzen**
- **hohe Investitionskosten für die Verbesserung der Zufahrtsstraße**
- **positive Auswirkung auf die Wirtschaftlichkeit und die Auslastung der Vergärungsanlage in Lana.**

1. Mit der Schließung der Anlage, deren Errichtung von der Landesverwaltung finanziert worden ist, könnten die Ziele des Abfallplanes nicht erreicht werden:
- das Problem der Geruchsbelästigung wurde genauestens von der Umweltagentur überprüft, welche auch Maßnahmen gesetzt hat, um diese auf ein verträgliches Minimum zu reduzieren;
- die Investitionen wurden und werden weiterhin vom Landesbeitrag gedeckt;
- die Anlage in Lana hat nicht genügend Kapazität um die Bioabfälle aus Naturns aufnehmen zu können.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Val Pusteria

Delibera del Consiglio comprensoriale del 16.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. Durante la redazione del piano è mancato il dialogo con i Comuni. Le tabelle sulla quantità dei rifiuti sono poco comprensibili, es. tab. 3 e tab. 10.

1. Il dialogo coi Comuni interessati è garantito dalla modalità di approvazione del piano gestione rifiuti. Si fa presente che ai Comuni e i Comprensori è stato richiesto un parere sulla proposta di adeguamento del piano gestione rifiuti prima della approvazione definitiva.

2. Durante l'elaborazione del piano sono stati utilizzati vecchi dati del 2002. Sarebbe stato meglio utilizzare i dati del 2003.
2. Al momento della elaborazione della proposta di piano erano disponibili in forma completa solo i dati del 2002.

3. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

3. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Pustertal

Bezirksrasbeschluss vom 16.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Bei der Ausarbeitung des Konzeptes gab es keinen Dialog mit den betreffenden Gemeinden. Schwer nachvollziehbare Müllmengen, Bsp. Tab.3, Tab. 10.
1. Der Dialog mit den Gemeinden ist durch das Genehmigungsverfahren des Abfallplanes gewährleistet. Es wird darauf hingewiesen, dass im Rahmen dieses Verfahrens die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften, vor der endgültigen Genehmigung des Abfallplanes, um die Übermittlung einer Stellungnahme gebeten wurden.

2. Bei der Ausarbeitung des Abfallplanes wurden veraltete Daten des Jahres 2002 verwendet, es wäre besser jene des Jahres 2003 anzuführen.
2. Bei der Ausarbeitung des Entwurfes zum neuen Abfallplan standen in vollständiger Form nur die Daten des Jahres 2002 zur Verfügung.

3. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.
3. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

4. La quota di recupero dei rifiuti organici per i Comuni che si trovano all'interno di un bacino di utenza di una discarica deve essere portato al 60%.
4. Il valore del 60% è sicuramente realistico, è può essere perseguito a livello comprensoriale e comunale.

5. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

5. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

6. Il nuovo inceneritore deve trattare anche una parte dei rifiuti speciali inceneribili.
6. L'impianto di incenerimento viene destinato ai soli rifiuti urbani nel rispetto dei compiti stabiliti dalla LP 21/1986 per la realizzazione di impianti provinciali di pubblica utilità. Impianti che trattano rifiuti speciali non ricadono sotto questa definizione. Il che non esclude che i rifiuti speciali possano essere inceneriti in impianti deputati la dove le condizioni di economicità e ecologicità lo permettano. La gestione dei rifiuti speciali compreso il loro incenerimento sono regolati da un apposito piano (delibera della Giunta provinciale n. 504 del 18.2.2002).

7. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

7. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

4. Die Verwertungsquote des Biomülls soll für die Gemeinden, die sich im Einzugsgebiet einer Deponie befinden auf 60% angehoben werden.
4. Die Verwertungsquote von 60% ist sicherlich realistisch und kann auf Bezirks- oder Gemeindeebene angestrebt werden.

5. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.
5. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

6. Die neue Müllverbrennungsanlage soll auch einen Teil der brennbaren Gewerbeabfälle mit entsorgen.
6. Die Müllverbrennungsanlage ist gemäß LG 21/1986, was die Realisierung Anlagen im Landesinteresse betrifft, für die ausschließliche Entsorgung von Hausabfällen ausgelegt worden. Anlagen, welche Sonderabfälle behandeln fallen nicht in diese Definition. Dies schließt aber nicht aus, dass sofern ökologische als auch ökonomische Voraussetzungen vorliegen, Sonderabfälle nicht auch verbrannt werden können. Die Bewirtschaftung der Sonderabfälle und daher auch deren Verbrennung ist mit einem eigenen Sondermüllplan geregelt (Beschluss der Landesregierung Nr. 504 vom 18.2.2002).

7. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
7. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

8. La vita utile delle discariche della Pusteria è sovrastimata, va ridotta di un 25%.

8. La vita utile delle discariche è stata calcolata tenendo conto delle quantità di rifiuti conferiti in peso. Questo valore è stato trasformato in m3 sulla base dei dati disponibili in letteratura e successivamente aggiornato in funzione degli assestamenti attesi.

9. Le scorie devono essere smaltite nel luogo dove vengono prodotti i rifiuti urbani. Secondo questo criterio devono essere realizzate nuove discariche. Il vantaggio consiste nel fatto che non sono necessari trasporti senza carico.

9. Viene effettuata una modifica al piano al punto 6.3.1: "la modalità di gestione temporale delle discariche verrà definita dall'ufficio gestione rifiuti sentiti i Comuni e i Comprensori interessati in funzione di una dettagliata valutazione ambientale".

10. Deve essere valutata l'opzione del trasporto ferroviario.

10. Le valutazioni sulle modalità di trasporto sono contenute nel capitolo 7. Allo stato attuale il trasporto su rotaia non presenta vantaggi ambientali in termini di km complessivi percorsi su ruota. La soluzione può essere rivalutata solo nel caso della realizzazione di uno scalo merci presso l'inceneritore.

11. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve essere portato al 60%.

11. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

12. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.

12. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

13. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.

13. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto

8. Die Lebensdauer der Deponien im Pustertal ist zu optimistisch geschätzt. Die Lebensdauer sollte um 25% reduziert werden.

8. Bei der Berechnung der Lebensdauer der Deponien wurde die angelieferte Müllmenge in Gewicht berücksichtigt und auf Grund von Literaturdaten in m3 umgewandelt. Die daraus resultierende Restkapazität der Deponie wurde noch in Funktion der zu erwartenden Setzungen angepasst.

9. Die Schlacken sollten dort endgelagert werden wo der Hausmüll herkommt. Diesbezüglich müssten Deponievolumen geschaffen werden. Der Vorteil liegt darin, dass keine Leertransporte erfolgen müssten.

9. Der Abfallplan wird im Punkt 6.3.1 folgendermaßen abgeändert: "Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Mülldeponien wird nach Anhören der betroffenen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften und nach einer Überprüfung der verschieden umweltrelevanten Aspekten vom Amt für Abfallwirtschaft festgelegt".

10. Der Transport des Restmülls über die Schiene soll eine Option beleiben.

10. Die verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden im Kapitel 7 behandelt und aufgezeigt. Nach aktuellem Stand hat der Transport auf Schiene, berücksichtigt man die insgesamt auf Straße zu fahrenden km, keine umweltrelevanten Vorteile. Die Alternative Eisbahn müsste neu bewertet werden, würde am Standort der Müllverbrennungsanlage eine Eisenbahnumladestation realisiert.

11. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

11. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

12. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.

12. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

13. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.

13. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften

del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

14. Le capacità dell'impianto di Campo Tures e Brunico sono da ridefinire in maniera più trasparente.

14. I dati utilizzati si riferiscono ai progetti approvati.

15. La quota minima di organico per la Comunità comprensoriale Pusteria è da modificare con 2.937,84 t.
15. Il piano prevede adesso il dato corretto (2.938 t/anno).

16. I rifiuti organici della Valle Aurina devono essere smaltiti nel sottobacino comprensoriale.
16. La scelta dei bacini di utenza dei singoli impianti deve essere definita a livello di Comprensorio (vedi punto 9.2.3).

17. Per la raccolta dei rifiuti organici in alta Pusteria è necessario creare nuove capacità di trattamento.

17. Non è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del piano, ma può essere perseguito come obiettivo a livello comprensoriale.

18. La suddivisione degli impianti di trattamento fanghi non segue il principio chi inquina paga. Si sostiene il recupero dei fanghi; deve essere risolto il problema di formazione di polveri da stoccaggio dei residui provenienti dall'impianto di combustione IDA Tobl.
18. Il bacino di utenza dei due impianti di trattamento termico fanghi è stabilito sulla base di considerazioni ambientali e tecniche. Il problema della soluzione delle polveri non è oggetto del piano ma delle prescrizioni relative alla gestione dell'impianto.

19. Le discariche della Pusteria, esaurite le discariche I e II, saranno utilizzate per il deposito delle scorie e rifiuti non inceneribili; la proposta viene decisamente rifiutata!.

19. Le discariche sono già attive e hanno le caratteristiche di discarica per rifiuti non pericolosi. Potranno essere conferiti alle discariche solo rifiuti compatibili con la loro classificazione. L'allargamento al bacino d'utenza si rende necessario nella misura in cui a partire dal 2009 tutti i rifiuti urbani saranno inceneri-

sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

14. Die Anlagenkapazität der Kompostieranlagen von Bruneck und Sand in Taufers sind transparent neuzuberwerten.
14. Die angeführten Daten sind aus den genehmigten Projekten entnommen worden.

15. Die für den Bezirks Pustertal vorgesehene Mindestsammelmenge an Biomüll ist mit 2.937,84 t zu ersetzen.
15. Der Abfallplan sind nun die korrekte Menge vor (2.938 T/Jahr).

16. Der Biomüll aus dem Tauferer Tal ist im Unterbezirk zu entsorgen.
16. Die Einzugsgebiete der einzelnen Anlagen müssen auf Bezirksebene festgelegt werden (siehe Punkt 9.2.3).

17. Für die Behandlung des getrennt gesammelten Biomüll sind im oberen Pustertal und Gadertal sind neue Anlagenkapazitäten zu schaffen.
17. Die Schaffung neuer Anlagenkapazitäten für die Verarbeitung des Biomülls im oberen Pustertal und Gadertales ist für die Erreichung der Ziele des Abfallplanes nicht unbedingt nötig, kann aber für die Erreichung der innerhalb des Bezirks festgelegten Ziele angestrebt werden.

18. Die vorgesehene Zuordnung für die Klärschlammentsorgung entspricht nicht dem Verursacherprinzip. Die Staubentwicklung bei der Lagerung der Rückstände aus der TVA ARA Tobl muss beseitigt werden.

18. Die Einzugsgebiete für die beiden thermischen Verwertungsanlagen für Klärschlämme wurden auf Grund umwelttechnischer Betrachtungen festgelegt. Die Lösungen, die es für die Reduzierung der Staubentwicklung an der thermischen Verwertungsanlage ARA Tobl zu finden gilt, sind nicht Inhalt dieses Planes, betreffen aber die Auflagen zum Betrieb der Anlage.

19. Die Deponien im Pustertal sollen nach Verfüllung der Deponien I und II für die Endlagerung der Schlacken und nicht verbrennbare Abfälle verwendet werden; dieser Vorschlag wird entschieden abgelehnt!.
19. Die Deponien sind bereits operativ und erfüllen die Eigenschaften der Deponien für nicht gefährliche Abfälle. Daher können zur Endlagerung nur Abfälle angeliefert werden, die mit der genannten Einstufung übereinstimmen. Die Vergrößerung des Einzugsgebietes ist erforderlich da ab 2009 alla Hausabfälle in ei-

ti in un unico inceneritore provinciale. Quindi, conformemente alla direttiva CE 31/1999, in tutte le discariche per rifiuti non pericolosi presenti sul territorio provinciale possono essere conferite le scorie dell'inceneritore e i rifiuti non inceneribili compatibili con la classificazione della discarica indipendentemente dalla provenienza. La modalità temporale è definita al punto 6.3.1 così come modificato nel presente piano.

20. Deve essere prevista la possibilità di conferire i rifiuti organici della alta Pusteria a Tristach (A).

20. Il conferimento è già possibile ai sensi del capitolo 9.2.3.1 della presente proposta di piano.

nem einzigen Müllverbrennungsofen behandelt werden. Aus diesem Grund können, im Einklang mit der EU-Richtlinie 31/1999, in alle Deponien für nicht gefährliche Abfälle, welche in Südtirol in Betrieb sind, unabhängig von der Herkunft, die Schlacken des Müllverbrennungsofens und die nicht verbrennbaren Abfälle, sofern diese mit der Klassifizierung der Deponien kompatibel sind, endgelagert werden. Der Zeitrahmen für die Bewirtschaftung der Deponien ist gemäß abgeänderter Version des Abfallplanes im Punkt 6.3.1 geregelt.

20. Es soll die Möglichkeit vorgesehen werden, Biomüll des oberen Pustertals nach Tristach (A) zu bringen

20. Die Verbringung des Biomülls aus dem oberen Pustertal nach Tristach ist bereits gemäß Kapitel 9.2.3.1 des vorliegenden Entwurfes zum Abfallplan möglich.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Burgraviato

Delibera del Consiglio comprensoriale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. L'impianto di fermentazione di Lana deve essere utilizzato secondo le sue capacità (12.000 t/a). I Comuni devono essere compartecipi dei costi di gestione anche se non conferiscono rifiuti.

2. Al capitolo 9.2.3.1 Viene introdotta la seguente modifica: "A partire dal momento della disponibilità degli impianti i Comuni e i Comprensori sono obbligati a conferire i propri rifiuti organici secondo le quantità e modalità stabilite nel piano gestione rifiuti. In caso di mancato rispetto delle quote di conferimento devono essere compartecipi dei costi di gestione in maniera proporzionale alle quote previste nel piano".

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt

Bezirksrasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Es wird gefordert, dass zur Auslastung der Vergärungsanlage Tisner Auen (12.000 t/Jahr) alle Gemeinden des Einzugsgebietes die Verarbeitungskosten mittragen auch wenn sie keinen Biomüll anliefern.

2. Das Kapitel 9.2.3.1 wird mit folgender Abänderung ergänzt: "Bei Inbetriebnahme der Anlagen sind die Gemeinde Bozen und die Bezirksgemeinschaften verpflichtet, gemäß Kapitel 9.2.3.1 der gegenwärtigen Fortschreibung, die Bioabfälle an die dafür bestimmten Anlagen anzuliefern. Sollten die vorgesehenen Anlieferungsmengen nicht erreicht werden, müssen die Gemeinde Bozen und die Bezirksgemeinschaften unabhängig von den angelieferten Mengen die Betriebsspesen anteilsmäßig mittragen.

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

5. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

3. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

4. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

5. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Oltradige-Bassa Atesina

Delibera del Consiglio comprensoriale del 23.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. La raccolta dell'organico deve essere prevista a partire dal 2008 e non a partire dal 2006. Bisogna continuare a sostenere il compostaggio domestico. È necessario prevedere una analisi costi/benefici.
1. L'obiettivo del 40% per la raccolta dell'organico deve essere raggiunto a partire dalla data in cui gli impianti sono disponibili, in caso contrario comunque non oltre il 2009. Il compostaggio domestico è già presente nel piano, capitolo 9.2.3. Si fa presente che con questo aggiornamento al piano gestione rifiuti l'obiettivo del 40% va raggiunto a livello comprensoriale. Il calcolo del 40% non contempla il compostaggio domestico in quanto questo è già escluso durante la cernita dei rifiuti, base per il calcolo della quota. A questo proposito è opportuno notare che l'analisi merceologica viene ripetuta regolarmente e che quindi il compostaggio domestico viene ogni volta ricalcolato.

2. L'incenerimento dei fanghi a Termeno è accettabile solo per una quota massima pari a 1/3 del totale dei fanghi prodotti in Alto Adige.
2. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

3. La discarica di Vadena non va ampliata, è necessario trovare siti alternativi.
3. Valutata la necessità di confrontare dal punto di vista ambientale il sito di Vadena con i siti proposti dal Comune (Monte Pozza e Monte di Mezzo) la Giunta provinciale dispone che gli effetti del capitolo 6.2 per quello che concerne la Discarica I sono sospesi in attesa degli esiti di una valutazione di impatto ambientale che contempli i tre siti. Incaricherà a questo proposito un tecnico esterno alla Provincia di fama riconosciuta.

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Überetsch-Unterland

Bezirksratsbeschluss vom 23.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Die Biomüllsammlung soll nicht ab 2006, sondern erst ab 2008 verbindlich vorgesehen werden. Die Eigenkompostierung ist weiterhin zu fördern. Es ist notwenig eine Kosten-Nutzenanalyse vorzusehen.
1. Die für die Biomüllsammlung vorgesehene Verwertungsquote von 40% ist ab Verfügbarkeit der Behandlungsanlagen zu erreichen, aber spätestens innerhalb 2009. Die Eigenkompostierung ist im Plan im Kapitel 9.2.3 vorgesehen. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu erreichen ist. Die Verwertungsquote von 40% wurde ohne Berücksichtigung der Eigenkompostierung festgelegt, da diese die getrennte Sammlung nicht beeinflusst, welche aber für die Festlegung der Verwertungsquote ausschlaggebend ist. Der Anteil an Eigenkompostierung wird auf jeden Fall auf Grund der periodischen Hausmüllanalysen (alle 5 Jahre) immer wieder neu festgelegt werden.

2. Die Klärschlammverbrennung ist nur für die Behandlung von nicht mehr als 1/3 des Südtirolweiten Klärschlammes akzeptierbar.
2. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

3. Die Deponie Pfatten ist auf keinen Fall zu erweitern. Alternativstandorte müssen gesucht werden.
3. Als notwendig erachtet den Deponiestandort Pfatten mit den von der Gemeinde Pfatten vorgeschlagenen Standorten (Mitteberg, Monte Pozza) zu vergleichen verfügt die Landesregierung die Auswirkungen des Kapitel 6.2 betreffend die Deponie I bis zur Entscheidung der Umweltverträglichkeitsprüfung, die auch die drei Standorte umfassen wird, auszusetzen. Für die Ausarbeitung der UVP-Studie wird die Landesverwaltung einen international anerkannten Techniker beauftragen.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Valle Isarco

Delibera del Consiglio comprensoriale del 10.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti. Devono essere avviati i contatti con la grandi rivenditori di generi alimentari per favorire l'utilizzo di sacchetti biodegradabili. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Eisacktal

Bezirksratsbeschluss vom 10.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden. Die Zusammenarbeit mit Lebensmittelkonzernen für den Einsatz abbaubare Säcke statt Nylonsäcke ist zu fördern. Die Informationen für den Bürger betreffend das zurücklassen der Verpackungen bei Geschäftsstellen sind zu erhöhen.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.
Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La base di calcolo per il 40% deve essere spiegata meglio.

3. Il 40% si riferisce al totale dei rifiuti organici prodotti. A livello provinciale si corrisponde a ca. 36 kg/anno per abitante equivalente sui 500 kg/anno complessivi prodotti da ogni abitante equivalente.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Berechnungsgrundlage von 40% ist klarer zu definieren.

3. Die 40% beziehen sich auf die insgesamt erzeugten Bioabfälle. Landesweit entsprechen die 40% etwa 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte auf eine jährliche Abfallproduktion von 500 kg pro Einwohnergleichwerte.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

5. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

6. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

6. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

7. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

7. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

8. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.

8. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

5. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

6. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

6. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

7. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen .

7. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

8. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.

8. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

9. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.

9. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

10. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl per il trattamento termico non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.

10. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

9. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.

9. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

10. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.

10. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken des Eisacktales und Wipptales an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.
Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Alta Val Isarco

Delibera del Consiglio comprensoriale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti. Devono essere avviati i contatti con la grandi rivenditori di generi alimentari per favorire l'utilizzo di sacchetti biodegradabili. I cittadini devono essere informati meglio sulla possibilità di lasciare gli imballaggi nei negozi.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

È sicuramente auspicabile un maggior coinvolgimento su base volontaria della grande distribuzione e del commercio al dettaglio alle iniziative di riduzione dei rifiuti. Questo tipo di intervento può essere perseguito a livello di Comprensorio e di singolo comune.

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Wipptal

Bezirksrasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden. Die Zusammenarbeit mit Lebensmittelkonzernen für den Einsatz abbaubare Säcke statt Nylonsäcke ist zu fördern. Die Informationen für den Bürger betreffend das zurücklassen der Verpackungen bei Geschäftsstellen sind zu erhöhen.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.

Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

Es ist sicherlich wünschenswert, wenn bei den verschiedenen Initiativen zur Abfallvermeidung, auf freiwilliger Basis auch die Großverteilung und der Detailhandel vermehrt einbezogen werden. Dieses Vorhaben kann auf Bezirks- und Gemeindeebene verfolgt werden.

2. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

2. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

3. La base di calcolo per il 40% deve essere spiegata meglio.

3. Il 40% si riferisce al totale dei rifiuti organici prodotti. A livello provinciale si corrisponde a ca. 36 kg/anno per abitante equivalente sui 500 kg/anno complessivi prodotti da ogni abitante equivalente.

2. Die für den Biomüll vorgesehene Verwertungsquote sollte auf einen realistischen Minimum gesenkt werden (60% und 40% zu hoch) bzw. sollten Maßnahmen gesetzt werden um die Biomüllsammlung zu erleichtern.

2. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

3. Die Berechnungsgrundlage von 40% ist klarer zu definieren.

3. Die 40% beziehen sich auf die insgesamt erzeugten Bioabfälle. Landesweit entsprechen die 40% etwa 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte auf eine jährliche Abfallproduktion von 500 kg pro Einwohnergleichwerte.

4. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.

4. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

5. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

5. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

6. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.

6. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

7. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

7. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

8. Sono da definire meglio i mezzi e le competenze delle Comunità comprensoriali per l'attuazione del piano.

8. Possono essere definite solo tramite legge e non tramite piano e attualmente sono definite tramite LP 7/1991.

4. Die Klassifizierung der Filteraschen als nicht gefährliche Abfälle soll mit einer Studie dargelegt werden.

4. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Filteraschen erfolgt auf Grund einer chemischen Analyse, welche vom Betreiber des Müllverbrennungsofens regelmäßig durchgeführt wird.

5. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.

5. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

6. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.

6. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

7. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.

7. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

8. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes sind genauer zu definieren.

8. Die Mittel und Befugnisse der Bezirksgemeinschaften zur Umsetzung des Abfallplanes können nur mit Gesetz definiert werden. Derzeit sind sie mit LG 7/1991 geregelt.

9. Il passo previsto al punto 8.4 relativo alle società di capitale di proprietà dei Comuni deve essere cancellato.

9. Al punto 8.4 è stata apportata le seguente modifica: "Nel caso in cui il servizio sia svolto da società di capitale di proprietà esclusiva del singolo Comune o Comprensorio e che svolge il servizio solo per conto del Comune o Comprensorio stesso, il gestore dell'impianto può fatturare lo smaltimento dei rifiuti direttamente alla società".

10. Il conferimento dei fanghi all'IDA di Tobl per il trattamento termico non deve essere vincolante. Devono restare aperte anche altre soluzioni.

10. L'impianto di trattamento termico dell'IDA di Tobl è già stato valutato dal punto di vista ambientale ed è già stato realizzato. Ad eccezione di piccoli quantitativi il piano prevede il solo trattamento termico per i fanghi. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente la soluzione di trattare i fanghi provenienti dalla Valle Isarco e Alta Valle Isarco presso l'IDA di Tobl è la più sensata.

Per questa ragione resta valido il bacino di utenza fissato nel piano.

9. Der Passus im Punkt 8.4 betreffend die Kapitalgesellschaften im Eigentum der Gemeinden soll gestrichen werden.

9. Der Punkt 8.4 wird folgendermaßen abgeändert: Im Falle, dass der Dienst von Kapitalgesellschaften durchgeführt wird, die ausschließlich im Eigentum der einzelnen Gemeinden oder Bezirksgemeinschaften sind und der Sammeldienst ausschließlich für die entsprechende Gemeinde oder Bezirksgemeinschaft ausgeübt wird, kann der Betreiber der Anlage die Entsorgung der Abfälle direkt der Gesellschaft verrechnen.

10. Die Anlieferung des Klärschlammes an die ARA Tobl zur thermischen Verwertung soll nicht zwingend sein. Auch andere Lösungen offen lassen.

10. Die thermische Verwertungsanlage bei der ARA Tobl ist bereits auf deren Umweltverträglichkeit hin überprüft worden und wurde schon realisiert. Mit Ausnahme von kleinen Mengen ist für die Entsorgung der Klärschlämme die thermische Verwertung vorgesehen. Aus Sicht des Umweltschutzes ist es daher angebracht, dass die Klärschlämme aus den Bezirken des Eisacktales und Wipptales an der Anlage der ARA Tobl behandelt werden.
Aus diesem Grund wird das im Abfallplan vorgesehene Einzugsgebiet aufrecht gehalten.

Osservazioni della Comunità comprensoriale di Val Venosta

Delibera del Consiglio comprensoriale del

Parere al piano gestione rifiuti:
positivo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.

1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. La Comunità comprensoriale propende per una riorganizzazione del servizio ovvero per la creazione di una società di servizi nella gestione dei rifiuti. Per questa ragione si richiede di modificare il passo relativo alla responsabilità e renderlo possibile anche per altre strutture.

2. la competenza resta alla Comunità comprensoriale che può affidare a proprie strutture il compito di svolgere i servizi.

Stellungnahme der Bezirksgemeinschaft Vinschgau

Bezirksrasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
positiv

Stellungnahme

1. Es ist zu überprüfen, inwieweit die Maßnahmen zur Müllvermeidung beigetragen haben die Abfallproduktion zu reduzieren. Zudem sollen finanzielle Anreize zu Gunsten der Bürger für die Förderung der Abfallvermeidung vorgesehen werden.

1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung, über einen längeren Zeitraum, der Südtiroler Abfallproduktion festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, stellen sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen entsprechen nicht den europäischen Richtlinien betreffend die staatlichen Unterstützungen.

2. Die Bezirksgemeinschaft strebt eine Neuorganisation an und zwar die Gründung einer Dienstleistungsgesellschaft im Bereich Abfall. Diesbezüglich wird ersucht den Passus betreffend die Verantwortung der Entsorgung zu ändern und auch für andere Strukturen zu ermöglichen.

2. Die Bezirksgemeinschaft behält die Zuständigkeit, kann aber die Abwicklung der Dienste an eigene Einrichtungen übergeben.

3. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

3. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

4. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
4. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Deve essere valutata la possibilità di trattare una parte dei rifiuti della Val Venosta nell'inceneritore attuale.
5. L'impianto di incenerimento attualmente non ha la capacità di accettare altri rifiuti.

6. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.

6. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

7. Nel programma degli interventi previsti deve essere inserita la realizzazione delle infrastrutture per la superficie suppletiva della discarica di Glorenza.
7. L'ampliamento della discarica non è ritenuto necessario (vedi capitolo 6.1.1) e quindi non sono necessarie le opere per le infrastrutture.

3. Der vorgesehene Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll genauer erläutert werden. Die Begriffe vorbehandelte bzw. unbehandelte Abfälle sind näher zu erklären. Zudem ist anzuführen, welche Mittel das Land einsetzen um festzustellen, dass Abfälle unbehandelt entsorgt wurden.
3. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 festgehalten. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft wird, ist im Kapitel 4.3. beschrieben. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

4. Die Betriebsgenehmigungen für die Umladestationen sollen auch auf hausmüllähnliche Sonderabfälle ausgeweitet werden.
4. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

5. Es soll die Möglichkeit überprüft werden einen Teil der Abfälle aus dem Vinschgau bereits vor 2009 über die MVA Bozen zu entsorgen.
5. Der derzeitige Müllverbrennungsofen hat nicht die Kapazität um weiter Abfälle anzunehmen.

6. Der Beitragssatz für die Realisierung von Umladestationen ist aus Gleichberechtigungsgründen höher als 60% anzusetzen.
6. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und diesbezüglichen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

7. Im Programm der Baumaßnahmen soll auch eine zusätzliche Fläche auf der Deponie in Glurns für verschiedene Infrastrukturen aufgenommen werden.
7. Die Erweiterung der Deponien wir als nicht notwendig erachtet (siehe Kapitel 6.1.1). Aus diesem Grund sind die Arbeiten für die vorgesehenen Infrastrukturen nicht erforderlich.

Osservazioni del Comune di Bronzolo

Delibera del Consiglio comunale del 18.1.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. Manca il coordinamento con il piano provinciale per la qualità dell'aria.
1. Dalla presa di posizione del Comune non è deducibile in quali parti il Piano gestione rifiuti non sia coordinato con il Piano tutela dell'aria. Da un attento confronto tra i due piani si rileva che il Piano Gestione rifiuti è in perfetto accordo con le misure previste dal piano Aria nei capitoli relativi ai provvedimenti da prendere nei confronti della minimizzazione del traffico extraurbano (capitolo 2.2), delle emissioni industriali (capitolo 3.f) e delle altre fonti puntuali di particolare rilevanza (capitolo 4.a).

2. È auspicabile la realizzazione di un secondo forno inceneritore in posizione decentrale rispetto a Bolzano.
2. La compatibilità ambientale dell'impianto previsto dal piano gestione rifiuti è già stata valutata positivamente (valutazione di impatto ambientale). Le considerazioni ambientali ed economiche che scartano la realizzazione di un impianto di incenerimento decentrato per rifiuti urbani sono contenute nel capitolo 5.4.4. Con la decentralizzazione dell'inceneritore si perderebbe il maggior beneficio ambientale rappresentato dal recupero di calore (minimizzazione delle emissioni di CO2). Va fatto osservare che il piano prevede oltre all'incenerimento di rifiuti urbani anche il trattamento termico di fanghi da depurazione in impianti decentrati e che il piano gestione rifiuti speciali prevede l'incenerimento dei rifiuti speciali in un forno dedicato.

3. Non si condivide l'ampliamento di Vadena.

3. Il Comune non fornisce neanche in questo caso alcuna indicazione sulla sua presa di posizione. Si fa osservare comunque che gli effetti del capitolo 6.2 sono sospesi sino alla effettuazione delle valutazione ambientale del sito di Vadena e dei siti proposti dal Comune di Vadena (Monte di Mezzo e Monte Pozza).

4. La rinuncia alla raccolta della plastica sembra poco sensata
4. Non vi è nessuna rinuncia nel piano alla raccolta della plastica. Per la raccolta della plastica il piano gestione rifiuti riprende gli obiettivi della direttiva comunitaria (capitolo 1).

Stellungnahme der Gemeinde Branzoll

Gemeinderasbeschluss vom 18.1.2005

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Es fehlt die Koordinierung mit dem Luftqualitätsplan des Landes.
1. Die Stellungnahme der Gemeinde Branzoll gibt keinen Hinweis, welche Teile des Abfallplanes nicht mit dem Luftqualitätsplan abgestimmt worden sind. Vergleicht man die beiden Pläne, kann festgestellt werden, dass im Abfallplan der Luftqualitätsplan was die Maßnahmen betreffend ist Reduzierung des extraurbanen Verkehrs (Kapitel 2.2), Industrieemissionen (Kapitel 3.f) und der anderen wichtigen Emissionsquellen (Kapitel 4.a) sehr wohl berücksichtigt wurde.

2. Angebracht erscheint die Errichtung eines zweiten Verbrennungsofens an einem gegenüber Bozen dezentral gelegenen Ort.
2. Die Umweltverträglichkeit der im Abfallplan vorgesehenen Anlage wurde bereits positiv bewertet. (Umweltverträglichkeitsprüfung). Die umweltrelevanten und wirtschaftlichen Aspekte die die Realisierung einer Müllverbrennungsanlage eines gegenüber Bozen dezentralen Standortes ausschließen sind im Kapitel 5.4.4 enthalten. Durch die Dezentralisierung der MVA würde man aus Sicht der Umwelt einen enormen Vorteil, die Verwertung der Fernwärme, verlieren (Reduzierung der CO^2 Emissionen. Es wird darauf hingewiesen, dass der Abfallplan neben der Realisierung eines Müllverbrennungsofens für Hausabfälle auch eine dezentrale thermische Verwertung der Klärschlämme vorsieht und dass im Sondermüllabfallplan eine Entsorgung der Sonderabfälle in einem eigens dafür realisierten Ofen vorgesehen wurde.

3. Die Erweiterung der Pfattner Deponie wird nicht gutgeheißen.
3. Auch in diesem Fall gibt es in der Stellungnahme der Gemeinde keine näheren Hinweise zur Aussage. Es wird darauf hingewiesen, dass die Auswirkungen des Kapitel 6.2 bis zur Durchführung der Umweltverträglichkeitsprüfung des Standortes der Deponie in Pfatten und den von der Gemeinde vorgeschlagenen alternativ Standorten Mitteberg und Monte Pozza ausgesetzt werden.

4. Das Verzichten auf die getrennte Sammlung von Kunststoffabfällen erscheint seltsam.
4. Im Abfallplan ist die getrennte Sammlung der Kunststoffabfälle sehr wohl vorgesehen. Für die Sammlung der Kunststoffsammlung werden die Vorgaben der EU-Richtlinien übernommen (Kapitel 1).

Osservazioni del Comune di Ora

Delibera del Consiglio comunale del 9.3.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.
1. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

2. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.
2. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano. Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli

Stellungnahme der Gemeinde Auer

Gemeinderasbeschluss vom 9.3.2005

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Überprüfen, inwieweit Maßnahmen Abfallkonzept zur Müllvermeidung beigetragen haben. Finanzielle Anreize einfügen für Bürger zur Abfallvermeidung.
1. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung der Südtiroler Abfallproduktion über einen längeren Zeitraum festgestellt werden. Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI stellen Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen gehen gegen die europäischen Richtlinien bezüglich die staatlichen Unterstützungen.

2. Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll erläutert werden. Der Begriff vorbehandelte bzw. unbehandelte näher erläutern. Welche Mittel setzt das Land für Missachtung ein?

2. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 gegeben. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft werden, wird im Kapitel 4.3. festgehalten. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeändert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste

Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

3. La classificazione delle polveri come rifiuti non pericolosi deve essere dimostrata da uno studio.
3. La classificazione dei rifiuti e quindi anche delle scorie avviene sulla base delle analisi chimiche, che il gestore dell'impianto di incenerimento svolge regolarmente.

4. L'autorizzazione all'esercizio per le stazioni di trasbordo deve essere ampliata anche ai rifiuti assimilabili agli urbani.
4. Le stazioni di trasbordo possono accettare rifiuti urbani e quindi anche rifiuti assimilati agli urbani.

5. Per equità il contributo per la realizzazione di stazioni di trasbordo deve esser portato al 60%.
5. La definizione dell'entità del contributo è definita dalla LP 57 e relativa delibera e non è oggetto del piano gestione rifiuti.

6. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.
6. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provin-

gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

3. Angabe Studie, wonach Filteraschen nicht mehr als gef. Sondermüll bezeichnet werden.
3. Die Klassifizierung der Abfälle und daher auch der Schlacken erfolgt nach einer chemischen Analyse, welche der Betreiber der Anlage regelmäßig durchführt.

4. Betriebsgenehmigung. für UST auch für hausmüllähnlichen Sondermüll.

4. Die Umladestationen sind bereits ermächtigt Hausabfälle anzunehmen. Aus diesem Grund dürfen an den Umladestationen auch hausmüllähnliche Sonderabfälle angeliefert werden.

5. Beitragssatz UST höher als 60% ansetzen (Gleichberechtigung).
5. Das Ausmaß des Beitrages ist mit LG 57/76 und relativen Beschlüssen geregelt und ist nicht Inhalt dieses Abfallplanes.

6. Verwertungsqoute Biomüll auf realistisches Minimum senken (60% u 40% zu hoch) oder Maßnahmen setzen für Erleichterung Biomüllsammlung.

6. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW,

cia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

7. Il Comune è contrario alla realizzazione dell'impianto di incenerimento fanghi a Termeno (vedi motivazione del Comune di Termeno).

7. Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

8. Il Comune è contrario all'ampliamento della discarica di „Frizzi Au" per pericolo di contaminazione dell'acqua di falda.

8. La localizzazione del capitolo 6.2 per la discarica I non diventerà definitiva se non successivamente alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale che avrà come oggetto tutti e tre i siti (Vadena, Monte Pozza e Monte di Mezzo). A tal fine la Provincia incaricherá per lo studio professionisti esterni di chiara fama. Indipendentemente dalla sua ubicazione la discarica deve essere realizzata secondo gli standard tecnici previsti dalla direttiva europea 31/1999. Si tratta di direttive che impongono uno standard qualitativo per il settore discariche molto elevato attraverso il quale si esclude la contaminazione dell'acqua di falda.

9. Il Comune è contrario alla introduzione della raccolta dell'organico presso le abitazione. L'introduione di questo servizio comporta un costo aggiuntivo (ca. 0,50 €/kg) per i cittadini.

9. Gli obiettivi del piano gestione rifiuti sono da raggiungere a livello di Comprensorio. La modalità del servizio di raccolta per il raggiungimento degli obiettivi (raccolta dell'organico presso le grandi utenze o presso le abitazioni) è di competenza dei singoli Comuni in accordo con le Comunità comprensoriali.

Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

7. Gegen die KVA Tramin (siehe Begründung Gemeinde Tramin).

7. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

8. Gegen die Erweiterung der Mülldeponie "Frizzi Au", Gefahr für die Verunreinigung des Grundwassers im Unterland.

8. Die Auswirkungen des Kapitels 6.2 werden bis zur Umweltverträglichkeitsprüfung der im Abfallplan vorgesehenen Erweiterung der Deponie in Pfatten sowie der alternativen Standorte, die von der Gemeinde Pfatten vorgeschlagen wurden (Mitteberg, Monte Pozza) ausgesetzt. Die Verunreinigung des Grundwassers im Unterland ist auszuschließen. Die Deponie unabhängig vom Standort muss nach den technischen Eigenschaften der EU-Richtlinien 31/1999 errichtet werden. Diese Richtlinien gewährleisten den höchsten technischen Standart im Deponiesektor, und wurden so streng gehalten, dass die Verunreinigung des Grundwassers ausgeschlossen werden kann.

9. Gegen die Biomüllsammlung in den Haushalten, die Durchführung des Dienstes (ca. 0,50 €/kg) bringt eine zu hohe Belastung für den Bürger mit sich.

9. Die Vorgaben des Abfallplanes sind auf Bezirksebene zu erreichen. Die Entscheidung, welches Sammelsystem eingesetzt wird um diese Ziele zu erreichen (Biomüllsammlung bei den Großproduzenten oder bei den Haushalten) obliegt, in Absprache mit der Bezirksgemeinschaft, jeder einzelnen Gemeinde.

Osservazioni del Comune di Vadena

Delibera del Consiglio comunale del 17.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. Realizzazione di un unico impianto di trattamento termico per fanghi da depurazione e rifiuti urbani al Virgolo in alternativa a quelli previsti a Bolzano sud e Termeno al Virgolo.

1. Circa la realizzazione di un unico impianto termico di trattamento fanghi da situarsi nel Virgolo e a cui fa riferimento il documento "Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol in Felsenkaverne la Giunta provinciale ha sentito la conferenza dei servizi che ha fornito la seguente presa di posizione:

- la valutazione dei trasporti su gomma è decisamente sottostimata, anche ipotizzando un trasporto su ferrovia per la Venosta, la Pusteria e parte della Valle Isarco (ipotesi già scartata dallo studio effettuato dall'Ufficio gestione rifiuti in collaborazione con le Ferrovie dello Stato nel 2000) il carico di automezzi resta quello attuale 60-70 automezzi al giorno. È da osservare a questo proposito che non si alleggerisce il massimo carico dovuto ai mezzi medio piccoli che servono quotidianamente il Comune di Bolzano. Lo spazio dedicato al conferimento dei mezzi su gomma è troppo piccolo rispetto alle necessità dell'inceneritore.
- Pur valutando la possibilità di utilizzo del teleriscaldamento il progetto presentato non presenta nessun allacciamento alla rete di teleriscaldamento già esistente, non vengono previsti i costi per la predisposizione di una nuova rete e di una nuova centrale per il teleriscaldamento, di fatto in questo modo si perde il maggior vantaggio ambientale proveniente dalla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione.
- Non viene indicato il luogo di uscita del camino, trattandosi di una proposta già avanzata in fase di valutazione di impatto ambientale per il tunnel di base del Brennero c'è da supporre che il camino esca direttamente sul monte del colle, in questo caso le immissioni sul suolo sarebbero maggiori rispetto a quelle previste dall'impianto di Bolzano Sud.

Stellungnahme der Gemeinde Pfatten

Gemeinderasbeschluss vom 17.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Errichtung einer einzigen Anlagen für die thermische Behandlung der Abfälle und Schlämme im Inneren des Virgelbergs, als Alternative zur MVA Bozen und KVA Tramin.

1. In Bezug auf das Dokument "Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol in einer Felsenkaverne", das eine einzige Müllverbrennungsanlage für Abfälle und Klärschlamme unter dem Virgel vorsieht, hat die Landesregierung die Dienststellenkonferenz angehört, das folgendermaßen Stellung nimmt:

- Bei der Bewertung der verschiedenen Transportmöglichkeiten wurden die Transporte, die weiterhin über die Straße erfolgen werden, unterschätzt. Auch in der Annahme, dass die Anlieferung der Abfälle aus den Bezirken Vinschgau, Pustertal und Eisacktal/Wipptal über die Schiene erfolgen würde (Möglichkeit, welche sich bereits im Rahmen einer Studie der Eisenbahngesellschaft und dem Amt für Abfallwirtschaft als nicht durchführbar erwiesen hat), müssten täglich immer noch etwa 60 bis 70 Fahrzeuge über die Straße den Müllverbrennungsofen anfahren. Diesbezüglich wird festgehalten, dass durch die eventuelle Verlagerung der Abfalltransporte auf die Schiene, jene kleinen Fahrzeuge, die täglich bei der Sammlung der Hausabfälle in der Gemeinde Bozen und den umliegenden Gemeinden eingesetzt werden, weiterhin verwendet würden. Zudem wurde der Anlieferungsbereich in Bezug auf die Erfordernisse des Müllverbrennungsofens für die Fahrzeuge zu klein dimensioniert.
- Obwohl die Nutzung der Fernwärme in den Unterlagen zitiert wurde, sieht das Projekt keinen Anschluss an das bestehende Fernwärmenetz der Stadt Bozen vor. Auch die Realisierung einer neuen Fernwärmezentrale und eines diesbezüglichen Fernwärmenetzes wird im Projekt nicht angeführt. In dieser Art und Weise wird der größte ökologische Vorteil eines Müllverbrennungsofens nicht genutzt.
- Im Projekt wird die Austrittsstelle des Kamins nicht angeführt. Nachdem es sich um eine Vorschlag handelt, welcher bereits im Rahmen des Brennerbasistunnels eingebracht wurde, gehen wird davon aus, dass die Austrittstelle des Kamins am Kohlererberg sein dürfte. In diesem Falle wären die Immissionen der Schadstoffe am Boden höher als jene, die bei der Anlage mit Standort Bozen Süd zu erwarten sind.

- La possibilità di incenerire contemporaneamente fanghi da depurazione e rifiuti urbani è stata più volte sperimentata presso l'attuale impianto di incenerimento giungendo alla conclusione che i normali forni a griglia come quello prospettato non sono idonei al trattamento congiunto di fanghi e rifiuti urbani.
- I costi di realizzazione sono sottostimati soprattutto per quello che riguarda la realizzazione del teleriscaldamento che non viene considerata ne le opere di sicurezza, tuttavia i 5 milioni di Euro preventivati per la realizzazione della sola caverna rappresentano rispetto ai 62 milioni preventivati nel progetto preliminare rappresentano un 9% in più.
- Considerato che non è prevista l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento, che le immissioni attese sono maggiori e che l'impianto costa, rispetto a quello previsto dal piano gestione rifiuti, di più, l'ufficio gestione rifiuti esprime parere negativo al progetto Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol elaborato dal Dr. Ing. Norbert Wackernell.

Va osservato che l'ubicazione indicata per l'impianto di incenerimento di rifiuti urbani nel piano gestione rifiuti (Bolzano sud) è stata valutata positivamente dal Comune di Bolzano.
Ciò premesso si respinge la proposta del Comune di Vadena per la realizzazione di un impianto di incenerimento in caverna.

2. Costruzione di una nuova discarica al Monte di Mezzo in alternativa all'ampliamento di Vadena e per il conferimento dei rifiuti provenienti dal risanamento delle discariche Collina Bolzano Sud, Castel Firmiano, Ganda, Katzenta e Ischia Frizzi Tre di queste discariche si trovano all'interno della zona paesaggistica Monte di Mezzo Bosco di Monticolo.

2. Circa la realizzazione di una nuova discarica presso il Monte di Mezzo a cui fa riferimento il documento "Kostenschätzung zum Bau einer Deponie und Entsorgung von Altlasten im Großraum Bozen" la Giunta provinciale ha sentito la conferenza dei servizi che ha fornito la seguente presa di posizione:
- Si prende atto del fatto che il documento presentato è una proposta di massima e che quindi non contempla tutta una serie di interventi. Mancano diverse voci di costo che vanno dalla necessità di prevedere una impermeabilizzazione del fondo e della copertura della discarica diversa da quella proposta (che non rispetta i criteri della direttiva comunitaria 31/1999) fino all'esproprio del terreno che non viene valutato.

- Die Möglichkeit Hausmüll und Klärschlamm zusammen zu verbrennen wurde bereits mehrmals an der bestehenden Müllverbrennungsanlage in Bozen versucht. Die Ergebnisse dieser Versuche haben ergeben, dass die normalen Rostfeuerungen für die gemeinsame Verbrennung von Hausmüll und Klärschlamm nicht geeignet sind.
- Die Realisierungskosten wurden zu optimistisch geschätzt. Vor allem wurden die Kosten für die Realisierung eines neuen Fernwärmenetzes und für die Sicherheit in der Anlage nicht berücksichtigt. Zudem stellen die für die Realisierung der Felsenkaverne vorgesehenen 5 Millionen Euro in Bezug auf die gemäß Vorprojekt des neuen Müllverbrennungsofens errechnete Kostenschätzung von 62 Millionen Euro eine Erhöhung von 9% dar.
- Festgestellt, dass kein Anschluss an das Fernwärmenetz der Gemeinde Bozen vorgesehen ist, dass die Immissionen am Boden höher ausfallen werden und, dass die Realisierungskosten der Anlage höher liegen als jene, die für die Errichtung der Müllverbrennungsanlage gemäß Abfallplan vorgesehen sind, erteilt das Amt für Abfallwirtschaft ein negatives Gutachten zum Projekt Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol, welches von Dr. Ing. Norbert Wackernell ausgearbeitet wurde.

Es wird zudem darauf hingewiesen, dass der im Abfallplan für die Realisierung der neuen Müllverbrennungsanlage angeführte Standort (Bozen Süd) von der Stadtgemeinde Bozen positiv bewertet wurde.
Dies vorausgeschickt wird der Vorschlag der Gemeinde Pfatten betreffend die Realisierung der neuen Müllverbrennungsanlage in einer Felsenkaverne abgelehnt.

2. Errichtung einer neuen Deponie auf dem Mitterberg als Alternative zur Erweiterung der Deponie in Pfatten, welche auch die durch die Sanierung entstehenden Abfälle der Deponien Hügel Bozen Süd, Sigmundskron, Gand, Katzental und Frizzi Au aufnehmen soll. Drei dieser Deponien befinden sich innerhalb des Landschaftsschutzgebietes "Mittelberg-Montiggler Wald".
2. In Bezug auf die im Dokument "Kostenschätzung zum Bau einer Deponie und Entsorgung von Altlasten im Großraum Bozen" vorgeschlagene Realisierung einer neuen Deponie am Mitteberg hat die Landesregierung die Dienstellenkoferenz angehört, welches folgende Stellungnahme abgegeben hat:
- Es wird zur Kenntnis genommen, dass es sich beim vorgelegten Dokument um eine Vorstudie handelt und daher eine Anzahl von notwenigen Maßnahmen nicht berücksichtigt wurden. Es fehlen einige Kostenpunkte wie zum Beispiel die Bodenabdichtung und die Abdeckung der Deponie, die anders ausgeführt werden müssten, da die im Vorschlag angeführten Maßnahmen nicht den Kriterien der EU-Richtlinie

Anche i costi per la bonifica dei siti indicati sono sottostimati mancano ad esempio sia le voci di costo per la ricoltivazione della discarica che i costi per per lo smaltimento compresa ecotassa dei materiali provenienti dalla bonifica. Il costo di sgombero e trasporto del materiale proveniente dai siti bonificati (ca. 15 €/tonnellata) è ampiamente sottostimato, posto che l'amministrazione a fronte dell'esperienza maturata e delle contrattazioni effettuate per opere analoghe, può ampiamente dimostrare che il prezzo di mercato non è inferiore a 30 €/tonnellata. In generale il costo complessivo per le opere di realizzazione della discarica e di bonifica dei siti indicati è ampiamente sottostimato (costi complessivi di 88.000.000 €), a fronte di un costo di mercato ricavabile dalla realizzazione di opere analoghe di almeno 217.000.000 € (vedi stima dei costi elaborata dall'Ufficio gestione rifiuti). Il divario sarebbe ancora destinato a crescere se per l'esproprio del terreno si applicassero i prezzi per zone artigianali.

31/1999 entsprechen. Zudem wurde die Enteignung des Grundstückes nicht bewertet. Auch die Kosten für die Sanierung sind zu optimistisch geschätzt worden. Es wurden hierzu weder die Kosten für die Rekultivierung der Deponie, noch die Kosten, samt Deponiesteuer, für die Entsorgung der Materialien aus der Sanierung berücksichtigt. Der Abtransport des Materials aus der Sanierung ist mit 15 €/Tonne sehr optimistisch berechnet worden. Aus den gereiften Erfahrungen die die Landesverwaltung in der Sanierung von kontaminierten Standorten aufweist, kann mit ruhigem Gewissen behauptet werden, dass derzeit die Entsorgungskosten dieser Materialien ab 30 €/Tonne liegen. Insgesamt gesehen sind die Kosten für die Realisierung der neuen Deponie sowie für die Sanierung der angegebene Standorte zu tief angesetzt worden (Gesamtkosten von 88.000.000 €). Werden die derzeitigen Marktpreise berücksichtigt, so kommen wir auf etwa 217.000.000 € (siehe ausgearbeitete Kostenschätzung des Amtes für Abfallwirtschaft). Der Unterschied würde noch höher ausfallen, würden für die Enteignung des Grundstückes die Quadratmeterpreise für Handwerkerzonen geltend gemacht

Le discariche controllate (Katzental e Vadena) non rientrano nel piano paesaggistico.

Die ordentlichen Deponien Katzental und Pfatten sind vom Landschaftsschutzplan nicht betroffen.

3. Costruzione di una finestra della galleria del passante ferroviario sotto la montagna del Virgolo nel quale può anche essere inserito il camino dell'inceneritore, che consentirebbe anche il trasporto delle scorie in una discarica da collocarsi sul Monte di Mezzo.

3. La proposta per la realizzazione di una finestra presso la galleria del Virgolo e per la realizzazione di un nuovo inceneritore è già stata scartata in fase di valutazione di impatto ambientale del tunnel di base del Brennero.

3. Errichtung eines Fensters des Tunnels des Eisenbahndurchstichs innerhalb des Virgelberges im welchem auch der Kamin der Müllverbrennungsanlage eingeführt werden kann, und welche auch den Transport der Schalken in einem neu zu errichtenden Deponie auf dem Titschen ermöglichen würde.

3. Der Vorschlag, beim Virgeltunnel einen Zugangsstollen für den BBT und für die Errichtung des Müllverbrennungsofens zu realisieren, wurde bereits im Rahmen der UVP für den BBT abgelehnt.

4. Affidare al consorzio dei Comuni e alle Comunità comprensoriali e ai Comuni sede di impianto la possbilità di costituire un comitato tecnico al quale venga conferito l'incarico di elaborare lo studio di fattibilità per l'avvio della procedura di valutazione ambientale di ogni soluzione.

4. Con riferimento al punto 4 si deve rilevare che l'amministrazione provinciale nel rispetto delle normative inerenti e delle competenze in esse previste fa propria l'esigenza di realizzare preventivamente uno studio di fattibilità per l'avvio di una VIA. Studio di fattibilità che questa amministrazione si riserva di affidare a professionisti esperti con la previsione di ascoltare e tenere conto anche le proposte pervenute. A ciò si aggiunga che l'avvio di una procedura VIA comporta inevitabilmente il rispetto di forme di partecipazione e informazione volte a coinvolgere tutti i soggetti interessati.

4. Die Autonome Provinz wird aufgefordert, den Gemeindeverband, die Bezirksgemeinschaften und die Standortgemeinden der vorgesehenen Umweltanlagen zu beauftragen, ein technisches Komitee mit der Aufgabe der Ausarbeitung einer Machbarkeitstudie sowie der Einleitung einer UVS für jede Variante zu bilden.

4. In Bezug auf den Punkt 4 wird darauf hingewiesen, dass die Landesverwaltung im Rahmen der geltenden gesetzlichen Bestimmungen und der eigenen Zuständigkeiten, selbst vor der Einleitung einer Umweltverträglichkeitsprüfung die Ausarbeitung von Machbarkeitsstudien als notwenig erachtet. Die Landesverwaltung behält sich vor die Ausarbeitung dieser Machbarkeitsstudien erfahrenen Freiberuflern zu übertragen, die auch die vorgebrachten Vorschläge aufnehmen und berücksichtigen werden. Es ist zudem klar zustellen, dass nach Einleitung eines UVP-Verfahrens aller Interessierten informiert und im Verfahren eingebunden werden.

5. Di sottoporre il piano a procedure VIA in ottemperanza a quanto previsto dalla legislazione comunitaria direttiva 2001/42.
5. La normativa sulla VAS non è ancora operativa e comunque non coinvolgerebbe questo piano in quanto l'avvio della predisposizione è precedente. Ciò non dimeno l'amministrazione ritiene di effettuarlo per le future modifiche ai sensi dell'art. 5 della LP 7/98.

6. Vengono approvati i seguenti documenti:
Kostenschätzung zum Bau einer Deponie und Entsorgung von Altlasten im Großraum Bozen)
Studio di fattibilità - bonifiche discariche nel circondario di Bolzano
Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol in Felsenkaverne
Lettera di intenti firmata dalle associazioni ambientaliste Heimatpflegeverband, WWF - Sezione Bolzano, Legambiente/Umweltbund Alto Adige e Legambiente/Umweltbund Sezione Bolzano.

Ciò premesso si ribadisce che, per quanto riguarda il sito di Vadena e gli altri due siti proposti dal Comune di Vadena, la localizzazione del capitolo 6.2 per la discarica I non diventerà definitiva se non successivamente alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale che avrà come oggetto tutti e tre i siti (Vadena, Monte Pozza e Monte di Mezzo). A tal fine la Provincia incaricherá per lo studio professionisti esterni di chiara fama.

5. Gemäß Richtlinie 2001/42/EG dem Plan einer UVP-Verfahren zu unterziehen.

5. Die Bestimmungen der strategischen UVP sind noch nicht in Kraft getreten, auf jeden Fall würden sie nicht diesen Abfallplan betreffen da dessen Ausarbeitung vorher erfolgt ist. Nicht desto trotz findet die Landesverwaltung es für angebracht, dass zukünftige Änderungen dieser Fachpläne gemäß Art. 5 des LG 7/98 behandelt werden.

6. Folgende Unterlagen werden genehmigt:
Kostenschätzung zum Bau einer Deponie und Entsorgung von Altlasten im Großraum Bozen);
Machbarkeitstudie Altlastensanierung Raum Bozen" - Strabag AG, Wien;
Zentrale Müllverbrennungsanlage für Südtirol in Felsenkaverne;
Grundsatzbrief unterzeichnet von den Umweltschutzverbänden Heimatpflegeverband, WWF - Sektion Bozen, Legambiente/Umweltbund Südtirol e Legambiente/Umweltbund Sektion Bozen.

Dies vorausgeschickt wird nochmals festgehalten, dass die Auswirkungen des Kapitels 6.2 betreffend die Erweiterung der Deponie in Pfatten erst nach erfolgter UVP über die Standorte Pfatten, Mitteberg und Monte Pozzo, in Kraft treten werden. Die Landesverwaltung wird diesbezüglich für die Ausarbeitung der UVP-Studie erfahrene und international bekannte Fachleute beauftragen.

Osservazioni del Comune di Termeno

Delibera del Consiglio comunale del

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. Il Comune esrpime parere negativo all'impianto di incenerimento fanghi di Termeno allo stato delle conoscenze attuali.

2. La realizzazione dell'impianto di trattamento termico di Termeno è possibile solo alle seguenti condizioni:

- **È necessaria l'elaborazione di un parere tecnico neutrale (Università di Vienna o di Monaco) con valutazione dei costi e benefici e dell'effettivo carico di inquinanti provenienti dalle diverse tecnologie di incenerimento, che escluda la formazione di qualsiasi sostanza tossica per i cittadini. In questo caso si può dare parere positivo ma solo per il bacino di utenza Bolzano - Bassa Atesina.**

3. Devono essere valutate alternative all'incenerimento, come l'utilizzo dei fanghi come concime.

4. I dati dell'impianto di Tobl devono essere utilizzati come paragone per le valutazioni sulle emissioni.

5. I risparmi possibili della variante B2 non giustificano la concentrazione di impianti e ralativo carico di inquinanti presso l'IDA di Termeno.

6. I costi di trasporto da Merano a Termeno sono destinati ad aumentare costantemente durante tutto il periodo di vita dell'impianto.

7. In caso di non funzionamento dell'impianto di Termeno, con l'impianto di Merano si avrebbe una riserva. In caso contrario bisognerebbe stoccare il fango.

1-7 Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative cosí come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

Stellungnahme der Gemeinde Tramin

Gemeinderasbeschluss vom

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Nein zur Planung und Realisierung der TVA Tramin nach heutigem Wissenstand.

2. Unabhängiges Fachgutachten mit Kosten-Nutzen-Analyse (TU wien, TU München) über effektive Schadstofbelastung verschiedener Verbrennungstechniken um die Sicherhiet zu haben, dass für die Bürger keine schädlichen Emissionen entstehen, erst dann kann die Planung gutgeheißen werden aber nur für das Einzugsgebiet Bozen-Unterland.

3. Alternativen zur Klärschlammverbrennung, die Verwendung des Klärschlmmes als Düngemittel.

4. Auswertung der effektiven Messdaten der Abgase bei der ARA Tobl.

5. Die Einsparung bei der Umsetzung der Variante B2 rechtfertigt nicht die Konzentration der Umwelt- und Schadstoffbelastung auf der ARA Tramin.

6. Die Transportkosten des Klärschlammes von Meran nach Tramin werden im Laufe der Lebensdauer der Anlage stetig anwachsen.

7. im Falle eines Ausfalles der TVA Tramin hätte man am Standort Meran einen Puffer, ansonsten müsste der getrocknete Schlamm zwischengelagert werden.

1-7. Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Caldaro

Delibera del Consiglio comunale del 21.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. Il Comune esrpime parere negativo all'impianto di incenerimento fanghi di Termeno allo stato delle conoscenze attuali.

2. Devono essere valutate le reali alternative all'incenerimento (utilizzo come concime, nell'industria dei latterizzi o del cemento, ecc.). Nel caso non fosse possibile il riutilizzo dei fanghi l'impianto di incenerimento può essere approvato solo alle seguenti condizioni:

3. l'elaborazione di un parere tecnico neutrale (Università di Vienna o di Monaco) con valutazione dei costi e benefici e dell'effettivo carico di inquinanti provenienti dalle diverse tecnologie di incenerimento.

4. Utilizzo dei dati dell'impianto di Tobl come paragone sulle emissioni.

5. Non deve essere superato il quantitativo massimo di fanghi concordato tra l'amministrazione provinciale e il Comune di Termeno.
1-5 Riguardo l'impianto di trattamento termico per fanghi di Termeno si fa presente che l'ubicazione definitiva diventerà efficace solo dopo uno studio di valutazione di impatto ambientale. Lo studio di valutazione di impatto ambientale valuterà il trattamento termico a Termeno le possibili alternative così come l'impatto ambientale dell'impianto in termini di trasporti e emissioni.

Stellungnahme der Gemeinde Kaltern

Gemeinderasbeschluss vom 21.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Nein zur Planung und Realisierung der TVA Tramin nach heutigem Wissenstand.

2. Überprüfung von echten Alternativen zur Klärschlammverbrennung (Düngemittel, Ziegelei, Zementindustrie, usw.), sollte nicht möglich sein den Großteil der Klärschlämme zu verwerten, dann ist man einverstanden mit der TVA wenn:

3. unabhängiges Fachgutachten mit Kosten-Nutzen-Analyse (TU Wien, TU München) über effektive Schadstoffbelastung verschiedener Verbrennungstechniken mit positiven Ergebnis.

4. Auswertung der effektiven Messdaten der Abgase bei der ARA Tobl.

5. Zwischen der Gemeinde Tramin und der Landesverwaltung vereinbarte Höchstmenge an angelieferten Schlamm darf nicht überschritten werden.
1-5 Was die thermische Verwertungsanlage in Tramin betrifft wird darauf aufmerksam gemacht, dass der Standort der Anlage erst infolge einer Unweltverträglichkeitsprüfung endgültig bestimmt werden wird. Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird die thermische Verwertung der Klärschlämme sowie die möglichen Alternativen untersuchen und auch zu den Umweltauswirkungen der Anlage in Bezug auf Transport und Emissionen Stellung nehmen.

Osservazioni del Comune di Laives

Delibera del Consiglio comunale del 17.2.2005

Parere al piano gestione rifiuti:
negativo

Osservazione

1. Per rispettare il piano il Comune deve raccogliere 32,5 kg/ab. Eq./anno a partire dal 2009.

1. La quota di recupero deve essere raggiunta a livello comprensoriale e non a livello comunale. Il che significa che, pur rispettando gli obiettivi del piano, all'interno di un Comprensorio, un Comune possa raccogliere il 100% dei rifiuti organici prodotti e un Comune nulla.

2. È necessario verificare in quale misura le proposte per la riduzione dei rifiuti hanno contribuito a ridurne la quantità. Inoltre devono essere previsti incentivi ai cittadini per la riduzione dei rifiuti.
2. La verifica può avvenire solo valutando sul lungo periodo l'andamento delle quantità di rifiuti. Sarebbe auspicabile una maggiore attività dei Comuni nel settore della riduzione dei rifiuti quantomeno come partecipazione alle iniziative proposte dalla Provincia. Va osservato che tra le iniziative elencate nel piano gestione rifiuti ve ne sono alcune (ufficio ecologico e mostra itinerante "Catadores du Mundo") messe a disposizione dall'Ufficio Gestione rifiuti ai Comuni e ai Comprensori la cui adesione è stata minima. Alla prima iniziativa hanno aderito solo 10 Comuni e 1 Comprensorio e alla seconda solo 4 Comuni e 1 Comprensorio.

Come indicato al punto 3.1 della proposta del piano, sia il sistema tariffario, che il contributo CONAI, sono misure che stimolano il cittadino e i produttori a ridurre i rifiuti. Altre misure che intervengono sulla produzione di beni sono contrarie alla normativa europea sugli aiuti di stato.

Stellungnahme der Gemeinde Leifers

Gemeinderasbeschluss vom 17.2.2005

Gutachten zum Abfallplan:
negativ

Stellungnahme

1. Um die Voraussichten des Planes zu beachten, müsste ab dem Jahr 2009 die Gemeinde Leifers 32,5 kg/EWG Jahr an organischen Abfällen getrennt sammeln.
1. Die Verwertungsquote ist nicht pro Gemeinde sondern auf Bezirksebene zu erreichen. Das kann zur Folge haben, dass innerhalb einer Bezirksgemeinschaft es Gemeinden geben könnte, die 100% der Bioabfälle getrennt sammeln und welche, die keine Biomüllsammlung durchführen.

2. Überprüfen, inwieweit Maßnahmen Abfallkonzept zur Müllvermeidung beigetragen haben. Finanzielle Anreize einfügen für Bürger zur Abfallvermeidung.
2. Die positiven Auswirkungen der Müllvermeidungsmaßnahmen können nur durch eine Überprüfung der Südtiroler Abfallproduktion über einen längeren Zeitraum festgestellt werden. . Es wäre aber wünschenswert, wenn sich die Gemeinden in der Abfallvermeidung mehr aktivieren würden, mindestens durch die Teilnahme an Projekten, welche von der Landesverwaltung vorgeschlagen werden. Diesbezüglich wird darauf aufmerksam gemacht, dass von Seiten des Amtes für Abfallwirtschaft einige Initiativen (ökologisches Büro und die Wanderausstellung "Catadores du Mundo") die im Abfallplan aufgezählt sind, den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften zur Verfügung gestellt worden sind, aber dass trotz allem die Teilnahme an diesen Projekten sehr spärlich ausgefallen ist. An der ersten Initiative haben nur 10 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft teilgenommen, bei der zweiten Initiative waren es nur 4 Gemeinden und 1 Bezirksgemeinschaft.
Wie unter Punkt 3.1. des Vorschlages zum Abfallplanes angeführt, sowohl die Müllgebühr nach dem Verursacherprinzip als auch der Umweltbeitrag des CONAI stellen Maßnahmen dar, die den Bürger und allgemein die Abfallproduzenten anregen sollen Müll zu vermeiden. Andere finanzielle Maßnahmen gehen gegen die europäischen Richtlinien bezüglich die staatlichen Unterstützungen.

3. La quota minima di raccolta differenziata dell'organico deve essere ridotta a un minimo realistico (il 60% e il 40% è troppo alto) ovvero devono essere previste misure per semplificarne la raccolta.

3. Il 60% è in vigore dal 1999. Tale valore a suo tempo è stato approvato da tutti i Comuni e Comprensori. A seguito di questa approvazione la Giunta provinciale ha predisposto un piano di finanziamento per la realizzazione degli impianti. Adesso gli impianti realizzati hanno una capacità sufficiente a garantire il raggiungimento della quota del 40%, fissata con l'attuale aggiornamento, in tutte le Comunità comprensoriali. Con il 40% di raccolta differenziata dell'organico vengono rispettati gli obiettivi fissati dalla direttiva CE 31/99. Va osservato che tra le frazioni recuperabili il 40% è il valore più basso. Per tutte le altre frazioni viene stabilito un valore superiore (tra il 70 e il 50%), valori già raggiunto dalla gran parte dei Comprensori. A livello provinciale il 40% corrisponde a 36 kg/anno per abitante equivalente su 500 kg complessivamente prodotti da ogni abitante equivalente per anno. I Comuni che hanno introdotto questa raccolta già da anni, hanno di gran lunga superato questa quota (Naturno 130 kg/abitante, Senales 60 kg, Brunico 73 kg, Silandro 100 kg, Campo Tures 100 kg, ecc.) inoltre il 40% è già raggiunto dalla Val Venosta dove solo 5 Comuni hanno la raccolta dell'organico. Complessivamente sulla base del piano gestione rifiuti già approvato e successivi aggiornamenti (1999), la Provincia ha predisposto un programma di finanziamento e, a oggi, ha finanziato ca. 25.000.000 di €, per la sola realizzazione di impianti per il trattamento dell'organico di proprietà dei Comuni e dei Comprensori. Questi ultimi non devono quindi caricarsi dei costi di ammortamento con un notevole vantaggio economico per quello che riguarda i costi di trattamento del materiale. I costi per i Comuni risultano quindi per questo tipo di raccolta notevolmente ridotti.

4. L'aumento di tariffa del 30% per rifiuti non trattati deve essere definito meglio. I termini rifiuto pretrattato non pretrattato sono da specificare meglio. Deve essere inoltre precisato con quali mezzi la Provincia accerterà che rifiuti non pretrattati vengono smaltiti.

4. La definizione è contenuta nell'art. 6 della direttiva CE 31/99. Il controllo del rispetto degli obiettivi è regolato al capitolo 4.3. In base alle analisi merceologiche previste viene stilata la lista dei Comprensori per i quali è dovuto il 30%. Nel piano viene introdotta al capitolo 4.3 la seguente modifica: "sulla base delle analisi merceologiche viene stabilita la lista dei Comprensori che non rispettano gli obiettivi del piano.

3. Verwertungsquote Biomüll auf realistisches Minimum senken (60% und 40% zu hoch) oder Maßnahmen setzen für Erleichterung Biomüllsammlung.

3. Die Verwertungsquote von 60% gilt seit 1999. Dieser Wert wurde damals von allen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften gut geheißen. Auf Grund dieser Zusagen wurde von Seiten der Landesregierung ein Finanzierungsplan für die Errichtung der notwendigen Behandlungsanlagen für Biomüll ausgearbeitet. Die errichteten Anlagen haben eine Gesamtkapazität, die ausreicht um die in dieser Fortschreibung vorgeschriebenen Verwertungsquote von 40% auf Bezirksebene zu verarbeiten. Durch eine getrennte Sammlung von Biomüll von 40% werden zudem die Vorgaben der EU-Richtlinie 31/99 eingehalten. Es wird darauf aufmerksam gemacht, dass die für die Erfassung des Biomülls vorgeschriebenen 40% die niedrigste Verwertungsquote unter den wieder verwertbaren Fraktionen darstellt. Für alle anderen Fraktionen gelten Verwertungsquoten zwischen 70 und 50%, diese Quoten wurden bereits von fast allen Bezirken erreicht. Landesweit entspricht die Verwertungsquote von 40%, 36 kg/Jahr pro Einwohnergleichwerte in Bezug auf den jährlich 500 kg an erzeugtem Müll pro EWG. Jene Gemeinden, welche die Biomüllsammlung schon seit einigen Jahren durchführen, haben die 40% bei weitem übertroffen (Naturns 130 kg/EW, Schnals 60 kg/EW, Bruneck 73 kg/EW, Schlanders 100 kg/EW, Sand i. Taufers 100 kg/EW, usw.). Auch die Bezirksgemeinschaft Vinschgau hat, obwohl nur 5 Gemeinden die Biomüllsammlung eingeführt haben, die Verwertungsquote von 40% erreicht. Insgesamt wurden in Anlehnung an den genehmigten Abfallplan und dessen Fortschreibung von 1999 für die Errichtung von Anlagen für die Behandlung des getrennt erfassten Biomülls der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften bis heute etwa 25.000.000 € finanziert. Der Umstand, dass die Anlagen größtenteils von der Landesverwaltung mitfinanziert wurden, bringt für die Gemeinden und die Bezirksgemeinschaften auch was die Verarbeitung des Materials betrifft ökonomische Vorteile, die Abschreibungskosten müssen nicht berücksichtigt werden. Die Gemeinden haben daher für die Biomüllsammlung geringere Kosten.

4. Tarifaufschlag von 30% für unbehandelte deponierte Abfälle soll erläutert werden Begriff vorbehandelte bzw. unbehandelte näher erläutern Welche Mittel setzt das Land für Missachtung ein?

4. Die Definition vorbehandelt bzw. unbehandelt ist im Art. 6 der EU-Richtlinie 31/99 gegeben. Wie die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes überprüft werden, wird im Kapitel 4.3. festgehalten. Auf Grund einer Hausmüllanalyse soll eine Liste jener Bezirke erstellt werden, welche die 30% höheren Entsorgungskosten zahlen müssen. Das Kapitel 4.3 des Abfallplanes wird folgendermaßen ergänzt und abgeän-

Questa lista è valida sino alla nuova analisi merceologica. In questo arco di tempo il rispetto degli obiettivi del piano può anche essere dimostrato dai singoli Comprensori sulla base di una propria analisi merceologica dei rifiuti approvata dall'ufficio gestione rifiuti, il quale provvederà ad aggiornare la lista".

5. Tariffa maggiorata a partire dal 2009?
5. La tariffa maggiorata si applica a partire dal 2009.

6. Raccolta differenziata per Laives è possibile solo presso le grandi utenze.
6. Gli obiettivi del piano gestione rifiuti sono da raggiungere a livello di Comprensorio. La modalità del servizio di raccolta per il raggiungimento degli obiettivi (raccolta dell'organico presso le grandi utenze o presso le abitazioni) è di competenza dei singoli Comuni in accordo con le Comunità comprensoriali.

7. Nel piano non sono previsti contributi per organizzare la raccolta stessa. Segue citazione del piano "è da preventivare una modifica almeno parziale dei mezzi di raccolta tramite mezzi di piccole dimensioni maggiormente coerenti con le caratteristiche della frazione compostabile".

7. Come specificato al punto 3 la Provincia ha già finanziato tutte le opere necessarie al recupero della frazione organica. Il passo citato si riferisce esclusivamente al Comune di Bolzano riprendendo i contenuti elaborati da un gruppo di lavoro incaricato dal Comune stesso. Da questi contenuti si evinceva la riflessione da parte del Comune di Bolzano di adeguare il proprio parco macchine e tale considerazione è stata inserita per valutare il numero di mezzi che viaggiano all'inceneritore. Dalla lettura integrale del capitolo 7 (senza gli omissis) si capisce chiaramente che questa affermazione è riferita esclusivamente al Comune di Bolzano.

dert: "auf Grund einer Hausmüllanalyse wird eine Liste jener Bezirksgemeinschaften erstellt, welche die Vorgaben des Abfallplanes nicht einhalten. Diese Liste gilt bis zur Durchführung einer neuen Hausmüllanalyse von Seiten des Amtes (alle 5 Jahre). In diesem Zeitraum kann die Einhaltung der Vorgaben des Abfallplanes aber auch mittels einer von der Bezirksgemeinschaft durchgeführten Hausmüllanalyse bewiesen werden. Das Amt für Abfallwirtschaft wird nach Überprüfung der vorgelegten Unterlagen, sofern die Ziele des Abfallplanes erreicht wurden, die genannte Liste aktualisieren".

5. Tarifaufschlag ab dem Jahr 2009?
5. Der Tarifaufschlag tritt ab 2009 in Kraft.

6. In Leifers getrennte Biomüllsammlung nur bei den Großproduzenten möglich.
6. Die Vorgaben des Abfallplanes sind auf Bezirksebene zu erreichen. Die Entscheidung, welches Sammelsystem eingesetzt wird um diese Ziele zu erreichen (Biomüllsammlung bei den Großproduzenten oder bei den Haushalten) obliegt, in Absprache mit der Bezirksgemeinschaft, jeder einzelnen Gemeinde.

7. Im Plan ist weder für die Förderung der getrennten Biomüllsammlung noch für die Organisation der Sammlung, irgendeine Art von Förderung oder Landesbeitrag vorgesehen, obwohl folgendes angesprochen wird "Ändern dürfte sich aber, zumindest teilweise, der Fuhrpark, da für die Biomüllsammlung kleinere Fahrzeuge verwendet werden, die für die Sammlung der organischen Fraktion geeigneter sind (Auslassung)"
7. Wie schon unter Punkt 3 angeführt hat die Landesverwaltung bereits alle notwendigen Anlagen für die Wiederverwertung der organischen Abfälle mitfinanziert. Der oben genannte Absatz ist ausschließlich auf die Stadtgemeinde Bozen bezogen, wobei als Grundlage für den Text die im Rahmen einer von der Gemeinde Bozen einberufene Arbeitsgruppe ausgearbeiteten Informationen dienten. Die Gemeinde Bozen hat im Rahmen dieser Arbeitsgruppe Überlegungen zur Umrüstung des eigenen Fahrzeugsparks festgehalten, diese Informationen wurden von Seiten des Amtes genutzt um die Anzahl der Fahrzeuge berechnen zu können, die zukünftig die Müllverbrennungsanlage anfahren werden. Beim vollständigem durchlesen des Kapitels 7 ist eindeutig feststellbar, dass die oben genannte Aussage ausschließlich auf die Stadtgemeinde Bozen bezogen ist.